IL PICCOLO

Anno 111 / numero 69 / L. 1200 — Sped. in abb. post. gr. 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 24 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: C/c postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL VOTO: PLEBISCITO PER L'OPPOSIZIONE

La nuova Albania

Man bassa di seggi dei «democratici» - Cortei a Tirana

Un ribaltone per gli ex comunisti

CLAN E PARTITI

Ma a decidere sono stati i capi-bastone

Commento di **Paolo Rumiz**

Ancora una volta hanno deciso i clan, le campagne. I post-comunisti hanno consumato la loro sconfitta proprio là dove il vecchio Pc di Enver Hoxha aveva trovato lo zoccolo duro della sua forza. Quella albanese è una società arcaica, e nel secondo dopoguerra gli stalinisti avevano capito che l'immutabilità del loro potere poteva basarsi solo su un'alleanza con le grandi «famiglie» rurali.

Il partito decise astutamente di adattarsi alla struttura piramidale del clan, dando vita, paese per paese, a quella che i democratici chiamarono la «triade mafiosa», l'alleanza onnipotente fra il segretario del partito, il sindaco e il capo della cooperativa. La piramide garantiva tutto: l'ordine, il pane, il lavoro, nel segno dell'autarchia.

Ma per far saltare un sistema chiuso basta che uno solo degli ingranaggi smetta di funzionare. Così, caduta nelle città la statua di Stalin sotto le prima rivolte di piazza, nelle campagne si incrinò automaticamente il rapporto di fiducia fra i clan e un partito: le famiglie onnipotenti non potevano più convivere con un partito impotente.

Negli ultimi mesi l'ex Pc, lasciando andare il Paese alla deriva nell'anarchia e nell'assenteismo, ha sperato che nell'albanese scattasse il riflesso del «si stava meglio quando si stava peggio». E, iniziando la distribuzione delle terre ai contadini, ha anche fatto capire che con altre maggioranze la manna non sarebbe più scesa dal cielo.

Ma la resa dei conti è arrivata: l'abbandono, la disillusione, la caduta di tutti i punti di riferimento hanno distrutto la grande alleanza, soprattutto quando si è capito che la riforma rurale sarebbe continuata anche con i democratici al potere. A quel punto le famiglie si sono passate la voce e per la vecchia guardia è stata la fine.

Come in altri Paesi dell'Est, anche in Albania le seconde elezioni libere si sono rivelate più veritiere delle prime. Nelle prime, la sbronza della liberazione aveva impedito di distinguere i «riciclati» dai sinceri portatori del nuovo, e la gente era ancora sotto il ricatto della vecchia mafia onnipotente. Ora il coperchio è saltato anche in Albania. Con la differenza che qui a decidere non è stato solo il popolo, ma i «capi-bastone».

Sostenitori del Partito democratico manifestano in piazza a Tirana.

TIRANA — Questa volta l'Albania ha davvero deciso di voltare pagina. Il lento scrutinio dei voti sta confermando la netta affermazione del partito democratico in vantaggio su quello socialista che altro non è che il partito comunista riveduto e corretto dopo il crollo del regime tra i più cupi dell'ex impero del socialismo reale. Appena un anno fa gli ex comunisti vinsero le prime elezioni libere e il paradosso fu giustificato con l'apporto delle campagne dove la percezione del radicale cambiamento non era ancora penetrata. Adesso, a poco più di un terzo dei voti scrutinati il partito democratico sfiora il 70 per cento dei consensi e solo il 20 per cento resta agli ex comunisti.

La vittoria dell'opposizione è ormai chiara con un'affermazione che potrebbe registrare la conquista di 82 collegi uninominali su 100. Ai socialisti (ex comunisti) andrebbero solo 10; altri due sarebbero del partito appoggiato dalla minoranza greca e un altro del partito socialdemocratico. I rimanenti sarano decisi nel ballottaggio di domenica prossima con buone probabilità che il partito democratico allarghi ancora la sua nettissima affermazione.

I sostenitori dell'opposizione hanno dato subito per scontata la vittoria dopo i primi risultati. Cortei si sono formati per le strade di Tirana fra uno sventolio soprattutto di bandiere americane, il segno per le speranze negli aiuti occidentali dopo 50 anni di oppressivo regime marxista.

Il protagonista di questa vittoria è il leader democratico Salih Berisha. Secondo gli osservatori l'affermazione del partito democratico in questa misura è perfino superiore alle previsioni, soprattutto per i consensi ottenuti nelle aree rurali del Nord, finora rimaste tagliate fuori dal rivolgimento politico.

L'avanzata democratica in Albania non rende più facile la governabilità di un Paese che è tormentato da un disoccupazione ai picchi del 50 per cento e che provvedere a sfamare quasi tre milioni e mezzo di albanesi in condizioni di indigenza.

A pagina 3

CHIRAC: «REGNA LA CONFUSIONE»

Francia, ha vinto l'ingovernabilità

PARIGI — I socialisti sono stati duramente colpiti. Il Fronte nazionale di Le Pen ha vinto ma non ha sfondato. I Verdi, divisi i due partiti, possono vantare un indubbio successo, anche se difficile da gestire. La destra storica e gli ex gollisti hanno perso sei punti: possono continuare a contare su un terzo dell'elettorato ma si trovano in grave imbarazzo. Il panorama emerso dalle elezioni di domenica non è esltante. «La confusione regna sovrana», è stato il commento di Jacques Chirac. Al di là delle percentuali delle singole forze politiche, si prospetta un quadro assai segmentato che creerà molti problemi. Le maggiori difficoltà le incontrerà la destra storica, che si è impegnata a non entrare in maggioranza di governo locale con gli estremisti di Le Pen. Ciò porterà a un clima di ingovernabilità a livello locale che sarà sicuramente sfruttato dai socialisti per recuperare credibilità.

Varie le reazioni in Italia al voto francese. Soddisfatti, naturalmente, i raggruppamenti dei Verdi. Dal canto suo, Craxi ha detto che non ci saranno «ricadute» sul Psi: «Quando in Francia i socialisti prendevano la maggioranza assoluta, a noi non neniva alcun beneficio. Ora che hanno subito una sconfitta non sarebbe giusto che ne derivasse un danno».

A pagina 3

Vandalismo a Trieste

Dopo la «baby-gang» di Altura, altri ragazzi terribili in centro

IN TRIESTE

Esecuzione di mafia

Spietato agguato nel Palermitano
Clan Greco: uccisi padre e figlio

A PAGINA 6

Follia condominiale

Ammazza a fucilate un carabiniere e si barrica in casa in Calabria

A PAGINA 6

SCONTRI ANCHE IN EUROPA OCCIDENTALE

E' battaglia delle città fra Ankara e i curdi

Libia: i sospettati alla Lega araba

NEW YORK — Alla vigilia della decisione dell'Onu sulla risoluzione relativa all'embargo aereo, il regime libico annuncia di essere disposto a consegnare alla Lega araba i due agenti dei servizi segreti incriminati in Gran Bretagna e Usa per l'attentato dell'88 contro il jumbo della Pan Am. Lo ha reso noto l'ambasciatore libico all'Onu, Ahmed Elhouderi. Il diplomatico ha fatto intendere che Tripoli non si opporrebbe se i due sospettati dovessero essere messi a disposizione delle autorità degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, di un Paese neutrale o dell'Onu. Toccherà alla Lega araba, ha detto poi Elhouderi parlando con i giornalisti, decidere la loro sorte. Un diplomatico statunitense ha sottolineato che l'importante è che i due indiziati vengano trasferiti, non importa come, negli Usa o in Gran Bretagna per essere processati.

A pagina 2

ANKARA — Fra il governo turco e l'etnia curda nei territori orientali dell'Anatolia è ormai guerra aperta. Ankara deve far fronte alla rivolta indipendentista che è coincisa con il capodanno curdo celebrato il 21 marzo scorso. Si continua a sparare nelle città sud-orientali di Cizre, Nusabyn, Yuksokova, Van e Sirnak dove è intervenuta perfino l'aviazione. Rinforzi militari sono stati inviati nel calderone della rivolta. Il bilancio di questi primi giorni di scontri è di almeno 50 morti, tra cui un giornalista . Il premier turco Demirel ha espresso la decisione di riportare l'ordine ad ogni costo. I rivoltosi hanno circondato la città di Sirnak. Il coprifuoco è in vigore in tutta la regione sud-orientale dell'Anatolia. Il capo degli indipendentisti turchi Abdullah Ocalan, detto «Apo», cioè «zio» ha affermato che si continuerà a combattere anche se dovessero perire centomila persone.

In Europa si sono mossi anche i curdi della diaspora con una serie di violente manifestazioni in Olanda, Germania e a Bruxelles. Sono state attaccate sedi di banche, compagnie aere e ambasciate della Turchia. C'è stata perfino l'invasione degli uffici Cee e la polizia belga è stata costretta a intervenire in forze. Situazione tesa anche in Iraq dove l'Onu sta per ritirarsi e Saddam minaccia la rappresaglia contro i curdi.

A pagina 2

TASSO TENDENZIALE AL 5,7%

Marzo, inflazione di nuovo in rialzo

ROMA — L'inflazione a marzo fa un balzo in avanti. Resta congelato a febbraio, quindi, il rapido declino del costo della vita. Ora i prezzi riprendono a salire. Se verranno confermati i dati delle otto città campione, l'aumento mensile dovrebbe aggirarsi intorno allo 0,4-0,5%, trasciando la crescita tendenziale al 5,6-5,7%, contro il 5,4% del mese precedente, che tanto aveva fatto gridare alla ripresa. Le variazioni nelle otto città non sono uniformi: la più cara è risultata Palermo (+0,7%), la meno cara è risultata Trieste (+0,2%). La maggiore responsabiltà della crescita dei prezzi è da attribuire ai trasporti.

In Economia

COSSIGA: «DA DECIFRARE» IL PIANO DI DESTABILIZZAZIONE

Nessun 'grande vecchio'

«Andreotti più grande di De Gasperi, io un estremista di sinistra»

NAPOLI — Per il presidente Cossiga non c'è un «grande vecchio» che ha deciso di destabilizzare l'Italia ma ciò non toglie che si siano verificati eventi che «potevano avere ed in parte hanno avuto come effetto quello di destabilizzare la campagna elettorale». Il capo dello Stato è tornato sugli ultimi avvenimenti «ancora da inquadrare e da decifrare» in un incontro con i giornalisti a villa Rosebery dopo aver ricevuto il capo della polizia Parisi, e i capi del Sismi e del Sisde, Ramponi e Voci. Cossiga si è abbandonato anche a giudizi politici di grande peso: «I miei rapporti sono sempre stati conflittuali con Forlani; Martinazzoli la pensa quasi come me mentre non ho mai dubitato che De Mita sulle riforme la pensasse diversamente da me». Poi, una battuta su Andreotti, definito come statista «più grande di De Gasperi e di Moro». Infine, un po' d'umorismo: chiederà al governo di pubblicare una serie di carteggi e i messaggi formali al Parlamento, e si vedrà allora che «io sono un pericoloso estremista di sinistra», con grande sorpresa di Occhetto.

Il presidente del Consiglio: le idee nessuno può ucciderle

Andreotti a Palermo, in una manifestazione elettorale dc, ha detto che «gli uomini possono essere assassinati, ma le idee giuste nessuno può sconfiggerle». Il capo del governo ha voluto ricordare Salvo Lima con una dichiarazione che quattro anni fa lo stesso europarlamentare aveva rilasciato: «Sarei portato al pessimismo, ma non si può consegnare ai giovani l'idea che la lotta politica in Sicilia è finita perchè consegnata alle imboscate. Bisogna invece cercare il riscatto della politica».

A pagina 4

Lo sciopero agli Enti locali rischia di bloccare il voto

ROMA — Elezioni in pericolo per lo sciopero proclamato dai segretari comunali e provinciali dal 3 al 6 aprile. Lo sciopero, che potrebbe bloccare le operazioni di voto per l'assenza di coordinamento e controllo dei circa 5 mila segretari della pubblica amministrazione, è stato indetto dall'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali per protestare contro la mancata approvazione della legge sullo stato giuridico della categoria.

Il provvedimento di legge previsto dalla riforma delle autonomie locali è già stato approvato dalla Camera ma non ha superato l'esame del Senato.

«Per superare il blocco dell'iter legislativo — afferma il sindacato — si era parlato anche di un decreto legge ad hoc ma finora non si è fatto nulla e la mancata approvazione del nuovo ordinamento continua a ostacolare il lavoro di governo del comune con conseguenze che si ripercuotono nei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadino». Il sindacato si dice, infine, «cosciente dell'illegalità di uno sciopero sotto elezioni che non assicura la storica garanzia al regolare svolgimento del voto ma anche determinato ad ottenere risposte istituzionali».

ATTESA PER LE DECISIONI ALL'ISTITUTO PER GEOMETRI DI ESTE

Moana è pronta a far lezione di sesso

PADOVA — C'è (comprensibilmente) una grande eccitazione all'Istituto tecnico-commerciale per geometri «Atestino» di Este, in provincia di Padova, per la lezione «straordinaria» di sesso chiesta dagli studenti a Moana Pozzi. Sarà il consiglio d'istituto, convocato dalla preside Maria Teresa Barotto, a sentenziare se la nota pornodiva potrà salire «in cattedra» per parlare ai ragazzi di sesso e problemi affini.

L'insolita richiesta, formalizzata e giunta per lettera alla presidenza dell'istituto sabato mattina, è firmata da tre rappresentanti degli studenti, Luca Togniolo, Simone Zuccato e Stefano Turetta.

I ragazzi chiedono espressamente che sia Moana Pozzi a tenere la prima lezione d'informazione sessuale mai svoltasi nella scuola e che il consiglio d'istituto rivolga un invito ufficiale all'attrice.

In attesa della «sentenza», Moana Pozzi ha scritto ieri una lettera indirizzata a tutti i 700 studenti della scuola, nella quale esprime solidarietà ai ragazzi di Este e dichiara la sua totale disponibilità a recarsi nella cittadina per l'attesa lezione.

«Carissimi ragazze e ragazzi, grazie per avermi interpellato a proposito di un problema così serio come quello dell'informazione sessuale nelle scuole. Con questa mia lettera voglio dirvi che sarò felice di partecipare a una vostra assemblea e di regalarvi tutta la mia esperienza per avvicinarci insieme all'amore. Baci. Moana».

La lettera finisce qui. Moana Pozzi ha poi dichiarato all'Adnkronos: «Una mentalità così poco aperta all'informazione sessuale come quella che esiste nella scuola di Este va aiutata per rendere più facile ai ragazzi l'approccio a questi argomenti. Nella lettera che mi hanno inviato i giovani alunni dell'istituto — dopo aver sapuro che stavo recitando in uno spettacolo vicino al loro paese — mi viene chiesto di partecipare a una tavola rotonda nella quale, oltre alla mia presenza, sia prevista la partecipazione di chi non la pensa esattamente come me.

«Un dibattito costruttivo che potrebbe — ha concluso Moana — ,qualora l'istituto decidesse di formalizzare l'invito, creare i presupposti per una seria e corretta informazione e per l'abbattimento di molti tabù».

«La competenza se la signora Pozzi possa venire o meno a tenere la lezione — spiega la preside Barotto — è del consiglio d'istituto. Il mio compito sarà quello di rendere esecutiva la delibera del consiglio».

COMINCIA NEL SANGUE IL NUOVO ANNO PER LO SVENTURATO POPOLO

I curdi stretti nella tenaglia

Guerra totale tra Ankara e i separatisti del Pkk, Saddam allerta la sua Guardia

Prossima l'offensiva irachena per riprendere in mano alcune città? Si teme un nuovo esodo. Rissa a Bruxelles: europarlamentare arrestato perché aveva aiutato alcuni dimostranti curdi

ANKARA — Si continua a sparare nel Sud-Est dell'Anatolia, da sabato teatro di violenti scontri che prendono sempre più l'aspetto di una guerra totale fra le forze dell'ordine e i separatisti del Pkk, il Partito dei lavoratori curdi di Turchia.

La rivolta, esplosa a Cizre in occasione del Newroz (il Capodanno curdo, che si celebra il 21 marzo), si è rapidamente estesa alle città di Sirnak, Nusaybin, Yuksekova e Van, con un bilancio — ancora provvisorio — di almeno 60 morti. Fra le vittime accertate, dodici poliziotti e il corrispondente del quotidiano turco «Sabah», Izzet Kezer, ucciso da una pallottola vagante a Cizra mentre, protetto da una bandiera bianca, si avvicinava insieme ad altri colleghi a un palazzo in fiamme.

Il Partito dei lavoratori curdi di Turchia è dal 1984 il lotta contro il governo centrale per la creazione di uno stato indipendente curdo: una vera e propria guerra che ha già provocato 3.300 morti. Ankara, dopo gli scarsi risultati ottenuti con la mediazione dei curdi iracheni, ha optato negli ultimi tempi per una massiccia militarizzazione del conflitto: risale al 24 gennaio scorso il bombardamento a tappeto di alcuni campi curdi, uno oltre il confine con l'Iraq.

Ankara ha ieri richiamato per consultazioni i suoi ambasciatori in Norvegia e in Svezia per protestare contro quella che ha definito «insufficiente diligenza» nel proteggere le sue rappresentanze di Oslo e Stoccolma dai manifestanti curdi: una misura particolarmente severa, che sottolinea l'ormai scarsa pazienza del governo turco sulla questione curda.

Le manifestazioni curde in Europa hanno avuto un inedito seguito a Bruxelles, dove un europarlamentare è stato arrestato per avere cercato di sottrarre alla polizia belga alcuni dimostranti curdi rifugiatisi nella sede del Parlamento europeo.

Tre eurodeputati, i greci Alexandros Alavanos (comunista) e Dimitrios Pagoropoulos (socialista), e la «verde» francese Marguerite Dinguirard, hanno tentato di fare uscire in macchina dal Parlamento i curdi ricercati dalla polizia. Ma le due vetture ufficiali sono state bloccate dai gendarmi, che hanno subito arrestato Alavanos, il quale era uscito per negoziare. L'eurodeputato greco è stato ammanettato insieme ai tre curdi che erano con lui e trasferito nel commissariato centrale di Bruxelles. L'altra vettura è rimasta bloccata per circa un'ora, finché i due deputati hanno accettato di consegnare il quarto curdo alla polizia.

A metà pomeriggio Alavanos è stato rilasciato. Il presidente dell'Europarlamento, il tedesco Egon Klepsch, non ha ancora reagito alla violazione da parte della polizia belga dell'immunità dell'europarlamentare.

Intanto, in Iraq, Saddam Hussein ha posto in stato di massima allerta alcuni reparti della Guardia repubblicana, mobilitandoli lungo quello che di fatto è il fronte tra Kurdistan e Iraq. Secondo quanto ha detto l'emittente della resistenza «Voce del Kurdistan», sono salite ormai a 160 mila le truppe irachene ammassate nel Nord del Paese — oltre il doppio della scorsa settimana — mentre il contingente di carri armati è passato dai 150 di sette giorni fa a quasi 250. La mobilitazione della Guardia repubblicana, il corpo d'élite iracheno equipaggiato anche con missili e razzi a corto raggio, è — secondo la leadership curda — un ulteriore segnale del fatto che Baghdad sta preparando un'offensiva su larga scala contro il Kurdistan.

L'obiettivo principale di Baghdad è di riacquistare il controllo di tutte le città e le zone in mano ai curdi, che però si trovano al di sotto del 36.o parallelo, limite fissato dalle nazioni unite per l'enclave curda nell'Iraq settentrionale. La più importante delle città minacciate da quest'offensiva è Sulaymania, terza città del Kurdistan iracheno con oltre 500 mila abitanti, che si trova appunto al di sotto del 36.o parallelo. «Se ciò avvenisse, un nuovo esodo, simile a quello dello scorso anno, sarebbe inevitabile. Centinaia di migliaia di persone si rimetterebbero in marcia verso la frontiera iraniana», ha detto Barwari.

APERTI DUE VALICHI

Traffici fra Siria e Iraq: violate le sanzioni Onu

NICOSIA — La Siria ha aperto due punti di transito al confine con l'Iraq permettendo un limitato interscambio commerciale con il paese di Saddam, su cui gravano ancora le sanzioni dell'Onu: lo scrive la Middle East Economic Survey (Mees), rivista edita a Cipro e informatissima sull'economia e il commercio della regione.

La Mees riferisce che l'interscambio tra Siria e Iraq sembra sia iniziato a dicembre con un carico di urea di produzione irachena del valore di 15 milioni di dollari (oltre 19 miliardi di lire): la cosa sembrerebbe violare i termini delle sanzioni dell'Onu, che vietano esplicitamente l'acquisto di prodotti petrolchimici dall'Iraq senza il previo permesso del Consiglio di sicurezza.

Tuttavia, il movimento finora è costituito in prevalenza da esportazioni in Iraq di merci siriane e libanesi, «che negli ultimi tempi fanno sempre più spesso la loro comparsa sui mercati iracheni,» scrive la rivista. I punti di transito aperti sono quelli di al-Walid e Abu Kamal.

La Siria, governata da una fazione del partito socialista arabo Baath rivale di quella di Saddam, ha partecipato con le sue truppe alla guerra del Golfo contro l'Iraq al fianco degli americani, ma negli ultimi tempi ha ripreso ad accentuare gli aspetti anti-occidentali della sua politica.

Turchia e Giordania, invece, sono recentemente intervenute per reprimere le violazioni delle sanzioni dell'Onu in partenza dal loro territorio.

EUROPA E NATO

I nuovi modelli per la sicurezza dell'Occidente

Woerner (foto): siamo lontani da un mondo senza rischi e occorre stabilità. Cee e Csce in unità con l'Alleanza.

VENEZIA — Radicalmente, mutato, nel corso di questi ultimi anni, il contesto politico-strategico europeo è venuto meno la minaccia di un attacco massiccio proveniente dall'ex blocco sovietico, si stanno manifestando, in Europa, «nuovi rischi», quali i nazionalismi violenti, nonché il pericolo di una proliferazione dei mezzi di distruzione di massa, come la crisi del Golfo ha dimostrato.

Lo ha affermato ieri, a Venezia, in occasione di un seminario su «Alleanza atlantica, Europa e Paneuropa», il presidente del Comitato atlantico, Emilio Colombo, secondo il quale occorre mettere a punto una nuova «architettura di sicurezza europea» in cui la Nato, in particolare, quale «chiave di volta» del sistema, è destinata ad interagire con le altre istituzioni, e in primo luogo con l'Ueo, mentre sarà fondamentale, nel nuovo modello di sicurezza cooperativo dell'Europa, «la complementarietà tra l'Alleanza atlantica e la Csce».

L'Unione europea — ha sottolineato Colombo — non può prescindere dalla Nato per bilanciare il residuo, ma ingente, arsenale nucleare lasciato in eredità dall'Urss, così come non può prescindere dalla Nato se vuole contrastare il duplice pericolo di un ritorno dell'isolazionismo americano e di una rinazionalizzazione della difesa europea.

«Parallelamente — ha rilevato Colombo — i Paesi dell'Est, consapevoli della mancanza di mezzi coercitivi della Csce, manifestano apertamente il proprio interesse al mantenimento dell'Alleanza atlantica come base della sicurezza europea, in grado di assicurare la prevenzione di conflitti potenziali ed impedire un antistorico ritorno alla politica delle alleanze rivali e dell'equilibrio delle potenze».

Secondo Manfred Woerner, segretario generale della Nato, «la fine della "guerra fredda" non significa la fine della Storia e oggi siamo ancora ben lontani dal vivere in un mondo privo di rischi e di pericoli». «Disordine e instabilità continuano, infatti, ad esistere; la transizione dei Paesi dell'Europa centrale verso un'economia di mercato — ha aggiunto — è complessa e difficile e l'eredità del comunismo ha fatto più disastri di quel che si potesse immaginare. E in questo mondo di instabilità, disordine e transizione verso un ordine nuovo ancora indefinito, nulla è più importante della stabilità e della sicurezza, anche per i Paesi dell'Europa centrale, ed è questo riguardo la Nato ha sicuramente un ruolo centrale e insostituibile, in connessione con la Cee e la Csce».

Ma come può l'Occidente contribuire al processo di ricostruzione dell'Europa orientale? Secondo il presidente dell'Iri, Franco Nobili, «la nuova situazione richiede ai Paesi usciti dall'esperienza del collettivismo mutamenti traumatici e radicali, un'evoluzione che presuppone una larga partecipazione del capitale estero». Ma, a questo proposito, Nobili ha sottolineato come «le attuali condizioni politiche, economiche e sociali di quei Paesi, gli elementi di incertezza e di rischio, l'inadeguatezza delle infrastrutture e la persistenza di [illegible] non consentono di fare affidamento su un adeguato apporto di investimenti diretti da parte di operatori stranieri».

Un possibile contributo dell'Occidente, e in primo luogo dell'Unione europea, «deve quindi fondarsi — a suo parere — su apporti di capitale pubblico, nel cui ambito, almeno in una prima fase, prevarranno finanziamenti a fondo perduto».

LA LIBIA DISPOSTA A CONSEGNARE I DUE ACCUSATI DELLA STRAGE DI LOCKERBIE

«Li daremo alla Lega araba»

La decisione annunciata ieri sera a New York

IL CAIRO — L'annuncio, dato ieri sera a New York, dall'ambasciatore libico all'Onu Ali Ahmed Houdary, secondo il quale la Libia è disposta a consegnare alla Lega araba i due libici che Stati Uniti e Gran Bretagna accusano di essere gli autori dell'attentato contro un jumbo della Pan Am, esploso in volo nell'88 a Lockerbie (Scozia) è forse un piccolo passo avanti, ma non risolve definitivamente la crisi.

La decisione della Libia è infatti unilaterale, ed è piuttosto improbabile — secondo alcuni osservatori al Cairo — che Washington e Londra accettino facilmente di rinunciare alla loro richiesta di processare i libici in uno dei due Paesi. Prima delle dichiarazioni del diplomatico libico, Londra aveva fatto sapere che non avrebbe mai accettato la risoluzione adottata ieri dalla Lega araba, che domandava al Consiglio di sicurezza di aspettare il parere della Corte internazionale di giustizia dell'Aja, il 26 marzo, prima di decidere se la Libia merita o no le sanzioni internazionali.

Ciò lascia presagire che la riunione del Consiglio di sicurezza, che a quanto pare deve riunirsi quest'oggi, sarà piuttosto movimentata.

Al Cairo, subito dopo l'annuncio da New York della decisione di Tripoli, il Segretario generale della Lega araba Esmat Abdel Meguid ha tenuto a precisare di non aver ancora avuto alcun contatto ufficiale in merito né con la Libia né con il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros Ghali. Ovviamente, si è detto pronto a prendere in consegna i due libici se — ha detto — il parere del Consiglio di sicurezza sarà favorevole.

Difficilmente l'Inghilterra e gli Usa accetteranno

Una sottolineatura che ribadisce la ferma intenzione, già manifestata domenica dalla riunione della Lega, di non porre l'organizzazione panaraba in diretta contrapposizione con le Nazioni Unite. E' per questo motivo, probabilmente, che alcuni Paesi (tra cui, sembra anche l'Egitto), hanno fatto pressioni perché dalla risoluzione adottata dalla Lega araba — il cui progetto è stato presentato dalla Libia — venissero eliminati riferimenti a una «ferma condanna» di qualsiasi embargo, militare, aereo, diplomatico o commerciale contro Tripoli, e di «impegno» dei Paesi della Lega ad aiutare la Libia concretamente nel caso in cui essa dovesse essere colpita dalle sanzioni del Consiglio di sicurezza.

Diverse sono le voci sulla sorte dei due libici: la Lega potrebbe consegnarli a Boutros Ghali, alla giustizia britannica, oppure, come sostiene il rappresentante libico all'Onu, potrebbe decidere direttamente cosa farne.

La Libia si è sempre opposta alla consegna dei due agenti alla giustizia occidentale. Negli ultimi giorni l'intreccio di contatti diplomatici, all'Onu come nei Paesi arabi, per trovare una via di uscita alla situazione ha raggiunto ritmi frenetici.

Negli ambienti del Palazzo di vetro non si ritiene che il Consiglio di sicurezza dell'Onu prenderà decisioni formali prima della udienza di giovedì della Corte internazionale di giustizia, a cui la Libia si è rivolta per una decisione sul caso. I verdetti della Corte internazionale di giustizia non hanno comunque valore vincolante e sono applicati solo su base volontaria.

Antonella Tarquini

SEI MORTI E VARI FERITI

Soldati siriani e libanesi si scontrano a Beirut

BEIRUT — Uno scontro a fuoco durato 45 minuti tra polizia libanese e soldati siriani ha fatto sei morti e alcuni feriti lungo la strada per l'aeroporto di Beirut. Si tratta del più grave conflitto a fuoco tra forze siriane e libanesi dal 1987, quando a Beirut era in corso la guerra civile.

Alcuni testimoni hanno riferito che la sparatoria si è verificata ieri mattina, quando una pattuglia della polizia antisommossa ha tentato di far sloggiare alcuni venditori ambulanti coi loro carretti dalla strada che conduce all'aeroporto, nei pressi delle rovine della cittadella sportiva. Il provvedimento era stato deciso dal ministero dell'Interno perché il mercatino creava problemi di circolazione.

I venditori, quasi tutti siriani, hanno chiamato i militari di Damasco di una vicina guarnigione e ne è seguita una sparatoria. E' stato un autentico Far-West, con le autovetture che facevano marcia indietro e i passanti che cercavano riparo ovunque lo trovassero. Tre poliziotti e tre militari siriani sono rimasti uccisi, un altro siriano è stato ferito. Feriti anche quattro poliziotti che transitavano nella zona, malmenati e fatti oggetto di spari da parte dei soldati siriani.

Due ore dopo la sparatoria i venditori sono tornati indisturbati alle loro postazioni.

Il ministero dell'Interno libanese ha tentato di minimizzare l'incidente, con un comunicato in cui si limita ad affermare che nella sparatoria, che sarebbe stata originata da un diverbio tra un poliziotto e un venditore ambulante, è rimasto ferito un militare di passaggio. Le autorità libanesi hanno comunque annunciato l'apertura di un'inchiesta.

La Siria ha circa 40.000 uomini in Libano, in base ad un mandato della Lega Araba che risale al 1976. L'accordo che nel 1990 ha posto fine alla guerra civile libanese prevede che le truppe di Damasco si ritirino da Beirut entro il prossimo settembre.

Nel frattempo un portavoce militare di Gerusalemme ha comunicato che una grossa carica di dinamite è esplosa ieri nel villaggio di Aytarun, nella «fascia di sicurezza» creata da Israele nel Libano del Sud, ma ha smentito che essa abbia provocato vittime.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 23 marzo 1992 è stata di 66.600 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

EX JUGOSLAVIA / LO SPETTRO DELLA FAME NEI BALCANI

I «nuovi poveri» alla ribalta

Le paghe più basse sono quelle del Montenegro - Bancarotta della Serbia

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Cadono le vecchie ideologie totalitarie e totalizzanti, ma crescono fame e povertà. Gli stati che componevano l'ex Repubblica federale di Jugoslavia hanno lavato via il collante politico del credo titino-comunista con l'amaro diluente dell'odio etnico, ma si sono ritrovati di fronte a un baratro socio-economico sancito anche dal fallimento del sistema dell'autogestione. E così Croazia, Serbia, Macedonia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, e sotto diversi aspetti anche la Slovenia, sono diventate la patria dei nuovi poveri.

Gente che nel giro di poche settimane ha perso il lavoro, è stata sconfitta da un'inflazione che supera i livelli sudamericani e si ritrova tra le mani un potere d'acquisto pressochè nullo. Una situazione che sul piano sociale diventa ogni giorno più esplosiva e che farà sentire tutto il suo peso quando si saranno placati gli ardori bellici e i fumi nazionalisti avranno diminuito il proprio effetto anestetizzante nei confronti dei crampi della fame.

Una fame che già si fa sentire, tanto da indurre il ministro degli esteri bosniaco Haeris Silaydic a chiedere alla Cee l'urgente invio di generi alimentari. E proprio in Bosnia il pane sta diventando un lusso. Nell'ultimo periodo sono aumentate le persone condannate dai tribunali per furti di derrate e cibarie, mentre c'è già chi, come lo scrittore Vladimir Srebrov, chiede l'allontanamento dell'Armata federale dal territorio bosniaco. I soldati, infatti, sarebbero beneficiari di un trattamento di favore, vuoi sul piano economico che quello socio assistenziale, per cui la disparità avvertita dalla gente comune non fa che accrescere la tensione nei confronti dei poco amati federali.

Nella Serbia di Milosevic le paghe si aggirano sui 6 mila dinari mensili (difficile fornire l'equivalente in lire visto che la valuta dell'ex Jugoslavia non viene più trattata sulla nostra piazza monetaria, ma la somma si può quantificare in circa 60 mila lire facendo un calcolo basato sul costo del marco tedesco al cambio ufficiale di Belgrado). I più fortunati sono i funzionari della Narodna Banka Jugoslavije che percepiscono uno stipendio di 15 mila dinari al mese. L'inflazione galoppa in modo così accentuato che ogni giorno cambia il prezzo di quasi tremila articoli in vendita, mentre le massaie al mercato fondano improvvisate cooperative per acquistare in due un pesce e poi dividerselo in parti uguali (difficilmente altrimenti potrebbero comperare mezzo pesce).

Le paghe più basse però si registrano in Montenegro con stipendi che si aggirano sui 2.600 dinari, qualcosa come 30 mila lire al mese. Alcuni bambini sono stati sorpresi mentre rubavano il cibo che i camerieri servivano ai commensali occidentali sui tavoli degli alberghi. Un operaio di Titograd deve lavorare mezz'ora per poter acquistare un chilo di pane e un'ora per comperare un litro di benzina.

In Macedonia la gente sostiene di vivere in condizioni peggiori oggi, alla fine del ventesimo secolo, rispetto a quelle dei propri antenati sotto la dominazione turca. Una famiglia di 4 persone, cibandosi solo di uova avrebbe bisogno di 7.200 dinari al mese, la paga media, per chi ha la fortuna di percepirla (un operaio su 10 non viene più pagato), è di 10 mila dinari.

Catastrofica anche la situazione in Croazia. Secondo alcuni calcoli una famiglia di 4 persone a Zagabria avrebbe bisogno di 30 mila dinari croati al mese (300 mila lire) per potersi pagare il vitto e l'alloggio, mentre la paga di un operaio è di 200 marchi, circa 150 mila lire. I conti, come si vede, non tornano. Le paghe più grasse, se così si possono definire, sono quelle dei militari. Il capo di Stato maggiore dell'esercito croato generale Anton Tus guadagna 46.800 dinari al mese (470 mila lire), mentre un soldato semplice percepisce 15.600 dinari (160 mila lire).

Libertà, dunque, nell'ex Jugoslavia è sempre più sinonimo di povertà. Già con i primi timidi tentativi di introduzione di un libero mercato è esplosa l'inevitabile conseguenza che si chiama disoccupazione, un male sconosciuto sotto il regime titino che riusciva a garantire quasi la piena occupazione. Salvo però mandare al collasso e alla bancarotta le casse dello Stato, gravandole di un debito estero pressochè incolmabile.

Nè una soluzione sembra possibile in tempi brevi, se si pensa che neppure la «ricca» Slovenia è riucita ancora a elaborare un progetto per passare dal sistema dell'autogestione a quello di mercato, nè una legge sulle privatizzazioni. Senza dimenticare che quello che viene chiamato tallero altro non è che un pezzo di carta, un «buono» che è stato emesso in attesa che sia stampata la nuova carta moneta, ossia il vero tallero.

Ma per battere moneta ci vogliono riserve auree, convertibilità della valuta e pieno inserimento nel fondo monetario internazionale. Mete alquanto lontane anche per la industriosa Lubiana.

EX JUGOSLAVIA / ARRIVA CARRINGTON

La Cee in missione a Lubiana

Incontro con Kucan - Altri morti sul fronte croato

LUBIANA — Giungerà nel pomeriggio di oggi nella capitale slovena Lord Carrington, presidente della Conferenza di pace sulla Jugoslavia. Assieme al presidente sloveno Milan Kucan, ai responsabili del Parlamento e della Commissione esteri, Carrington, tra oggi e domani, affronterà i problemi giuridici legati alla successione della Jugoslavia. Inoltre verrà discusso il futuro della stessa Conferenza di pace della Comunità economica europea.

Sette militari delle forze federali intanto sono morti in scontri con miliziani dello «Hos», il gruppo dell'estrema destra croata di Dobroslav Paraga, nell'Erzegovina occidentale.

Un bimbo di 20 mesi e un soldato croato sono le vittime invece di un bombardamento con artiglieria pesante e mortai sulla città di Vinkovci, in Slavonia, come ha riferito ieri Radio Zagabria. L'emittente ha sostenuto che oltre 200 colpi sono caduti sulla città che, insieme ad Osijek, capoluogo della provincia, sembra essere divenuta il principale teatro dei combattimenti tra croati e serbo-federali per conquistare posizioni prima del dislocamento finale dei caschi blu delle Nazioni Unite in programma per il prossimo mese di aprile. Il bombardamento di Vinkovci fa seguito a quelli della scorsa notte ad Osijek e a Sisak, una sessantina di chilometri a Sud di Zagabria.

DAL MONDO

Piovono granate sui villaggi azeri

MOSCA — Ancora scontri e vittime nel Nagorni Karabakh, nonostante l'accordo di tregua raggiunto nei giorni scorsi fra armeni e azeri con la mediazione dell'Iran. Secondo l'agenzia Azerinform — citata dalla Itar-Tass — per tutta la scorsa notte e ieri mattina è continuato il bombardamento di villaggi azeri della regione di Agdam da parte di formazioni armate armene. Una persona è rimasta uccisa e numerose altre ferite, mentre notevoli sono i danni materiali a case di abitazione e installazioni economiche. Negli scontri protrattisi nel fine settimana — aggiunge la Azerinform — almeno sette persone sono rimaste uccise.

Il Connecticut alle primarie voterà controvoglia

HARTFORD — Il Connecticut voterà controvoglia nelle primarie di oggi. Nonostante la presenza di due ex della prestigiosa università locale di Yale, il Presidente repubblicano George Bush e il governatore dell'Arkansas Bill Clinton, ampiamente favoriti, i sondaggi della University of Connecticut prevedono un'affluenza del 25 per cento. Lo Stato Nordorientale americano attraversa infatti una grave crisi economica.

Ancora esecuzioni nel Sud Africa: annunciate 17 impiccagioni

JOHANNESBURG — Il governo sudafricano ha annunciato la ripresa delle esecuzioni capitali, sospese da due anni; 17 condannati all'impiccagione saranno giustiziati (non si precisa quando), nonostante le proteste dell'opposizione. Il ministero della Giustizia riferisce che la decisione di dare corso alle condanne è stata presa dopo l'esaurimento dell'iter degli appalti.

«Lady di ferro» aggredita in strada da una donna imbufalita

LONDRA — L'ex premier e leader Tory Margaret Thatcher è stata aggredita da una donna mentre stava facendo una «passeggiata elettorale» in una strada della cittadina di Marple Bridge, vicino Stockport in provincia di Manchester. Una donna tra la folla le si è avvicinata mostrando di porgerle un mazzo di fiori, narcisi selvatici, ma quando la Thatcher si apprestava a prenderli ha ripetutamente cercato di picchiarla in testa con il mazzo stesso.

La metà dei bulgari vuole limiti alla democrazia

SOFIA — Circa la metà dei bulgari (46%) sono favorevoli a una «limitazione della democrazia per imporre l'ordine nella società», contro il 36% contrario. Lo indica un sondaggio del Centro nazionale di studi dell'opinione pubblica (vicino al Partito socialista, ex comunista), compiuto su un campione di 1.155 persone.

MINIMO STORICO DEI SOCIALISTI

La Francia nel caos

Anche i conservatori perdono a vantaggio degli estremisti

PARIGI — I socialisti francesi hanno riportato la più grave sconfitta della loro storia, scendendo al di sotto del venti per cento, nelle elezioni regionali che si sono svolte domenica, e che hanno visto la netta affermazione degli ecologisti e dell'estrema destra; il fronte fra i due principali partiti conservatori, l'Union pour la democratie francaise e il Rassemblement pour la republique, si accredita invece come favorito alle politiche del 1993, conquistando un terzo dei voti.

Ma anche l'Union pour la France, come il partito di Mitterrand, ha perso consensi a vantaggio dei partiti minori, e in molti dei 26 consigli regionali si prospetta il rischio dell'ingovernabilità: «La confusione regna sovrana, quando così tanti voti di protesta vanno a un movimento ecologista spaccato in due e a un'estrema destra pericolosa e demagogica», ha osservato il leader conservatore Jacques Chirac. «Paralisi e impotenza saranno probabili in numerose regioni».

I risultati confermano il declino dei socialisti cominciato alle ultime amministrative, quelle dell'86, quando il partito al governo aveva ottenuto il 29 per cento; nelle regioni di Parigi e Lione il partito di Mitterrand è al terzo posto, dietro il Fronte nazionale di Le Pen, che ha già proclamato che avrebbe potuto stravincere, se i suoi comizi non fossero stati turbati da violente manifestazioni di protesta, e che ha definito «una débâcle» quella dei socialisti.

I socialisti hanno toccato su scala nazionale il 18,1 per cento, mentre la coalizione conservatrice ha ottenuto il 33,15, molto meno del 39 delle precedenti amministrative; i due partiti verdi, fra loro rivali, hanno ottenuto il 14,5 per cento, contro il 13,52 del partito di Le Pen e il 7,94 per cento dei comunisti.

L'affluenza alle urne è stata del 68 per cento, con un netto recupero poco prima della chiusura dei seggi; il «partito della scheda bianca» ha comunque riportato una forte affermazione, specie in considerazione del fatto che era la prima volta che gli elettori erano chiamati a esprimersi con il voto, da tre anni a questa parte.

Le Pen visto da Lurie.

«E' una vera caduta», ha commentato il portavoce governativo Jack Lang, che ha attribuito l'esito del voto alla «erosione» fisiologica cui tutti i partiti vanno incontro dopo una lunga permanenza al governo.

«Un fatto centrale di queste elezioni» ha commentato il deputato Gerard Longuet, del Fronte conservatore, «è il crollo del partito di governo. I socialisti sono stati sconfitti su tutto il territorio, e questo costituisce un autentico problema per il Paese. Quale potrà essere l'autorità di un primo ministro che parla a nome di un francese su cinque?».

Al di là dei risultati delle singole formazioni politiche, l'aspetto più significativo di questa consultazione è comunque la frammentazione del quadro politico, e l'ingresso in un'era di maggioranze relative che creerà non pochi problemi, a partire dall'elezione, venerdì prossimo, dei presidenti dei consigli regionali. In difficoltà sarà soprattutto l'opposizione tradizionale (Rpr e Udf) che dovrà mantenere l'impegno a non accettare alleanze con l'Fn.

In una prospettiva più ampia, la «ingovernabilità» che risulta da questa consultazione, che si è svolta col sistema proporzionale, alimenterà nei prossimi mesi il dibattito già in atto sul progetto di riforma elettorale del Presidente François Mitterrand, che vuole ritornare al sistema proporzionale anche per le legislative del prossimo anno.

In base ai risultati, una consultazione politica che si fosse svolta con il sistema proporzionale avrebbe dato all'opposizione di centro-destra 271 seggi, contro 138 al Ps, 28 al Pcf, 77 al Fn e 37 agli ecologisti (complessivamente). Il sistema maggioritario avrebbe dato, al contrario, una maggioranza schiacciante al centro-destra (421 seggi), contro 112 al Ps, 21 al Pcf e 1 seggio al Fn. Tutte le altre formazioni minori sarebbero escluse.

Contro il progetto di Mitterrand, inteso ad arginare la prevista vittoria dell'opposizione e a impedire alla destra di governare con una maggioranza chiara, l'esito del voto di domenica costituisce un argomento di cui si sono impossessati non solo gli esponenti della destra come il presidente del Rpr Jacques Chirac, che ha parlato di «perversità dello scrutinio proporzionale», ma anche esponenti socialisti di primo piano come il numero due del partito, Gerard Lindberg, secondo il quale «la proporzionale è un sistema pernicioso».

RESPINTA DAL NUOVO LEADER BERISHA

Tirana: fuori dalla porta la delegazione italiana

TIRANA — L'Albania volta pagina e come primo atto volta le spalle all'Italia che l'ha inondata di aiuti umanitari con l'operazione Pellicano. Il senatore Michele Achilli, presidente della commissione esteri del Senato, ha dichiarato che il leader del partito democratico Sali Berisha, vincitore delle elezioni, ha rifiutato di ricevere la delegazione del parlamento italiano che aveva chiesto di incobntrarlo per porgergli le congratulazioni.

Rientrando alla base con il senatore Giulio Orlando e l'onorevole Costante Portatadino, Achilli ha cercato di minimizzare, osservando che il rifiuto potrebbe essere stato causato da un equivoco che andrebbe chiarito. Ma resta il fatto che nelle ultime settimane l'opposizione democratica e Berisha in particolare si sono lasciati andare a numerose dichiarazioni negative nei confronti del governo italiano.

Sotto tiro, in particolare, l'operazione Pellicano, interpretata dall'opposizione come un aiuto a fondo perduto al regime di Ramiz Alia, mirato ad ammortizzare la tensione sociale e quindi la protesta politica antigovernativa: ciò nel nome di una pretesa «stabilità dei Balcani». Giorni fa, Berisha aveva addirittura accusato il nostro ministro Margherita Boniver (socialista) di fare propaganda elettorale per gli ex comunisti.

A chi gli aveva fatto notare che l'Italia stava spendendo miliardi per togliere il Paese dal baratro della carestia, Berisha avrebbe risposto — riferiva già ieri l'inviato speciale della «Stampa» Tito Sansa — testualmente «Non me ne frega niente dell'Italia, ci sono altri che ci interessano». E tra questi altri vi sarebbero in prima fila gli Stati Uniti: negli ultimi comizi i democratici si sarebbero presentati con le due bandiere gemellate, quella americana e quella albanese.

P. R.

TIRANA — «E' arrivato il momento della democrazia, è finita la lunga notte dell'Albania». In una conferenza stampa tenuta a Tirana Sali Berisha, leader del partito democratico che ha vinto con circa il 70 per cento dei voti le seconde elezioni tenute in Albania, ha espresso il suo «ottimismo», ma anche il suo realismo di fronte alla vittoria contro i comunisti.

Berisha ha detto che da oggi l'Albania sarà il paese della tolleranza e dei diritti umani e ha assicurato che gli albanesi non perderanno questa opportunità e sapranno usare «la loro energia e la loro intelligenza per costruire una nuova Albania». Il leader del Pd ha detto che «le porte aperte alla democrazia non si chiuderanno più, l'Albania da oggi entrerà in Europa». Secondo Berisha da oggi il paese vivrà in pace ristabilendo legge e ordine, si darà una costituzione democratica e considererà il rispetto dell'opposizione come uno degli elementi fondamentali della nuova democrazia.

«L'opposizione è molto importante per noi — ha detto — fa parte delle regole del gioco». La cura della disastrata economia sarà il lavoro prioritario del nuovo governo. «I primi obiettivi — ha spiegato Berisha — saranno il riammodernamento dell'agricoltura e dell'industria, e lo sviluppo dei trasporti e del turismo».

Poco prima, verso mezzogiorno, Sali Berisha al suono dell'inno nazionale «Nene Skjperi» (Madre Albania) ha tenuto un comizio in piazza Scanderbeg davanti a circa 50 mila persone che urlavano «vittoria». Rivolgendosi alla folla chiamandola «signore e signori» ha annunciato che «il popolo con un voto libero ha realizzato da ieri il sogno dell'Albania. Il comunismo è distrutto e non tornerà mai più».

Berisha ha riconosciuto che il suo paese è il più povero d'Europa ma ha aggiunto «ora siamo un popolo orgoglioso di aver vinto e conquistato la democrazia».

Sarà dunque un figlio di contadini di Tropoja, nella zona montagnosa del nord dell'Albania, il prossimo presidente del «paese delle aquile». Sali Berisha, un cardiologo di 47 anni presidente del Partito democratico vincitore delle elezioni, appare infatti come l'uomo che ha posto fine a oltre 45 anni di regime comunista e il prossimo artefice della rinascita politica ed economica del piccolo paese balcanico. Alto, come molti albanesi delle montagne, dai modi calorosi e dall'aspetto che ricorda gli attori americani degli anni Quaranta, Berisha è stato negli ultimi due anni, insieme con il collega Gramos Pashko, il capo carismatico dell'opposizione albanese.

Nel 1990, sull'onda delle proteste studentesche che aprono la strada ai primi cambiamenti, fonda con Pashko il Partito democratico albanese che si oppone ai comunisti del Partito del lavoro, trasformatosi successivamente in Partito socialista. Eletto deputato nel 1991 a Kavaja con il 90% dei consensi, dopo le prime elezioni multipartitiche dell'«era Alia», Berisha allaccia stretti rapporti con gli Stati Uniti e riprende quelli con la componente albanese del vicino Kossovo, in Jugoslavia.

SALTA IN ARIA L'AUTO DI UN MILITARE: UCCISO IL FIGLIO

L'Eta colpisce ancora a Madrid

MADRID — Un'auto di proprietà di un colonnello dell'esercito spagnolo è saltata in aria ieri mattina a Madrid, causando la morte del figlio ventiseienne; si ritiene che l'attentato, che viene a meno di 24 ore dall'arresto a Tarragona di un presunto membro dell'Eta, sarebbe opera dei separatisti baschi.

L'auto è saltata in aria quando il giovane ha girato la chiavetta dell'accensione; gravemente ferito, Juan Jose Carrasco Guerrero è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

L'esplosione è avvenuta alle 9.05 in un quartiere residenziale alla periferia di Madrid dove abita la famiglia del colonnello Felix Carrasco. Il figlio dell'ufficiale, Juan Jose Carrasco Guerrero, è verosimilmente rimasto vittima di un attentato il cui vero obiettivo era il padre.

Nonostante l'Eta non abbia ancora avanzato rivendicazioni, il ministro della Giustizia Tomas de La Quadra-Salceda ha dato per scontata la responsabilità dei separatisti baschi, affermando che l'azione terroristica dimostra che l'Eta non ha alcuna intenzione di sospendere la lotta armata per imboccare la strada del negoziato.

In 24 anni di terrorismo, l'organizzazione dell'Eta (sigla per Patria e Libertà Basca) ha ucciso più di 700 persone. Le sue vittime dall'inizio dell'anno sono già 17.

CONSULTAZIONI IN THAILANDIA

Verso un governo filomilitare

E forse il capo dell'esercito come premier

BANGKOK — I capi della giunta militare thailandese e i leader dei partiti impostisi nelle elezioni di domenica per il rinnovo dei 360 seggi della camera dei rappresentanti si sono incontrati ieri per le prime consultazioni sulla formazione del nuovo governo e sulla nomina del primo ministro.

I risultati finali hanno confermato che sono necessari negoziati perché nessun partito ha la maggioranza assoluta. Le tre formazioni filomilitari — il Sammakki Thai con 79 seggi, il Chart Thai con 74, il Social Action con 31 — hanno raggiunto una maggioranza risicata di 184 seggi e stanno cercando di aggregare al gruppo il Prachakorn Thai, un piccolo partito indipendente che ha sette seggi. Il quadripartito sarebbe una coalizione con 191 seggi che consentirebbe stabilità al governo, ma il problema centrale nelle discussioni è la nomina del premier.

Il presidente della giunta militare, generale Sunthorn Konsompong, ha detto che si avvarrà della costituzione approvata dopo il putsch del febbraio 1991 e nominerà una personalità esterna al Parlamento, il potente capo dell'esercito, generale Suchinda Krapayoon. I leader dei partiti indipendenti, presenti anche essi ai negoziati di governo in base alle procedure dettate dal pragmatismo thailandese, hanno ammonito che il «Paese si rivolterà, se ad assumere la carica di premier non sarà un politico eletto».

DECOLLO MANCATO ALL'AEROPORTO «LA GUARDIA»

New York, disastro aereo nella neve

Un «Fokker 28» finisce in mare: 27 morti e 24 feriti - Ombre sulla sicurezza dello scalo

NEW YORK — Suscita allarmanti interrogativi sulla sicurezza del volo il disastro avvenuto l'altra sera nell'aeroporto La Guardia di New York, dove un aereo di pendolari decollato durante una tempesta di neve è finito in mare con 51 persone a bordo: 27 sono morte e le altre 24 sono rimaste ferite.

E' il secondo incidente del genere in meno di tre anni sulla stessa pista e ricorda anche un'altra catastrofe da cui è stato tratto un film famoso: quella del Boeing che per colpa della neve si schiantò contro un ponte sul Potomac, a Washington, il 13 gennaio 1982, provocando la morte di 78 persone.

Su New York erano già caduti venti centimetri di neve, domenica alle 21.37, quando dall'aeroporto La Guardia si è alzato il «Fokker 28» della compagnia U.S. Air, con 47 passeggeri e 4 persone di equipaggio. Lo scalo a New York era soltanto una tappa sulla rotta da Jacksonville, in Florida, a Cleveland, nell'Ohio. Secondo un testimone, prima del decollo il pilota ha avvertito i passeggeri che vi sarebbe stato un ritardo perché l'aereo doveva essere liberato dal ghiaccio una seconda volta.

Che cosa sia avvenuto poi non è ancora del tutto chiaro. Joseph Padilla, un automobilista che passava in quel momento sulla Grand Central Parkway, l'autostrada vicina all'aeroporto, afferma che l'aereo si era appena staccato da terra quando si è udita una esplosione seguita da un incendio a bordo.

Altri testimoni hanno visto l'aereo sollevarsi di qualche metro appena, ricadere sulla pista e sbandare verso sinistra. Un urto contro un parapetto ha strappato dalla fusoliera un'ala e un motore. Il resto dell'aereo, in fiamme, è finito nelle gelide acque della Flushing Bay, il tratto di mare in riva al quale si trova l'aeroporto.

In quel punto l'acqua è poco profonda. «Mi sono trovato immerso fino alla cintola», ha raccontato un superstite, Robert Spear, di 24 anni. «Non so come sono riuscito a liberarmi dalla cintura di sicurezza e a raggiungere la terra a nuoto».

Come lui, altri passeggeri si sono trascinati fino all'aeroporto. Quattro si sono arrampicati sull'autostrada e hanno chiesto un passaggio. «Non credevo ai miei occhi», ha detto Albert Gachett, l'automobilista che li ha soccorsi. «Mi sono trovato davanti uno strano gruppetto di autostoppisti, fradici, che raccontavano di essere scampati a un disastro aereo».

Il «Fokker 28» modello 4000 è un piccolo aereo, con due motori e 68 posti. Da alcuni anni non viene più prodotto. Dall'Olanda il fabbricante ha inviato cinque tecnici per collaborare con l'inchiesta.

«L'elemento-chiave di questa tragica vicenda — ha dichiarato John Nance, un ex pilota autore di libri sulla sicurezza aerea — è che all'aeroporto La Guardia vi è un margine per l'errore inferiore che nella maggior parte degli altri scali».

La triste opera di raccolta dei pezzi dell'aereo precipitato al La Guardia. In primo piano, parte del carrello d'atterraggio.

IN SIBERIA

Cargo Aeroflot esplode Morti gli undici a bordo

MOSCA — Un cargo dell'Aeroflot è esploso in volo ed è precipitato nella Yakuzia, nel Nord della Siberia, provocando la morte di tutte e 11 le persone a bordo (cinque membri dell'equipaggio e sei passeggeri), che accompagnavano le merci trasportate.

La sciagura è avvenuta ieri mentre l'aereo, un bimotore a turboelica An-30, volava a metà strada tra la Città di Cekurdah e Tiksi. Il dispaccio dell'Itar-Tass, che riporta la notizia, riferisce senza altri dettagli che un'apposita commissione è partita da Mosca per raggiungere il luogo della sciagura e aprire un'inchiesta sulle cause.

Sempre ieri è precipitato e ha preso fuoco un elicottero Mi-2 in missione di addestramento nei pressi della città di Shakhty, nella regione di Rostov, 1200 km a Sud di Mosca: sono morti il pilota e il meccanico di volo. L'elicottero era in volo fra le città di Shakhty e Volgosansk: si è incendiato subito dopo l'impatto al suolo.

BIMBA NEGLI USA

Sventa il patto suicida dei genitori e li salva

NEW YORK — «Scendi qui o vieni in Paradiso con noi?». Candice Cooper, una bambina americana di undici anni, ha scelto la vita. Abbandonata dai genitori — che avevano deciso di suicidarsi, sul bordo di un'autostrada, senza scarpe e con due Bibbie in mano, la bimba è riuscita a salvare la vita anche ai genitori, facendoli arrestare. L'insolita vicenda, raccontata dal quotidiano «Washington Post», presenta tuttavia ancora diversi aspetti oscuri.

La polizia ha arrestato la coppia per aver abbandonato la piccola sull'autostrada. Candice è stata affidata alla prozia ed il fratello ai servizi sociali. Gli agenti stanno interrogando i due aspiranti suicidi per chiarire la strana vicenda. «Stiamo cercando una spiegazione al comportamento dei genitori - ha affermato un agente - ma non riusciamo a trovarla».

CRAXI E FORLANI CONTRO IL «FRONTE» DEI RISSOSI

’La governabilità siamo noi’

ROMA — Democrazia cristiana e Partito socialista insistono nel presentarsi agli elettori come le vere forze della governabilità e della stabilità contro l'«armata Brancaleone» (dice Forlani) e il «fronte rissoso» (dice Craxi) delle opposizioni, che, a loro parere, non offrono alcuna possibile alternativa.

«Ho detto e ripeto — ha dichiarato ieri il segretario dc — che pidiessini, leghisti, repubblicani e missini, con code variopinte e tatuaggi vari, tamburi e grida scomposte, assaltano la Dc, ma se avessero partita vinta non riuscirebbero a formare una maggioranza alternativa capace di governare il paese secondo un progetto comune e un minimo di coerenza».

Nuove critiche da Forlani al Pds che è «l'erede di un fallimento storico: hanno fatto bene a cambiare nome e carta di identità, ma la linea è sempre la stessa. Il Pds si unisce ad un fronte eterogeneo di oppositori che non hanno nulla in comune e che, se vincessero, renderebbero il Paese del tutto ingovernabile». «Eterogenei e velleitari», come ha detto il portavoce di Forlani Enzo Carra, «tutti quelli che mirano confusamente a sostituirsi alla Dc».

Anche per Bettino Craxi «si è formato un fronte rissoso, profondamente diviso al suo interno, che tutto può configurare salvo una alternativa di governo». Secondo il segretario socialista «la minaccia concreta che si sta delineando è quella di una fase di destabilizzazione, di vuoto e di ingovernabilità che aprirebbe la via a una crisi di vasta portata. Questo — ha sottolineato — è l'obiettivo al quale probabilmente puntano in molti, chi per un calcolo preciso di potere, chi per una sottovalutazione grave dei pericoli che deriverebbero da una fase di involuzione politica».

E' indispensabile «un quadro politico stabile, una maggioranza solidale e un buon governo», e quest'ultimo «avrà bisogno di nuovi uomini e dell'apporto equilibrato di politici e tecnici».

La Malfa insiste sui ministri «tecnici», svincolati dai giochi dei partiti. Cariglia ribatte: impossibile. Sbardella rilancia il «governissimo».

Il leader repubblicano Giorgio La Malfa ha invece sostenuto che bisogna creare un governo senza i ministri espressione dei partiti, anzi, addirittura senza la Dc e il Psi che possono però restare nella maggioranza, cioè, ha dichiarato «un governo diverso da questo che ha fallito». Tuttavia, nel caso i cui, dopo le elezioni, il quadripartito si avvicinasse alla maggioranza senza però raggiungerla, il Pri favorirebbe la formazione del governo. All'ipotesi di La Malfa di governo dei tecnici ha replicato molto critico il segretario del Psdi Antonio Cariglia, secondo il quale una maggioranza senza Dc e Psi «non è nell'ordine delle cose possibili, a meno che non si voglia considerare tra loro omologabili Rifondazione, Msi, Pri, Pds e Leghe». Cariglia ha poi accusato i due maggiori alleati di governo di «guardare strabicamente verso il Pds, pensando domani di poterlo utilizzare».

L'andreottiano Vittorio Sbardella ha rilanciato il «governissimo» con Dc, Psi e Pds, al quale ancora una volta il leader pidiessino Achille Occhetto ha ribadito il suo «no». «Nessuna riedizione dell'unità nazionale attorno alla Dc» ha dichiarato. Quanto ai rapporti a sinistra Occhetto ha sottolineato che è stato Craxi ad «accendere la polemica, dicendo no all'alternativa e confermando il patto con la Dc anche per la prossima legislatura». Il numero due di Botteghe Oscure Massimo D'Alema ha poi risposto a Claudio Martelli che ha auspicato per dopo le elezioni un'alleanza tra Psi, Pds e Psdi per trattare con la Dc, invitando a rivolgere questo appello soprattutto a Craxi. Per il momento, secondo D'Alema, il Psi appare come una «appendice della Dc e gli fa il controcanto».

Il Pds ha intanto invitato il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti a far conoscere prima delle elezioni i nomi dei candidati che hanno violato il codice di autoregolamentazione antimafia per la formazione delle liste approvato da tutti i partiti. In una conferenza stampa ha diffuso un elenco di candidati condannati per gravi reati: Massimo Abbatangelo, Msi; Donato Carelli, Antonio Gentile e Alberto Paraggio, Psdi; Giancarlo Cito, Domenico Pittella, Lega delle leghe; Ennio Pompei, Vito Napoli, Dc; Raffaele Russo, Psi. Il ministero dell'Interno ha fatto sapere nella serata di ieri che sono ancora in corso, ma quasi ultimati, gli accertamenti delle prefetture su tutti i candidati.

Marina Maresca

TORINO
Chiude giornale

TORINO — «Stampa sera» cesserà le pubblicazioni entro aprile «nella sua attuale formula di quotidiano» per diventare probabilmente un periodico di supporto de «La Stampa». L'annuncio è contenuto in una lettera inviata ieri al comitato di redazione dall'amministratore delegato Paolo Paloschi. Per arrivare alla parità costi-ricavi invece delle attuali 10.700 copie vendute al giorno — si spiega nella lettera — si dovrebbe passare a 22 mila e raccogliere 6 miliardi di lire in più di pubblicità. L'amministratore delegato ha preannunciato di voler attivare tutti i meccanismi contrattuali e legislativi per garantire l'assorbimento dei giornalisti nelle altre attività dell'editrice.

EDITORIA
Banfi al 'Sabato'

ROMA — Cambio della guardia a «Il sabato»: il direttore Paolo Liguori si è dimesso dall'incarico e al suo posto è stato nominato l'attuale «vice», Alessandro Banfi. Il consiglio di amministrazione della società editrice «Edit», intanto, ha stabilito contestualmente di designare Vittorio Sbardella presidente della stessa società. Alla situazione attuale, caratterizzata da un forte attacco al mondo della politica e alla Dc in particolare fa riferimento lo stesso Liguori per spiegare le ragioni delle sue dimissioni: «Trovo naturale e legittimo che "Il Sabato" scelga di stringere i suoi legami con quell'area politica alla quale la proprietà e la stragrande maggioranza dei suoi lettori fanno riferimento».

VOTO / L'INTERVISTA

Segni cerca voti per cambiare la Dc dall'interno

Il leader (in foto) si è candidato solo in Sardegna per un motivo di coerenza. «Spetta alla gente stabilire da chi vuol farsi governare».

CAGLIARI — «I voti che raccoglieremo non sono voti della Dc, ma voti che serviranno a cambiare la Dc». Il distinguo non è di poco conto. Mario Segni, sardo di nascita e «trasversale» per vocazione parla da leader: «sfida dall'interno» il più grande partito italiano nel quale milita da sempre, ma non lo fa con l'arroganza del potere correntizio. Usa semplicemente la forza della ragione e dei numeri. E' stato infatti il sì di 27 milioni di italiani ad accendere la stella di Segni. Ma Mario Segni è stato tra i primi a pensare che gli italiani non ne possono più degli onnivori apparati dei partiti. «Lo stesso numero di liste in lizza indica chiaramente che le riforme sono indifferibili. Non si può governare l'Italia con risicate maggioranze in un Parlamento sempre più eteronegeo. Qualcuno non lo ha capito e continua ad affrontare il problema con lo stesso spirito con il quale si accingerebbe ad attraversare l'Atlantico in tempesta con una barca a remi. Mi meraviglia che Craxi, che considero un politico avveduto, voglia cimentarsi in un'impresa nella quale gli italiani non credono». Se le prime elezioni libere dopo la caduta dei muri si faranno «per eliminazine diretta», il merito è infatti di quest'uomo schivo e un po' timido, che ama farsi fotografare, un po' come i politici americani con la moglie e le tre figlie, ma che non si è montato la testa. Lui, rocciatore che ha sempre evitato il rischio di vertigini, è velista accorto, non avrebbe mai affrontato l'Atlantico sulla barca a remi. Lascia a Craxi la responsabilità di aver scelto, ancora una volta, il mare. Nel frattempo da Cagliari Segni prepara il marchio doc per i candidati del «partito che c'è». «Un collegio di garanti composto da Scoppola, Barile e Morgante — dice Mario Segni — ha vagliato le liste e valutato le richieste più attendibili: il 37 per cento degli italiani mostra interesse al 'patto' ed è disposto a votare per un candidato referendario individuabile all'interno del proprio partito».

Marchio doc che vale anche dentro la Democrazia cristiana?

«Siamo dentro la Dc per cambiarla — dice con fermezza Mario Segni — chiediamo i voti per i candidati del patto referendario perché la Dc cambi».

I rapporti tra lei e la Dc non sembrano essere dei migliori, nasce da qui la sua decisione di respingere l'offerta della candidatura milanese del segretario cittadino Baruffi?

«Non ho mai parlato con Baruffi. Sono venuto a sapere della cosa attraverso la stampa. L'oprazione è nata nella Dc milanese e in ogni caso non sarebbe stata coerente con ciò che dico e con le scelte che ho sempre fatto. Sono per il collegio unico, mi sono presentato in Sardegna, che tra l'altro è la regione che percentualmente ha dato di più in questa ultima raccolta di firme per i nuovi referendum».

Allora marchi doc e libertà di schieramento nei diversi partiti. E i referendari hanno scelto di correre da soli con proprie liste?

«La considero una scelta sbagliata perché il movimento a mio giudizio deve mantenere la stessa ampiezza, non si doveva rompere il fronte referendario».

Previsioni? Mario Segni respira: «Nessuno può farne, sono le prime elezioni dopo la caduta dei muri, è finita un'epoca, occorre ripartire da capo e non è facile capire cosa succederà. Ma sono convinto che gli italiani capiranno il patto, che è una delle più grandi novità delle elezioni. Sono convinto che la gente ha voglia di un cambiamento, di pulizia e moralità. La crisi dello Stato è profonda e noi proponiamo una riforma che costringa i partiti a coalizzarsi, facendo sceglire all'elettore fra due alternative secche: anche nei comuni l'obiettivo è l'elezione diretta del sindaco, la gente vuole che il suo voto conti».

E come conterà nel Parlamento prossimo venturo il voto della gente? Come userà i voti Segni, storicamente della destra dc che ora si ritrova a combattere dall'interno il suo partito e l'ex alleato Craxi e ad usare il «noi» come leader di un partito trasversale che comprende ex comunisti del Pds, Acli, Rete di Orlando, vescovi e cattolici che contano? In Parlamento farà ancora parte del gruppo dc oppure il fronte referendario costituirà nell'emiciclo di partito che «ora» non c'è? Mario Segni non si sbilancia ma insiste nel dire che in una democrazia moderna, senza muri e con una maggioranza e un'opposizione, sono i cittadini che scelgono chi deve governare.

LA QUARTA GIORNATA NAPOLETANA DI COSSIGA

«Andreotti più statista di De Gasperi»

«E' superiore allo stesso Moro» - E rivela che dopo il 3 luglio si concederà una lunga vacanza all'estero

NAPOLI — Il «piano destabilizzante» è stato anche ieri al centro della quarta giornata napoletana del Presidente Cossiga che ha ricevuto nella sua residenza il capo della polizia, Parisi, e i capi del Sismi e del Sisde, Ramponi e Voci. Il risultato dell'incontro è top secret ma il Capo dello Stato ha affermato che esiste «un grande senso di responsabilità».

«Non possiamo nascondere però — ha continuato Cossiga — fatti come l'omicidio di Salvo Lima a Palermo, del consigliere comunale del Pds di Castellammare di Stabia, l'omicidio, il cui significato non è stato ancora acclarato, dell'esponente socialista a Bruxelles e vi è anche da decifrare eventi che hanno visto come ispiratore una persona già coinvolta in non chiare operazioni di depistaggio. Si tratta di cose oggettive ognuna delle quali accaduta probabilmente per caso, ma ognuna è già tale da richiamare la giusta attenzione degli organi preposti alla tutela dell'ordine pubblico».

Ieri mattina il Presidente ha anche incontrato il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, con il quale si è intrattenuto per passare in rassegna le scadenze economiche concomitanti e successive alla campagna elettorale.

Cossiga ha ricevuto per un aperitivo i giornalisti che nei giorni scorsi avevano manifestato il desiderio di visitare Villa Rosebery: doveva essere un incontro informale e spensierato ma al centro delle discussioni sono

Il Presidente riceve il capo della polizia e ritorna a parlare di un possibile «piano di destabilizzazione»

stati comunque affrontati tutti i temi di scottante attualità. Del suo rapporto con i membri della Democrazia cristiana Cossiga ha detto: «I miei rapporti con Forlani sono sempre stati conflittuali, io e Martinazzoli, invece, la pensiamo quasi allo stesso modo. Non ho mai dubitato, inoltre, che De Mita potesse contrastare il contenuto delle mie idee sulle riforme istituzionali».

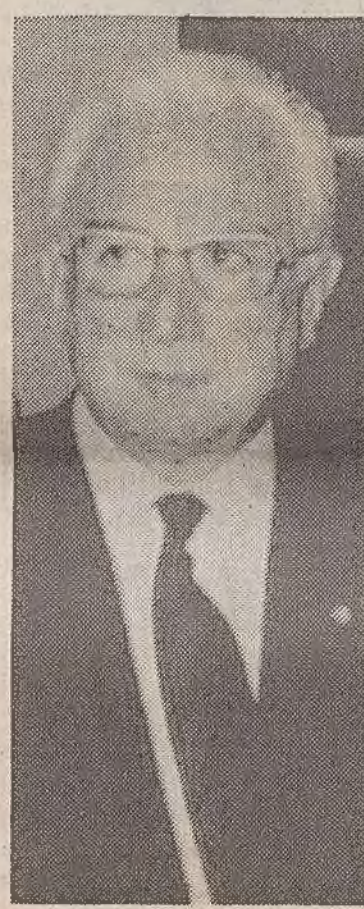
Cossiga ha anche affermato di considerare Giulio Andreotti «il più grande uomo di Stato dc, più importante di De Gasperi e Moro nella storia del cattolicesimo politico italiano».

Non sono mancati, comunque, momenti di serenità e di umorismo. Alla domanda «Cosa farà dopo il 3 luglio» il Presidente ha detto di volersi prendere una lunga vacanza all'estero.

«Non c'è niente di più patetico — ha affermato — di un tre volte ex, ex presidente del Consiglio, ex presidente del Senato, ex presidente della Repubblica, che si aggira per il palazzo piatendo che un amico giornalista gli chieda una dichiarazione».

Il Presidente ha affermato anche di voler pubblicare due volumi, uno di carattere giuridico e l'altro di carattere politico. Ha detto anche che chiederà il permesso al governo per pubblicare dei carteggi relativi alla «decretazione d'urgenza, ai poteri di un governo dimissionario e alla gestione della crisi relativa alle operazioni nel Golfo». Pubblicherà, inoltre, i messaggi formali al Parlamento e i discorsi più significativi. «Allora ne vedremo delle belle — ha detto sorridendo — perché leggendo quei discorsi io sono un pericoloso estremista di sinistra, uno degli ultimi filo-comunisti esistenti in Europa. Di questo dovrò prima avvertire l'amico Occhetto che si troverà di fronte a una sorpresa che certamente, essendo passate le elezioni e non avendo a che fare con un presidente della Repubblica ma solamente con un senatore indipendente, potrà fronteggiare con maggiore serenità».

Intanto, a Napoli, un gruppo di lavoro proveniente da Roma sta procedendo a Palazzo Reale all'allestimento dei locali che dovranno ospitare la cerimonia di ricezione delle credenziali degli ambasciatori stranieri.

Daniela Esposito

Il Presidente Cossiga.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN VISITA IN SICILIA

«Le idee non si uccidono»

Giulio Andreotti

PALERMO — Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, torna a Palermo per la campagna elettorale; dieci giorni dopo il funerale di Salvo Lima, riconferma la sua stima alla memoria del parlamentare europeo della Dc, ucciso dalla mafia il 12 marzo. Andreotti fa questa scelta parlando ad una manifestazione elettorale del suo partito, ma soprattutto sostando in raccoglimento per cinque minuti davanti alla tomba di Lima, insieme con i parenti dell'ucciso». «Quando Lima è stato ucciso — ha detto — ho sentito il freddo nel mio cuore e ho pensato: questa non è l'Italia».

Ma accanto a questa riaffermata comunanza con Lima, Andreotti ammonisce gli elettori a non frantumare il voto. Il ricordo dell'amico ucciso suggerisce al presidente di ricordare alla platea che «gli uomini possono essere assassinati, ma le idee giuste nessuno può sconfiggerle». Poi fa propri i giudizi dati quattro anni fa da Lima, mentre il «pentito» Giuseppe Pellegriti, subito incriminato per calunnia, lo accusava come mandante dell'uccisione di Piersanti Mattarella. «Non si può consegnare ai giovani — diceva Lima — l'idea che la lotta politica in Sicilia è finita perché sostituita dalle imboscate, dalle calunnie, dalle false propalazioni, dai libelli. Da questo gioco al massacro posso considerarmi più colpito di altri — ha proseguito Andreotti, citando ancora Lima — ed allora bisogna continuare a sperare, cercando il riscatto della politica». Poi il presidente indica la sua ricetta alla Sicilia: «Isolare moralmente i mafiosi e togliere dal volto dell'isola questo motivo di distacco e di diffidenza. Questo disegno può realizzarsi soprattutto con il contributo della scienza e della cultura, con l'educazione dei giovani alla cultura della legalità e del sapere».

Il capo del governo non esclude che si possa arrivare a trasferimenti d'ufficio dei magistrati per poter così coprire le sedi vacanti. Per sbloccare l'enorme lavoro della Cassazione Andreotti suggerisce di rivedere in senso restrittivo le ipotesi di ricorso. Più severità con i boss confinati.

Andreotti tocca altri temi di attualità in un'intervista resa a due quotidiani locali.

«Occorre ottenere che, in mancanza di domande, si possano inviare d'ufficio i magistrati nelle sedi vacanti. La presenza di forze di polizia e di carabinieri va ramificata in tutto il territorio». E' questa la risposta dello Stato in Sicilia secondo il presidente del Consiglio. Andreotti, nel corso di un'intervista a «La Sicilia» dice: «Più di prima siamo a difendere il buon nome della Sicilia, isolando moralmente i delinquenti dalla generalità dei cittadini, che è onesta e per bene. Si possono uccidere — purtroppo — le persone, ma l'idea della Dc per la Sicilia nessuno potrà mutarla. Ho sempre messo l'accento sui lati positivi dei siciliani, in pace e in guerra, anche se venivo criticato persino per ricordare spesso il gran numero di siciliani medaglie d'oro al valor militare. Certamente, occorre una attenta opera di formazione della gente per ottenere l'isolamento dei mafiosi. Non è solo presenza dello Stato. Del resto, quando votammo lo statuto speciale era per portare lo Stato vicino alla gente». Alla domanda se ritenga ancora che i mafiosi vadano isolati, Andreotti risponde: «Se si è ritenuto che alcuni elementi sono pericolosi è inutile e dannoso inviarli in Riviera ligure o nei laghi del Nord. Occorre troncare le loro relazioni e non favorirne di nuove senza volerlo».

Invitato ad esprimere il suo punto di vista sul nuovo codice di procedura penale e sul giudice Carnevale, il presidente del Consiglio ha detto: «per il nuovo codice siamo al rodaggio iniziale, ma mi auguro che, dopo tanti studi preparatori e tanti consensi, il risultato sia positivo. Circa la Cassazione, forse dovremmo ridurne le ipotesi per cui vi si faccia ricorso, come è quasi dovunque nel mondo. Non spetta a me dare giudizi sui singoli magistrati».

Dopo l'uccisione di Lima ci saranno altri spari nell'urna?. «Chi può dirlo? — risponde il presidente del Consiglio — prego Iddio che non sia così». La corrente andreottiana in Sicilia rischia la disgregazione? «E' un discorso talmente sproporzionato al momento che attraversiamo — risponde — che non vi pongo davvero ora l'attenzione, ma non vedo disgregazione in vista».

Se Lima fosse stato rapito, avrebbe scritto le stesse lettere di Aldo Moro? «Spero di no — risponde Andreotti — ma chi può dire questo a freddo?». Infine, qual è il maggiore rischio di queste elezioni? «Il pericolo maggiore — conclude Andreotti — è che si perda il treno dell'Europa. Ogni altro obiettivo dovrebbe essere accantonato».

«Striscia la notizia»: stop in vista delle elezioni

ROMA — «Ora anche noi siamo tra color che son sospesi». Antonio Ricci, autore di «Striscia la notizia», ha voluto commentare così la sospensione pre-elettorale del suo programma, oscurato fino al 30 marzo.

Avevate mai pensato che la nostra coscienza di elettori può essere turbata dalla signora Coriandoli e influenzata dal Gabibbo? Eppure la Fininvest ha ritenuto di omologarsi con le soppressioni eccellenti dei giorni scorsi, accomunando nella censura il programma con Sergio Vastano e Maurizio Ferrini-Coriandoli a «Samarcanda».

«Era un provvedimento previsto — commenta Ricci — perché ci avevano chiesto di realizzare una trasmissione edulcorata, priva di riferimenti alla politica nazionale. Questo avrebbe significato snaturare il programma e così abbiamo preferito sospendere le trasmissioni». Ma nega qualsiasi polemica con i vertici aziendali. Preferisce l'umorismo: «La sospensione è la vera notizia — dice ridacchiando — perché chiarisce quale sia lo spirito del programma».

Giocando al paradosso Ricci si dichiara felice del provvedimento che dimostra «che in Italia c'è ancora molto da lavorare e che la libertà non te la regala nessuno». E assicura «non sono un autore trasgressivo, mi limito a registrare con i miei programmi la situazione di un Paese che offre ogni giorno uno spettacolo allucinante».

Il mago Otelma, promotore di una cooperativa di prostitute, mostra il simbolo del suo partito «Europa 2000».

IL MAGO OTELMA AI POLITICI: «SIETE IPOCRITI»

Frana la «casa dell'amore»

GENOVA — Rimarrà chiusa la «casa dell'amore» che secondo le intenzioni dei fondatori, il transessuale Livia Molteni e altre undici prostitute, avrebbe dovuto aprire ieri i battenti in una via del centro storico di Genova. L'iniziativa, appoggiata da Marco Belelli, meglio noto come mago Otelma, leader del partito «Europa 2000», è stata bloccata dalle forze dell'ordine. Di prima mattina agenti della polizia si sono recati a casa del mago Otelma per diffidarlo «dall'intraprendere qualsiasi attività avente per oggetto l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento». Ieri pomeriggio, verso le 15, ora della conferenza stampa di presentazione della cooperativa tra le dodici prostitute e dell'annunciata apertura della «casa chiusa», erano presenti solo Marco Belelli e Livia Molteni, quest'ultima sedicente presidentessa della «casa dell'amore». Figlia di un'occultista, Liliana Perego, candidata nella lista di «Europa 2000», Livia Molteni, 30 anni, originaria di Como, ma da 10 anni residente a Genova, transessuale, ha spiegato alla stampa la sua iniziativa. «Ho deciso di presiedere la cooperativa — ha detto — perché mi ritiro dal lavoro. Voglio in questo modo aiutare le colleghe che dopo di noi intraprenderanno questo mestiere. Il mio scopo è fare pulizia». Poco dopo sono intervenuti i poliziotti che l'hanno invitata in questura per accertamenti.

Nel corso della conferenza stampa ha preso la parola anche il mago Otelma per ribadire l'appoggio del suo partito all'iniziativa «del gruppo di generose combattenti» di aprire una «casa dell'amore» a Genova. Belelli ha quindi proseguito dicendo che «gli altri politici sono ipocriti. A me confermano che la legge Merlin è assurda e va eliminata, ma temono le reazioni di gruppi di femministe e di donne. Ma non hanno capito che le italiane la pensano come noi, perché sono stanche di vedere le prostitute "battere" per la strada». La «casa dell'amore» che dovrebbe aprire a Genova — hanno spiegato Belelli e Livia Molteni — è stata acquistata da una «testa di legno» per conto della cooperativa, e si avvarrebbe di un contabile «per tenere e far quadrare i conti» e «numerosi medici che si sono spontaneamente offerti per controllare la salute delle socie».

ATTUALITA': CEDERNA

Camilla «frusta» accarezzando

Recensione di
Chiara Maucci

Quattro chiacchiere, amabilmente, nel salotto di Camilla: è un po' anche il sogno di chiunque ami la Giornalista per antonomasia, forse la sola Vera Signora che della penna abbia fatto un mestiere, e che non commetta, nell'esercitarlo, neanche una pecca d'ineleganza. Ma la Camilla, che è generosa, quattro chiacchiere ce le regala: di tanto in tanto ci intrattiene con molto garbo in sua compagnia, raccontando e raccontando a noi seduti a casa nostra, con fra le mani il piacere morbido di un florilegio di cose sue.

Sono pochi gli «opinionisti» i cui pezzi, raccolti, riescano a fare un tutto unico tanto armonioso e ben modellato, ben bilanciato fra sostanza e tocchi aerei di levità: «Il lato forte e il lato debole», la sua ultima antologia (Mondadori, pagg. 282, lire 30 mila) ha già ricevuto recensioni invariabilmente raggianti, commenti deliziati e accoglienze affettuose: che aggiungere a tante, del resto scontate, affermazioni di compiacimento?

I pezzi raccolti in questo volume si distinguono soprattutto per la vaga leggerezza che li anima in buona parte, quasi per un ironico e ammiccante disimpegno che è anche l'aroma delle testate sulle quali sono apparsi («Gioia» e «Grazia», fra gli altri, e perfino «Quattrozampe»): si tratta molto spesso di frammenti, quasi di schegge, di sorrisi messi in parole per dileggiare con intelligenza il «lato debole» di un'Italia salottiera e nuova ricca in cui anche gli intellettuali, bene o male, vanno nuotando. E sono le ineffabili approssimazioni lessicali di una classe impegnata per mestiere ad apparire, sono quei tetri ruoli rampanti di una ormai frusta «Milano da bere», gli stupidari televisivi, le minuzie del «mauvais ton»: Camilla lascia il segno su tutto quello che sfiora con le sue dita di fatto impalpabili, ma bruciantì come fiamma. (E' la fiamma del suo giudizio di gran dama dell'intelletto, che sa gestire il suo «lato debole» senza farsene dominare).

Altre volte, poi, Camilla volge anche lo sguardo indietro, proiettando per nostro uso qualche immagine impolverata che ci parla di una Milano e di un mondo d'antan, con vernacolo e donne fatali, natura persa e vecchi costumi. Deliziosa: la Signora ricorda con dolcezza, e come tutti i grandi scrittori crea luci e ombre con pochi tratti.

Il «lato forte» sta concentrato quasi tutto in fondo al libro, che così pare corrergli incontro quasi per forza di gravità. Pezzi, difatti, più lunghi e corposi, moraleggianti senza parere, gravi di quella indignazione che — per Zola come per Camilla — è il categorico imperativo di ogni vivere civile: l'indignazione che fa posare un chiaro sguardo giudicante sui mali grandi e meno grandi del paese che ci imprigiona. Due crudeli e trasparenti ritratti di città: Napoli e Trapani - piaghe aperte, eppure anche amori possibili, che Camilla ci offre in pasto senza indulgenza e senza rancore, con le sue pagine fresche e vibranti, esaustive ed evocative. E poi: «Milano in guerra», bellissimo estratto dal libro omonimo, con la memoria disincantata di quei giorni di vita e morte rivissuta con gli occhi grandi della propria giovinezza, ben mischiando la Storia Grande con la storia familiare, con foto di guerra, istantanee, ritratti offerti alla nostra curiosità.

Ci sono molti piaceri da trarre da questo libro nitido e aperto, piaceri usuali di cui, del resto, quella firma è garanzia. La Cederna piace o non piace, un po' come tutti i sapori decisi, e, se piace il suo lato «forte», piacerà anche quello «debole». Piacerà anche questo libro, come i tanti che — da trent'anni — la Camilla ha messo insieme raccontandoci questo paese.

LINGUA

L'Atlante italiano

TORINO — Ci sono voluti 70 anni per completare il censimento dei dialetti di mille località disseminate in tutta la penisola, compresa l'Istria. La massima impresa dialettologica nazionale — e fra le maggiori in campo europeo — venne avviata, infatti, negli anni '20 dal filologo friulano Ugo Pellis.

Ieri a Torino è stato dato l'annuncio che entro l'inizio del prossimo anno l'Istituto poligrafico dello Stato pubblicherà i primi due tomi dell'«Atlante linguistico italiano», dedicati al «Corpo umano» e il volume introduttivo. Il progetto prevede un totale di 20 volumi di grande formato.

Gli argomenti principali riguardano l'uomo (dal corpo alle malattie, dalla casa all'abbigliamento), la natura, i lavori agricoli, artigianali, marinari, fino ai fenomeni celesti. Circa 10 mila vocaboli denominati in modi e forme diverse.

L'opera comprende la raccolta di 5 milioni di schede dialettali e 10 mila fotografie che faranno parte di pubblicazione a parte. Il materiale è stato informatizzato dal Poligrafico dello Stato tanto da costituire una vera e propria banca dati che impedirà vada perduto il patrimonio linguistico italiano.

Il progetto prevede la pubblicazione di un volume dell'opera ogni due anni e altri annuali più specificatamente dedicati alle realtà linguistiche regionali.

MEMORIE: SCHOLEM

Gentilissimo Benjamin

«Storia di un'amicizia», ritratto del filosofo e di una stagione culturale

Recensione di
Edoardo Poggi

In un suo famoso saggio Hannah Arendt definisce il procedimento impiegato da Walter Benjamin per accostarsi alla realtà «la tecnica del pescatore di perle». Secondo la studiosa, Benjamin è filosofo che si tuffa nelle profondità della storia, dell'arte o della letteratura per riportare in superficie alcuni frammenti (le «perle, appunto), oggetti all'apparenza eccentrici e che, tuttavia, sono in grado di trasmettere a chi li scruta il senso autentico di ogni autore e di ogni epoca.

Questa scelta di Benjamin ha reso particolarmente arduo il compito dei critici ai quali è stato chiesto di metter ordine nel suo composito universo. E infatti nell'ambito della vastissima messe di titoli a lui dedicata si possono rintracciare interpretazioni che divergono in maniera radicale: alcuni lo vedono nei panni del mistico attratto dal sionismo e dall'irrazionale, altri lo ritengono appartenente alla scuola marxista di stampo brechtiano, altri ancora, infine, ne parlano come di un teorico che per l'intera vita si sforzò di «pensare poeticamente».

Il dibattito dura ormai da mezzo secolo, visto che ancor prima della drammatica morte di Benjamin nell'autunno del 1940, i due intellettuali che gli erano più vicini (Adorno e Scholem) avevano fornito sul suo lavoro interpretazioni molto diverse, lodandolo per opposti motivi. Se le note di Adorno sono da tempo disponibili in Italia, non altrettanto era accaduto per quelle di Gershom Scholem, di cui, oltre all'epistolario, era stato tradotto un breve saggio («Walter Benjamian e il suo angelo», Adelphi 1978), ma non l'opera più importante, quel «Walter Benjamin. Storia di un'amicizia», che offre il dettagliato resoconto di un sodalizio protrattosi a lungo. La lacuna viene ora colmata, poiché il testo, del 1975, esce in questi giorni da Adelphi (pagg. 369, lire 45 mila) a cura di Emilio Castellani e Carlo Alberto Bonadies, accompagnato da un piccolo ma prezioso apparato iconografico.

Quando i due si conobbero, Scholem non era ancora diciottenne, si era appena iscritto all'università, studiava matematica e giudaismo, mentre Benjamin (di quattro anni più anziano) lavorava su Baudelaire. A unirli c'era l'avversione per la guerra (era il 1915), l'interesse per la sfera religiosa e la comune provenienza dalla borghesia tedesca di etnia ebraica. Schivo per carattere oltre che per scelta («la sua smania di misteriosa riservatezza era accentuata sino all'eccentrico», osserva Scholem), Benjamin possedeva tuttavia un grande fascino personale che disarmava l'interlocutore più aggressivo.

«Le sue maniere — ricorda Scholem — erano improntate a una cerimoniosa cortesia che imponeva a chi gli stava di fronte una naturale distanza, quasi invitandolo a comportarsi nello stesso modo. Questo nel mio caso era tutt'altro che facile: per natura io non ero affatto incline alla gentilezza e fin da piccolo i miei atteggiamenti battaglieri godevano di una fama piuttosto sinistra. Benjamin, del tutto estraneo ai modi sfrontati e rozzi, così frequenti a Berlino, che avevo sperimentato a sufficienza nei miei rapporti con gli amici di gioventù, fu praticamente l'unica persona nei cui confronti io abbia usato quasi ininterrottamente maniere cortesi».

> *Entrambi tedeschi, borghesi ed ebrei, svilupparono un lungo e curioso sodalizio: ma infine le idee e la storia li separarono*

Il sodalizio intellettuale si sviluppa dall'inizio con lunghe discussioni sui rapporti tra sionismo e socialismo (entrambi difendono il punto di vista dell'anarchismo teocratico), di interminabili partite a scacchi e di reciproci consigli su indispensabili letture. Per divertirsi alle spalle del pomposo mondo accademico; i due inventano anche una fantomatica «Università di Muri», dove rettore (Benjamin) e membro della facoltà (Scholem) si scambiano lunghi carteggi. «Egregio signor collega — si legge in una lettera del 1921 —, in riferimento alle Sue ripetute richieste di sollecito concernenti gli onorari di Sua spettanza per lo scorso semestre, Le comunico ormai per la terza volta che non si sono avute iscrizioni alla Sua conferenza su l'invenzione della sega da traforo e neppure al Suo seminario sull'avviamento ai lavori per sega da traforo. Ciò nonostante, si continuerà ora come prima a raccomandare le Sue lezioni a tutti gli studenti».

Nel frattempo, però, il rapporto comincia a mostrare le prime crepe. Alla base dei contrasti ci sono molti elementi: le differenze di carattere, il crescente nervosismo di Benjamin per i suoi insuccessi in campo professionale che contrastano con i brillanti risultati di Scholem, la distanza che ormai li separa sotto il profilo delle convinzioni filosofiche e religiose.

E così, mentre Scholem si sforza di conservare inalterato l'idillio, Benjamin dal canto suo puntualizza (a volte con asprezza) le ragioni del distacco. Magari trasmettendo il messaggio attraverso fittizie lettere del figlio Stefan, all'epoca ancora lattante. «Caro zio Gerhard, io credo che in realtà tu sappia molto poco del mio papà, forse niente. Credo che un uomo come lui venga al mondo di rado, allora bisogna solo volergli molto bene, a tutto il resto provvede da sé. Tu, caro zio Gerhard, pensi sempre che si dovrebbe fare una quantità di cose. Forse quando sarò grande la penserò anch'io così, ma ora credo che tutto il darsi da fare sia meno importante della questione se sia caldo o freddo».

Se il dissenso non sfocia poi in scontro aperto, lo si deve senza alcun dubbio alla distanza geografica che, dopo otto anni di intensi rapporti quotidiani, separa i due: mentre Scholem si reca in Palestina (dove diventerà docente all'Università di Gerusalemme) Benjamin inizia i suoi vagabondaggi per l'Europa. Nei contatti epistolari le asprezze si addolciscono, anche se spesso l'incomunicabilità sembra completa. E del resto non poteva certo essere altrimenti, visto che per lo studioso della mistica ebraica è difficile concepire l'idillio dell'amico con il marxismo, e ancor più accettare che l'antico compagno pensi a sé stesso come a un «naufrago alla deriva», deciso solo ad arrampicarsi «sulla cima dell'albero ormai fradicio».

A dispetto del contrasto intellettuale ormai sorto tra loro, Benjamin e Scholem continuano a cercarsi sino alla fine, sino al periodo drammatico della guerra. L'ultimo contatto risale all'inizio del 1940, poi nell'ottobre dello stesso anno fu Hannah Arendt a informare Scholem del suicidio di Benjamin, avvelenatosi sul confine tra Francia e Spagna dopo aver visto sbarrata ogni via di fuga dall'Europa.

Lo studioso della cabbala e dell'ebraismo gli sopravvisse per oltre quarant'anni, dedicando una notevole porzione del proprio tempo a puntualizzare l'effettiva realtà di un rapporto che ormai appare tra i più importanti e significativi dell'intera filosofia contemporanea.

Walter Benjamin alla Biblioteca Nazionale di Parigi, fotografato da Gisèle Freund; accanto (dal volume pubblicato ora da Adelphi) Gershom Scholem a Berlino, nel 1922. Intellettuali di primissimo rango, i due amavano scherzare anche espistolarmente: inventarono una finta «Università di Muri».

FUMETTI: PERSONAGGIO

Una fiaba col «segno» di Goya

Alberto Dose, nipote di emigrati friulani, «rientra» dall'Argentina disegnando

Una tavola da «Chiacka» di Alberto Dose: nato a Rosario, è partito dalla pubblicità per approdare al fumetto. Nel suo disegno s'intravvedono le leggende nordiche e il tono fiabesco del russo Bilibin, oltre che «visioni» alla Goya.

Lieta sorpresa per gli amanti del fumetto di qualità. Il cartonato n. 43 della collana Euracomix (Eura editoriale) inizia una nuova serie di episodi intestati a «Chiacka», errabondo cavaliere medievale creato dal pennino e dai colori di un «cartoonist» di grande qualità figurale: l'argentino, però di ascendenze friulane, Alberto Dose, 44 anni da poco compiuti. La sua è la favola di un crudelissimo tempo antico, che contrapponeva alla violenza sanguinaria un grande bisogno d'amore e di redenzione attraverso la pace e la giustizia. Una favola che fa posto anche a visioni sublimi, come quella dello spirito materializzato di una stupenda fanciulla attorniata da omuncoli pacifici, che paiono la versione serena delle orride creature delle tele di Goya.

Chiamata dai suoi «Principessa», s'è innamorata del Cavaliere solitario. Corre il rischio di perdere la sua immateriale immortalità: ha fatto l'amore con lui, e un secondo approccio significherebbe la sua condanna a diventare come ogni altro umano mortale. Ma chi è Chiacka? Apparteneva all'esercito del crudelissimo re Krap. Stanco del sangue che costui versava ovunque, sgozzando interi popoli, decise di andarsene. Ricercato come disertore, per essere ucciso, fa subire agli emissari di Krap la sorte ch'era riservata a lui. E torna nel covo del re, liberando il mondo del suo terrore. Ora dovrebbe sentirsi libero e al sicuro, con la possibilità di pacificare in nome dell'amore tutte le genti. Ma non ha fatto i conti con una fanciulla gelosa...

Il disegno di Alberto Dose, nipote di emigranti friulani nelle lontane Americhe, è di una bellezza incantata, frutto di una passione coltivata fin da bambino (a Rosario, dove l'autore è nato) e alimentata dalla madre, che si dilettava di pittura. Una dote innata, si direbbe, approdata a risultati figurativi eccezionali, certo anche grazie alla frequentazione dell'Accademia di belle arti e — appena quindicenne —, di uno studio di disegni animati. Dose in seguito passò all'attività pubblicitaria, che ora continua in Italia, in una sorta di ideale «migrazione» di ritorno.

Le sue tavole sono il frutto di una tecnica particolare, che riesce a evocare un mitizzato tempo antico attraverso l'uso plastico della figura e del paesaggio. S'è menzionato Goya, ma il tono dominante risale alla tradizione illustrativa che rimanda alle leggende nordiche e al gusto «fiabesco» di certi maestri russi, come Bilibin. Non solo: Dose adopera il pennino evocando anche le figurazioni vetrate delle chiese gotiche. Nello stesso tempo con gusto «moderno», di chiara lettura.

Il suo punto di forza sta nell'armonia delle figure: i corpi ignudi di Chiacka e delle sue donne sono esempi di bellezza anatomica che rendono la fiaba medievale d'un forte e sublime incanto laico. La critica specializzata a suo tempo versò fiumi di inchiostro per lodare gli studi anatomici del Maestro nordamericano Burne Hogarth per «Tarzan». Alberto Dose è sullo stesso piano. Forse lo supera...

Elio Barbisan

SATIRA

Chiuderà il «Punch»?

LONDRA — La rivista satirica britannica «Punch», fondata 151 anni fa (sopra, un disegno), rischia la chiusura se non troverà un acquirente disposto a mettere in ordine le sue disastrate finanze. Secondo il «Sunday Times», il gruppo United Newspaper sta infatti negoziando la vendita della rivista con un editore anglo-americano. «Punch», nata nel 1841, ha visto scendere le vendite da 175 mila copie negli anni '40 a 33 mila nel 1991. Le perdite sono stimate in un milione e mezzo di sterline all'anno. La rivista, per la quale hanno lavorato i più famosi scrittori, umoristi e illustratori britannici, si è trovata in difficoltà negli ultimi anni a causa della concorrenza di riviste dedicate a un pubblico più giovane, come «Viz» e «Private eye».

ARCHEOLOGIA: RIVELAZIONI

Mai più assassini

A Cartagine non si sacrificavano i bambini

Furono navigatori, mercanti, e forse anche un po' ladri, come insinuarono nell'antichità i loro più diretti concorrenti. Ma da un'accusa, la più infamante di tutte, i cartaginesi, celebri avversari dello Stato romano, vanno oggi riscattati: quella di essere stati, come raccontano molti autori classici e come li descrive nelle pagine del suo «Salambo» il romantico Flaubert, i crudeli assassini dei loro figli primogeniti, arsi vivi per blandire le ire di un dio terribile e sanguinario.

E' la tesi affascinante, e rivoluzionaria, che emerge da due lavori pubblicati, uno dell'archeologo Sabatino Moscati, e l'altro di vari autori, chiamati dalla Jaka Book a partecipare alla stesura di un ponderoso trattato di «Antropologia del sacro» («Gli adoratori di Moloch», pagg. 139, lire 65 mila, e «Le civiltà del Mediterraneo e il sacro», pagg. 371, lire 65 mila).

Oggetto dell'indagine di Moscati sono i «tophet», una sorta di recinti sacri contenenti urne con ceneri e ossa bruciate sia di bambini sia di piccoli animali, ritrovati dagli archeologi ai margini dell'abitato di Cartagine e di molti altri centri punici del Mediterraneo. Finora quegli strani cimiteri, in tanti elementi diversi dalle usuali necropoli fenice e puniche, erano la prova materiale di quanto asserito in alcuni passi del Vecchio Testamento e in autori classici di epoca tarda. La prova evidente, dicevano storici e archeologi, che i cartaginesi erano soliti propriziarsi un dio, Moloch, con un rito nel corso del quale i loro figli primogeniti, legati e incappucciati, venivano fatti scivolare vivi dalle braccia di un'enorme statua di bronzo direttamente su una pira ardente. Oggi — spiega Moscati — questa tesi si è dimostrata finalmente inaccettabile. E' probabile infatti che i cartaginesi, come del resto vari popoli dell'antichità, praticassero, in occasioni eccezionali, qualche sacrificio umano. Ma si può del tutto escludere che questi sacrifici costituissero un rito generalizzato e sistematico».

> *Nuova analisi dei «tophet», quegli strani cimiteri...*

La logica, e i risultati delle ultime campagne di scavo, secondo l'archeologo romano, portano invece a ritenere che i «tophet» fossero una sorta di necropoli riservate ai bambini morti ancora prima di nascere o, quantomeno, nei primissimi anni di vita. In quei recinti si svolgeva quindi un rito di tipo purificatorio, durante il quale, anche per motivi igienici, venivano bruciati i resti del feto o del bimbo, ai quali si aggiungeva poi, in alcuni casi, un giovane animale, oggetto vero e proprio del rito sacrificale.

E le testimonianze degli antichi? Anche queste, secondo Moscati, vanno rilette con attenzione e ridimensionate nella loro credibilità: si tratta per lo più di autori molto tardi, che riportano informazioni indirette e forse non del tutto estranee a una qualche logica di propaganda anticartaginese. La stessa tesi è ripresa da Sergio Ribichini nel secondo volume della Jaca Book, dove gli autori affrontano il tema dei rapporti fra le antiche civiltà del Mediterraneo e il «sacro». Il concetto di sacro diventa qui il filo conduttore di un viaggio nelle concezioni della vita e della morte, nell'organizzazione civile e nell'elaborazione filosofica, nella gestione insomma di quelle attività umane che oggi definiamo «religiose».

A compiere questo itinerario sono di volta in volta archeologi, storici, fenomenologi, storici delle religioni: una convivenza a volte difficile, e che rende forse un po' diseguale il ritmo del lavoro, perchè — come chiarisce Ileana Chirassi Colombo, docente di storia delle religioni alle Università di Trieste e Macerata — «prima di cercare il sacro fra gli egizi o fra i romani, sarebbe bene chiarire che non tutte le civiltà conoscono una distinzione fra sacro e profano e che il concetto di sacro, come quello di religioso o di divino, non è universale e non ha alcun senso senza una storicizzazione».

s. la.

MORTALE AGGUATO NEL PALERMITANO

Mafia: uccisi padre e figlio

Pietro e Giacomo Cusimano erano uomini di Michele Greco detto il «papa»

PALERMO — La mafia ha spedito un inequivocabile messaggio alla cosca che fu di Michele Greco. Ieri mattina alle 7.15 a Ciaculli, il «regno» dei boss vincenti, un commando di killer ha incrociato la Fiat Uno con a bordo Pietro Cusimano di 78 anni, imputato del maxi processo sfuggito alla condanna, e suo figlio Giacomo di 41 e li ha uccisi con i colpi di due «lupare».

Le vittime erano uscite tre minuti prima di casa. Il padre è stato subito inchiodato dai pallettoni al sedile dell'auto. Il figlio che era alla guida, ha tentato di fuggire a piedi, ma percorsi pochi metri è stato raggiunto e finito. Non appare casuale il luogo scelto per l'agguato: Giacomo Cusimano è finito riverso davanti al cancello dell'azienda-villa di derivati agrumicoli di Michele Greco, ormai inattiva perché espropriata dallo Stato.

Cusimano era stato accusato dal pentito Totuccio Contorno di essere narcotrafficante e uomo di Michele Greco, ma questa sola chiamata di correità non era stata ritenuta sufficiente dai giudici. Così anche la sentenza di Cassazione del 31 gennaio scorso che aveva definitivamente condannato all'ergastolo Greco e gli altri boss, aveva confermato l'assoluzione di Pietro Cusimano. Suo figlio era invece incensurato.

Si ipotizzano connessioni con il delitto di Salvo Lima

Il duplice delitto ha avuto certamente, secondo la polizia, numerosi testimoni, nessuno dei quali, come è costume della borgata, ha avvertito il bisogno di dare agli investigatori informazioni necessarie a ricostruire la dinamica dell'agguato. Ad avvertire il «113» ha provveduto per necessità il conducente di un autobus urbano, che ha trovato via Conte Federico che è molto stretta, sbarrata dalla Uno delle vittime, posta di traverso.

Per gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Maria Vittoria Randazzo, il duplice omicidio ha una «valenza simbolica», sembrerebbe indicare che l'uccisione di Salvo Lima non sarebbe stata decisione condivisa da tutte le componenti della mafia. E chi dissente ha cominciato a inviare i suoi «messaggi» nell'unico linguaggio conosciuto: il delitto.

Mentre a Palermo si registrano questi pericolosi «segnali», a Caltanissetta lo Stato ha dimostrato ancora una volta la sua inadeguatezza giudiziaria. Ieri, infatti, è stato «chiamato» e subito rinviato al 5 maggio il processo d'appello contro i presunti responsabili dell'uccisione del giudice di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto. Un rinvio motivato dagli organici all'osso alla procura generale della Repubblica.

r.f.

Il corpo senza vita di Pietro Cusimano ucciso ieri a Palermo con il figlio Giacomo.

BARI, RAPINA TRAGICA

La vittima reagisce e uccide un aggressore

BARLETTA — Un pregiudicato, Giuseppe Spera, di Barletta, di 33 anni è rimasto ucciso, e un altro giovane è stato ferito nel corso di una rapina compiuta ieri mattina poco dopo le dieci presso un deposito di bibite, alla periferia di Barletta. Il ferito è riuscito a fuggire insieme con un complice a bordo di un'automobile.

I tre giovani hanno bloccato il proprietario del deposito mentre si trovava a bordo della sua «Volkswagen Polo» per rapinarlo. Egli ha reagito sparando numerosi colpi con la sua pistola calibro 38, regolarmente detenuta. Giuseppe Spera è rimasto ucciso sul colpo. Il complice ferito — secondo quanto ha detto ai militari il commerciante — è riuscito invece a salire su una «Lancia Delta» alla cui guida c'era un terzo giovane.

Giuseppe Spera aveva precedenti penali per rapina. Era stato scarcerato da circa un mese, dopo tre anni di custodia cautelare, perché assolto in appello da un'accusa di tentato omicidio.

La «Lancia Delta» utilizzata dai malfattori per l'agguato al commerciante e per la successiva fuga è stata trovata dalla polizia: l'automobile — targata Teramo — era parcheggiata in una via del centro cittadino ed è risultata rubata nel luglio scorso a Roseto degli Abruzzi (Teramo). A bordo sono stati trovati due passamontagna e tracce di sangue.

TRAGEDIA DELLA PAZZIA IN CALABRIA IN UN CONDOMINIO DI PERIFERIA

Ammazza a fucilate un maresciallo

Per vendetta aveva sforacchiato l'auto del vicino e si era poi barricato in casa imbracciando nuovamente l'arma

AMANTEA — Ha sforacchiato a fucilate l'auto del vicino che nella sua immaginazione gli aveva ammaccato l'automobile con una pietra per fargli un dispetto. E quando sono arrivati i carabinieri per metter pace non ha esitato un istante: ha imbracciato nuovamente la doppietta e ha ripreso a premere il grilletto. Alla fine la gente voleva linciarlo.

L'incubo sembrava finito alle 11 e quarantacinque quando finalmente Garibaldi Forte, 48 anni, operaio edile specializzato piastrellista, ha deciso di arrendersi. Uno dei suoi sei figli lo aveva scongiurato perché uscisse con le mani in alto disarmato, garantendogli che nessuno gli avrebbe fatto del male. Invece, proprio allora è scoppiato il finimondo: decine di persone, travolgendo tutto e tutti, hanno tentato di sottrarre l'uomo ai carabinieri per fare giustizia subito e senza andare tanto per le lunghe.

Il culmine della violenza era stato alle otto e 35 del mattino. Il maresciallo Achille Mazza e il brigadiere Giuseppe Mongiovì erano appena scesi dall'auto dell'Arma mentre l'appuntato si era infilato nel portone della palazzina popolare per chiedere da dove avessero sparato. Ma Mazza ha fatto appena in tempo a poggiare i piedi al suolo ed è stato falciato con una scarica di pallini. Colpito alla nuca s'è voltato e gli è arrivato il resto che gli ha sfondato il torace. La seconda fucilata è stata contro Mongiovì, 25 anni, sposo fresco, appena tornato dal viaggio di nozze. Gravissimo è stato trasportato prima all'ospedale di Paola e poi a Napoli. Per fortuna dovrebbe farcela. L'appuntato stava salendo i primi gradini quando ha sentito gli altri colpi e ha intuito cosa stava accadendo fuori. Ha lanciato l'allarme e in poco tempo l'intero quartiere del Campetto, alla periferia del paese dove sorge una grande palazzina popolare in cui abitano alcune decine di famiglie, è stato circondato militarmente. Agenti, poliziotti e tiratori scelti, armi in pugno, pallottola in canna, giubbotti antiproiettile e l'ordine di far fuoco appena necessario. Sono seguite tre lunghissime ore mentre tra la gente si accavallavano notizie sempre più drammatiche. A un certo punto si è pensato che anche il brigadiere Mongiovì fosse morto. Una follia, come quasi sempre accade, accumulata a lungo e scatenata da motivi banali e inconsistenti. Tra Garibaldi Forte e la famiglia del suo vicino Eugenio Guzzo Bonifacio c'erano stati decine di episodi di ordinaria antipatia. Mai, comunque, nulla che potesse lasciare immaginare uno svolgimento drammatico come quello di ieri mattina. Invece, quando di buon mattino Garibaldi Forte è uscito di casa e ha trovato la sua vecchia auto un po' ammaccata ha immediatamente pensato di trovarsi di fronte a un nuovo dispetto di qualcuno dei Guzzo. La reazione è stata immediata e priva di proporzioni. E' risalito nella propria abitazione, ha staccato dal muro il fucile da caccia e ha centrato con due colpi la Fiat Ritmo del vicino-nemico. Gli altri abitanti della palazzina, impauriti per la piega presa dagli avvenimenti, hanno telefonato al maresciallo Mazza. Qualche minuto ancora e la tragedia è diventata irreversibile.

Gli inquilini volevano linciare l'omicida folle

Donato Morelli

L'INSEGNANTE E IL 'PIZZO'

E' proprio estorsione il commercio dei voti?

ROMA — Il tariffario che il professore imponeva ai suoi studenti prevedeva il pagamento di un «pizzo» di ventimila lire per la sufficienza, ma in mancanza di liquidi stabiliva che si potessero fare anche regali, purché di gradimento dello stesso insegnante. Ad applicare questo singolare «listino prezzi» era, secondo l'accusa, il trentaduenne professore Massimo Fabbri, docente di odontotecnica all'istituto «Guido d'Arezzo» di Forlì, il cui caso è approdato davanti ai magistrati della seconda sezione penale della Cassazione, presieduti da Vincenzo Adami. E i supremi giudici, al termine della discussione, accogliendo il ricorso della pubblica accusa, hanno disposto un nuovo processo durante il quale si dovrà stabilire se l'imputato debba essere riconosciuto responsabile di estorsione, come fecero i giudici di merito, oppure di concussione, come sostiene il pubblico ministero. Per il commercio di voti l'insegnante era stato condannato a un anno di reclusione e al pagamento di mezzo milione di lire per estorsione.

IN BREVE

Negati alla Circe i soldi del marito Andranno ai figli

LUCCA — La «Circe» della Versilia, condannata all'ergastolo per l'assassinio del marito, è stata dichiarata indegna, dai giudici del tribunale di Lucca, di entrare in possesso (si parla di 5/6 miliardi tra immobili, negozi e denaro depositato presso istituti di credito) del marito. La sentenza, emessa il 3 marzo scorso dal giudice della sezione civile, dott. Romiti, ma resa pubblica soltanto ieri esclude così dalla successione dei beni di Luciano Iacopi, la moglie Maria Luigia Redoli. il patrimonio verrà diviso quindi tra i due figli della coppia: Tamara e Diego. La richiesta di indegnità era stata presentata dal legale della famiglia, avvocato Mazzini Carducci.

Quattordicenne accoltella il padre dopo una lite per futili motivi

BOLZANO — Un diverbio per futili motivi fra padre e figlio si è tramutato in tragedia. La vittima del grave atto è un alto funzionario della Provincia autonoma di Bolzano Hermann Poernbacher di 40 anni, che è stato accoltellato dal figlio 14.enne. L'uomo versa in condizioni disperate all'ospedale civile di Bolzano. Il fendente del figlio lo ha colpito, forse accidentalmente, all'aorta subscapolare. Il fatto di sangue è avvenuto in una villetta di Bolzano. Nei confronti del giovane per il momento non è stato preso alcun provvedimento restrittivo.

Bada ai fratelli e non va a scuola Denunciati i genitori

SIENA — I genitori di una ragazzina di 13 anni sono stati denunciati per «inosservanza dell'obbligo scolastico» della figlia, costretta, secondo i carabinieri, a rimanere a casa per accudire i fratellini. Il fatto è successo a Trequanda, un piccolo centro della campagna senese, dove da alcuni anni si sono trasferiti S.P., 33 anni e sua moglie N.P., 29 anni, originari di Pietrelcina (Benevento). La coppia ha tre figli.

Fanno irruzione in una caserma e se la filano con 600 milioni

ROMA — Tre banditi armati di pistole hanno fatto una rapina ieri nella caserma dell'ottava regione aerea a Roma in via di Torricola, nell'estrema periferia a sud Est della capitale. Il bottino è di seicento milioni di lire. I tre dopo aver fatto un buco nella rete di recinzione che delimita il distaccamento militare, eludendo la vigilanza armata degli avieri, sono entrati nell'ufficio cassa. Con le armi hanno minacciato un ufficiale e tre sottufficiali e si sono impadroniti di 600 milioni custoditi in una cassaforte.

Con una falsa bomba in banca rapinano mezzo miliardo

ROMA — Un rapinatore solitario ieri dall'apparente età di 35-40 anni è entrato nell'agenzia, è passato sotto il controllo del metal-detector che non ha rivelato alcuna arma e subito dopo da una borsa ha estratto un pacchetto nel quale ha affermato esservi un ordigno ad alto potenziale. Con la «bomba» in mano si è fatto accompagnare dagli impiegati nel caveau, facendosi consegnare tutto il denaro: 500 milioni in contanti. La «bomba» era fasulla.

«Nonni» corrieri della droga Cinque arrestati nella Capitale

ROMA — Anche gli ultra settantenni impiegati nel traffico internazionale della droga. I carabinieri della compagnia Roma centro hanno arrestato 5 persone accusate di traffico internazionale di stupefacenti che usavano per il trasporto della cocaiana insospettabili anziani (70-80 anni). La droga proveniente dalla Colombia e dal Brasile, contrattata in Svizzera da dove, trasportata da distinti anziani, raggiungeva Roma in treno attraverso la frontiera di Chiasso.

Cure negate a un anziano paziente Denunciato un medico di Perugia

PERUGIA — Un medico oculista del policlinico di Perugia è stato denunciato dalla polizia per aver omesso di prestare le «necessarie cure» ad un anziano paziente. Il medico, secondo quanto riferito nella denuncia, «con maniere scortesi» si sarebbe dapprima rifiutato di parlare con i parenti della persona ferita e poi, dopo un'accesa discussione verbale con gli stessi e dopo aver gettato la richiesta di visita nel cestino, li avrebbe fatti allontanare.

NEL NAPOLETANO

Camorra: preso un boss armato fino ai denti

NAPOLI — La polizia ha catturato il «boss» della camorra Francesco Mallardo di 41 anni, di Giugliano, capo del clan omonimo. Mallardo era ricercato da circa due anni per gravi reati contro la persona e il patrimonio. L'operazione per la cattura del «boss», alla quale hanno partecipato oltre 50 uomini è stata diretta dallo stesso questore di Napoli, Vito Mattera. Mallardo, che era armato di pistola, di mitra e di altre armi è stato sorpreso in un cascinale nelle campagne di Giugliano. Tutta la zona era stata circondata dalla polizia.

Anche un altro «boss» della camorra, parente di Mallardo, Gennaro Ricciardi, soprannominato «'a scigna», è stato catturato dai carabinieri vicino a Giugliano.

Gli investigatori ritengono che Licciardi si accingesse a partecipare a un «summit» convocato dallo stesso Francesco Mallardo nella mansarda nella quale si nascondeva. Nei confronti di Gennaro Licciardi, ritenuto a capo di un'organizzazione presente nel quartiere Secondigliano di Napoli, non sono pendenti provvedimenti restrittivi.

Il nome di Licciardi, tuttavia, è contenuto in numerosi rapporti inviati all'autorità giudiziaria dalla squadra mobile e dai carabinieri del gruppo «Napoli uno» tra il '91 e quest'anno. In particolare, Licciardi è stato denunciato dalla polizia per associazione camorristica, dopo una perquisizione nella sua abitazione dove furono sequestrate armi e un giubbotto antiproiettile. Il pregiudicato è inoltre implicato in indagini su di un traffico di stupefacenti e su alcuni omicidi avvenuti nel Napoletano negli ultimi tempi.

Licciardi è inoltre sospettato di aver avuto un ruolo nell'agguato teso il 14 marzo scorso a due esponenti del clan Misso sull'autostrada Roma-Napoli, al ritorno dal processo di Firenze per la strage sul rapido «904». Secondo gli investigatori, la sparatoria — nella quale rimasero uccisi il pregiudicato Alfonso Galeota e la moglie del «boss» Giuseppe Misso, Assunta Sarno — potrebbe essere stata decisa dal clan rivale Tolomelli-Vastarella, di recente alleatosi con l'organizzazione capeggiata da Licciardi.

L'operazione che ha portato al fermo di Gennaro Licciardi è partita dall'arresto di Francesco Mallardo, latitante da circa due anni (e non da dieci come si era appreso in un primo momento). Nei suoi confronti erano stati emessi due ordini di custodia cautelare per associazione per delinquere e omicidio. Il padre di Mallardo, Domenico, fu ucciso in un agguato nel 1967, nell'ambito di una «faida» tra il clan e il gruppo camorristico che a Giugliano fa capo alla famiglia Maisto. Lo scontro ha provocato numerosi omicidi.

La polizia intanto ha inferto un duro colpo alle organizzazioni camorristiche che operano ai confini dell'Irpinia con il Salernitano, in particolar modo tra la piana di Montoro e l'Agro nocerino sarnese. La notte scorsa, infatti, è stato catturato dalla squadra mobile avellinese, diretta dal vice questore Enzo Raimo, il boss della camorra Graziano Meriani di 34 anni, capo del clan omonimo che ha una trentina di affiliati e che opera nel Montorese nei settori dello spaccio di stupefacenti e dell'usura. Meriani è stato arrestato nella propria abitazione, a Figlioli di Montoro.

Con il boss è finito in carcere il suo luogotenente Luigi Di Maio di 31 anni, anch'egli di Montoro. L'operazione è stata coordinata dal giudice Cafiero della superprocura distrettuale di Napoli. Meriani è accusato di associazione per delinquere di stampo camorristico, porto e detenzione di armi e tentativo di omicidio.

SARDEGNA

Ragazza rapita?

ORISTANO — L'allarme antisquestro è scattato nella notte ad Oristano per la scomparsa di una giovane studentessa. Floriana Bifulco 17 anni, abitante in viale Repubblica nel quartiere «Sa Rodia». Dalle 19.00 mentre stava facendo ritorno a casa non ha dato più notizie di sè. La ragazza aveva preso parte all'allenamento della squadra di pallavolo nella palestra «Mossa». Ultimato l'allenamento, ha salutato le compagne dicendo che avrebbe fatto ritorno a casa. Le amiche l'hanno vista allontanarsi a bordo del suo motorino. Da quel momento nessuno l'ha più vista. I familiari, preoccupati per l'insolito ritardo, hanno dato l'allarme. Gli inquirenti, pur non avendo elementi certi che la ragazza sia stata rapita.

MAXI-BLITZ CON L'IMPIEGO DI 700 UOMINI SULL'ASSE CALABRIA-PUGLIA

Eroina, colletti bianchi nella rete

Arrestati commercialisti, bancari e agenti immobiliari - La villa da favola del capobanda

Agenti del Gruppo speciale della Guardia di finanza fanno irruzione nella villa-bunker di Antonello Lazzarotto, arrestato insieme a numerosi 'insospettabili' nel corso di una maxi-operazione antidroga a Bari.

BARI — Grandi spacciatori, ma anche «colletti bianchi» insospettabili che riciclavano i soldi sporchi dell'eroina: un colossale traffico di stupefacenti sull'asse Calabria-Puglia, ma con «deviazioni» anche in Toscana e Lombardia è stato stroncato dalla Guardia di Finanza a Bari e Taranto. Oltre 700 «fiamme gialle» sono state impegnate nel blitz che dall'alba ha passato al setaccio l'intera città di Bari (alcuni arresti sono stati eseguiti anche in Calabria).

A finire nella rete tesa da ben nove mesi dalla Guardia di finanza sono state 45 persone, tra le quali alcuni insospettabili, professionisti e titolari d'esercizi commerciali. I commercialisti Rocco Saltino, 43 anni e Francesco Dote, 48enne, sono stati arrestati in città. Le manette sono scattate anche per due funzionari della filiale barese del Banco di Napoli, Nicola Grassi, 44 anni e Cataldo Conforto, 51 anni. Anche Antonio Rutigliano, 48 anni, agente immobiliare, è stato arrestato dagli uomini della finanza che hanno raggiunto Andrea Carlo Fanelli, 50 anni, proprietario d'una catena di negozi, a Cortina d'Ampezzo: nell'esclusiva località montana l'uomo amava trascorrere le vacanze.

Amava la bella vita anche Antonello Lazzarotto, 36 anni, messinese, da tempo residente a Bari dove s'era stabilito in una splendida villa-bunker a Santo Spirito, il litorale del capoluogo pugliese. Qui Lazzarotto viveva superprotetto da sofisticati sistemi d'allarme, telecamere a circuito chiuso che impedivano a chiunque di violare la privacy. Ma lui, Lazzarotto, ogni tanto la violava facendosi vedere in giro addirittura con una Rolls-Royce. Quando rimaneva in casa aveva a disposizione una piscina con tanto di palmizi.

Era la villa di Santo Spirito, secondo gli investigatori, la base operativa della banda ed era Lazzarotto il capo dell'organizzazione. I «colletti bianchi» avevano il compito di ripulire i proventi del traffico d'eroina e cocaina. In particolare i commercialisti e i funzionari di banca avrebbero avuto il compito di «supporto e di consulenza tecnica», come si sono espressi gli uomini della Guardia di finanza. I soldi, poi, grazie a truffe e a un «uso spregiudicato» di assegni, venivano reinvestiti in attività commerciali, soprattutto nel Barese. E le Fiamme Gialle ritengono che l'operazione non sia finita ma che possa portare a ulteriori sviluppi nelle prossime ore.

L'indagine, disposta dalla Procura della Repubblica di Bari e condotta dal sostituto Carlo Curione, è nata 9 mesi fa quando la Guardia di finanza arrestò, per l'ennesima volta, Antonio Annibaldis, vecchia conoscenza delle Fiamme Gialle, un passato da contrabbandiere di sigarette, un presente «riconvertito» al traffico di droga.

COMUNE CAMPANO «DECAPITATO»

Edilizia facile, sindaco in cella

NAPOLI — Associazione per delinquere semplice e di stampo camorristico, violenza privata, estorsione e abuso d'ufficio: sindaco, due consiglieri e quattro componenti la commissione edilizia del Comune di Quarto (un grosso centro della zona flegrea) sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri in esecuzione di ordini di custodia cautelare emessi dal gip di Castelcapuano, Lello Marino, su richiesta del pubblico ministero Paolo Mancuso. I sette amministratori ammanettati (che dovranno appunto difendersi dalle numerose e gravi accuse) sono: Francesco Di Falco, 44.enne, primo cittadino — democristiano — del Comune a Nord di Napoli; i consiglieri repubblicani Francesco Catugno (di 58 anni) e Leopoldo Apa (35); i membri della commissione edilizia: Giulia Intemerato, Giuseppe Botta, Umberto Brusco e Giuseppe Passero.

Le indagini che hanno portato agli arresti di ieri (sindaco e consiglieri pri sono risultati titolari di imprese di costruzione) sono partite nel gennaio scorso: accaparramento dei suoli e monopolio delle forniture, l'inchiesta traccia la rincorsa al settore edilizio di Quarto, centro che non è dotato di un piano regolatore. Strumento peraltro approvato dopo un lungo e tormentato iter dal consiglio provinciale nel dicembre 1991; documento che, nonostante le frequenti sollecitazioni del prefetto di Napoli Umberto Improta, non è stato ancora ratificato dall'assessore all'urbanistica della Regione Campania.

E se il piano regolatore non c'è... si tenta di applicare un vecchio piano di fabbricazione risalendo addirittura al 1958 e che prevedeva (in chiara antitesi con lo strumento generale approvato a fine anno) la realizzazione di qualcosa come 20 mila vani, con la conseguente possibilità di concedere nuove e numerosissime licenze. Proprio su questa pista sono stati orientati gli sforzi degli investigatori.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Fra quarant'anni il Sahara in Sicilia

PRATICA DI MARE — Fra 35/40 anni, alcune zone dell'Italia e dei Paesi del Mediterraneo potrebbero trasformarsi in ambienti tropicali e in alcune zone della Sicilia meridionale vi sarebbe addirittura il deserto. Queste le probabili conseguenze del cambiamento del clima che sarà provocato dall'accentuarsi dell'effetto serra se non saranno presi drastici provvedimenti a livello mondiale per contrastare il previsto raddoppio, nel 2025/2030, dei gas che provocano l'effetto serra. E' lo scenario climatologico illustrato a Pratica di Mare, presso Roma, alla celebrazione della giornata meteorologica mondiale organizzata dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica, alla quale è intervenuto anche il capo di stato maggiore gen. Stelio Nardini.

Attualmente, ha sottolineato il colonnello Michele Conte, responsabile delle previsioni a lunga scadenza del servizio meteorologico e delegato italiano nel comitato internazionale per le variazioni del clima, i gas dell'effetto serra (soprattutto anidride carbonica) sono presenti nell'atmosfera in 420 parti per milione contro le 280 dell'era preindustriale;. il punto critico è stato stabilito nel raddoppio di quest'ultima cifra (560 parti per milione) prevedibile fra circa 40 anni. Le conseguenze più evidenti saranno un aumento di un grado e mezzo della temperatura media mondiale, riduzione della piovosità e dell'umidità del suolo, desertificazione.

L'aumento di un grado e mezzo, ha proseguito Conte, potrebbe non sembrare significativo, ma è lo stesso scarto che si è verificato sulla terra in alcuni millenni; ristretto in soli quattro decenni, non darebbe all'ecosistema terrestre il tempo di adattarsi. Capire questi fenomeni climatologici che si verificheranno tra alcuni decenni, è oggi molto difficile. Occorre studiare un «modello» riproducibile risolvendo contemporaneamente otto equazioni molto complesse, operazioni che solo cinque o sei centri al mondo sono in grado di fare. Ma anche così, ha aggiunto Conte, non è possibile avere dati certi perché nelle equazioni non sono inseribili tutti i parametri di variabilità come le complesse interazioni tra mari e atmosfera, eruzioni vulcaniche, crescita della popolazione mondiale.

RICERCA

Una salsa 'biotecno'

ROMA — Sarà sperimentato «sul campo» entro l'anno il primo pomodoro «biotecnologico» italiano, il cui patrimonio genetico è stato modificato in modo da rendere la pianta immune al virus che negli ultimi anni ha danneggiato circa il 40 per cento del raccolto di pomodoro in Italia (25 milioni di quintali l'anno). Lo ha detto a Roma il direttore generale del consorzio Tecnogen, Giovanni Cassani, presentando in una conferenza stampa il nuovo Centro di ricerca biotecnologica della società, che sarà completato entro l'anno a Piana di Monte Verna, vicino Caserta. Il ministro per l'Università e la ricerca, Antonio Ruberti, ha osservato che «sta iniziando un processo di innovazione in agricoltura, nel quale le biotecnologie e la biologia vegetale hanno un ruolo importante e hanno perciò diritto a maggiori finanziamenti».

Attualmente il pomodoro biotecnologico si sta sperimentando in serra. «Non appena arriverà l'autorizzazione del ministero della Sanità ha detto Cassani inizierà la sperimentazione all'aperto. Questa durerà almeno cinque anni, nei quali saranno verificate le qualità del nuovo pomodoro, anche sotto l'aspetto tossicologico. Soltanto dopo queste prove la nuova pianta potrà sostituire quella tradizionale». La ricerca è stata condotta dalla Tecnogen e dalla Sme ricerche.

Il centro sarà specializzato nei settori agroalimentare, ambientale e farmaceutico. A questo proposito, a Piana di Monte Verna sarà realizzato un impianto per la preparazione di farmaci biotecnologici, e, inoltre, sono previste ricerche nei campi cardiovascolare e neurologico.

FLORA

Piante sparite

ROMA — Oltre 40 mila specie di flora rischiano di estinguersi entro i prossimi 50 anni, provocando un depauperamento delle risorse genetiche destinato a incidere negativamente sulle riserve alimentari del pianeta. L'allarme è stato lanciato a Roma dal direttore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione (Fao), Edouard Saouma, in un rapporto nel quale si rileva come le abitudini alimentari e le tecnologie agricole moderne abbiano portato all'abbandono delle piante alimentari tradizionali a favore di colture «standardizzate e identiche».

Secondo i dati divulgati dal responsabile della commissione Colture e risorse genetiche della Fao, Jose Esquinas-Alcazar, gran parte della popolazione mondiale si nutre ormai di non più di una quindicina di piante. Negli ultimi anni, le piante alimentari consumate dalla popolazione umana si sarebbero ridotte da diverse migliaia a circa 150, comportando un depauperamento del «potenziale genetico» del pianeta e della resistenza delle colture ai mutamenti climatici e alle malattie. Ad esempio, il raccolto di mais negli Stati Uniti si è dimezzato dagli anni '70 a causa della coltivazione di una specie di mais che ha dimostrato scarsa resistenza ai funghi.

Nel 1991, la Fao ha costituito una banca genetica agricola per tentare di frenare questo depauperamento della flora del pianeta, questione che l'Onu ha posto all'ordine del giorno alla conferenza sull'ambiente che si terrà a giugno a Rio de Janeiro.

CAROLINA-PHILIPPE

La Sacra Rota non ha deciso

CITTA' DEL VATICANO — «Il processo è ancora in corso e non c'è alcuna sentenza di annullamento per il matrimonio di Carolina di Monaco»: così il vice direttore della sala stampa vaticana, mons. Piero Pennacchini, ha smentito le voci circolanti ieri secondo cui la Sacra rota avrebbe annullato il matrimonio tra Carolina di Monaco e Philippe Junot avvenuto nel 1978. Carolina si era poi separata da Junot per sposarsi con Stefano Casiraghi.

La separazione legale tra la principessa Carolina di Monaco e l'uomo d'affari francese Philippe Junot, sposatisi il 28 giugno del 1978, risale all'agosto del 1980. Da allora, non è la prima volta che il Vaticano ha smentito voci secondo le quali la figlia di Ranieri III avrebbe ottenuto dalla Santa Sede l'annullamento del matrimonio con Junot.

Nel dicembre del 1983, infatti, poche settimane prima delle seconde nozze di Carolina con Stefano Casiraghi, il Vaticano definì «priva di fondamento» la diffusione della notizia di un avvenuto annullamento del primo matrimonio della principessa di Monaco. In quell'occasione il Vaticano precisò che la speciale commissione di tre giudici pontifici, incaricata nel 1981 da Giovanni Paolo Secondo di esaminare la domanda di «nullità» del matrimonio Carolina-Junot, non aveva ancora emesso alcun responso.

La nomina dei tre magistrati pontifici per esaminare il caso di Carolina era motivata con il canone 1557 del vecchio Codice canonico, che riservava un trattamento speciale ai sovrani e ai loro figli per garantire una più accurata valutazione dei casi. Con l'entrata in vigore del nuovo Codice canonico, il 27 novembre 1982, il riguardo per i figli dei regnanti è caduto, ma la commissione è rimasta in funzione.

La vicenda si è ripetuta nel luglio 1984: il Vaticano, ancora una volta, è intervenuto per smentire le voci circolate in Francia.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Bucaj

Ne danno il triste annuncio il fratello EMILIO, la cognata NERINA, i nipoti LIVIO e CLAUDIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.45 da via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

24.3.1984 — 24.3.1992

Salvatore Del Cielo

Sempre caro il tuo ricordo.

MARIA e FAUSTO

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Grahonja

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO e CLAUDIO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

I ANNIVERSARIO

DOTT.

Giuseppe Ronzi

Rimpianto da chi egli ha amato e stimato.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Sabato 21 marzo, si è spenta

Maria Bernich ved. Grassi

Con immensa tristezza ne dà il mesto annuncio la figlia ELIDE con ORESTE, ROSSANA, FURIO e FULVIO, la sorella GISELLA con GIANNA, il cognato DONATO, i nipoti MARIA, PINO, MARIA GRAZIA e LINA con le loro famiglie.
Si ringraziano il dott. ENRICO CARBUCICCHIO, il dott. FULVIO GORUPPI, la casa di riposo BATTISTI e il Sanatorio triestino per le attenzioni date alla cara estinta.
I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

MAFALDA e JOLE, con le rispettive famiglie sono vicine alla cognata ELIDE per la perdita della madre signora

Maria Bernich ved. Grassi

Trieste, 24 marzo 1992

Egidio Gandini

DEBORAH, ti siamo tutti vicini.
ROSANNA, SABRINA, ELENA, BARBARA, ENRICO, MILA, PAOLO, DANIELA, ALBERTO, FEDERICA, MARINELLA, LIVIANO, MAURO, PAOLO, INGRID, TERESA.

Trieste, 24 marzo 1992

Affettuosamente vicini a FIORENZA, VALENTINA e SERGIO per la perdita della mamma, signora

Arge Bernardon ved. Cova

gli amici EDO e LAURA.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Ci ha lasciati

Mario Bearzi

Lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta la moglie FRANCA, la mamma LALLA, la sorella FRANCA con DINO, LAURA e ANNA, la cognata ANNAMARIA con CLAUDIO, ANDREA e LAURA, il cognato PINO con LUCIANA, MATTEO e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al lutto dell'amico:
— GIORGIO FAVENTO
— GIORGIO STROPPOLO

Trieste, 24 marzo 1992

Lo rimpiangono i cugini MARIO e PAOLO e famiglie.

Trieste, 24 marzo 1992

SANDRO, ELISABETTA, FRANCESCO ricordano con tanto affetto il cugino

Mario

Trieste, 24 marzo 1992

Si associano GRAZIA, ELIGIO, TIZIANA, RENZO.

Trieste, 24 marzo 1992

La JULIA CABLES partecipa al dolore della famiglia e della Ditta PICCIN per la scomparsa di

Mario Bearzi

Trieste, 24 marzo 1992

Affettuosamente vicini a FRANCA: LAURA, SILVIA, GIUSEPPE e MICHELA.

Trieste, 24 marzo 1992

La Direzione ed i dipendenti tutti dell'agenzia SIP di Trieste partecipano addolorati al lutto che ha colpito la collega FRANCA CRASTI per l'improvvisa perdita del marito

Mario Bearzi

Trieste, 24 marzo 1992

Sono vicini a FRANCA i colleghi ROSA, SERGIO, STEFANO e LUCIANO.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipa al lutto famiglia NORCIO.

Trieste, 24 marzo 1992

Addolorati partecipano GIULIANA, GIULIANO, GIORGIO STEFFE'.

Trieste, 24 marzo 1992

LALLA ti siamo vicini: MARCELLO, ESPERIA, LULLI.

Trieste, 24 marzo 1992

La Ditta PICCIN AUTOTRASPORTI SPA con il suo contitolare sig. PIERO PICCIN partecipa al profondo dolore della moglie FRANCA per l'improvvisa ed inaspettata scomparsa del proprio DIRETTORE della filiale di Trieste

SIG.

Mario Bearzi

Trieste, 24 marzo 1992

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa dell'amico

Mario

Ti ricorderemo sempre.
— I colleghi di Trieste

Trieste, 24 marzo 1992

I colleghi del laboratorio partecipano al dolore di FRANCA.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipa con affetto PATRIZIA.

Trieste, 24 marzo 1992

Sono vicini a FRANCA: ALFREDO e MARIELLA ANTONINI.

Trieste, 22 marzo 1992

---

†

Il giorno 22 marzo, si è spenta improvvisamente

Laura Bergamas ved. Godeas

Ne danno il triste annuncio FURIO e NERINA.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al dolore dell'amico FURIO, NICOLETTA, CATERINA, FLAVIO ARIS.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

All'alba del 22 marzo è spirato nel Signore

MONS.

Luigi Carra

Preposito del Capitolo Cattedrale Pronotario Apostolico

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle PIA, VITTORIA e BIANCA e il fratello GIUSTO unitamente alle cognate e ai nipoti tutti.
Esprimono un vivo ringraziamento al prof. ADELELMO BONINI, ai medici e al personale della III Medica dell'ospedale di Cattinara.
Un grazie particolare al medico curante dott. ENZO DE ROSA e all'amico dott. BRUNO PASCALIS.
Mercoledì 25 corr. il feretro verrà esposto nella Cattedrale di S. GIUSTO dove alle ore 10.30 verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 24 marzo 1992

Il Vescovo di Trieste, con il Capitolo Cattedrale di S. Giusto e il Presbiterio Diocesano annunciano la morte del

REV.MO CAN. MONS.

Luigi Carra

Preposito del Capitolo Cattedrale di anni 86 di età e 57 di sacerdozio

e ringraziano il Signore per tutto il bene che ha fatto e per l'esempio di santità sacerdotale che ha lasciato.
La salma verrà esposta alle ore 9.30 in S. Giusto, mercoledì p.v.
La liturgia esequiale presieduta da monsignor Vescovo sarà celebrata mercoledì alle ore 10.30.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Borsani (Oreste)

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, la sorella LUCIA e famiglia, il fratello EMILIO con la famiglia e nipoti (assenti), con LOREDANA e famiglia.
Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al lutto.
I funerali seguiranno oggi martedì 24 alle ore 11.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste - Australia, 24 marzo 1992

Grazie

Renato

per la forza di cui eri Maestro: NERINA, ARIELLA, GIORGIO.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie STIEVANO, CALLINI.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al dolore famiglie GIORGIUTTI.

Trieste, 24 marzo 1992

Ciao

zio Oreste

— LUISA, CRISTIANO

Trieste, 24 marzo 1992

Ti ricorderemo sempre: TUCCI e ROMANA.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Il 22 marzo è mancata in Trieste la

N.D. DI ZARA

Diamantina Tolja Artale ved. Drioli

I figli ANDREA e GIANFRANCO, la nuora ALIDA, la nipote GIULIA e i parenti tutti comunicano che i funerali si svolgeranno mercoledì 25 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

La Federazione Regionale degli Agricoltori del F.V.G. si unisce al lutto dei familiari, per la perdita del caro amico e consigliere prof.

Dario Eugenio Rustia-Traine

Udine, 24 marzo 1992

---

†

Il giorno 22 marzo ci ha lasciato per raggiungere la sua ANTONIA

Sigfrido Wallner

commerciante

Lo annuncia il figlio ADRIANO con TATIANA, i nipoti MAX e MONICA, il fratello GIORGIO con ANITA e MAURIZIO.
Le esequie avranno luogo nella Chiesa di N.S. di Sion oggi alle ore 12 per proseguire poi al cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 marzo 1992

Siamo vicini all'amico ADRIANO per la scomparsa del padre

Sigfrido

— Famiglia D'ERCOLE.

Trieste, 24 marzo 1992

Profondamente partecipe il consuocero SALVINO e OLIVIA.

Trieste, 24 marzo 1992

Si associano al lutto le commesse della ditta F.LLI WALLNER.

Trieste, 24 marzo 1992

Sono affettuosamente vicini: LUISA, GIORGIO, TINA, SANDRA.

Trieste, 24 marzo 1992

Si associano al dolore famiglie VERONESE SERGIO, LUCIANO e parenti tutti.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al lutto condomini di via Denza 7.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano MAURO, ALESSANDRO, ELEONORA.

Trieste, 24 marzo 1992

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Sarigu

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ETTA, il figlio MARIO con MARISA e la nipote VALENTINA, ADRIANA con i nipoti GILBERTO, ROBERTA con GIORGIO e ALLEGRA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1992

Enrico

Sono vicini al dolore di ETTA e MARIO i fratelli con le cognate e i nipoti tutti ANGELO, EMILIO, SALVATORE.

Cagliari, 24 marzo 1992

Enrico

Partecipano al dolore di ETTA e MARIO la cognata SANTINA con i nipoti ROBERTO e FABIANA, MARIANO e RITA.

Cagliari, 24 marzo 1992

Rico

Partecipano al dolore di ETTA e MARIO le cognate NORMA, INES con PINO.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipa al lutto l'amico PIETRO TESSERA e famiglia.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Burolo (Nini)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie MARIA (assente), NERINA e NIRVANA, i generi, i nipoti, la sorella LUCIA, la cognata ERMINIA e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici curanti dott. SERGIO PARCO e dott. EDOARDO COVAZ e tutto il personale del reparto C dell'Itis.
I funerali seguiranno mercoledì 25 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

Affettuosamente vicini partecipano al dolore MARIA e CLAUDIO.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Il giorno 21 marzo dopo una lunga malattia si è spenta serenamente

Maria Padovan in Dussi

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO e i nipoti FABRIZIO e PAOLA.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Il 21 corrente si è spento

Adriano Devetta

Medico

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORELLA, i figli GIORGIO e PIERO con la loro mamma e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1992

Ricordano l'amico

Adriano

PATRIZIO VITTORI e GIULIANO BAGATIN.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano MARISA CERIESA e famiglie; famiglia SLUGA.

Trieste, 24 marzo 1992

Arrivederci amico carissimo: ADRIANA, CLAUDIO, FRANCESCO BARTOLI.

Trieste, 24 marzo 1992

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Adriano Devetta

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Il 22 marzo se ne è andata in silenzio la buona e dolce

Rosina (Zinka) Andrejašič ved. Volpi

lasciando nel dolore i figli CLELIA con DARIO, OSCAR con NATAŠA, VILI con DONATELLA e gli adorati nipoti HELENA, CHRISTIAN e ANTON.
Il funerale partirà mercoledì 25 marzo alle 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa e cimitero di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene o elargizioni alla Parrocchia di Cattinara

Trieste, 24 marzo 1992

Ti ricorderemo sempre: MERY, MARTA, MAGDA, LIVIO.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipa al dolore la famiglia BUSSANI.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al lutto MIRELLA, SERGIO e FABIO PREDONZAN.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipa al lutto fam. TURISINI.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Il giorno 22 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Secoli ved. Pizziga

Addolorati lo annunciano la figlia TINA col marito FEDERICO, la nipote ADRIANA col marito FABIO VOLPI e i figli CRISTIANA e MICHELE, unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e personale della I medica.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1992

Ciao

Emma

— MICHI e CRIS

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Grassi ved. Petrovich

Ne danno il triste annuncio i figli CARMEN, GIANNI, ANNA e BERTO, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

La moglie UCIA assieme al figlio TULLIO, moglie FRANCESCA e suocera IOLE ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro amato

Silvano Pison

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Monti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IOLE, i figli ANNA MARIA con FLAVIO, ROBERTO con CLARA, le adorate nipoti CRISTINA, ROBERTA, FRANCESCA, SARAH, ELISABETTA, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti.
Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. FABIO PETROSSI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 25 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano sentitamente al lutto della famiglia MONTI i condomini di via Mantegna n. 8.

Trieste, 24 marzo 1992

MARIUCCIA ZERIAL e figli partecipano profondamente commossi.

Trieste, 24 marzo 1992

Con dolore partecipano al grave lutto gli amici ARALDO e LUCIA BARBOTTI con i figli MAURO e MARINA.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al dolore famiglie BRIZZI, TREMULI, PONGA, COMBI.

Trieste, 24 marzo 1992

Con tanta tristezza e amicizia BRUNA è vicina alle famiglie che piangono la scomparsa del loro caro

Franco

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Lontana dalla sua amata Orsera si è spenta a 97 anni

Maria Apollonio

La piangono la cognata THEA, i nipoti MINO e LUCY, ESPERIA e LILIANA, MILO e NERINA, LUISELLA e GIOIO, l'affezionata ROMANITA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1992

La ricordano con affetto i pronipoti LUISA e WILLY, NUCCIA e GIANFRANCO, FABIO e GIANGIULIA.

Trieste, 24 marzo 1992

Si associano FIDES, GIANNINA, BRUNA e JOLLY.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al lutto il nipote LUCIO con SILVANA e GIAMPIERO.

Trieste, 24 marzo 1992

Commossi ricordano

zia Maria

PINO, PAOLA e FLAVIO.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Serenamente si è spento all'età di 77 anni, lontano dalla sua Capodistria

Renato Destradi

lasciando nel più profondo dolore la sua cara moglie ONDINA, i nipoti CLAUDIA e TULLIO con ALFREDO e ILDE e parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor MERZEK e al signor CARLO per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 25 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al lutto i nipoti ANTONIO, FULVIA, BARBARA.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Si è spenta

Alma Papa ved. Riccobon

Danno l'annuncio la sorella e il fratello, parenti tutti.
Un grazie alla signora PINA.
I funerali seguiranno mercoledì 25 ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Delise

ringraziano sentitamente tutti coloro hanno preso parte al lutto.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Svara

Lo annunciano addolorati la moglie MARIUCCIA, il fratello GIORGIO, la cognata SILVIA, i nipoti GIOVANNI, DANIELA e STEFANO.
I funerali seguiranno mercoledì 25 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 marzo 1992

Partecipano al dolore: CLAUDIO, LIA e ANDREA SODOMACO; MARIA e MARIO BARTOLE e figli; ELDA e GUGLIELMO SCRIGNER e zia NINA; ROBERTO, LAURA e MARCO SCRIGNER.

Trieste, 24 marzo 1992

Ciao

Sergio

caro amico che non dimenticheremo mai. DORA e FERRUCCIO.

Trieste, 24 marzo 1992

Ciao

Sergio

Gli amici della latteria.

Trieste, 24 marzo 1992

Ciao

Sergio

indimenticabile amico e socio da sempre. RENZO, NIVES, FRANCA, ALICE, GIORGIO.

Trieste, 24 marzo 1992

I funerali di

Sonja Stoppar Lizier ved. Pozar

avranno luogo giovedì 26 marzo.
La S. Messa sarà celebrata alle ore 12 nella chiesa di Basovizza.
Lo comunicano il marito VALDO, i figli ALEX e SERGIJ con le famiglie, la sorella MERI, il cognato MAKSI, i nipoti STOJAN e MARJAN con le famiglie e i parenti tutti.

Trieste, 24 marzo 1992

Il 21 marzo 1992 a Trieste cessava di vivere

Sonja Stoppar ved. Pozar

Con molta tristezza La ricordano FANNY, BRUNO e figli.

Riposi in pace

Melbourne, 24 marzo 1992

Alla cara amica

Sonja

un abbraccio da UMBERTO, LAURA, ERIK, RENATA, STANO, STANKA, LICIA, IRENA, PINO, BETTY, MARCO, DANILO, BIBA.

Trieste, 24 marzo 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Chicco ved. Vascotto

di Isola d'Istria

Lo annunciano addolorati i figli GINO, NINO, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 marzo 1992

II ANNIVERSARIO

Mauro Maffione

XX ANNIVERSARIO

Romana Maffione

Vi ricordiamo sempre con immutato amore.

I familiari

Trieste, 24 marzo 1992

APPELLO PRE-ELETTORALE DEI COMMERCIANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

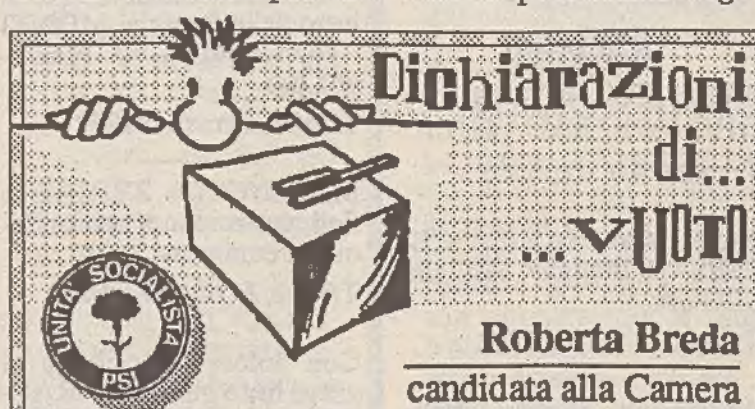
«Ma per la Lega no»

UDINE — «Voteremo solo le persone che hanno dimostrato di essere sensibili alle problematiche del lavoro autonomo e del mondo produttivo in generale, ma soprattutto daremo la nostra preferenza a volti nuovi che siano determinati al rinnovamento delle istituzioni e della politica». Un ultimatum in onore delle leghe? No, è l'appello dei rappresentanti dell'Unione del commercio, turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia che ieri a Udine si sono definiti amareggiati e smarriti nei confronti dei partiti che, «abbandonando il loro ruolo costituzionale, hanno favorito clientelismo, lottizzazione e sperperi del pubblico denaro, cause primarie dell'ingovernabile debito pubblico».

In cinque punti, in una conferenza stampa ieri a Udine, il presidente regionale dell'Unione, Guglielmo Querini, ha sciorinato i mali dell'Italia che vedono ingiustamente chiamati in causa, e concausa, i commercianti. Ed ecco la controffensiva dell'Unione, proprio alla vigilia delle elezioni del 5 e 6 aprile per il rinnovo del parlamento nazionale. «Siamo stati lasciati soli nella competizione internazionale, nessuna risorsa ci è riservata, e siamo colpiti da un sistema fiscale incontrollato. Quindi voteremo per chi ci garantirà che ogni componente sociale e produttiva abbia la sua giusta collocazione e goda di pari dignità civile».

Ma, tradotto nel pratico, a chi daranno la loro preferenza i commercianti del Friuli-Venezia Giulia? «Certo non per le leghe! — ha assicurato ieri il presidente regionale Querini — Non abbiamo nulla contro questi movimenti, ma dobbiamo fare un ragionamento pratico e logico. Abbiamo dunque sconsigliato i nostri iscritti a cadere in questo errore qualunquistico. Le leghe, infatti, almeno per ora, non sono in grado di cambiare il quadro istituzionale. Voteremo solo per uomini onesti. Per questa consultazione, quindi, certamente nessun nostro iscritto andrà ai seggi con leggerezza, altrimenti ogni lotta sarà inutile».

Nomi, simboli e volti nuovi non sono stati esplicitamente fatti anche se dalle parole dei dirigenti dell'Unione qualche ammiccamento è stato fatto ai repubblicani. «Non esistono solo i quattro grandi partiti — ha infatti commentato ieri il presidente regionale dell'Unione del commercio, turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia — C'è anche un partito che ha ben governato ben vent'anni..».

r. m.

LE CIFRE DEL RACKET IN REGIONE

Sette negozianti su cento devono pagare il pizzo

UDINE — La percentuale degli operatori commerciali del Friuli-Venezia Giulia che ha subito minacce è molto al di sotto della media nazionale (6.6 per cento). Il picco viene segnalato nella provincia di Udine con il 7 per cento, mentre le altre province sono toccate solo marginalmente dal fenomeno (Gorizia 6.2 per cento, Pordenone 6.2 per cento, Trieste 5.9 per cento) ponendosi rispettivamente al 78, o. 79, o 82. o posto a livello nazionale. La tendenza è comunque di non accettare (68.3 per cento) le richieste estorsive che provengono soprattutto dalla piccola delinquenza organizzata. In questa situazione oltre la metà degli operatori friulani ritiene tutelata la loro attività anche se da parte del 85.1 per cento degli operatori è stata espressa l'esigenza che vengano adottate misure che contrastino una possibile evoluzione del crimine.

Questo, in sintesi, il risultato di un'inchiesta svolta dal settimanale nazionale «Commercio, turismo e servizi» e resa nota ieri dai dirigenti dell'omonima Unione. Il presidente regionale Querini, assieme ai dirigenti provinciali di Donaggio di Trieste, Rovis di Gorizia e Beltrame, presidente regionale dell'Unione albergatori, ha così rilevato come il Friuli-Venezia Giulia, con Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, sia una delle regioni italiane più tranquille e sicure.

«La situazione in regione — è stato osservato — viene spesso enfatizzata. Per fortuna i rari casi di estorsione vengono attuati solo da sbandati, drogati o zingari che ben presto finiscono nelle reti della polizia, come è avvenuto a Gorizia. Ma questo non deve indurre in noi o nelle forze dell'ordine euforia, ma attenzione soprattutto per il mantenimento della situazione».

Perplessità viene così espressa per i risultati dell'inchiesta, che non troverebbero riscontro in regione, secondo la quale nella provincia di Udine ben 3.238 imprese sarebbero state minacciate, 1.058 a Pordenone, 968 a Gorizia e 1.072 in provincia di Trieste. I settori principalmente taglieggiati sono le sale da ballo e i night. Seguono a ruota i grandi magazzini, i supermercati, le gelaterie, i ristoranti, il dettaglio alimentare e i bar.

A GORIZIA

Nuove ricette per la ristorazione in piena crisi

GORIZIA — La ristorazione è in crisi. Dopo aver fatto passi da gigante negli anni Settanta ed Ottanta ed aver fornito la migliore immagine di sè anche verso l'estero, i ristoranti hanno il fiatone. Tavoli sempre più deserti in particolare all'ora di pranzo, quando la scelta della gente è rivolta sempre più spesso ai «fast food» e dalle tavole calde.

E' una crisi strutturale oppure è legata alla congiuntura economica? Per rispondere a questi quesiti e cercare una riposta adeguata oltre cento ristoratori di tutta Italia si sono dati convegno a Gorizia. Il simposio, il primo organizzato sulle tematiche della ristorazione, è stato promosso dalla rivista «La Gola» in collaborazione con il consorzio vini doc «Collio» e il patrocinio della Camera di commercio di Gorizia.

Antonio Piccinardi, direttore de «La Gola», indica in tre i punti di intervento per ridare slancio al settore. Primo. La ristorazione italiana deve adeguarsi alle esigenze alimentari e comportamentali dell'utente. Per esigenze si tratta, seguendo quanto accade in altri paesi dell'Europa, incentivare la presenza al ristorante in tutte le ore della giornata seguendo le richieste del mercato. E poi i prezzi. Sono saliti alle stelle e questo è anche un motivo della flessione delle presenze al ristorante.

Secondo. Va incentivata l'affluenza del turismo per ampliare la domanda ad un'offerta già presente. Terzo. Un richiamo verso i giovani: i ristoratori devono cercare la formula per riavvicinare ai giovani che oggi sono indirizzati più verso le pizzerie e le paninoteche.

Attenzione al momento che vive la ristorazione è seguita anche dall'enologia. Lo ha ricordato il conte Douglas Attems, presidente del consorzio «Collio», che ha sottolineato come la ristorazione sia stata, e lo è ancora, un volano per il settore vitivinicolo. Il sottosegretario al turismo onorevole Luciano Rebulla ha sottolineato come esiste un disegno di legge per incentivare tutto il settore turistico augurandosi che possa venir ripreso e approvato dal prossimo Parlamento.

E FAVELLA RITENTA CONTRO BIASUTTI

Voto avvelenato

E' stato ascoltato per un'ora dal magistrato

TRIESTE — Sempre più avvelenata la campagna elettorale. Ieri l'ex consigliere dc al Comune di Udine, Lamberto Favella, si è presentato alla Procura della Repubblica di Trieste per essere sentito su sua richiesta presumibilmente sulla vicenda che da tempo lo oppone all'ex presidente della Regione Adriano Biasutti. Poco dopo le 10 è entrato nell'ufficio del giudice Antonio De Nicolo e vi si è trattenuto per più di un'ora. Al momento non si conoscono i temi del colloquio, certo è che il magistrato più tardi ha dichiarato che «in questo particolare momento politico non mi faccio strumentalizzare. Favella è un uomo che parla molto e dice cose che meriterebbero anche di essere approfondite. Ci penserò su».

Non è la prima volta che Favella tenta di trascinare Biasutti davanti ai magistrati. Lo ha già fatto a Udine senza troppa fortuna dal momento che lo stesso rappresentante dell'accusa aveva chiesto l'archiviazione del procedimento. La querelle tra l'ex consigliere comunale e l'ex presidente della Regione era nata sui risultati di alcune gare d'appalto per la condotta a mare di Marano Lagunare. I lavori erano stati aggiudicati alla Daneco e alla Rizzani de Eccher. Sconfitta invece la Dagremont Italia per cui Favella agiva da intermediario. Da qui la causa civile intentata da quest'ultimo per ottenere da Biasutti il risarcimento degli asseriti danni. Tre miliardi, quanto avrebbe percepito se l'appalto fosse stato aggiudicato alla società per cui fungeva da intermediario. La causa civile è tutt'ora in corso a Udine ma il magistrato nello scorso autunno aveva trasmesso gli atti alla Procura del capoluogo friulano per valutare se non vi si potesse ravvisare qualche illecito penale. Biasutti per tagliar corto su polemiche che rischiavano di avvelenare il clima elettorale, si era messo a disposizione dei giudici. L'accusa, come abbiamo detto, già a novembre aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo. Ieri la nuova iniziativa. Non più Udine, bensì Trieste. Alle elezioni mancano solo 12 giorni.

Biasutti ha dichiarato al «Piccolo» che valuta «indice di grande serietà la cautela espressa dal magistrato» e «che non chiederà un colloquio con De Nicolo finchè non avrà una comunicazione ufficiale». «Cercano di minare la mia credibilità personale e politica. Mi auguro che la gente sappia valutare la portata dei fatti».

L'UOMO, CARDIOPATICO, ERA INTERVENUTO IN AIUTO A UN AMICO AGGREDITO

L'infarto dopo una rissa

L'uomo rimasto vittima dell'infarto dopo la rissa, Rinaldo Nimis.

UDINE — Sofferente di cuore, interviene in aiuto del titolare di un bar aggredito da due ragazzi, ne nasce una rissa e viene a sua volta malmenato e muore d'infarto. Arriva una pattuglia della squadra volante. Tra gli agenti vi è anche il figlio poliziotto della vittima, Ivan, di 32 anni. E' successo l'altra sera a Nimis. Vano ogni tenativo di soccorso per Rinaldo Nimis, di 56 anni. Il suo cuore, già offeso da tre precedenti infarti, non ha retto.

Teatro della tragedia il bar «Fogolar della Motta», ospitato in un rustico isolato nei pressi di Nimis, il paese della vittima. Erano circa le 18.30 quando nel bar entrano Franco Comelli, 25 anni, e Gianpaolo Menia, 23 anni, entrambi di Nimis, e altri quattro giovani, Paolo Zanetti, 29 anni, la sua fidanzata, Nadia Buttazzoni, 23 anni, di Pagnacco e i cugini Loris e Dino Colautti, 21 e 20 anni, di Branco di Tavagnacco. Dopo un'ora Comelli e Menia si allontanano. Prima di salire in auto, Menia si mette a orinare sul motofurgone di Gianni Tomada, 40 anni, gestore del bar che se ne accorge ed esce. Prende per un braccio il giovane e lo strattona. Menia, che è ubriaco, cade a terra. In suo aiuto arriva Comelli che si azzuffa con il barista. Per difendere Tomada interviene Renato Nimis, di 46 anni, fratello della vittima, ma viene a suo volta ripetutamente colpito dai due ragazzi. Esce allora anche Rinaldo, che cerca di dividere i contendenti. Escono dal bar anche gli altri. Volano pugni e calci. Nella rissa vengono coinvolti Comelli, Menia, Tomada, Dino Colautti, Paolo Zanetti, Rinaldo e Renato Nimis. Quest'ultimo, nel parapiglia, trova il fiato per urlare di lasciare stare suo fratello perchè è malato di cuore. E' inutile. Comelli si accanisce proprio su di lui. Quando Rinaldo è già a terra il giovane gli salta a cavalcioni sul ventre e continua a picchiare. Poi finalmente se ne va assieme a Menia. Rinaldo ansima. Il fratello cerca di soccorrerlo. Nel bar non c'è telefono e corre in paese a chiamare un medico, un'ambulanza. Dopo mezz'ora sul posto tornano Comelli e Menia. Intanto è già arrivata la polizia. Nella rissa, Comelli ha perduto una catenina d'oro e la cerca per terra. «Mi è costata 400 mila lire» », dice. Poco distante il corpo senza vita di Nimis. L'autopsia, disposta dal procuratore della repubblica, Caruso, verrà eseguita oggi. Servirà a stabilire con esattezzza le cause del decesso e se vi è uno stretto nesso di causalità tra le percosse e il mortale infarto. Intanto tutti i partecipanti alla zuffa, Comelli e Menia, ma anche Dino Colautti, Zanetti, Tomada e Renato Nimis vengono indagati per rissa, reato previsto dal codice penale e che non fa differenza tra aggressori e vittime. Ciò in attesa di stabilire le singole responsabilità ed eventualmente formulare accuse precise nei confronti sopratuttto di Franco Comelli, non esclusa quella di omicidio preterintenzionale.

Domenico Diaco

SGOMINATA A GORIZIA UNA BANDA

Dall'Italia alla Bulgaria specializzati in furti d'auto

GORIZIA — Una banda italo-bulgara, specializzata, secondo l'accusa, nel traffico di auto di grossa cilindrata rubate, è stata sgominata grazie a un'azione congiunta della Polizia di frontiera e della Polizia stradale di Gorizia. In carcere sono finite tre persone: un italiano (Moreno Pupolin, 28 anni, nato a Udine ma residente a Roma) e due bulgari (Ivan Smilianov e Vladimir Ganev, entrambi trentenni, originari di Pechtera ma residenti a Nettuno).

I tre sono stati bloccati a bordo di due auto rubate: una Lancia Thema targata Roma, fermata dalla Polizia stradale lungo il raccordo autostradale a Villesse, e una Fiat Croma targata Varese, intercettata dalla polizia di frontiera al valico della Casa Rossa. Un'altra auto riosultata rubata, una Fiat Croma, targata Roma, è stata sequestrata al valico di Sant'Andrea. Le indagini inoltre hanno portato a denunciare a piede libero un altro italiano (del quale non è stato possibile conoscere l'identità) proprietario di un campo di autodemolizioni a Roma. Nella capitale gli accertamenti sono stati svolti dalla Polizia in stretto contatto con la Criminalpol. Durante queste ultime operazioni sono stati sequestrati undici motori di recente fabbricazione e una scocca appartenente a un'altra autovettura, il tutto di provenienza illecita. E' stata effettuata anche una perquisizione nell'abitazione romana del Pupolin in via Emilio De Marchi 22, che ha permesso di rinvenire e sequestrare un ingente materiale automobilistico, ma anche documenti bulgari, targhe false bulgare, timbri bulgari e sigilli dello Stato italiano falsificati. Sono infine stati sequestrati un visto d'ingresso per l'Italia, una carta d'identità italiana alterata e una banconota falsa italiana.

I reati contestati alle tre persone arrestate vanno dall'associazione a delinquere alla ricettazione, all'uso di atto falso, al possesso di banconote false all'alterazione di documenti. Il giudice per le indagini preliminari di Gorizia Gorjan ha già confermato il fermo del terzetto, che è assistito dall'avvocato goriziano Antonio D'Alessandro.

In un'altra operazione condotta dalla Polizia di frontiera sono state sequestrate anche una Golf e un'Alfa Romeo 75 entrambe con targhe falsificate e sono stati denunciati a piede libero tre cittadini rumeni.

OGNI TRE GIORNI SCOPPIANO NUOVI INCENDI DOLOSI

Una regione in fiamme

SPENTO IL FUOCO NEL BOSCO DEL PRESCUDIN

Incendio domato

PORDENONE — Soltanto nella prima serata di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a domare completamente il vasto incendio che per oltre due giorni aveva interessato la zona del bosco del Prescudin, in comune di Barcis, dove sono andati in fumo oltre cento ettari. La statale 251 che collega Montereale Valcellina e Barcis al Veneto è stata così riaperta al traffico autoveicolare. L'impresa è stata resa possibile grazie anche all'operato delle numerose squadre di volontari e delle forestale. Il danno ecologico, comunque altissimo, è difficilmente quantificabile. Proprio prendendo spunto da questi recenti incendi, quasi sempre di origine dolosa, l'assessore ai parchi e alle foreste della regione, Adino Cisilini, ha voluto lanciare un appello alla popolazione, affinchè faccia molta attenzione. A questo proposito è stato ricordato che gli incendi boschivi devono essere tempestivamente segnalati al numero verde: 1678-43044 che è operativo 24 ore su 24.

TRIESTE — Sono stati complessivamente 341 — cioè uno, in media, ogni tre giorni — gli incendi dolosi denunciati dalla polizia di Stato, dai carabinieri e delle guardie di finanza all'autorità giudiziaria nel Friuli-Venezia Giulia, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono le statistiche ufficiali rese note dall'Istat: dai frequenti incendi boschivi che, appiccati da incoscienti piromani, hanno talvolta devastato centinaia di ettari di aree boscate, agli incendi dolosi — non di rado collegati al mondo del «racket» — di discoteche, negozi, bar e trattorie, autovetture, depositi di materiali e di carburante, ecc.

In qualche caso sono stati, addirittura, presi di mira obiettivi fra i più impensati. A Udine, per esempio, è sato incendiato da teppisti piromani un grande presepe, eretto in una piazza del centro; a Trieste, recentemente il fuoco è stato appiccato ad un edificio che ospita una «Comunità alloggio per gestanti».

Oltre la metà — precisamente 180 su 341 — di tali incendi risulta concentrata nei quattro comuni capoluoghi di provincia della regione. In 256 casi — vale a dire, in tre su quattro — i responsabili di codesti misfatti sono rimasti ignoti; mentre, in relazione agli 85 incendi dolosi i cui autori vennero identificati, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 97 persone, tra cui 7 minori di diciotto anni.

Un confronto esteso all'intero territorio nazionale rivela che la regione italiana più «dolosamente bruciata» è la Sicilia, nella quale nel triennio considerato sono scoppiati ben 3.715 incendi di origine dolosa: in media, oltre tre al giorno. Quindi vengono la Calabria (con 1.816 incendi dolosi, nel triennio), la Sardegna (1.797) e la Puglia (1.632).

In termini relativi — vale a dire, tenuto conto della consistenza numerica della popolazione residente — la graduatoria risulta leggermente modificata. Le frequenze più elevate si riscontrano, infatti, rispettivamente in Sardegna (con 109 incendi di natura dolosa, in media, ogni centomila abitanti), nella Calabria (con 84) ed in Sicilia (72); seguite dalla Puglia (40) e dal Trentino-Alto Adige (34).

Quindi, al sesto posto, figura il Friuli-Venezia Giulia, con 28,3 incendi dolosi, nel triennio, in media, ogni centomila abitanti; media inferiore rispetto a quella nazionale, pari a 31,2 incendi per centomila abitanti. Il che sta ad indicare che, malgrado tutto, nel Friuli-Venezia Giulia la situazione — pur non essendo del tutto tranquilla e richiedendo, da parte delle forze dell'ordine, una costante attenzione e vigilanza — non ha fortunatamente, per quanto attiene a questa fattispecie di reato, raggiunto, almeno sinora, quei livelli di deterioramento che si riscontrano, invece, sia sul piano nazionale sia, in particolare, in alcune regioni del Paese.

Giovanni Palladini

IL VESCOVO DI UDINE PORTERA' A WOJTYLA UNA LETTERA CON 7000 FIRME

Un rito in quattro lingue per il Papa

UDINE — L'utilizzo di più lingue nelle liturgie del Papa non riguarda solo Trieste, ma anche Gorizia e Udine. Nel capoluogo friulano l'arcivescovo Alfredo Battisti non solo si è espresso favorevolmente sull'opportunità di una lettura in friulano e una in sloveno nel rito che Giovanni Paolo II officerà a Udine, ma ha pure assicurato al «comitato per il riconoscimento del diritto di usare in Friuli le lingue friulana, tedesca, slovena» che presenterà alle autorità vaticane la lettera a supporto di questa rivendicazione con le circa 7 mila firme raccolte a suo sostegno. Ne dà notizia un comunicato di tale organismo i cui rappresentanti sono stati ricevuti dal presule udinese il 20 marzo scorso. La disponibilità dell'arcivescovo Battisti — è detto nella nota — «è scaturita dal fatto che almeno un ramo del Parlamento ha approvato la legge sulle minoranze» con un «primo riconoscimento istituzionale» all'idioma friulano. In considerazione di ciò il presule «chiederà ai collaboratori del Pontefice la possibilità di trovare uno spazio» affinché le migliaia di firme raccolte possano essere direttamente consegnate a Giovanni Paolo II «quando sarà in Friuli». Il friulano ha già fatto la sua comparsa in una liturgia presieduta da Papa Woytjla in occasione del «pellegrinaggio dei tre popoli» (friulano, sloveno e carinziano, ndr) a Gurk, nella diocesi di Klagenfurt. Lo stesso ufficio liturgico della curia udinese ha anticipato che nei riti del Pontefice sono previsti canti religiosi in friulano. Tra i tanti particolarismi prosegue con notevole intensità anche la serie di manifestazioni preparatorie alla visita papale. Ieri a Udine è stata presentata un'interessante mostra fotografica sulla missione itinerante di Giovanni Paolo II che porta il titolo delle prime parole del suo pontificato: «Non abbiate paura. Spalancate le porte a Cristo». 32 gigantografie del fotografo Vittoriano Rastelli (collaboratore di «Life», «Oggi», «Epoca», «New York Times») fermano significativi momenti dell'attuale pontificato, da S. Pietro al Brasile, dalle Filippine all'Irlanda, dallo Zaire alla Marmolada. Il materiale fotografico è integrato da brani del magistero pontificio che rendono più esplicito l'itinerario espositivo. La mostra, promossa dal centro culturale «Il villaggio» (vicino a Cl) sarà inaugurata sabato alle 18 nella bella chiesa di S. Chiara dall'arcivescovo Battisti. La sede espositiva sarà raggiungibile attraverso una passerella realizzata sopra il laghetto di via Gemona dall'amministrazione comunale per facilitare l'afflusso del pubblico.

Sergio Paroni

SANITA' / L'ASSESSORE BRANCATI POLEMIZZA REPLICANDO A ZIGRINO

«Avete una Usl ricca»

«Non è affatto vero che l'Usl triestina è discriminata e penalizzata nelle assegnazioni finanziarie per il funzionamento del servizio regionale. Assorbe da sola il 23 per cento della spesa regionale nel settore e, nella determinazione dei fondi per il 1992, abbiamo tenuto conto anche per Trieste dei parametri che si utilizzano per tutte le Usl, comprendenti anche le particolari esigenze delle varie fasce di popolazione soprattutto di quella anziana».

Lo afferma l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati in seguito a quanto dichiarato dal coordinatore amministrativo, Zigrino, dell'Usl triestina, il quale — secondo l'assessore — «dovrebbe conoscere bene queste situazioni ed evitare, quindi, di favorire la disinformazione soprattutto quando può essere strumentalizzata per fini che esulano dalla ricerca di soluzioni positive per il settore sanitario. Tra l'altro, mi chiedo perché Zigrino non era presente alla riunione nella quale abbiamo illustrato le assegnazioni per il 1992».

«Assorbe il 23 per cento della spesa regionale per il settore - Gli amministratori evitino di favorire la disinformazione»

«Come si può parlare di una Trieste penalizzata dalle assegnazioni di fondi quando negli ultimi due anni anche questa Usl ha chiuso i bilanci con un avanzo? Rispetto al 1991 sono stati previsti degli incrementi 'fisiologici' del sette per cento per beni e servizi, del sei per cento per l'assistenza ospedaliera convenzionata e del 4,5 per cento per l'assistenza medico-generica. I provvedimenti nazionali inoltre fanno prevedere in diminuzione la spesa farmaceutica per circa il 13 per cento e quella specialistica esterna per l'undici per cento. In base a questi parametri si è calcolato l'incremento della spesa 1992 per tutte le nostre Usl».

«Che esista un problema finanziario per il servizio sanitario — dice Brancati — lo stiamo dicendo come Regioni da diverso tempo, denunciando anche la sottostima del fabbisogno che il ministero della Sanità opera anche per quest'anno. Del resto ho annunciato io stesso che nella copertura del nostro fabbisogno regionale mancano più di 120 miliardi di lire che vogliamo ottenere dallo Stato perché il bilancio regionale in questi anni è già intervenuto con oltre 800 miliardi».

«Per quanto riguarda la spesa 1992 nella nostra regione — continua Brancati — faremo una verifica a metà anno proprio per accertare l'andamento e l'eventuale necessità di intervenire con ulteriori stanziamenti. Il problema rimane però quello di dove reperire questi fondi. E il problema non riguarda solo Trieste, riguarda tutta la regione. Se non troviamo un nuovo accordo con Roma, la sanità nel Friuli-Venezia Giulia metterà in ginocchio le risorse regionali. Per questo continuiamo sulla politica del contenimento della spesa, badando a che questo non significhi diminuzione di qualità e di servizi ai cittadini. Vale per tutti, compresa Trieste».

CONFERME NON UFFICIALI

Burlo, 45 miliardi per locali e mezzi

Quarantacinque miliardi in conto capitale: è questa l'erogazione ministeriale che l'Istituto scientifico «Burlo Garofolo» attende da tempo e che ieri si è tradotta in una speranza concreta. Il finanziamento (attinto da un fondo specifico, quello cui fanno capo i venti Istituti a carattere scientifico dislocati in tutta Italia) sarà quella «boccata d'ossigeno» che permetterà alla struttura triestina di sistemare spazi e attrezzature.

In pratica, è come dare il «via» alla ristrutturazione dell'Istituto per «ridisegnare» una nuova dignità ai reparti, non ultima l'ostetricia. In questo modo, verrebbe a cadere l'ipotesi di un trasferimento del Burlo al «Santorio». Secondo i primi studi di fattibilità, infatti, solo l'operazione di adeguamento viario richiederebbe un eccessivo impegno finanziario.

Ma sulla questione, il direttore scientifico Sergio Nordio preferisce usare la cautela: «Per ora - spiega - è solo una notizia. Non sappiamo neppure se si tratta di 45 miliardi o di una somma superiore. Certo è che da tempo aspettiamo un finanziamento in conto capitale per sistemare spazi e attrezzature. Ora si tratterà di elaborare i relativi piani di investimento». In altre parole, il programma dovrà passare al vaglio nelle sedi consultive del Comitato tecnico scientifico e decisionali del Consiglio di amministrazione. «Si tratta - ha concluso Nordio - di un momento di lancio dell'Istituto che in questi anni ha 'sofferto' soprattutto dal punto di vista logistico».

BANCA D'ITALIA

Dipendenti in sciopero, venerdì niente stipendi

Stipendi dei dipendenti pubblici in forse, venerdì prossimo 27 marzo, per uno sciopero della tesoreria provinciale dello Stato che ha sede presso la Banca d'Italia. I sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil e Fabi hanno proclamato l'astensione dal lavoro per l'intera giornata per sollecitare la definizione del contratto di lavoro la cui trattativa si trova a un punto di crisi. Non vi sranno problemi, invece, per chi gode dell'accredito dello stipendio sul proprio conto corrente.

Il capo della sezione della tesoreria della Banca d'Italia nell'annunciare l'impossibilità di garantire il servizio per venerdì, informa anche che potrebbero prodursi riflessi anche sull'operatività degli sportelli alla ripresa dell'attività nel successivo lunedì, 30 marzo.

Lo sciopero di venerdì rientra in un più vsto programma di iniziative di protesta organizzate dai sindacati e che ha visto i dipendenti scioperare già per oltre 25 ore.

IRET

Settimana decisiva

Occhi puntati sulle casse dell'Iret per vedere se escono dal forziere gli stipendi reclamati dai lavoratori. In base agli accordi conseguenti all'acquisizione di una commessa dalla polonia, questa settimana l'azienda dovrebbe corrispondere ai 50 lavoratori lo stipendio di febbraio. Per il 7 aprile, poi, è atteso lo stipendio di marzo, mentre per la settimana successiva la prima rata degli arretrati maturati lo scorso mese di luglio.

La rappresentanza sindacale dell'Iret, in una nota, auspica che la direzione mantenga gli impegni assunti «per la credibilità di tutto l'accordo». Una verifica della situazione è in programma con i parlamentari venerdì prossimo alle 12.30.

Dei 256 dipendenti, in forza quando scoppiò la crisi dell'industria elettronica triestina, ne sono rimasti solo 50 passando attraverso la cessione della società dalla finanziaria slovena Safti all'imprenditore Romano Montanari.

MONOPOLI

Sindacati in guerra

Un'assemblea dei lavoratori della Manifattura tabacchi per fare il punto sull'intricata vicenda della privatizzazione del settore e sulla ventilata chiusura dello stabilimento triestino è stata convocata da Cgil e Uil di categoria per i prossimi giorni. L'iniziativa fa seguito allo sciopero di venerdì scorso proclamato dalla Fat-Cisl in contrasto con le altre organizzazioni sindacali.

Cgil e Uil, in una nota, contestano la «rottura dell'azione unitaria tesa a costruire un'ipotesi di progetto aziendale» da parte della Cisl «con parole d'ordine che gettano confusione tra i lavoratori e che non si misura con un processo di riforma e ristrutturazione nei fatti già iniziato, ma soprattutto rifiutandosi di vedere le prospettive strategiche dell'azienda stessa».

L'intento è quello di giungere a un'azione unitaria per garantire i livelli occupazionali ipotizzati per Trieste dall'accordo raggiunto al ministero lo scorso mese.

TRITOLO E BOMBE A MANO INTERCETTATI DALLA GUARDIA DI FINANZA A FERNETTI

Auto piena di armi, due arresti

Otto etti di tritolo, bombe a mano e bombe fumogene, centinaia di proiettili per armi portatili di due diversi calibri, una maschera antigas. Erano nascosti nel doppiofondo di una vettura con targa francese bloccata sabato al valico di Fernetti al momento di entrare in Italia. A bordo c'erano due uomini sui quarant'anni: un francese e un croato residente in Francia che dopo la scoperta sono stati portati nel carcere del Coroneo a disposizione della Procura della Repubblica. Loro comunque non parlano nè con gli investigatori nè col magistrato. Questo atteggiamento ha ulteriormente insospettito gli inquirenti. L'esplosivo e i proiettili potrebbero essere destinati alla malavita organizzata ma anche a operazioni terroristiche.

Il carico è stato scoperto grazie all'intuito di alcuni militari della Guardia di Finanza in servizio alla Tenenza di Fernetti. Prima hanno sottoposto la vettura ai controlli di rito, poi l'hanno perquisita più a fondo sollevando anche la tappezzeria. Nelle pareti laterali del bagagliaio esperte mani avevano ricavato due doppifondi. Nel primo era nascosto l'esplosivo, le bombe a mano, i fumogeni. Nell'altro la maschera antigas e i proiettili.

Dopo la scoperta del carico i due «turisti» sono stati subito separati. Entrambi come dicevamo si sono chiusi nel più assoluto mutismo. Cosa cercano di coprire dal momento che la collaborazione con le autorità assicurerebbe loro un trattamento di favore?

NON SI ESCLUDE IL POSSIBILE ATTENTATO DIMOSTRATIVO A COSSIGA

Deganutti (Pot) in manette

Pistole in due borse erano state ritrovate il 6 ottobre davanti alla Prefettura

Servizio di
Claudio Ernè

Gerardo Deganutti, 36 anni, sedicente leader della «Prima organizzazione triestina», è stato arrestato dalla polizia. Gli uomini della Digos sono entrati d'impeto nella sua abitazione del «Vaticano», in via dell'Istria 28. Lui, la porta non l'aveva aperta subito. Erano le dieci di ieri mattina.

Anche il grosso cane lupo di Deganutti non ha reagito. Alla vista degli agenti è scappato sul terrazzino, coda tra le gambe. L'uomo è stato portato via in manette. Adelaide Martino, la donna che divide con lui la casa e la vita, ha telefonato subito al difensore, l'avvocato Euro Buzzi per avvisarlo dell'irruzione.

L'arresto era stato autorizzato domenica dal giudice della indagini preliminari, la dottoressa Alessandra Bottan. A lei si era rivolto il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo che fin dallo scorso 6 ottobre dirige l'inchiesta sul ritrovamento di due inquietanti borse con armi e munizioni abbandonate all'esterno della Prefettura. Poche ore prima del ritrovamento il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva presieduto proprio in Prefettura la controversa e improvvisa riunione in cui aveva annunciato che le truppe federali jugoslave avrebbero potuto entrare in territorio italiano per imbarcarsi a Trieste.

Nelle borse la Digos aveva recuperato due pistole, una cartuccia, un guanto di felpa color Bordeaux e due caricatori, nonchè alcuni messaggi scritti a mano che accusavano minacciosamente uomini politici nazionali e locali.

In questi mesi le due pistole, copie della Colt 45, l'arma d'ordinanza dell'esercito americano, sono state sottoposte a perizia per capire il loro grado di pericolosità e per scoprire l'armaiolo che le aveva modificate, trasformandole da giocattoli in armi vere e proprie. Di fatto una non è in grado di sparare nemmeno un colpo perchè la canna scoppierebbe. L'altra invece funziona con una qualche precisione perchè l'elaborazione è più accurata e il metallo è stato «trattato» con tecniche di tempera meno artigianali.

Anche le minacciose lettere trovate nella borsa sono state attentamente esaminate dai periti e confrontate con altri documenti redatti da Deganutti. Per questo il sedicente leader dei Pot agli inizi di dicembre aveva ricevuto un avviso di garanzia. L'arresto di ieri dice quale sia stato il risultato di questa comparazioni.

All'epoca si erano fatte molte ipotesi sul ritrovamento delle armi e delle borse. «Perchè sono state abbandonate?» si erano chiesti gli investigatori e gli uomini dei servizi. Due erano le tesi che andavano per la maggiore. Un segnale inquietante lasciato deliberatamente per allarmare i politici. Oppure un mancato attentato al Presidente, un gesto clamoroso reso impossibile dalle misure di sicurezza.

Nell'arresto di Deganutti un ruolo determinante hanno avuto anche i suoi precedenti. Nell'84 si era avventato all'uscita del Municipio contro l'allora ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Gli puntò una pistola contro e la gente che faceva ala si ritrasse, spaventata. Nessuno sapeva che era un giocattolo e un ispettore della Digos, Mario Passanisi, si gettò sull'attentatore disarmandolo.

Gerardo Deganutti; a destra la Colt 45 «giocattolo», ma trasformata in arma vera, contenuta nella borsa ritrovata davanti alla Prefettura il 6 ottobre scorso.

DOPO LA «BABY-GANG» DI ALTURA, ALTRI RAGAZZI TERRIBILI NELLE VIE DEL CENTRO

Vandalismi in calzoni corti

Piccoli, introversi e violenti. Sono i «bambini terribili» che stanno seminando il panico in alcune zone della città. Hanno appena tredici anni e possono, in sostanza, agire indisturbati. Non avendo ancora 15 anni non possono nemmeno essere imputabili penalmente: anche se venissero identificati, potrebbero essere al massimo segnalati al Tribunale dei minorenni nella speranza che qualcuno - i genitori, un assistente sociale - si prenda cura di loro.

La mappa della microcriminalità in città si sta progressivamente allargando. Un mese fa l'allarme per le imprese di una scatenata banda che agisce ad Altura: vetri rotti, macchine danneggiate, ciclomotori rubati e altri atti vandalici. Un esempio che ha già fatto presa. Emuli di quei «bad boys», infatti, stanno adesso prendendo di mira le vie del centro, in pieno giorno. L'area che hanno adottato per i loro «blitz» è circoscritta tra Piazza della Repubblica e via San Nicolò, chiusa al traffico automobilistico ma servita dai mezzi pubblici e, soprattutto, comodamente raggiungibile con i ciclomotori.

Alcuni commercianti della zona hanno segnalato il proprio disagio anche alle forze dell'ordine: «E'assurdo che i vandali possano imperversare proprio in quelle vie che, dopo la pedonalizzazione, dovevano diventare il salotto buono della città». A fare le spese per primo delle imprese dei «bambini terribili» è stato l'arredo urbano: vasi di fiori distrutti, abbondante imbrattamento delle strade.

Dopo queste scene di ordinario teppismo, i ragazzi hanno alzato il tiro cominciando a prendersela con i passanti, in particolare con gli anziani. Pesanti insulti, anche qualche robusto spintone. I bersagliati di turno non hanno reagito, increduli a trovarsi di fronte un vandalo di 13 anni, alto un metro e mezzo, con la sigaretta all'angolo della bocca, spalleggiato da altri due compari di poco più vecchi. La preoccupazione, tuttavia, sta crescendo, soprattutto in chi teme che queste presenze finiscano con il condizionare i ragazzi, loro coetanei, che studiano negli istituti della zona e che potrebbero essere attratti da questi violente caricature umane del Bart Simpson dei cartoons. I «bad boys» in questione, del resto, si tengono lontani dalle aule scolastiche come un invasato dall'acquasanta: le loro gesta sono a orario continuato, mattina compresa naturalmente.

Due campanelli d'allarme nel giro di pochi mesi indicano, comunque, che la 'babycriminalità' non è un più un fenomeno isolato. E'possibile, inoltre, che al proliferare di queste bande giovanili sia legato il sensibile incremento di furti di ciclomotori e caschi da centauro segnalato recentemente. Riuscireste a immaginare un bottino più allettante per un «mano lesta» che non ha ancora l'età per la patente?

Ro. De.

CONTINUANO I SUICIDI

S'impiccano in due nel giro di poche ore

E' senza fine la serie di suicidi ravvicinati che stanno avvenendo in città da un paio di settimane. Tra l'altra sera e ieri mattina, nel giro di poche ore, due uomini hanno deciso di farla finita impiccandosi. Poco prima delle 23 di domenica è stato trovato morto, appeso a una corda nella sua abitazione di via Chiadino 32, a San Luigi, un uomo di 73 anni, Beniamino Turco. Secondo quanto constatato dal medico della croce rossa, il decesso risaliva a parecchie ore prima.

Una scena analoga si è presentata ai soccorritori, polizia e croce rossa, ieri mattina in viale Miramare, nei pressi della discoteca «Big Ben». In una baracca all'interno di una cantiere edile, si è impiccato Fulvio Cisilin, un operaio di 44 anni che abitava in via Colorni 2, in zona industriale.

Il suicidio che ha suscitato più scalpore è stato venerdì quello di Fulvia Bussani, gettatasi da una finestra il giorno dopo il funerale del marito.

S.SABBA

Refurtiva in mostra

Due macchine fotografiche «Nikon» e una «Petri» e un orologio «Seiko Quartz», oggetto di furto, sono stati trovati dalla polizia durante alcune perquisizioni domiciliari. Il materiale sequestrato è depositato negli uffici del commissariato di San Sabba, in via Mascagni 2. Gli eventuali proprietari possono presentarsi con la copia della denuncia del furto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

I SOCIALISTI DOPO LA COSTITUZIONE DELL'AREA CRAXI

La rivolta di Seghene

Agnelli: l'alleanza con la Lista rimane; Camber: fatti interni

Servizio di
Fabio Cescutti

Agnelli la prende con filosofia. Il senatore socialista uscente, eletto nel 1987 grazie all'alleanza elettorale Psi-Lista per Trieste, non si preoccupa. L'invito di Carbone a votare Perelli e la replica di Cecovini («la Lista voterà Agnelli al Senato se il garofano farà lo stesso con Camber alla Camera») non gli crano problemi. Il candidato del Psi al Senato, nella rinnovata intesa con la LpT, non vede infatti ombre sul rapporto elettorale con il movimento autonomista per le politiche. «Nell'87 — ricorda Agnelli — il Psi presentò accanto a Camber il proprio segretario provinciale e così fa adesso». «L'Area Craxi nasce oggi a prescindere dalle intese con la Lista — aggiunge Agnelli — e io la vedo con favore, del resto ero su quelle posizioni già un po' prima, ma vedo bene anche l'area De Michelis, visto che nel 1980 proprio De Michelis dette l'appoggio determinante a Craxi». «Alla mia venerabile età — scherza Agnelli — tendo a fare il padre un po' di tutti». Secondo il senatore l'Area Craxi potrebbe semmai influire nella vita interna del garofano in vista delle comunali di giugno e del congresso provinciale. Chi invece ha qualcosa da dire sulla neocostituita Area Craxi e sull'indicazione del voto socialista alla Camera è Augusto Seghene, neoriferimento demichelisiano. «Ci sorprende apprendere dalla stampa — afferma — che alcuni esponenti di quella che si è recentemente autodefinita 'Area Craxi' triestina stiano dando l'indicazione di non votare il capolista alla Camera, disattendendo così l'accordo con la Lista per Trieste da Craxi stesso sottoscritto, e che prevede l'elezione di Camber alla Camera e di Agnelli al Senato».

Arduino Agnelli

Giulio Camber

Augusto Seghene

«E' quantomeno curioso — aggiunge Seghene — che il primo atto di un gruppo che, nel nome, si richiama al segretario del Psi, sia quello di contrapporsi alle indicazioni del medesimo riguardo l'accordo con la LpT: l'unica indicazione socialista approvata dagli organi dirigenti è il rispetto leale dell'accordo con la Lista per Trieste senza furberie». Seghene lancia un messaggio anche sotto il profilo interno al Psi. «Sorprende che il gruppo riunitosi sotto il nome di 'Area Craxi' — conclude — si dia il dichiarato scopo di contrapporsi alle posizioni di De Michelis: non si comprende infatti quali sarebbero le contraddizioni di linea fra Craxi e De Michelis, visto che in realtà coincidono come è risultato nell'ultimo congresso nazionale del garofano».

Il segretario della Lista per Trieste e capolista alla Camera nel Psi, Giulio Camber, non entra nel merito di questa vicenda politica. «Sono questioni interne al Psi — dichiara — io sono il segretario della Lista e con i socialisti abbiamo l'obiettivo comune di portare Trieste nel governo nazionale: come questo avverrà e con quali equilibri interni al garofano è cosa che non riguarda la Lista». «La Lista ha comunque sempre mantenuto i propri impegni — conclude Camber — e spero che altrettanto facciano gli altri».

IL DEPUTATO VERDE LANZINGER IERI SERA AL MIELA

'Crisi ambientale e politica'

Fronte comune fra Lista senza confini e Lega democratica Trieste per l'Europa

«Siamo di fronte a una crisi ambientale di carattere globale che investirà le prossime generazioni e la crisi politica italiana contribuisce a rendere difficile una soluzione di compatibilità fra ambiente e società». Chi parla è Gianni Lanzinger, deputato verde candidato nel collegio senatoriale di Merano per la Lista senza confini Ohne Grenzen.

«Noi proponiamo una rivoluzione ambientale» ha detto Lanzinger ieri sera al teatro Miela, nel corso di una manifestazione organizzata dalla Lega democratica Trieste per l'Europa, che ha in Willer Bordon il capolista alla Camera. «Occorre però una riforma della politica, cambiare le persone e il modo di farla — ha aggiunto Lanzinger — in quanto non è pensabile venire a capo della crisi con questa classe dirigente: la nostra lista come la Lega democratica e la Lista per la Calabria propongono la pace, l'ambiente, la solidarietà e la moralità pubblica al centro dei valori». Lanzinger ha posto inoltre l'accento sulla trasversalità della Lista senza confini, si è soffermato sul programma interetnico, sulla necessità di un rapporto attivo fra gente e istituzioni, da sviluppare non solo nel momento del voto e sull'importanza della riforma degli enti locali che valorizzi quelli intermedi. «Le leghe vogliono il disfacimento delle istituzioni e la crisi dello stato nazionale — ha sottolineato il deputato verde — noi siamo invece per il localismo come indirizzo, ma legato a un dovere di solidarietà, di sovraprovincialismo e di integrazione europea».

Gianni Lanzinger

Ha introdotto la discussione «Verdi e ambientalisti per un'alternativa di governo» Antonella Caroli, candidata verde della Lega democratica Trieste per l'Europa. «Il mio impegno nella Lega democratica — ha detto — è dettato dall'emergenza non solo ambientale di questa città, ma soprattutto dalla situazione politica italiana e dalla guerra nella vicina area geografica jugoslava».

FEDERCASALINGHE

In «busta paga» i lavori di casa

Un momento della tavola rotonda delle Federcasalinghe all'hotel Excelsior (Italfoto).

Una donna libera di scegliere. Questo l'obiettivo della Federcasalinghe, presentato nel corso della tavola rotonda svoltasi ieri nella sala Zodiaco dell'hotel Savoia Excelsior sul tema: «La Federcasalinghe per un futuro migliore». Relatrici dell'incontro sono state Serena Mancini, presidente regionale dell'associazione e candidata indipendente nelle liste della Democrazia cristiana; Federica Rossi Gasparrini, presidente nazionale; Etta Carignani, delegata per il Friuli-Venezia Giulia dell'Aidda (Associazione donne dirigenti d'azienda) e Carla Mocavero, presidente regionale della commissione per le pari opportunità tra uomo e donna.

Ha aperto il dibattito Serena Mancini che ha spiegato il significato della propria candidatura indipendente nelle liste della Dc, la prima in Italia per quanto riguarda l'associazione. Il discorso è stato poi ampliato dalla presidente nazionale che ha tracciato un quadro generale del passato e del futuro della Federcasalinghe che si propone di «valorizzare il ruolo della donna che lavora in casa, battendosi per ottenere tutele e garanzie che riconoscano il valore morale, giuridico ed economico del loro lavoro».

All'associazione in questi anni si sono rivolte anche molte donne lavoratrici, che con le loro testimonianze hanno portato alla luce altre problematiche come le differenze esistenti nel mondo del lavoro o la difficoltà nel conciliare l'impegno fuori casa con quello casalingo. Di qui l'impegno dell'associazione per una donna che sia veramente in grado di scegliere la propria strada, senza dover intraprendere percorsi obbligati. Di notevole interesse, per quanto riguarda l'apporto delle donne nel campo lavorativo, il contributo della delegata dell'Aidda, Etta Carignani, che ha sottolineato l'importanza di una formazione professionale approfondita che consenta alle donne di varcare da protagoniste la soglia del XXI secolo e di divenire sempre più «creatrici di posti di lavoro e non cercatrici di occupazione».

A collegare i due mondi delle donne, la relazione che ha concluso il confronto, di Carla Mocavero, sul tema delle pari opportunità e delle azioni tese a espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e a incrementare le opportunità di qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.

POLEMICA PER LA CIRCOLARE RAVALLI

Sloveno in comune: 'duello' tra Legisa e Gambassini

Continua la polemica sulla revoca, da parte del commissario Sergio Ravalli, della circolare dell'ex sindaco Staffieri che vietava l'uso della lingua slovena nei rapporti scritti tra i cittadini e amministrazione comunale. In un comizio ad Aurisina, il candidato al Senato per la lista «Federalismo», Drago Legisa, ha dichiarato che «non desta nessuna meraviglia se, per il comportamento del commissario, si scandalizzano gli esponenti della Lista, del Msi e dell'estremismo nazionalista triestino. Desta invece meraviglia — ha proseguito Legisa — il fatto che a chiedere il mantenimento della circolare siano esponenti degli esuli istriani, persone che hanno subito soprusi sulla propria pelle e che ora si fanno sostenitori di uguali atti di violenza». Legisa, a sostegno della sua linea, rimarca che «l'Italia ha perduto l'Istria in primo luogo per non aver saputo o voluto stabilire rapporti di buon vicinato con la gente di lingua slovena e croata» e paventa la continuazione di una politica di violenza, negando il rispetto dei diritti umani, tra cui, in primo luogo, vi è quello dell'uso della lingua materna nei rapporti con la pubblica amministrazione.

A Legisa risponde indirettamente il presidente del gruppo della Lista in consiglio regionale, Gianfranco Gambassini, che, in una lettera, ha richiamato l'attenzione dell'assessore agli Enti locali, Dario Barnaba, sulla spinosa questione, definendo «strabiliante» l'iniziativa di Ravalli. «La Regione — precisa Gambassini — ha sempre respinto atti e corrispondenze pervenuti in sloveno e sono noti i casi di reiezione delle domande di contributi redatte in sloveno da parte di associazioni e società sportive. Ripetute statuizioni giuridiche — prosegue l'esponente del melone — hanno stabilito l'inammissibilità di una lingua diversa da quella italiana, secondo i pareri conformi del ministero dell'Interno, degli uffici legislativi della Camera e del Senato e alla luce della giurisprudenza consolidata della Consulta, Corte dei conti e Consiglio di Stato». Gambassini, a Barnaba, ha chiesto il parere ufficiale della Regione sulla legittimità dell'atto di Ravalli, non avendo ricevuto alcuna risposta dal commissario sull'opportunità di ritirare il provvedimento.

ELEZIONI

Seggi: le novità saranno illustrate ai presidenti

Giovedì alle 11, nell'aula magna della Corte d'appello di Trieste in Foro Ulpiano, il presidente della corte Corrado De Biase terrà una riunione con i presidenti di seggio per illustrare i compiti dei medesimi in relazione, anche, alle recenti modifiche legislative riguardanti le modalità di votazione e dello scrutinio.

Premio Mafalda di Savoia agli esuli istriano-dalmati

Il Premio internazionale per la pace «Mafalda di Savoia» è stato conferito alla Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Lo ha reso noto il presidente della stessa federazione, Paolo Sardos Albertini. Ad assegnare il premio è un giurì internazionale e rappresenta il riconoscimento dell'opera svolta a livello internazionale a favore della cooperazione e a sostegno dell'azione culturale e umanitaria. Il premio sarà dato a Montpellier, nel prossimo mese.

Perelli: per Trieste il socialismo riformista

Nel corso di una manifestazione socialista il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli, candidato alla Camera, si è soffermato sui temi della campagna elettorale. «Il Psi — ha detto Perelli — ha voluto dare priorità, in questa occasione elettorale, alle questioni che interessano Trieste. Abbiamo fatto questa scelta, che è stata definita di fronte a Bettino Craxi, prendendo impegni precisi sul rilancio socio-economico della città, sul suo porto, sulla necessità di garantire a Trieste autonomie amministrative. Ma i socialisti accanto a questi atti politici concreti a favore della città non dimenticano e non dimenticheranno i valori del socialismo riformista sui quali intendono costruire la loro iniziativa politica per l'ammodernamento del Paese e per la realizzazione di una migliore giustizia sociale. Il 1992 — aggiunge Perelli — è per i socialisti il centenario del Partito. Cento anni di storia, di sconfitte e di vittorie, di lotte generose per la libertà, il progresso, la democrazia».

Lega Trieste-Europa: camper in piazzale Gioberti

Continuano le uscite del camper in cui candidati della Lega democratica Trieste per l'Europa, che si presentano con il simbolo del Pds, incontrano gli elettori. Oggi il camper sarà in piazzale Gioberti nel rione di San Giovanni, dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 19. Sempre oggi alle 20.30 l'unità di base del Pds di Opicina e Banne organizza, presso la propria sede al centro Brdina, un incontro con Paolo Fonda e Annamaria Kalc candidati della Lega democratica. In un incontro con gli elettori di Servola il candidato Paolo Fonda ha dichiarato: «La classe politica che domina Trieste continua a manipolare l'opinione pubblica, fornendo temi fasulli per poter poi gestire indisturbata i propri interessi particolari».

Dimario: «Attenzione nell'uso delle preferenze»

Il fenomeno di ricercare, nella competizione del 5 e 6 aprile prossimo, il consenso puntando principalmente sulle preferenze e trascurando i valori della Democrazia cristiana e i principi della dottrina sociale della Chiesa a cui essa si ispira, è stato rilevato in una nota di Giorgio Dimario, membro del comitato regionale e provinciale, esponente di «Rinnovata presenza nella concretezza». «Se l'uso della preferenza è consigliabile — ha detto Dimario — esso lo è in funzione della stima o della rispondenza d'intenti che si prova per un candidato, non certo in funzione di logiche degradanti di "guerra tra bande", che portino a una divisione nel partito. E' necessario un forte impegno unitario, e ricercare un confronto aperto e approfondito, sempre nella chiarezza dei ruoli».

Gli andreottiani appoggiano Sardos Albertini

Il direttivo del gruppo «Concretezza e dialogo» di Trieste, che si riconosce nelle posizioni politiche degli «Amici di Andreotti» ha deliberato di dare il proprio appoggio al candidato alla Camera Paolo Sardos Abertini esprimendo così la volontà di rinnovamento della politica con uomini nuovi e competenti.

Garibaldi: «Più potere alle Regioni»

Occorre dare più potere alle Regioni — ha affermato Annita Garibaldi, capolista alla Camera nella lista del Pri capovolgendo l'impostazione dell'articolo 117 della Costituzione: occorre cioè fissare le competenze riservate allo Stato e lasciare tutte le altre all'autonomia regionale».

Prc: «No agli accorpamenti delle circoscrizioni»

«Una delegazione di consiglieri rionali del Prc, composta da Livio Damini, Marita Russo Lauri, Igor Paoletich e Bruna Zorzini Spetic, ha avuto ieri un colloquio su propria richiesta con il commissario al Comune di Trieste, Ravalli. Al commissario è stato richiesto di non procedere in alcun modo ad accorpamenti delle circoscrizioni municipali, con atto che sarebbe arbitrario specialmente a due mesi dalle elezioni amministrative di giugno e di assicurare la funzionalità dei consigli rionali».

Tutti i comizi volanti di Dressi (Msi)

Sergio Dressi, candidato del Movimento sociale italiano alla Camera terrà oggi alcuni comizi volanti come sotto specificato: piazza Vittorio Veneto - Posta, alle 11; via Roma - ang. via Genovaalle 11.30; largo Barriera Vecchia, alle 12; largo Irneri - Lloyd, alle 17.30; piazza Goldoni - corso Saba, alle 18.30; corso Italia - S. Caterina, alle 19. Dressi ha dichiarato che sono necessari alcuni provvedimenti legislativi che sostengano il terziario, l'artigianato, la piccola e la media industria locali.

Federalismo e Us: incontro pubblico

I candidati della lista Federalismo — dove si candidano anche esponenti dell'Unione slovena — terranno oggi, alle 20 nella Casa di cultura comunale a Zolla (Monrupino) un incontro pubblico con gli elettori. Parteciperanno Drago Legiša — candidato al Senato — i dirigenti locali dell'Us e i rappresentanti della segreteria provinciale del partito.

VISITA DEL PAPA / ACLI

'Sulla messa in sloveno, polemica strapaesana'

In merito alle polemiche sorte sul cerimoniale che prevede espressioni in lingua slovena nel corso della celebrazione di Giovanni Paolo II in visita a Trieste, la presidenza delle Acli esprime la più totale condivisione e apprezzamento verso tale decisione. «Essa — si legge in una nota delle associazioni cristiane dei lavoratori — è un gesto di considerazione verso tutti i concittadini e fratelli nella fede che appartengono a diverse minoranze e che da sempre vivono al nostro fianco su questa terra. E' un gesto di solidarietà e amicizia verso tutte quelle genti che da oltre confine verranno all'incontro con il successore di Pietro». Secondo le Acli, «inserire questo evento di portata storica e dal sapore squisitamente pastorale, nella polemica strapaesana della difesa dell'italianità di Trieste, è un segno di tale provincialismo culturale da raggiungere i limiti della sopportazione».

VISITA DEL PAPA / COLONI

'L'italianità è indiscussa, bisogna guardare avanti'

Sulla visita del Papa si registra anche una presa di posizione del capolista dc alla Camera, Sergio Coloni, che ha stigmatizzato l'iniziativa del missino Roberto Menia di stampare 10 mila cartoline da inviare al Pontefice per protestare contro l'iniziativa di inserire nella liturgia una lettura in sloveno. Coloni ricorda che il 4 novembre '54 in piazza Unità parlò un grande democratico cristiano, Mario Scelba e che, 5 anni prima, nella stessa piazza, era intervenuto De Gasperi, «guarda caso in entrambe le occasioni con disturbo di gruppi neofascisti».'Oggi — prosegue Coloni — si deve guardare avanti, aprire gli orizzonti a sentimenti di pace e di solidarietà che, con l'indiscusso carattere italiano di Trieste, non possono essere turbati da strumentalizzazioni su una celebrazione che le competenti autorità ecclesiastiche intendono officiare in italiano con simbolici saluti in sloveno».

CINQUE ESPERTI IN MISSIONE SCIENTIFICA A SAMARA

Il «Burlo» in Russia

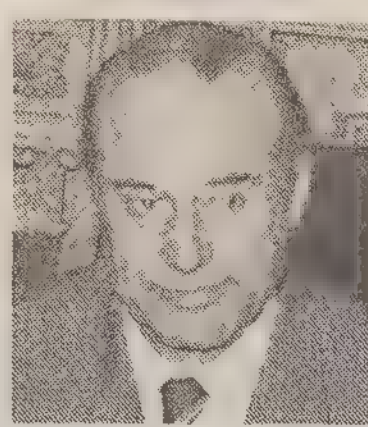
L'Istituto fra i 12 titolati della cooperazione internazionale

Un «do ut des» in piena regola: ai russi l'opportunità di uscire da una realtà disancorata dal progresso; ai triestini, la possibilità di apprendere nuove tecniche scientifiche che il «disgelo» comunista rende visibili, e soprattutto, fa toccare con mano. E poi la ricerca, un investimento che fa di quelle terre «vergini» un osservatorio epidemiologico privilegiato. In Russia è così: la miniera di cervelli e di risorse prima congelate dall'ideologia, ora si dischiude lasciando intravvedere agli occhi degli addetti ai lavori una nuova fonte di interscambio.

E mentre la Germania ci ha già messo la sua intraprendenza, la sua forte valuta, il suo piglio per gli affari (perchè laddove c'è scienza, c'è anche business), i triestini hanno trovato la loro «isola» di lavoro. «Intendiamoci - premette il dottor Paolo Perissutti, oculista, che a titolo di tecnico e di responsabile per gli atti ufficiali, fa parte dell'equipe pionieristica del Burlo Garofolo - non si tratta di colonizzare nessuno. La nostra è principalmente un'operazione di scambio scientifico e di impegno fra due Paesi». In Russia, dove il centralismo di Mosca è una «forma mentis», dove alle atomiche fa da contraltare la miseria, c'è principalmente il problema di dare fiato operativo alle grandi potenzialità che possiede. In questo senso, la capacità del Burlo, esportatore per cultura istituzionale di metodologia, rappresenta un vero e proprio «enzima» al riscatto dalla storia.

Con questo spirito, il più opportuno per non urtare suscettibilità che anzichè impostare lo sviluppo tendono a frenarlo, i cinque specialisti del Burlo (oltre a Perissutti, Giorgio Longo, allergologo, Manola Comar, biologa molecolare, Giuseppe Ricci, ginecologo, Marino Andolina, esperto in trapianto di midollo) hanno stretto un patto di ferro con i colleghi dell'Est. Accompagnati da Roberto Rizzarelli, membro del Consiglio di amministrazione, nonchè ambasciatore per il Burlo del ministero della Sanità, hanno per così dire «piantato» la loro bandiera della scienza a Samara, una località di due milioni di abitanti sul corso del Volga, vicina a Togliattigrad, patria dell'industria automobilistica. Con il placet di chi per primo ha creduto in questa impresa densa di promettenti risultati, il direttore scientifico del Burlo, Sergio Nordio, hanno inaugurato la collaborazione con tutto il tatto possibile: in sette giorni di convegno (il simposio «New trends in medicine») sono riusciti, grazie anche alla notorietà degli esperti triestini, a far convogliare innumerevoli colleghi (i dirigenti sanitari azeri, uzbeki, ma anche provenienti da Mosca, dallo Zerbajgian, rappresentativi della Russia europea). Il risultato più immediato (sono appena rientrati dalla maratona sovietica) è che i «pionieri» nostrani sono riusciti a dare peso reale al principio secondo cui «Trieste è la porta dell'Est»: il primo obiettivo, infatti, sarà quello di offrire a quelle realtà l'opportunità di cura per i loro bambini. Non solo. I programmi, finanziamenti permettendo (si sta valutando la possibilità di accedere alle fonti ministeriali e della Cee), dovrebbero spaziare dalle tecniche del trapianto alla ricerca epidemiologica, alla terapia della sterilità. Non ultima, grazie alla collaborazione della dottoressa Comar, esperta in genetica molecolare, la ricerca sull'Aids che in Russia costituisce un vero e proprio «buco nero» di osservazione. Anche l'oculistica pediatrica (rappresentata da Perissutti) ha un terreno di lavoro molto fertile. Insomma, per ogni specialità rappresentata dai triestini il patto bilaterale si è tradotto in in atto ufficiale. Nero su bianco, il pacchetto scientifico di ricerca e assistenza pediatrica, firmato a Samara tra Perissutti, Rizzarelli e il capo della delegazione scientifica di Samara e dell'Alto Volga, Alexander S. Krasmov, porta in sè nove «embrioni» di sviluppo: i settori sui quali si investirà saranno l'allergologia, la fibrosi cistica, la gastroenterologia, l'oculistica pediatrica, l'ostetricia e l'endocrinologia ginecologica, la neonatologia, la tecnologia biomedica, il trapianto di midollo osseo, la virologia. Tutti progetti che i russi si aspettano di veder operativi entro l'anno. Ma anche loro hanno dato lezione, insegnando ai colleghi a produrre il primo prototipo di «fegato artificiale» che potrebbe già iniziare a funzionare a Trieste nei prossimi mesi. Gli ingranaggi dunque sono avviati: «L'iniziativa - commenta da parte sua il direttore Nordio - è il primo passo verso la cooperazione internazionale che aprirà per la nostra regione un varco nell'Est ricco di prospettive». A giugno scorso, infatti, a Ginevra è scaturita la lusinghiera proposta per il Burlo di diventare «Collaborating Center dell'Organizzazione mondiale della Sanità», assurgendo ai 12 titolati del mondo, mediatori tra l'Oms e le istanze di salute dei Paesi. Samara è dunque già una risposta all'assunzione di questo prestigioso incarico.

VASTO CORDOGLIO

Morto Audoly, amministratore e armatore

Consigliere alla Crt e membro della Cciaa

Grave lutto nel mondo imprenditoriale e politico triestino. A causa di un improvviso malore si è spento sabato scorso, mentre si trovava in vacanza a Cortina d'Ampezzo, Ernesto Audoly, uno dei professionisti più noti in città. Aveva 69 anni. Consigliere d'amministrazione e membro del comitato di gestione della Cassa di risparmio di Trieste nonché membro della Giunta della Camera di commercio dal 1978 in rappresentanza del settore marittimo, Ernesto Audoly era noto soprattutto per la sua professione di armatore e agente marittimo. Nella sua lunga e proficua carriera ha ricoperto numerose e importanti cariche: presidente della Commissione consultiva dei mediatori marittimi, membro della Commissione esaminatrice dei mediatori marittimi, membro effettivo della Commissione raccomandatari marittimi, dal 1985 nel Consiglio di amministrazione e membro del Comitato esecutivo dell'Eapt, consigliere del Lloyd Triestino, sindaco del Consiglio di amministrazione della Cassa marittima adriatica, consigliere della Trieste Consult e della Finporto, presidente della Servizi portuali ausiliari, vice presidente dell'Ente fiera, consigliere del Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia.

Durante i suoi quattordici anni di collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste, Audoly era riuscito a farsi apprezzare oltre che per le sue capacità professionali e per la propria conoscenza del settore armatoriale e delle attività economiche-marittime, in particolare per le sue doti umane, per il calore del rapporto personale e per la distinzione del tratto, che lo avevano reso amministratore competente e prezioso per la banca cittadina.

Facendosi interprete dei sentimenti degli amministratori, della direzione generale e di tutto il personale della Crt, il vicepresidente Piergiorgio Luccarini ha espresso grandissima commozione per la scomparsa e il suo commosso cordoglio. «E' un vuoto difficilmente colmabile — he detto Luccarini — non solo per la Cassa che lo ebbe per tanti anni validissimo amministratore e amico prezioso, ma anche per tutta la città che con lui ha perso uno degli imprenditori più capaci e impegnati».

Ernesto Audoly era nato a Genova il 5 febbraio 1923. Si era diplomato al liceo scientifico «G. Oberdan». Non era sposato e non lascia figli. La sua scomparsa ha suscitato vasto cordoglio in città, dove Eresto Audoly era molto stimato e conosciuto, non solo per le sua capacità professionali, da tutti riconosciute, ma anche per i suoi modi cortesi e distinti.

Persona attiva e sportiva, Audoly era anche un appassionato tennista, da molti anni assiduo frequentatore del Tennis club triestino di Padriciano, dov'era socio e consigliere nel direttivo.

OLTRE 4 MILA PERSONE CHIEDONO LA MODIFICA DEL PERCORSO

Plebiscito anti «22»

IN TIVU'

Pompiere e giovane

Nunzio Concas, caposquadra dei vigili del fuoco di Trieste, sarà ospite domani della trasmissione «I fatti vostri», in onda a mezzogiorno su Raidue. Assieme a lui, Silvano, un giovane di 34 anni. Il 4 marzo Concas, aveva parlato a Silvano che voleva tagliarsi le vene, attraverso la porta di casa, in strada vecchia dell'Istria, e lo aveva convinto a posare il coltello che aveva in mano.

PREBENICO

Carne in bagagliaio

Aveva venticinque chili di carne congelata nel bagagliaio un triestino che, a Prebenico, non è sfuggito ai controlli degli agenti della Guardia di finanza. Stessa sorte per una slovena che aveva nascosto undici chili di frutti di mare sotto i sedili e nel portabagagli della sua macchina e che è stata pizzicata a Santa Barbara. Sia l'uomo che la donna sono stati segnalati all'autorità giudiziaria.

Rotta di collisione tra gli abitanti di Rozzol-Melara e l'Act: a poco meno di tre mesi dall'inaugurazione della nuova linea urbana 22 e dalla contemporanea soppressione della 11 barrata, il tam-tam del malcontento ha già raccolto 4100 firme; obiettivo della sottoscrizione, guidata dall'ex consigliere comunale della Lista per Trieste, Massimo Gobessi, è la modifica del percorso della 22 che tanti disagi ha creato, non soltanto agli abitanti di Rozzol-Melara, ma anche a chi si serviva dell'ex 11 barrata per raggiungere l'ospedale di Cattinara.

In particolare i 4100 utenti (ma sarebbero molti di più) chiedono che la 22 in discesa, prima di raggiungere il capolinea in stazione, passi per via Gallina, via Carducci, via Ghega, e che, nel percorso inverso, transiti per via Reti, piazza San Giovanni, via Imbriani, piazza Goldoni, riprendendo, in pratica, il vecchio tracciato della 11 barrata.

La replica dell'Act: «Colmata una lacuna»

A sostegno della loro richiesta, i firmatari della campagna «anti 22», che per molti non è che un doppione della 25, rilevano il costante intasamento ell'attuale direttrice di via Battisti, la pericolosità dell'attraversamento di viale XX Settembre, la presenza di corsie preferenziali lungo il tragitto alternativo, la facilità con le coincidenze con altre linee in piazza Goldoni ed in particolare con la 11, il collegamento diretto con una sola linea tra i due ospedali Maggiore e di Cattinara.

Sull'altro fronte, il presidente dell'Act, Francesco Rotondaro, sottolineando il fatto che la 22 colma una precedente lacuna del servizio urbano nella parte centrale di via Rossetti, replica che un'ulteriore modifica può essere presa in considerazione solo in presenza della relativa copertura finanziaria «e comunque — precisa Rotondaro — su indicazione degli enti preposti». Intanto crescono i disagi per gli utenti, molti dei quali sono costretti a ricorrere al mezzo privato per raggiungere il centro: l'intervallo tra una corsa e l'altra della 22 oscillerebbe infatti tra i 9 e i 20 minuti.

STASERA SU RAITRE

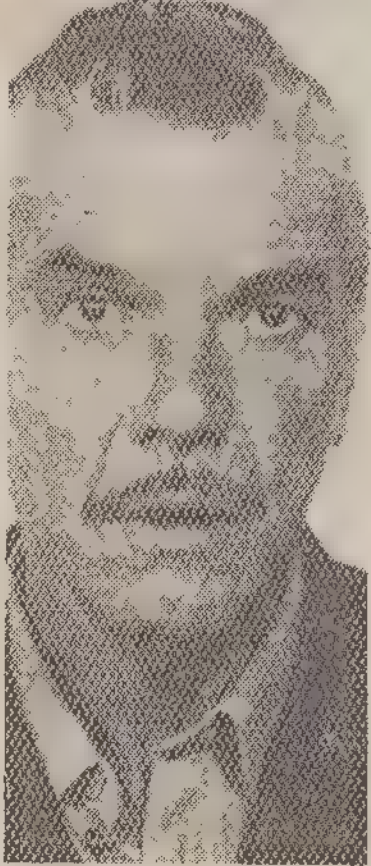
Maxi-risarcimento del caso Zadnich, la sentenza discussa a 'Parte civile'

HASHISH

Giovani alla sbarra

Sette ragazzi sono comparsi ieri davanti al Tribunale per un'antica indagine nata dalla detenzione di hashish. I fatti risalgono al 1986-87. Sei degli imputati hanno scelto il patteggiamento, uno è stato giudicato con rito ordinario, tutti comunque hanno usufruito della condizionale.

Claudio Palmisano, 24 anni, via Baiamonti 67, è stato condannato a un anno e otto mesi di carcere e 6 milioni di multa. Il suo difensore non ha potuto far altro che accettare il rito ordianrio perchè lui noinsi è fatto vedere inaula.

A Gualtiero Rast, 28 anni, strada del Friuli 85 e a Romano Romagnoli residente a Brescia è stata applicata la pena di un anno di carcere e due milioni multa. A Mario Compagnoni, anch'egli residente a Brescia, un anno sei mesi e quattro milioni di multa. A Domenicó Assini residente a Manerbio un anno e due milioni. Ad Andrea Fornoni ancj'egli bresciano un anno due mesi e due milioni e mezzo di multa. A Roberto Bastiani, via Romagna 36, 10 mesi e 400 mila lire di multa.

Umberto Zadnich

Approda sui teleschermi di Raitre il caso Zadnich, l'uomo che il 15 maggio dell'87 in un piccolo appartamento del «Vaticano» uccise con 90 colpi d'ascia la figlia Berta. Nel programma «Parte civile», condotto da Donatella Raffai alle 20.30, l'attenzione sarà incentrata soprattutto sull'azione legale promossa contro l'Usl a tutela del figlio della vittima, con il patrocinio dell'avvocato Franco Bruno.

Il legale chiese a favore del piccolo un congruo risarcimento danni in quanto l'Usl non avrebbe vigilato adeguatamente sulla pericolosità di Umberto Zadnich che aveva sulla coscienza già due omicidi (la convivente nel '74 e un compagno di cella nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere nel '76) e manifestava da anni un attaccamento morboso verso la figlia. L'Usl si era difesa sostenendo che non c'erano stati segni premonitori della tragedia. Una tesi supportata da una dihciarazione del giudice di sorveglianza del manicomio criminale di Reggio Emilia (dove Zadnich era stato a lungo ricoverato) che lo dichiarava soggetto non pericoloso.

Il Tribunale civile, presieduto dal dottor Alberto Chiozzi, aveva accolto la tesi dell'avvocato Bruno condannando l'Usl al pagamento di un indennizzo di duecento milioni, gravato dagli interessi e dalle spese legali. Una sentenza assolutamente senza precedenti nella giustizia italiana e che, proprio per questo, verrà esaminata stasera nel salotto della Raffai.

QUATTRO ANNI DI CARCERE

Condanna per l'«ero»

Si è concluso con una condanna a quattro anni di reclusione il processo a carico di Mario Ruzzier per detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. Il dibattimento presieduto dal giudice Trampus (pm Gulotta, difensori Roberto Maniacco e Andrea Frassini) si è svolto a porte chiuse e con rito abbreviato.

Le manette erano scattate ai polsi di Ruzzier, 35 anni, Santa Croce 550, i primi di marzo. I carabinieri del nucleo operativo del Gruppo e della Compagnia di via dell'Istria, dopo un mese di appostamenti alla sua abitazione, gli avevano teso una «trappola» per coglierlo con le mani nel sacco. Da tempo, insospettite da uno strano andirivieni serale nella sua abitazione, le forze dell'ordine ritenevano che Ruzzier, celibe, nullafacente, pregiudicato per reati contro il patrimonio, fosse coinvolto nello smercio di droga.

Ruzzier era stato costretto con uno stratagemma a recuperare la «roba» in un boschetto vicino casa.

Era quindi rientrato con un barattolo di latta, contenente 37 grammi di eroina abbastanza pura, non ancora tagliata, dalla quale si sarebbero potute ricavare circa cento dosi.

Ruzzier aveva tentato di disfarsi del compromettente barattolo con l'eroina, ma ormai la flagranza di reato si era consumata. Era stato quindi arrestato con l'imputazione di detenzione a fini di spaccio.

IN PRETURA

Ragazza contusa nella lite tra cani

Di una contesa tra due cani rischiò di fare le spese Anna Flego-Grasso, 58 anni, via Pasteur 40. Fu accusata, infatti, di non aver soccorso una ragazza, Paola Kovacich, caduta in via Forlanini per sottrarre il suo cagnolino alle ire di quello della Grasso. Le cose non erano andate proprio così, e la Grasso, difesa dall'avvocato Cinzia De Ciantis-De Mitri, è stata assolta per non aver commesso il fatto. Quel mattino la signora era uscita con il suo cane (un meticcio di dieci anni) al guinzaglio e avevano passeggiato tranquillamente. Soltanto dopo due giorni la Grasso apprese dalla madre dalla Kovacich che la ragazza aveva fatto un ruzzolone causa il suo cane. Negò i fatti anche perché non aveva mai visto né la Kovacich né tanto meno il suo Fido.

«Ritocca» il certificato di sana costituzione

Stabilito da un medico che versava nelle condizioni di invalido civile, Roberto Zottich, 21 anni, via Savio 16, ritoccò il certificato autodefinendosi di sana e robusta costituzione e poi diede l'atto al cantoniere della Provincia Renato Gregor perché lo consegnasse al competente ufficio. Imputato di falso e assistito dall'avvocato Sergio Padovani, Zottich è stato condannato a due mesi di reclusione con i benefici.

Vicine in contesa per un secchio di concime

Le accuse a boomerang: Laura Canciani Lang incolpò la sua vicina Liliana Zanini Borri Lana, 64 anni, via Bonomea 150, di avere rovesciato nel suo giardino un sécchio di concime liquido, e la Lana venne imputata di lancio di cose pericolose. Difesa dall'avvocato Gabrio Gei, è stata assolta perché il fatto non sussiste e il pretore Manila Salvà ha ordinato la trasmissione degli atti al p.m. per quanto concerne la Lang. Secondo un teste sarebbe stata invece quest'ultima a gettare qualcosa nella proprietà della Lana.

Aperta al traffico veicolare la zona davanti alle Ferrovie

Colpita da un decreto penale per avere violato il Codice della navigazione, posteggiando la sua auto in zona demaniale, Fiammetta Chirico, 29 anni, via Geppa 2, vi fece opposizione con l'avvocato Furio Stradelli 2, ed è stata assolta perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. La Chirico aveva lasciato la sua auto davanti ai magazzini delle Ferrovie, dirimpetto all'albergo Jolly, ma ora la zona è stata aperta al traffico veicolare e sottoposta alle norme del Codice della strada.

Miranda Rotteri

RESTAURI / VERDI RIFATTO, MENTRE SI RIPARA LA FONTANA DELLE «POSTE»

Tritoni di nuovo puliti

«Maquillage» ad alcune delle opere edilizie e artistiche delle nostra città, anche per fare bella figura con il Papa. E' stato appena completato il primo gruppo di lavori di restauro al teatro Verdi, nell'angolo tra via Arsenale e piazza Verdi. Scale e uscite d'emergenza per galleria e loggione sono ora in funzione e, per consentire l'agibilità, sono state tolte le impalcature sulla facciata. Tra poco sarà dato avvio al secondo gruppo di lavori, che riguardano l'ala che insiste su via San Carlo e piazza Verdi, mentre, da ultimo sarà ripulita l'intera facciata del teatro.

E ci voleva il Papa perché l'antica fontana dei «Tritoni e delle Nereidi» di piazza Vittorio Veneto tornasse a zampillare acqua come un tempo. I restauri del manufatto sono iniziati in febbraio, e dovrebbero concludersi entro maggio. «Effettuiamo la pulizia della base marmorea e di tutta la struttura — spiega Sergio Rabar della ditta 'Scarcia e Rossi' che ha in appalto i lavori — rimetteremo a nuovo l'impianto idrico e l'impianto elettrico e delle luci». «Le parti più deteriorate saranno sostituite — aggiunge Rabar — effettuando delle tassellature in pietra utilizzando la pietra d'Istria di Confanaro, cioè la pietra originale che oggi è difficilissimo reperire». Costo totale della ristrutturazione cento milioni e 536 mila lire. La fontana dei Tritoni non zampillava e non era illuminata ormai da dieci anni e si era ridotta a una specie di vasca sporca ad esclusivo uso dei colombi.

La fontana ha una storia piuttosto curiosa: fu fatta costruire in fretta e furia dal Comune, nel 1898, per evitare che al suo posto fosse collocata una statua di Francesco Giuseppe, progettata in occasione del suo cinquantesimo anno di regno. La stautua dell'Imperatore fu allora sistemata all'interno del palazzo delle Poste, dove rimase per vent'anni, fino al 1918.

A sinistra, la fontana dei «Tritoni e delle Nereidi» ingabbiata e impacchettata per il restauro, terminato il quale tornerà a zampillare acqua dopo dieci anni. A destra, la parte del teatro Verdi appena restaurata, all' angolo tra via Arsenale e piazza Verdi.

RESTAURI / UN TERRARIO E NUOVE VASCHE PER PESCI D'ACQUA DOLCE

All' Aquario arrivano i rettili

Lavori di restauro anche all'Aquario comunale, dove troveranno posto un terrario e nuove vasche per pesci d'acqua dolce. (Italfoto)

All'Aquario marino si attende ora la firma del commissario straordinario. Sta infatti a Ravalli approvare la delibera che con una somma di 120 milioni consentirà al Comune di portare a termine la ristrutturazione del museo. Se, come probabile, filerà tutto per il verso giusto, l'Aquario potrebbe riaprire i battenti all'inizio dell'estate.

I 120 milioni dovrebbero servire ad acquistare gli arredi e soprattutto le vasche per il «terrario» che troverà posto al primo piano del museo. In questi spazi, creati ex novo negli ultimi mesi, dovranno infatti venire sistemati i rettili e i pesci d'acqua dolce che ora si trovano al Museo di storia naturale. Per loro si era pensato in un primo tempo di riciclare i contenitori attualmente in uso nella struttura di piazza Hortis. Le vecchie vasche si sono però rivelate poche e troppo piccole: inadeguate insomma a uno spazio museale che dovrebbe divenire il fiore all'occhiello della nostra città.

E' partita così la richiesta di un finanziamento aggiuntivo. «La cosa — spiega l'architetto Carlo Nicotra, del settore lavori pubblici del Comune — non ritarderà però di molto l'opera di ristrutturazione. Il progetto è già pronto, l'approvazione del commissario straordinario dovrebbe arrivare nel giro di qualche settimana e per sistemare le vasche ci vorranno in tutto una sessantina di giorni».

Sono state invece delle inaspettate infiltrazioni a turbare l'andamento del secondo lotto di lavori, partito la scorsa estate anche se un cartello, dimenticato sulla facciata dell'Aquario, parla ancor oggi del primo lotto. Gli operatori hanno infatti dovuto fare i conti con l'acqua che nelle giornate di pioggia sferzante riusciva a insinuarsi attraverso le murature dal tetto e dalla facciata. Questa spiacevole sorpresa ha comportato una sospensione dei lavori. Si tratta però, sostiene Nicotra, di un semplice intoppo burocratico. Al Comune si attende soltanto che venga effettuata una perizia suppletiva nei locali, per correggere il progetto originario registrando la variante come prevede la prassi.

Per tamponare le infiltrazioni non ci vorrà comunque una lira in più dei 300 milioni già stanziati per il secondo lotto (quello che permetterà l'apertura del piano superiore dell'Aquario). Se non sopraggiungeranno altri inconvenienti, l'intera struttura, sostengono al Settore lavori pubblici del Comune, sarà accessibile al pubblico fra giugno e luglio. Oltre alle sale del pianterreno, rinnovate un paio d'anni fa con due vasche ottagonali per pesci e i pinguini, si potrà visitare al piano superiore uno spazio espositivo di quasi 400 metri quadrati, in cui saranno ospitati il rettilario del Museo di storia naturale e numerose specie di pesci d'acqua dolce caratteristici della nostra zona.

Sempre al primo piano si troverà una sala per conferenze e proiezioni di audiovisivi. Nel futuro, un'ulteriore «tranche» di lavori doterà l'Aquario di un ascensore, risistemerà la facciata e la torretta e ammodernerà le vasche-deposito dell'acqua marina.

Daniela Gross

MANIFESTAZIONE DEI DIPENDENTI LICENZIATI PER SOLLECITARE UN'INTEGRAZIONE SALARIALE

Fintour, chiesto l'aiuto di Roma

CONCORDATO

Trattative ormai agli sgoccioli

Mancano quattro giorni all'udienza determinante

«Mi incontrerò ancora con i rappresentanti del gruppo siciliano che si sta interessando all'acquisto della Fintour. Le fidejussioni che sbloccano la trattativa comunque fino ad oggi non sono state ancora messe sul tavolo. Dovrebbero essere presentate venerdì. Servono ancora un paio di giorni».

Così ha detto ieri il professor Lino Guglielmucci, commissario giudiziale al concordato dell'impero di cui fu leader Quirino Cardarelli. Venerdì 28 marzo è l'ultimo giorno utile per chiudere la trattativa e per salvare la «Fintour» dal fallimento. In questa data ormai imminente il commissario dovrà prensentare al Tribunale la sua relazione sull'andamento dei contatti che precedono la vendita. E' più che evidente che se le fidejussioni non saranno state messe sul tavolo la relazione fotograferà questo vuoto. E sarà il crac, un crac da 300 miliardi, quanti servirebbero per costruire altri due ospedali di Cattinara o più di tre stadi simili al nuovo «Grezar». A questo punto l'udienza collegiale del 3 aprile non farà altro che sancire un naufragio già avvenuto.

Il gruppo siciliano avrebbe manifestato l'intenzione di acquisire la baia di Sistiana, il Centro Julia e la cava Faccanoni. E' l'ultimo pretendente rimasto perchè le altre cordate hanno dichiarato «forfait». Non sono riuscite a fornire adeguate garanzie all'Istituto di Credito fondiario delle Venezie che aveva finanziato la costruzione del Giulia e alcuni lavori nella baia.

Striscioni e manifesti hanno fatto da contorno alla protesta dei dipendenti della Fintour, inscenata ieri mattina sotto lo studio del commissario giudiziale Guglielmucci in via Milano per sollecitare una definzione sul futuro dei lavoratori raggiunti nei giorni scorsi della lettera di licenziamento. Oggi, per un primo gruppo di dieci di loro (5 Fintour e 5 Csa), si avvia il procedimento di mobilità e di esplusione dal circuito produttivo. «Per gli altri — commenta Gianluigi Renna della Uil — è solo questione di tempo». La preoccupazione è che possa naufragare il tentativo di Guglielmucci per vendere la società e che il conseguente fallimento possa avere dei contraccolpi anche per alcune delle altre 17 società in qualche modo collegate o controllate dalla Fintour. «Stiamo pensando — continua Renna — a intervenire presso il ministero del lavoro e gli dicasteri romani per vedere riconosciuta una forma di integrazione salariale per i dipendenti colpiti dal licenziamento». La protesta dei lavoratori, in sciopero dal 10 marzo, prosegue intanto coinvolgendo anche il centro commerciale «Il Giulia». Sabato pomeriggio un black out elettrico ha lasciato al buio per qualche minuto le aree pubbliche. «Un'azione dimostrativa — spiegano al sindacato — della possibilità che alcuni servizi generali potrebbero essere sospesi con uno sciopero 'duro' dei dipendenti delle società della Fintour. Intendiamo rispettare i diritti della clientala del Giulia e degli operatori, ma in mancanza di risposte non potremo che agire di conseguenza». La spiegazione di Renna suona anche come risposta al consorzio degli operatori del centro commerciale che, in una nota, ribadiscono l'estraneità ai problemi che attualmente stanno coinvolgendo la Fintour avendo stipulato un contratto di affitto con «Il Centro Giulia s.r.l.»

La manifestazione dei dipendenti della Fintour, ieri mattina, sotto lo studio del commissario giudiziale Guglielmucci. (Italfoto)

ELENCO / 4 (SEGUE)

I protesti cambiari in provincia nome per nome

Italstyle srl, p.za Libertà 5, 20.000.000;
Italstyle srl Robe belle, p.zza Libertà 5, 5.000.000;
Kautschitsch Dario, via Pollaiuolo 1/1, (5 protestsi per 8.500.000);
Kusuta Armando, via Pasteur 36, 150.000;
La boutique dell'hi-fi car di Ulcigrai Michele, via Gatteri 12, 3.000.000;
La Maestra Giovanna, via F. Severo 89, 1.000.000;
Lamza Slava, via Galleria 6, (2 protesti per 615.000);
Lapi Maria, via Levier 5, 150.000;
Latino Sara, Contovello 114, 200.000;
Lattanzio Serenella - c/o «Paninoteca», l.go Martiri della Risiera 1, 1.000.000;
Lavaroni Nevia in Cercego, via Valmaura 53, 250.000;
Lendaro Maria, Scala Santa 1, (2 protesti per 325.000);
Leone Domenico e C. sas, via Zorutti 24, 505.000;
Lepore Carmen, via Machiavelli 14, 3.000.000;
Lotti Deborah, «Bar», str. di Fiume 29, (4 protesti per 3.995.000);
Lubrano M. Grazia, Riva N. Sauro 22, 1.000.000;
Lugli Gabriella, via D'Alviano 37, 243.100;
Luis Luigia, via Schiapparelli 4, 417.850;
Lumiani Walter, via Alpi Giulie 19, 100.000;
Luxich Livio, via S. Marco 47, (2 protesti per 550.000);
Macarol Mitja, Gropada 114, 204.500;
Makovec Mario, via S. Marco 10, 1.000.000;
Malizia Franco e Pertosa Marco, via S. Michele 21, 270.000;
Marassovich Edoardo, 4.688.359;
Marcon Patrizia - Rugo Umberto, str. di Guardiella 10/1, 267.800;
Marcuzzi Cristiano, via della Tesa 26, 243.000;
Marella Emma, via Grego 44, 200.000;
Maric Divna, via Buozzi 8, (2 protesti per 1.581.718);
Marsetich Giacomo, via S. Giovanni Bosco 11, 276.100;
Marzà Filomena, via Foscolo 16, 200.000;
Massimiliani Nevia e Skjniar Luciano, via Rossetti 24, 226.000;
Massimo Alvaro, 3.000.000;
Massimo Bruno, 6.000.000;
Master srl, via dei Moreri 9, 1.650.000;
Mauri Mario, c/o Banco Ambrosiano Veneto, 204.500;
Maurich Silva, via Pasteur 21, 200.000;
Mauro Tiziana, strada per Longera 22, 300.000;
Medizza Liliana - Pizzeria Ippocampus, via Pascoli 47, 800.000;
Megna Benedetto, via D'Alessio 2/1, 420.000;
Melon Argelia - Bar Junior, via Vergerio 1, (2 protesti per 1.000.000);
Mengozzi Maria, 574.000;
Mercante Vincenzo, via Ressel 4, 1.000.000;
Metz Furio, via Ghiberti 6, 833.300;
Metz Furio e Parisi Anna, c/o «Centro piccola arte», via Bernini 4, 500.000;
Miceli Rosario e Weiser Brigida, via Kandler 9, (2 protesti per 600.000);
Micor Gabriella e Ambrosio Sergio, via Piccardi 35, 283.200;
Miklavic Maria, via Marchesetti 12/1, 162.000;
Mirci Romano, via Baiamonti 47/1, 240.000;
Mirella Caffè, via Udine 44, (3 protesti per 2.600.000);
Missaglia Licio, via S. Pasquale 117, 270.000;
Mode Carli sas di Slobiz & C., via Baiamonti 64/2, 2.272.000;
Monteleone Gualtiero, 10.000.000;
Morabito Delio, via Buozzi 8, 1.000.000;
Moratto Maria Rosa, via Della Guardia 28, 150.000;
Moratto Serena e Lonzaric Dario, via Forlanini 71, 340.000;
Moretti Savino, via del Toro 13, 2.000.000;
Mosel Paolo, via Lorenzetti 62, 2.500.000;
Naccini Sergio, via dei Salici 9/6, 2.240.000;
Nadarevic Zlatka, via Giuliani 15, 250.000;
Nobile Walter, via Foscolo 37, 400.000;
Oleni Marino, via Raffineria 5, 299.500;
Olenik Maurizio, 216.000.

«740» / 11 (SEGUE)

Tutti i redditi complessivi dell'anno 1989

Sopra i cinquanta milioni di lire

Di Campo Giacinto ('41) 95;
Di Chiara Rialdo ('30) 51;
Di Chito Boris ('51) 133;
Digovic Peter ('48) 68;
Di Ilio Nicola ('33) 54;
Di Lorenzo Franco ('57) 67;
Di Majo Silvano ('25) 63;
Di Marcotullio Angelo ('40) 53;
Di Marino Fulvio ('35) 92;
Di Mauro Matteo ('50) 72;
Dimiccoli Bruno ('21) 59;
Diminich Gino ('42) 51;
Diminich Rino ('37) 54;
Dimnig Teodoro ('96) 58;
Dimopoli Costantino ('52) 91;
Di Nardo Ida ('16) 66;
Di Nicolo Michele ('25) 98;
Diodicibus Alberto ('62) 82;
Di Paoli Paolo ('37) 121;
Di Piazza Antonino ('38) 113;
Di Piazza Giulia ('34) 51;
Di Piazza Roberto ('53) 74;
Di Pinto Domenico ('43) 90;
Di Pinto Franceschina ('36) 84;
Di Pinto Salvatore ('39) 55;
Diracca Igor ('37) 99;
Di Sciascio Antonio ('45) 56;
Di Sciascio Enzo ('43) 73;
Di Stefano Enzo ('34) 151;
Distefano Giuseppe ('31) 57;
Di Tella Fulvio ('36) 171;
Di Tella Luigi ('12) 109;
Di Tommaso Addolorata ('25) 62;
Divis Giuliano ('46) 61;
Di Vito Giovanni ('28) 76;
Doglia Alfio ('45) 55;
Dogliotti Lucia ('30) 89;
Dogo Marco ('46) 53;
Doimi Mauro ('43) 106;
Dolcher Mario ('20) 99;
Dolejsi Riccardo ('43) 66;
Dolgan Vladimiro ('39) 51;
Dominicini Fabio ('36) 79;
Donaggio Adalberto ('40) 181;
Donaggio Ezio ('34) 52;
Donatelli Sandro ('18) 451;
Donati Giulio ('48) 66;
Donati Steno ('12) 74;
Donato Ennio ('31) 57;
Donnarumma Margherita ('41) 51;
Donno Giuseppe ('50) 54;
D'Onofrio Tommaso ('36) 55;
Dordoni Giorgio ('32) 128;
Dori Adriano ('23) 80;
Doria Laura ('36) 131;
Doria Mario ('22) 87;
Doriguzzi Giorgio ('41) 83;
Doriguzzi Stefano ('38) 70;
D'Orlando Alberto ('47) 59;
Dorni Alfredo Giovanni ('03) 155;
Dorsa Alessandro ('41) 54;
D'Orso Vincenzo ('25) 69;
D'Ostuni Pio ('48) 57;
Dovier Annamaria ('36) 56;
Drabeni Giorgio ('45) 55;
Dragogna Nicolò ('32) 81;
Drei Vincenzo ('35) 90;
Dreos Renata ('46) 51;
Dreossi Salvatore ('46) 55;
Dri Pietro ('50) 60;
Drioli Ario ('46) 54;
Drioli Ennio ('42) 55;
Drioli Maria ('09) 121;
Drius Fabio ('33) 74;
Drius Maria ('28) 51;
Drius Pierpaolo ('36) 56;
Drobinz Fabrizia ('50) 54;
Droghetti Pierluigi ('27) 57;
Duca Lucilla ('16) 62;
Ducci Giorgio ('44) 51;
Duriava Italo ('19) 52;
Durissini Adriana ('37) 55;
Dusi Emilio ('23) 402;
Duz Angelo ('32) 121;
Edera Rodolfo ('35) 94;
Edoli Nila ('34) 57;
Elleni Clara ('39) 75;
Elleni Guido ('36) 111;
Ellis George Francis Rayne ('39) 70;
Emili Carlo ('41) 136;
Emperger Carlo ('37) 87;
Endrigo Patrizia ('58) 52;
Enenkel Maria Anna ('05) 63;
Enzini Nerina ('13) 59;
Epifanio Salvatore ('54) 301;
Ercolani Giorgio ('39) 52;
Ercolessi Rossella ('43) 126;
Ercoli Vitaliano ('32) 65;
Eriavec Dario ('52) 175;
Erice Giovanna ('26) 52;
Ermagora Bruno ('12) 50;
Ernè Claudio ('47) 71;
Erriquez Giuseppe ('33) 55;
Escher Dario ('40) 83;
Esposito Bruno ('37) 53;
Esposito Salvatore ('30) 51;
Fabbretti Bruna ('43) 74;
Fabbri Sergio ('32) 150;
Fabbro Ervino ('25) 100;
Fabbro Giovanni ('39) 53;
Fabbro Marina ('49) 77;
Fabec Anna Maria ('37) 124;
Fabi Marino ('52) 51;
Fabian Roberto ('49) 151;
Fabiani Giorgio ('37) 85;
Fabretto Claudio ('46) 77;
Fabrici Lucio ('46) 77;
Fabris Anita ('41) 61;
Fabris Carlo ('38) 81;
Fabris Giorgio ('43) 50;
Fabris Remigio ('30) 87;

Sotto i cinque milioni di lire

Bordone Sandro ('55) -497.000;
Borella Liliana ('26) 436.000;
Borelli Angela ('68) 232.000;
Borelli Loredana ('40) 732.000;
Borello Maria ('19) 514.000;
Borello Reanna ('50) 873.000;
Borghese Mariacinzia ('58) 2;
Borghesi Giuliana ('41) 340.000;
Borghetti Andra ('52) -9;
Borgogno Merina ('32) 602.000;
Borgognoni Cristina ('58) 3;
Borlandi Stefano ('60) 3;
Borme Maurizio ('67) 3;
Borme Miriam ('46) 681.000;
Borri Emilia ('41) 4;
Borri Giordano ('12) 2;
Borri Marco ('73) 2;
Borri Silvia ('61) 782.000;
Borrini Amelia ('01) 884.000;
Borrini Gianluca ('73) 2;
Borrione Fernanda ('31) 3;
Borruso Maria Luigia ('32) 808.000;
Borsatti Eliana ('52) 3;
Borsatto Dario ('62) 2;
Borsatto Luisa Claudia ('60) 435.000;
Borsetti Anna Maria ('21) 2;
Borsi Albina ('12) 868.000;
Borsi Anna Maria ('34) 3;
Borsi Laura ('37) 608.000;
Bortolato Laura ('47) 531.000;
Bortolato Maria Luisa ('43) 649.000;
Bortoli Laura ('17) 610.000;
Bortolin Bruna ('55) 656.000;
Bortolin Pietrina ('34) 400.000;
Bortolin Rosella ('46) 5;
Bortolot Gabriella ('49) 1;
Bortolotti Elena ('64) 2;
Bortolotti Iolanda ('13) 2.000;
Bortolotti Liliana ('42) 586.000;
Bortolotti Nella ('43) 523.000;
Bortolotti Paola ('65) 464.000;
Bortolotto Maria ('38) 626.000;
Bortolussi Franco ('55) 1;
Borzacchiello Giorgio ('64) 2;
Bos Mario ('20) 3;
Bosazzi Pierpaolo ('67) 607.000;
Boscardin Enrica ('64) -400.000;
Boscaro Erasma ('23) 567.000;
Boscarlo Carla ('34) 237.000;
Boschi Clara ('61) 1;
Boschin Adriano ('59) 2;
Boschin Marina ('58) 393.000;
Bosco Donatella ('59) 4;
Bosco Erminia ('25) 448.000;
Boscolo Adriana ('32) 781.000;
Boscolo Elda ('35) 547.000;
Boscolo Gedilpe ('11) 1;
Boscolo Giovanna ('33) 750.000;
Boscolo Giovanna ('39) 857.000;
Boscolo Giuliana ('47) 521.000;
Boscolo Giuseppe ('24) 4;
Boscolo Maria ('28) 513.000;
Boscolo Marisa ('40) -12;
Boscolo Roberto ('51) 1;
Boscolo Palo Elena ('64) 4;
Bosdachin Giuliano ('69) 2;
Bosdachin Marina ('47) 1;
Bosdachin Silvano ('40) 4;
Bose Fulvia ('37) 401.000;
Bosello Marina ('49) 302.000;
Bosic Valeria ('28) 3;
Bosich Ernesta ('36) 977.000;
Bosich Giovanni ('08) 1;
Bosich Maria ('14) 4;
Bosico Carla ('51) 3;
Bosico Silvia ('45) 536.000;
Bosio Eleonora ('59) 0;
Boskin Nadja ('56) 399.000;
Bosovich Nidia ('35) 694.000;
Bossi Armida ('39) 364.000;
Bossi Elena ('66) 4;
Bossi Graziana ('36) 607.000;
Bossi Guglielmina ('33) 538.000;
Bossi Lorenzo ('67) 773.000;
Bossi Maria ('35) 366.000;
Bossi Maria Grazia ('40) 926.000;
Bossi Mauro ('67) 3;
Bossi Rossana ('62) 754.000;
Bossi Silva ('38) 582.000;
Bossi Stefania ('26) 573.000;
Bosutti Alessandro ('58) 2;
Bosutti Licia ('23) 740.000;
Bottan Onorina ('38) 1;
Bottaro Camillo ('36) -340;
Bottazzoni Maria Chiara ('43) 911.000;
Botteghelli Licia ('32) 3.

speciale
sanità

Il Piccolo - Martedì 24 marzo 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

IL MEDICO NON DISSE CHE IL FETO ERA MALFORMATO - LE REAZIONI ALLA SENTENZA ASSOLUTORIA

Maternità inconsapevole

iudici lo hanno assol- Il ginecologo di Sacile non avvisò la pazien- della malformazione feto non ha commes- un reato. Si sarebbe tuto parlare di omis- ne di atti d'ufficio — stabilito la Corte — o se il fatto fosse av- uto in un momento in poteva ancora recare nno. Per la legge, in- nma, tutto bene. Ma il o pone numerosi in- rogativi etici. E' giu- che il medico taccia a donna informazioni ative alla sua salute e uella del nascituro? E o a che punto il sani- io può influire, dirett- ente o indirettamen- nelle scelte di vita del golo? Infine, si può cciare una linea di de- rcazione tra legge e ralità? Il medico pro- onista della vicenda, nco Maioni, aiuto pri- rio dell'ospedale, di ile sostiene di aver to nel pieno rispetto ntrambi.

Non ho detto nulla al- gestante — spiega — ché le malformazioni ono rivelate nel corso un'ecografia eseguita trentesima settima- di gravidanza. A quel ito — prosegue — non ebbe più stato possi- fare qualcosa. Arri- a questo stadio della azione — conclude a legge impone di sal- uardare innanzitutto italità e la salute del E così ho fatto. Se ssi rivelato la verità donna, l'unico effet- arebbe stato di com- nettere il suo equili- psicologico». Va sfa- sostiene infine il gi- ologo, qualsiasi ipo- di negligenza. «La ente — dice Franco oni — ha eseguito la na ecografia alla tre- sima settimana di idanza e la seconda ena a trenta settima- solo perché non si è entata al controllo rafico che di routine e prescritto alle gravide alla ventunesima settimana per accertare lo sviluppo del feto». (Tesi, quest'ultima, contestata dalla contropaerte).

Il Tribunale di Pordenone ha assolto la scorsa settimana il medico ginecologo dell'ospedale di Sacile, Franco Maioni, chiamato a rispondere dell'accusa di omissione di atti di ufficio. La sentenza è stata motivata con la constatazione che il fatto non è previsto come reato dalla nuova legge. Secondo l'accusa, il dottor Franco Maioni, allora aiuto primario del reparto di ostetricia e ginecologia all'ospedale di Sacile, non aveva informato entro il tempo necessario una sua paziente, Franca Villanucci, di Pordenone, allora 32enne, che la bambina che la donna aveva in grembo era gravemente menomato. La donna quindi non aveva avuto la possibilità di scegliere se portare a termine o meno la propria gravidanza. Franca Villanucci aveva così saputo la verità sul proprio bambino soltanto al momento della nascita: il neonato era privo degli avambracci e di una gamba, mentre l'altro piede, il viso e la lingua erano gravemente malformati. La bimba compirà due anni il prossimo 15 maggio. Nel corso dei novi mesi la donna aveva eseguito un'ecografia alla quattordicesima settimana, quando ancora anche secondo i periti di parte era impossibile constatare nel feto eventuali diversità. Quindi ne eseguì una successiva alla trentesima settimana. Un periodo giudicato troppo in là dal ginecologo Franco Maioni per poter dire alla donna tutta la verità. Il pubblico ministero, nel corso del processo, ha cercato di incentrare l'accusa sul fatto che il medico avrebbe dovuto far eseguire alla donna un'ecografia anche alla ventunesima settimana, periodo in cui le malformazioni del feto sarebbero state già evidenti per poter avvisare la donna. Ora il pm ricorrerà comunque in appello, mentri i legali della donna sono già pronti ad avviare una causa civile. Intanto lo stesso ordine dei medici di Pordenone sarà chiamato a giudicare l'operato del medico dal punto di vista deontologico.

Sul caso abbiamo sentito due ginecologi dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, Flavio Strolego, assistente della Divisione di ostetricia e ginecologia, obiettore di coscienza, e Mariangela Rustico che da 10 anni lavora al Servizio di ecografia del Centro di diagnosi prenatale, non obiettore.

Entrambi esprimono qualche perplessità sul «modus operandi» del medico di Sacile. Alla donna vanno date tutte le informazioni riguardanti il bambino: hanno detto, perché possa scegliere con cognizione di causa il destino proprio e quello del nascituro. Nemmeno la posizione di obiettore inficia questa posizione. «Il rispetto per la vita — spiega Flavio Strolego — non giustifica il comportamento del ginecologo in questione. Il medico è prima di tutto un tecnico al servizio dell'utente e come tale deve comportarsi, tenendo il paziente al corrente di tutti gli accertamenti e gli esami clinici eseguiti. La donna — conclude — è l'unica che può prendere la decisione se proseguire o interrompere la gravidanza».

«Quella di non avvertire la paziente nel caso vengano rilevate malformazioni del feto è una posizione che ogni tanto rispunta negli ambienti medici — dice Mariangela Rustico —. Il centro di diagnosi prenatale del Burlo segue però una linea completamente diversa. Qualsiasi problema — spiega infatti la dottoressa Rustico — è discusso con la mamma. Certo non è facile spiegare a una donna che il bimbo che porta in grembo è malformato, ma va fatto. Magari cercando la via per rendere se possibile meno traumatica la notizia: contattando il marito, la famiglia o il medico di base. Essere al corrente della malformazione — conclude Mariangela Rustico — non porta automaticamente all'aborto. Molte donne scelgono di proseguire ugualmente la gravidanza, ma è una scelta autonoma e cosciente».

Un giudizio di netta condanna viene infine dal Caffè delle donne dell'Udi (Unione donne italiane). «Il medico in quetione — dice Ester Pacor, responsabile del gruppo triestino — non ha compiuto il suo dovere. Non ha rispettato il diritto della donna a venir informata in maniera esauriente della salute propria e del bimbo. Ha agito al di fuori di ogni etica e moralità: non ha applicato nemmeno i normali canoni di comportamento tra persone».

Daniela Gross

L'ospedale di Sacile, dove, due anni fa, è venuta alla luce la bimba handicappata.

OLTRE 1200 NEL 1990 IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Aborti spontanei in aumento

Nº aborti volontari per 1.000 nati vivi

Regione	Nº
Emilia-R.	477
Toscana	433
Liguria	430
Umbria	410
Puglia	403
Piemonte	397
Molise	377
Friuli-V. G.	373
Valle d'Aosta	367
Lazio	341
Lombardia	331
Abruzzi	306
MED. NAZ.	287
Marche	239
Veneto	171
Sicilia	171
Campania	171
Calabria	170
Trentino-A. A.	168
Sardegna	163
Basilicata	155

Sono sempre meno, nel Friuli-Venezia Giulia, le donne che ricorrono ad interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza.

Nel corso degli ultimi dieci anni, infatti, il numero degli aborti volontari praticati nella nostra regione è diminuito del 34,9 per cento: da 5.163 nel 1980, è sceso a 3.363 — punta minima dell'intero decennio — nel 1990 (i dati relativi all'intero '91 non sono ancora disponibili).

Malgrado codesto rilevante calo, il Friuli-Venezia Giulia occupa tuttora una posizione piuttosto avanzata — precisamente l'ottavo posto — nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul cosiddetto «rapporto di abortività» (vale a dire, la frequenza degli interventi intesi a provocare l'interruzione volontaria della gravidanza, in rapporto al numero delle nascite), con 373 aborti volontari, in media, ogni mille nati vivi; media superiore del 30 per cento a quella nazionale, pari a 477 aborti volontari ogni mille nati.

Frequenze più elevate di quella della nostra regione si registrano nell'Emilia-Romagna (con 477 aborti volontari ogni mille nati vivi), nella Toscana (433), in Liguria (430), nell'Umbria (410), in Puglia (403), nel Piemonte (397) e nel Molise (377).

Ai fini di una corretta valutazione di questa graduatoria, tuttavia, va tenuto presente anche il fenomeno degli aborti «clandestini» (sui quali, peraltro, com'è facilmente comprensibile, non sono disponibili statistiche ufficiali); un fenomeno ancora piuttosto diffuso in talune regioni, particolarmente dell'Italia meridionale ed insulare.

Nascite ed aborti nel Friuli - Venezia Giulia
(per 100 gravidanze)

Nascite	64
Aborti volontari	27
Aborti spontanei	9

Né va dimenticato il problema degli aborti legali «facili», salito anche recentemente alla ribalta dell'opinione pubblica nazionale. In merito, ricorderemo che lo stesso ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, dopo aver rilevato che «il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza, per le dimensioni che tuttora lo caratterizzano, è ancora eccessivo», ebbe a ribadire l'esigenza di «un rinnovato impegno per un'attuazione della 194 più rispondente alle finalità di tutela sociale della maternità, indicate dal legislatore».

Complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia nell'ultimo decennio sono stati praticati 42.894 aborti volontari, che hanno precluso la nascita ad un numero di esseri umani che sarebbe stato sufficiente per popolare una città — tanto per fare un esempio, che renda un'idea immediata e concreta dell'entità del fenomeno — delle dimensioni della città di Gorizia.

In realtà, le gravidanze che non giungono al loro naturale compimento sono ancor più numerose di quanto non appaia da queste cifre. Molte sono, infatti, interrotte da aborti spontanei.

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le più recenti statistiche ufficiali disponibili, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati — in ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge 22 maggio 1978 n. 194 — complessivamente 1.219 casi di aborto spontaneo. Pertanto, sommando interruzioni volontarie ed aborti spontanei, si constata che nell'anno considerato soltanto il 64 per cento dei concepimenti è stato coronato dallo sbocciare di una nuova vita.

Un confronto con le altre regioni italiane rivela, inoltre, che il Friuli-Venezia Giulia è una delle cinque regioni nelle quali in tale anno sono state registrate le più elevate frequenze di aborti (volontari e spontanei), in rapporto al numero delle nascite, con una media di 56 casi ogni cento nati vivi. Anche questa media è sensibilmente superiore a quella (pari a 40 casi per cento nati) nazionale.

Le regioni che figurano in testa alla graduatoria, anche in base a codesto rapporto, sono comunque sempre l'Emilia-Romagna, con 75 casi per cento nati vivi, la Liguria (63) e la Toscana, seguite dall'Umbria, dal Friuli-Venezia Giulia, dal Lazio e dalla Lombardia.

Giovanni Palladini

CRESCITA NELLA NOSTRA REGIONE I TOSSICODIPENDENTI SIEROPOSITIVI

Aids, il rischio droga

Al 31 dicembre 1991, i casi di Aids conclamato accertati in cittadini residenti nel Friuli-Venezia Giulia sono 85, secondo i dati recentemente emessi dall'assessorato alla sanità del Friuli-Venezia Giulia. Ma quanti sono i sieropositivi accertati, per esempio presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano, e quali sono le stime sui sieropositivi in regione sulla base di questi dati? Per rispondere a questi quesiti sono stati recentemente aggiornati i dati in possesso della divisione di oncologia medica e Aids del Centro di riferimento oncologico di Aviano per quanto riguarda le persone che si sono sottoposte a visita e al test per l'Aids dal 1984 al dicembre 1991. In questo periodo, 1816 persone si sono sottoposte a visita e a indagine per la presenza degli anticorpi contro l'infezione da Hiv e di queste 604, cioè il 33%, sono risultate sieropositive. Degli 863 tossicodipendenti testati, 408, cioè il 47%, sono risultati sieropositivi, dei 242 omosessuali, 99, cioè il 41%, sono risultati sieropositivi e dei 563 eterosessuali, 67, cioè il 12%, sono risultati sieropositivi. Di questi ultimi la maggior parte erano partner fissi di sieropositivi, in particolare tossicodipendenti.

Questi dati includevano tutte le persone che si erano rivolte al Centro di riferimento oncologico di Aviano, di qualunque provenienza geografica. Esaminando però la situazione di 1100 tossicodipendenti, omosessuali ed eterosessuali osservati dal 1984 al 1991 residenti nel Friuli-Venezia Giulia, ben 274, cioè il 25% erano sieropositivi. Scomponendo per provincia di provenienza, si è potuto accertare che 652 di questi erano residenti nella provincia di Pordenone e 170 di loro, cioè il 26%, erano sieropositivi, mentre dei 448 residenti nelle altre province della regione, 97, cioè il 22% erano sieropositivi.

Analizzando i dati per gruppo a rischio, dei 565 tossicodipendenti residenti nel Friuli-Venezia Giulia, 199, cioè il 35% erano sieropositivi, e di questi, dei 324 residenti nella provincia di Pordenone, ben 138, cioè il 43% erano sieropositivi, mentre degli altri 241 residenti nelle altre province del Friuli-Venezia Giulia che sono afferiti alla divisione di oncologia medica e Aids di Aviano, 59, cioè il 24% erano sieropositivi.

Pertanto, secondo i dati della divisione di oncologia medica e Aids del Centro di riferimento oncologico di Aviano, emerge che vi sono almeno 274 residenti nel Friuli-Venezia Giulia che risultano sieropositivi e di questi ben 170 nella provincia di Pordenone. Ovviamente questo è un dato di minima, in quanto non tiene conto dei soggetti che dal 1984 al 1991 sono afferiti ad altre divisioni che seguono l'Aids in regione, in particolare presso l'Ospedale Maddalena di Trieste. Se si trasferisce la percentuale del 35% di sieropositivi sui 565 tossicodipendenti residenti nel Friuli-Venezia Giulia ed esaminati al Cro a tutta la popolazione dei circa tremila tossicodipendenti che si stima siano presenti in Friuli-Venezia Giulia, è facile immaginare un numero di sieropositivi, solo tra i tossicodipendenti, non lontano dal migliaio di persone. Per quanto riguarda invece gli omosessuali, dei 124 residenti nel Friuli-Venezia Giulia ed esaminati presso il Cro di Aviano, 36, cioè il 29% erano sieropositivi, senza differenze significative tra le province di Pordenone e le altre province. Per quanto riguarda i 563 eterosessuali, molti di questi partner fissi di soggetti sieropositivi, 411 erano residenti in Friuli-Venezia Giulia e di questi 39, cioè il 9%, erano sieropositivi. Per quanto riguarda l'attività della divisione di oncologia medica, si può affermare che soltanto dal 1988 sono stati ricoverati ben 141 casi diversi di Aids, 110 dei quali con tumori associati, un numero ben maggiore di casi di Aids di quanti osservati in Friuli-Venezia Giulia, cioè 85 dall'inizio dell'epidemia ad oggi. Questo in ragione del fatto che l'istituto di Aviano richiama pazienti con Aids, in particolare con tumori associati, da ogni regione italiana. In questo momento sono anche in trattamento ben 136 persone con l'Azt, l'unico farmaco disponibile contro l'Aids. Da questi dati si può immaginare quale sarà il carico sanitario nei prossimi anni per quanto riguarda i pazienti con Aids, in quanto purtroppo molti delle centinaia di sieropositivi oggi esistenti in regione svilupperanno l'Aids nei prossimi anni. Presso l'assessorato alla sanità è in atto uno studio per accertare il numero preciso di sieropositivi esistenti in regione, attraverso notifiche anonime dei casi osservati nelle diverse divisioni o laboratori. Possiamo peraltro anticipare sulla base dei nostri dati, che diverse centinaia di sieropositivi sono già stati identificati dai vari reparti e laboratori della regione.

Umberto Tirelli

ENUNCIA DI RENZULLI

'Piano anti tumori llito in regione'

la nostra Regione vi ancora alcuni tu- maligni che mieto- vittime in misura giore rispetto alla lo- ffettiva potenzialità u questo tema non sufficiente attenzio- parte della struttu- ubblica regionale». ulli ha soggiunto è bene ricordare a ti si interessano di à in maniera del estemporanea che, te dei successi con- i per quanto ri- la il contenimento spesa, vi è invece acollo degli obietti- il primo piano sanitario regionale si era posto in termini di prevenzione delle malattie oncologiche, obiettivi che costituiscono una delle strutture portanti, mai realizzate, della tanto bistrattata legge di riforma sanitaria». Le affermazioni del deputato socialista sono d'altro canto in accordo con le più autorevoli fonti internazionali per quanto riguarda il cancro della mammella e quello dell'utero. «E' incredibile come — ha soggiunto Renzulli — a detta degli stessi operatori del settore, vi sia ancora nella nostra zona un numero molto alto di neoplasie diagnosticate in stadi talmente avanzati da non consentire interventi terapeutici efficaci». Questo corrispondente, secondo Renzulli, ad una implicita insufficienza dei programmi di prevenzione. «Sembra impossibile — ha proseguito il parlamentare socialista — che in una situazione sanitaria regionale avanzata, non si sia in grado di attuare un programma organico di prevenzione delle morti evitabili per cancro. E' necessario — ha concluso Renzulli — realizzare un piano di prevenzione di questi tumori ginecologici (utero e mammella) che veda il coordinamento integrato tra le strutture sanitarie, gli strumenti informatici regionali, e distretti, le scuole e le organizzazioni femminili, per incidere efficacemente sulla prevenzione e la diagnosi precoce di queste neoplasie maligne così diffuse e, comunque, prevedibili o trattabili».

DAL CRO DI AVIANO

Presentato un volume sui tumori in regione

Il terzo atlante della mortalità per tumori in Friuli-Venezia Giulia verrà presentato martedì prossimo, 31 marzo, al Cro di Aviano, alla presenza del professor Adriano Decarli, dell'istituto di biometria dell'università degli studi di Milano, del dottor Mauro Delendi, della cattedra di anatomia patologica del policlinico universitario di Udine, della dottoressa Silvia Franceschi del servizio epidemiologico del Cro di Aviano, del professor Ennio Gallo, vicecommissario del Cro di Aviano e dell'onorevole Gabriele Renzulli, della commissione affari sociali della camera dei deputati. Il volume è giunto alla sua terza edizione.

LOTTA FRA L'ORDINE DEI MEDICI E L'USL

«Se gli esami ritardano l'ospedale è fuorilegge»

LETTERA

«Un'indagine non basta a giudicare i medici»

Nella pagina speciale Sanità, pubblicata su «Il Piccolo» di martedì 17 marzo, è evidenziato fra le altre notizie sulla situazione sanitaria uno specchietto dove viene espresso un giudizio sulla «competenza e preparazione» dei medici della regione suddivisa per provincia con una valutazione di ottimo, sufficiente e scarso. Tale giudizio sulla competenza e preparazione dei medici non viene espresso da qualificati competenti ma da cittadini interrogati da un sondaggio commissionato dalla Regione. E' a dir poco allucinante che la competenza e la preparazione di un medico, dopo un corso universitario di sei anni, la cui serietà e durezza è dimostrata dal fatto che molti lo abbandonano non conseguendo la laurea, dopo circa 30 esami, la discussione di una tesi di laurea e un esame di abilitazione, possa essere giudicata da incompetenti nella maniera più assoluta, incompetenza che non è solo degli interrogati ma anche di coloro che hanno commissionato l'indagine. E' assurdo che la Regione sprechi il denaro dei contribuenti per un'indagine fondata su presupposti privi di qualsiasi fondamento.

dott. Giuseppe Parlato
presidente dell'ordine dei medici di Trieste

Parlare di ritardi nell'esecuzione di esami (siano essi radiologici o del sangue, non fa differenza) da parte delle strutture dell'Usl triestina sembra una spiacevole consuetudine. Nessuno quasi ci fa caso. Ma è legale tale normalità? Niente affatto. C'è una disposizione ministeriale che stabilisce che se l'esame richiesto dal paziente non può essere espletato entro quattro giorni, i pazienti si possono rivolgere ai laboratori convenzionati esterni. Per espletamento — secondo una sentenza Corte di Cassazione del febbraio '90 — si intende la risposta all'esame richiesto dal medico. Preso atto della sentenza della suprema corte dal ministero della Sanità ai rispettivi assessorati regionali venne inviata una circolare — successivamente trasmessa alle Usl — in cui si precisava che il termine dei fatidici quattro giorni doveva essere interpretato come la soglia limite in cui doveva essere eseguito il prelievo del materiale da esaminare. Sulla carta, come d'altronde avviene di consueto, tutto sembra risolto. Ma non è così.

Le sollecitazioni dei pazienti presso l'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri triestino non tardano ad aumentare. «Per cercare una soluzione — racconta il presidente, dottor Giuseppe Parlato — abbiamo inviato una nota alla Federazione nazionale degli ordini che tempestivamente dispose che la risposta agli esami, per cui il prelievo veniva eseguito entro quattro giorni, non doveva superare i tempi tecnici dell'esecuzione dlle analisi. Preso atto della disposizione della Fnomceo, il 17 dicembre del '91 inviammo una lettera all'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete, in cui contestavamo che l'espletamento di un esame fosse considerato il semplice prelievo, e che si doveva intendere per espletamento l'esaurimento degli esami con la relativa risposta».

«Nella lettera — sottolinea Parlato — puntualizzammo che la risposta a un esame che vada ben oltre il tempo indispensabile alla sua esecuzione, rappresenta un illecito che potrebbe comportare conseguenze anche penali qualora la ritardata risposta all'esame richiesto potesse provocare un danno al paziente interessato. A tutt'oggi, comunque, non è arrivata nessuna risposta in merito».

Nel frattempo, dopo tre mesi d'attesa per una sospirata risposta da parte dell'Usl, capita ancora che per poter eseguire i «marker dell'epatite virale» il paziente debba attendere più di una settimana prima di fare il prelievo del sangue. E, successivamente, altri sette-dieci giorni per sapere se è o meno infetto. Così, se per caso nel suo organismo è presente uno dei virus che generano l'epatite, l'ammalato in questa ventina di giorni può tranquillamente contagiare i propri familiari, amici e perché no, compagni di lavoro. Senza dimenticare i riflessi negativi sulla salute. L'unica terapia nel frattempo può essere condita solo da debiti scongiuri e dalla solita, immancabile, speranza. Di stare bene, ovviamente.

PROPOSTA DELL'ANAS PER L'ATTRAVERSAMENTO A GRIGNANO

Una zebrata da 180 milioni

Pedoni e scienziati del Centro di fisica dovrebbero poter contare su uno spartitraffico

Bivio di Grignano: il tratto della strada costiera in attesa di venir attrezzato a passaggio pedonale. (Italfoto)

Un progetto veramente faraonico. Con queste parole al Comune è stata accolta la bozza dell'Anas che oltre al sospirato ripristino di un attraversamento pedonale, prevede anche una completa risistemazione segnaletico-stradale nel tratto della Costiera che va dalla galleria di Miramare al bivio di Grignano. Eppure, quando nell'aprile scorso il Comune aveva manifestato la sua disponibilità a eseguire, in via eccezionale, a proprie spese i lavori necessari, non si aspettava certo un mega progetto. Da una prima valutazione di massima il preventivo di spesa per i lavori sembrerebbe sfiorare i 180 milioni, escluse opere murarie e scavi.

Una bella botta per le casse comunali, se si tiene soprattutto conto che la Costiera è un'arteria statale, e quindi c'è il «sospetto» che eventuali interventi spetterebbero all'Anas. E' di un anno fa la decisione dell'azienda statale di sopprimere la fermata della linea 36 e il relativo attraversamento pedonale esistente tra le due gallerie di Grignano. «Secondo noi, i passaggi zebrati sulle statali non dovrebbero proprio esserci», afferma Aldo Zullian dirigente dell'Anas, «...tali attraversamenti sono comunque a rischio per il pedone. Per tale motivo e ritenendo che i necessari interventi di urbanizzazione non ci competono abbiamo mandato un progetto al Comune, affinché realizzi un passaggio pedonale "sicuro" in quella zona».

Ma il Comune replica che il progetto è troppo costoso e troppo elaborato per poterlo realizzare in tempi brevi

Ma veniamo al megaprogetto, che prevede diversi accorgimenti «salvavita»: due aiole spartitraffico (una delle quali lunga ben 40 metri) munite di segnali luminosi, che obbligherebbero, con la loro presenza fisica, alla moderazione della velocità veicolare. Delle transennature (dalla prima galleria sino al bivio) che determinerebbero, per il pedone, un passaggio obbligato fino all'attraversamento stradale «zebrato». Quest'ultimo, posto dopo le due gallerie, in prossimità del Princeps, intersecandosi con la prima aiola spartitraffico, offrirebbe al passante un punto di sosta «protetto», al centro dell'aiola stessa.

Il piano, se realizzato, potrebbe essere una positiva risposta per gli abitanti di Grignano e per il personale del Centro di fisica teorica di Miramare che mai hanno accettato il provvedimento dell'Anas di un anno fa. E il via vai al Centro è continuo. Lo scorso anno, ad esempio, sono state ben 4 mila le persone che vi sono approdate. «Qui si rischia la vita più volte al giorno» osserva Gianfranco Guerriero, direttore amministrativo. «Infatti, per raggiungere le foresterie dell'istituzione scientifica la biblioteca o la sede centrale, che sono situate dall'una o dall'altra parte della A 14, gli scienziati e chiunque abita da queste parti, deve spesso attraversare la strada che, come si sa, è priva di passaggi pedonali». Per il momento, sul disegno dell'Anas, il Comune non ha preso nessun impegno ufficiale: «Si tratta di un intervento — sottolineano al Comune — sicuramente urgente, ma che a causa dei costi sostenuti, rischia di venir trascinato nel tempo. Forse all'Anas potevano optare per una soluzione più semplice e di immediata esecuzione, come la semaforizzazione di un passaggio pedonale posto, come quello precedente, tra le due gallerie».

Daria Camillucci

MUGGIA

La giunta in aula: «Fininvest, stop al traliccio»

Aria «elettrica» ieri sera in Consiglio comunale a Muggia. L'argomento «clou» discusso in aula era l'antenna di Chiampore. Argomento conteso nelle due interrogazioni (del dc Braico e della Lista Frausin), e un'interpellanza (del repubblicano Colombo) avanzata in aula. Il sindaco ha espresso la posizione della Giunta comunale in merito. «L'obiettivo di portare tutte le antenne in un unico punto — ha detto Ulcigrai — non è cambiato». Dopo aver ricostruito la vicenda, ricordando le domande e autorizzazioni rilasciate, il primo cittadino muggesano ha preannunciato l'impegno della Giunta «per poter sospendere i lavori per dar luogo alle verifiche tecniche del caso, anche con il coinvolgimento della Regione proprio al fine di individuare l'area dove concentrare tutti gli impianti».

Sul problema dell'antenna di Chiampore, tre gli ordini del giorno presentati, nel tentativo però di raggiungere infine un testo unitario, sottoscritto da tutto il Cons glio comunale. Antoni Piga (Psi-Unità social sta) ha chiesto al sindac e alla Giunta di imp gnarsi perché non si realizzato il traliccio i costruzione a Chiampo re, realizzando uno sp stamento degli impian fuori dal centro abitat Nella seconda mozion la maggioranza ha inv tato sindaco e Giunta ordinare alla Fininvest l sospensione dei lavori Chiampore in attesa d concordare con la Regio ne le coordinate geogra fiche del nuovo unic punto per tutte le anten ne».

Invitato il sindaco ar che «a prendere contat con l'Usl, il Circolo cc struzioni di Trieste e l Fininvest per definire problema, riferendo g esiti all'assemblea de cittadini di Chiampore Il democristiano Pesc ha proposto un ordin del giorno che impegni l Giunta a chiedere alla Fi ninvest di sospendere programmi per l'antenn in attesa di concordare l coordinate geografiche»

Luca Loreda

DUINO-AURISINA

Zona: parlano gli artigiani

«Sulla zona artigianale programmata nell'83 sono state architettate montature finalizzate a distorcere la verità». La frase secca e lapidaria, presa a prestito da un discorso fatto in precedenza dal sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, viene completamente condivisa dal presidente del Consorzio artigianato Stanislao Svara, che in una nota difende le motivazioni degli artigiani e la scelta del sito.

«Si è parlato — si legge nel comunicato — di deturpazione di una zona di particolare pregio ambientalistico, mentre noi siamo in possesso di una relazione dell'ingegner Mosetti che descrive questa zona come un grande appezzamento di pascolo carsico, con poca legna, situato a Sud-Ovest della linea ferroviaria Monfalcone-Trieste, di fronte alla Cava romana e alla stazione del bivio che porta ad Aurisina». La zona artigianale è localizzata, secondo gli artigiani, in un'area completamente degradata con buche profonde e accumuli di detriti, frutto di ricerche di cava.

«Ciononostante — continua nella nota il presidente del consorzio — gli oppositori a questa iniziativa, verdi e ambientalisti, continuano una selvaggia campagna stampa che assume caratteristiche tipicamente elettorali e che risulta poco credibile in quanto tende soprattutto a guadagnarsi dei voti».

Gli artigiani ritengono perciò doveroso informare l'opinione pubblica su questa linea politica che definiscono «perversa e tendente a ostacolare una promettente iniziativa di lavoro». «Non bisogna credere — sostiene ancora Svara — alle troppo facili previsioni che pronosticano il fallimento della zona artigianale, in quanto gli artigiani di Duino-Aurisina operano in accordo e con l'approvazione dell'amministrazione pubblica».

Attenzione poi ai tranelli forniti dagli accostamenti alla problematica della baia di Sistiana. Anche nello scorso consiglio comunale, infatti, alcuni rappresentanti dell'opposizione avevano espresso le loro perplessità e preoccupazioni per il destino della zona artigianale, assimilandolo a quello del noto progetto per la baia.

«Si tratta di considerazioni — afferma Svara — del tutto fuori luogo in quanto la zona artigianale è già in fase di attuazione». Gli artigiani ribadiscono infine la propria posizione anche in relazione alle proposte di trasferimento del polo nella zona industriale di Monfalcone e in altri siti.

«Desideriamo — replicano — lavorare nella terra dove siamo nati e sui terreni che abbiamo acquistato con regolare delibera approvata dal Comune di Duino-Aurisina. Terreni classificati come "artigianali" secondo il piano regolatore della Regione e deputati alla realizzazione del polo artigianale».

TRE PERSONE A GIUDIZIO

Malchina: edilizia sotto inchiesta

Il capo d'imputazione riguarda l'effettuazione di lavori difformi dalla concessione in un'area sottoposta a vincolo

Casa, dolce casa, e il rovescio della medaglia. Tre persone a giudizio del pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, per avere effettuato lavori edili difformi dalla concessione, alterando le bellezze dei luoghi e modificando l'aspetto della zona, Malchina sul Carso, sottoposta a vincolo paesaggistico. Imputati del processo sono Sergio Lorenzetti, 48 anni, di Sistiana, legale rappresentante della Società cooperativa edilizia Maigiù, il costruttore Luciano Comuzzo, 43 anni, da Ruda, via Aquileia 18, e il direttore dei lavori Alessandro Chittaro, 35 anni, di Sistiana. Il fatto fu denunciato da Mario De Pauli, via Milano 4, genero di Cristina Sabadin, proprietaria di uno stabile adiacente a quello dei lavori incriminati, che si è costituita parte civile con l'avvocato Alessandro Giadrossi. Chittaro è difeso dall'avvocato Giovanni Borgna, i coimputati dall'avvocato Mariano Tassan. Preliminarmente la difesa ha eccepito la presenza della parte civile e ha chiesto l'assoluzione dalla prima accusa in quanto il reato addebitato agli imputati è stato estinto per intervenuta sanatoria.

Con propria motivata ordinanza, il pretore ha estromesso la parte civile, e si è riservato di consacrare nella sentenza la richiesta assoluzione. Poiché l'ora era ormai inoltrata e c'erano cinque testi da esaminare, il dibattimento è stato rinviato a mezzogiorno del 3 aprile prossimo. I lavori, oggetto della causa, ebbero fine nell'aprile dello scorso anno ma, nel frattempo, secondo l'accusa, lo stabile era stato sopraelevato di 48 centimetri, erano state aperte due finestre e alcune bocche di lupo, o caditoie, sul marciapiede. Per questo stato di cose l'avvocato Giadrossi era ricorso al Tribunale amministrativo regionale, che non si è ancora pronunciato sulla vicenda, che riguarderebbe direttamente la Sabadin, proprietaria di un immobile confinante con quello dove furono apportate migliorie o modifiche a seconda del punto di vista con cui si vede il soggetto. La difesa si è battuta per l'estromissione della parte civile, che invece ha ribadito la ritualità della propria presenza in causa.

Si è discusso a lungo anche sul ricorso pendente al Tar e qualcuno ha prospettato un rinvio sino al pronunciamento del tribunale amministrativo. Sia Borgna, sia Tassan hanno insistito sull'assoluzione dalla prima accusa, che è stata definitivamente cancellata dalla concessione in sanatoria.

Miranda Rotteri

SAN DORLIGO

Superstrada nel mirino del sindaco Pecenik

La mancata posa in opera delle strutture anti-inquinamento nel tratto della Grande viabilità di Trieste che passa per il territorio del Comune di San Dorligo ha già suscitato molti dissensi. Se ne è discusso anche durante l'ultima seduta consiliare. Il sindaco di San Dorligo, Marino Pečenik ha appena firmato infatti una lettera di protesta indirizzata agli assessori regionali alla viabilità, trasporti e quello alla pianificazione territoriale, nonché al commissario del governo della nostra regione. Nella lettera il sindaco parla a nome dell'amministrazione locale e dell'intera cittadinanza del Comune, esponendo in modo preciso ed esauriente la situazione venutasi a creare in seguito al comportamento negativo del comitato tecnico regionale, che non ha accettato il provvedimento anti-inquinamento.

Finora si sono avute promesse, assicurazioni e sono stati presi impegni vincolanti. Sono state espresse volontà inoltre da parte di tutte le autorità e uffici competenti sull'osservanza di condizioni ben precise. In questi lunghi anni, cioè dal momento in cui a fine degli anni Settanta si è dato avvio al progetto per la costruzione di una superstrada, gli amministratori di questo Comune hanno creduto e aspettato pazientemente la realizzazione di tali condizioni. Gli amministratori di allora hanno infatti approvato il progetto — ritenendolo in ultima analisi utile — ponendo però alcune condizioni: a progetto ultimato si doveva provvedere all'insediamento di strutture contro l'inquinamento acustico e si doveva anche rinverdire nuovamente la zona in questione.

Visto il parere negativo del Ctr, che ha cestinato il progetto esecutivo anche in base alla scelta del territorio di applicazione, l'amministrazione si riserva ora di «promuovere gli opportuni passi contro un simile atteggiamento, più politico che tecnico». Nella lettera viene inoltre ribadita l'assoluta necessità di tale progetto e si richiede una chiara spiegazione sul perché il Ctr non accoglie un progetto che può definirsi «progetto pilota», in quanto a soluzioni tecniche di inserimento ambientale e precisa individuazione degli obiettivi da perseguire.

Damiana Ota

PROPOSTE DI MODIFICA DEI VERDI SULLA LEGGE PER IL PARCO DEL CARSO

Un miliardo e mezzo per il via libera

Auspicata la creazione di un nuovo ente di gestione cui andrebbe destinata la cifra in questione

«Con un miliardo e mezzo si potrebbero avviare i lavori del tanto atteso Parco del Carso. Tale cifra dovrebbe essere destinata ad un nuovo ente gestore del Parco per le spese di funzionamento e per la redazione del piano di conservazione e sviluppo dello stesso». Questo in sintesi il contenuto della proposta avanzata dai consiglieri regionali dei Verdi del sole che ride, Andrea Wehrenfennig, Giorgio Cavallo e Federico Rossi, che hanno presentato alcune norme di modifica del discusso disegno di legge che oggi sarà dibattuto nel corso della seduta del consiglio regionale.

Tale norma nasce dagli accordi tra la Regione e alcune organizzazioni slovene sul finanziamento di opere quale «indennizzo» per la costruzione della macchina di luce di Sincrotrone di Basovizza. I tre consiglieri regionali propongono anche che venga istituito subito un ente gestore del parco guidato da un consiglio direttivo in cui siano rappresentati la Comunità montana, la Regione, l'Università, le Associazioni ambientaliste e le Organizzazioni agricole. In conformità con quanto prescrive la recente legge quadro nazionale sulle aree protette spetterebbe quindi all'ente gestore redigere e adottare il piano del Parco preparato sulla base di un documento di indirizzi approvato da una «conferenza» alla quale partecipino la Comunità montana del Carso, le province di Trieste, Gorizia e tutti i Comuni interessati.

Una valutazioone positiva per una rapida approvazione del disegno di legge sul Carso infine, è emersa ieri nel corso di un incontro tra il segretario provinciale della dc Tripani, il consigliere regionale Vattovani il responsabile dc per il territorio e l'ambiente De Gavardo, e Ambrosi, rappresentante in seno alla Comunità montana del Carso. La soluzione adottata — si legge in una nota della dc — è il primo esempio di un'applicazione pratica della legge 142 sulle autonomie locali e vede anche lo stanziamento di un miliardo e 600 milioni di lire per la costruzione del nuovo centro civico di Opicina, tenendo conto anche delle possibilità di interventi di recupero e restauro dei borghi carsici.

MUGGIA

Sull'antenna di Chiampore Ulcigrai non si sbilancia

«L'interessamento da parte di un amministratore pubblico dev'esserci sempre di fronte a una protesta dei cittadini». Il sindaco di Muggia Ulcigrai non si sbilancia sulla questione dell'antenna televisiva di Chiampore. «Per ovviare alla protesta — dice —, come prossime azioni verificheremo, interpellando il Ministero, se accettare o meno quella localizzazione, oppure sistemare l'impianto della Fininvest in altro sito. Sicuramente, ma parlo a titolo personale, l'area attuale mi sembra infelice; se avessi potuto scegliere, probabilmente non avrei messo lì l'antenna».

Come Comune — prosegue Ulcigrai —, abbiamo autorizzato la costruzione della struttura, dando solo la relativa concessione edilizia. E ciò anche a fronte di un precedente parere favorevole dell'Usl, che analizzava tutto il progetto. Noi, però, in qualità di Ente municipale non siamo chiamati a definire le aree che meglio si presterebbero al corretto funzionamento degli impianti tv. E' la legge Mammì che disciplina la materia». «Io — conclude il sindaco — non esamino tutti i progetti, vagliati dagli assessori competenti, in base anche ad autorizzazioni precedenti. Non dimentichiamoci che il progetto dell'antenna Fininvest era stato visto a suo tempo dalla passata amministrazione, e in particolare dall'allora assessore all'urbanistica Rizzi».

Luca Loredan

MUGGIA

Incontro con giovani israeliani

Nel nome dell'interscambio culturale fra i popoli, giovedì, alle 15.30, nella sala consiliare del Municipio di Muggia avrà luogo un incontro, il secondo di questo genere, fra un gruppo di studenti israeliani e gli studenti locali che frequentano le scuole medie superiori. Nell'occasione gli ospiti illustreranno il sistema educativo israeliano.

Anche in questa circostanza si è attivata in primis l'associazione Italia-Israele. Gli studenti stranieri sono già nel nostro paese su iniziativa del Ministero della cultura e dell'istruzione israeliano; Muggia dunque, sarà una tappa della loro permanenza in Italia. All'incontro di giovedì sarà presente l'assessore muggesano alla cultura Fabio Vallon.

La chiesa di S. Nicolò dei greci orientali

I greci, lasciata agli illirici, nel 1781, la vecchia sede del culto in comune, si ritirarono, per qualche anno, a celebrare in casa — come ai vecchi tempi — né mancavano ormai le abitazioni di correligionari sufficientemente ampie per far partecipare tutti i membri della Comunità alle funzioni liturgiche. La ricerca di un terreno adatto a erigere una chiesa nuova fu perseguita con costanza; continuità e senza alcun indugio: naturale quindi che la soluzione di questo problema non si sia fatta attendere molto. Il sito prescelto fu lungo la linea di costa, sui terreni delle saline, dove andava sviluppandosi la città nuova.

Costruito tra il 1784 e il 1787 con impronta ancora barocca e uno sguardo molto attento alla primitiva chiesa di S. Spiridione — emotivamente sempre presente negli animi di tutti — il nuovo edificio ebbe gravi difficoltà in corso d'opera a cominciare dall'arduo consolidamento delle fondamenta. L'inaugurazione s'ebbe con una prima messa, nel 1787, a chiesa incompiuta. La dedica alla SS. Trinità — quale radice comune di tutto il mondo cristiano, sembra essere un invito alla coesione nel tollerante ambiente triestino — unita al nome di Nicolò, il Santo taumaturgo patrono dei marinai e delle attività legate al mare, fu quanto mai pertinente non solo per i membri della Comunità greca sentimentalmente legati al suo culto — molto seguito e diffuso in tutto il Levante — ma per la città stessa che al Santo aveva già dedicato in passato il suo più antico cantiere e due chiese cattoliche: l'una fuori porta Riborgo, aperta nella prima metà del Trecento e demolita nel 1772; la seconda, secentesca, pur essa demolita, a metà Settecento, per dare spazio al costruendo molo S. Carlo (Audace).

A Trieste il vescovo di Mira era venerato pure quale Santo protettore degli scolari e delle ragazze da marito: da tempi lontani, forse fin dall'epoca del «trafugamento del corpo» e della sua sepoltura a Bari. Negli oltre trent'anni dalla inaugurazione della chiesa la Comunità si era più volte proposta di consolidarla e porre mano al suo completamento.

Tornata — dopo la Restaurazione — la tranquillità e risollevate «le squilibrate fortune finanziarie», l'impegno di completare la chiesa poté finalmente venir preso anche per l'apporto finanziario di tutti. Piacque, tra i vari progetti presentati, a risolvere esigenze e desideri della Comunità, quello di Matteo Pertsch. Avuto l'incarico nel 1819 il Pertsch, in tre anni, impresse all'insieme quel tocco di neoclassicismo che oggi lo caratterizza: all'interno, per le arcate che ornano le pareti laterali.

All'esterno, coperto l'accesso al gineceo e creato, per equilibrio, sull'altro lato un suo contrapposto scoperto; rinnovato il recinto alternando basi di pietra a inferriate; rifatti marciapiede e facciata a mare della scuola, l'intervento si concentrò sulla facciata, ampliata a tutto campo comprendendovi le porte che non s'aprono all'aula della chiesa, schiudendo quattro finestre e più in alto, sotto il frontone, un lunotto a meglio illuminare l'interno.

Laura Ruaro Loseri

MUGGIA / LA DC DENUNCIA

«Iciap iniqua»

La Dc di Muggia denuncia l'aumento dell'Iciap e ribadisce che questo provvedimento è un'altra beffa per i cittadini. Con questa iniziativa — si legge in una nota — il Comune intende opprimere lo sviluppo commerciale di Muggia. Infatti, ancora una volta vengono aumentate in modo indiscriminato e vessatorio le tasse — inique — ai commercianti, artigiani e professionisti di Muggia. La giunta comunale — prosegue la nota — con estrema faciloneria e senza un opportuno confronto con gli operatori locali, ha aumentato del 25 per cento l'Iciap — già di per sé un «pizzo» inutile — per cercare di coprire l'evidente incapacità di gestire il bilancio dell'ente. L'amministrazione aumentando del 25 per cento l'Iciap, si procurerà i fondi per rimborsare l'imposta del 1989.

La Dc muggesana pretende invece un serio e sostanziale contributo allo sviluppo, non solo parole. Se il commercio è in crisi e se per esso non si intravvedono vie di sviluppo — conclude il comunicato — la colpa è anche degli amministratori comunali, che non sanno o non vogliono lavorare per la comunità.

LA 'GRANA'

In via Lucrezio lavori «dimenticati»

Care Segnalazioni,
Abbiamo segnalato già nel lontano 1965 la precarietà nel transitare sulla via Lucrezio (laterale Commerciale).
Abbiamo fatto intervenire i Vigili del fuoco il 23 febbraio 1990 per timori di crollo di parte di un muro di sostegno della via stessa; abbiamo fatto intervenire i Vigili urbani e redatto un verbale per l'avvenuto crollo dopo solo tre giorni, il 26; sono state protocollate al Comune due lettere di protesta e malumore indirizzate all'assessore comunale ai Lavori pubblici.
Ora chiediamo: c'è tra i lettori di queste poche ma significative righe un avvocato, una forza politica, un esperto in materia che può delucidarci su cosa fare, su come muoverci nei meandri burocratici per ricevere (dopo ben 27 anni) una risposta?

Leandro Trocca
del comitato di quartiere

Meno bus e più traffico a San Giovanni

Appare strano e curioso al tempo stesso che l'Act abbia previsto nel piano di ristrutturazione della rete di trasporto pubblico una riduzione di presenza degli autobus che servono la zona di San Giovanni, dove, è ben noto, è stato aperto recentemente il centro commerciale «Il Giulia», che semmai ha contribuito ad aumentare l'utenza di tali linee. Inoltre gli autobus partono dal capolinea di San Giovanni quasi in contemporanea o con uno scarto di pochi minuti. Raggiungere San Giovanni o recarsi al centro città è diventato un problema sia per l'aumentato traffico veicolare e per le macchine, numerose, in sosta in seconda fila per tutta la via Giulia, sia per la diradata frequenza degli autobus, che comunque sono sempre stracolmi invitando così gli utenti a servirsi del mezzo proprio. Ridurre l'inquinamento atmosferico cittadino è, in buona parte, un problema strettamente legato a un buon funzionamento della rete pubblica.

Roberto Taverna

CIRCO / COMMENTO

'Uno spettacolo diseducativo'

Evviva il circo. Ecco, ci risiamo. In barba alla Dichiarazione dei diritti degli animali proclamata a Washington il 10 giugno 1990 dove si legge, tra l'altro, che tutti gli animali hanno il diritto di vivere liberi dall'umano sfruttamento, sia esso perpetrato in nome della scienza, dello sport, dell'alimentazione, della moda o dell'esibizione, e in armonia con la loro natura invece che secondo le pretese umane, anche questa volta le nostre amministrazioni locali hanno dato il permesso di propinare ai cittadini uno spettacolo diseducativo quale il circo.

Anche gli animali vanno rispettati

L'immensa sofferenza che, con il dominio dell'uomo, si perpetua in tante atroci crudeltà quotidiane che sono sotto gli occhi di tutti, sembrano incredibilmente ignote a tutti. Dentro le gabbie degl animali «feroci» il coraggioso e fiero domatore attira tutta l'attenzione del pubblico che trepida per lui; eppure basterebbe osservare come gli animali fanno di tutto per evitare le attenzioni dello stesso e come fuggono rapidamente imboccando il tunnel dell'uscita, per capire che c'è qualcosa che ha messo quegli animali in condizioni di terrore.

I cavalli sono bravi, belli ed eleganti. Obbediscono a tutto, ma per natura non sono animali saltatori, tantomeno quando devono portarsi addosso un grosso peso essendo sprovvisti di quella molla naturale che hanno cervi, capre o ungulati in genere, e che agisce al momento del salto o della caduta a terra, per cui l'impatto è un urto non ammortizzato che provoca distorsioni, fratture e strappi muscolari.

Gli orsi, animali di boschi e foreste, schivi e scontrosi per natura, sono i meno adatti a essere ammaestrati; i più soffrono terribilmente della segregazione in gabbia, ma riuscire a insegnare loro a ballare è un motivo di vanto e prestigio ed è esilarante l'effetto grottesco assicurato data la mole e l'andatura goffa dell'animale.

Il pubblico applaude quando lo scimpanzè ride e abbraccia il suo domatore, ma non sa che quel riso è una smorfia di dolore e il gesto è una richiesta di pietà. Quando l'elefante si solleva su una delle sue possenti zampe anteriori il pubblico rimane sbalordito a tale sorprendente gioco di equilibrio miracolosamente eseguito, ma in quel momento non sa che tutto l'enorme peso dello stomaco e degli intestini preme in modo innaturale e crudele. Qualcuno si chiede, come può un animale immenso e poderoso essere ridotto a docile e meticoloso esecutore di comandi? Un animale impiegato nel circo deve diventare un automa che non può permettersi di sfidare il domatore o fare un passo falso nella sua «rappresentazione». Alcuni non imparano mai, non vogliono piegare la loro volontà e disperatamente si lasciano morire d'inedia.

Dietro la facciata, sotto la luce dei riflettori e delle lampadine colorate, ogni sera si consuma una tragedia, coperta dagli applausi del pubblico, durante il giorno viene invece perpetrata un'altra violenza, la visita al «giardino» zoologico.

Io spero che non ci sia una prossima concessione del suolo pubblico per simili esibizioni, e che gli amministratori locali si ricordino che gli animali vanno rispettati in quanto tali e non trasformati in patetici pagliacci.

Norina Cijan

PAPA / LA LETTURA IN SLOVENO

Per abbattere tutti i muri di diffidenza

'Un intervento di Giovanni Paolo II anche in tedesco potrebbe disinnescare la polemica'

Il 2 maggio prossimo sarà festa grande per tutti i cattolici triestini, allietati dalla visita dal Santo Padre. A sciupare la gioia dell'evento ci sono però le polemiche in merito alla lettura — alla lettura, si badi bene, che non è l'intera messa — che il Papa farà in lingua slovena. Ora a proposito della minoranza slovena si potrà discutere fin che si vuole, ma una cosa è certa e fuori di dubbio: questa minoranza esiste, è da secoli presente in queste terre, e pertanto il Papa non può ignorarla, come non potrebbe ignorare la minoranza italiana qualora si recasse in Istria.

La lettura in sloveno ha carattere prettamente pastorale, e non ha alcuna rilevanza politica, se non per chi tale fatto vuole a tutti i costi strumentalizzare. Certo alcuni paventano per l'occasione una forte presenza slovena in piazza che darebbe un'immagine distorta della realtà cittadina; anche una piazza compattamente italiana però non rispecchierebbe la realtà.

L'appello è quindi al buon senso e alla maturità delle parti, che dovrebbero pubblicamente impegnarsi a non tentare di strumentalizzare l'evento.

Vorrei però ricordare che a Trieste c'è anche un'altra consistente comunità cattolica: quella di lingua tedesca, certo meno numerosa di quella slovena, ma che è parte della storia di questa città a cui ha dato molto, soprattutto nel campo culturale.

Sarebbe auspicabile che una lettura del S. Padre venisse fatta anche in questa lingua, cosa che tra l'altro servirebbe a «disinnescare» il caso della lettura in sloveno, perché l'aggiunta del tedesco darebbe una dimensione europea all'avvenimento, e rilancerebbe l'immagine di Trieste quale città di incontro dei tre grandi mondi latino, slavo e germanico.

Un'ultima annotazione: il 2 maggio 1989 si iniziò l'abbattimento della cortina di ferro, segnando così la nascita della nuova Europa. Il 2 maggio prossimo festeggeremo con il Papa tale anniversario. Facciamo sì che quel giorno cadano anche i «muri» di diffidenza che dividono noi triestini, e lanciamo da questa città la proposta del 2 maggio quale festa della rinascita europea.

Enrico Mazzoli
segretario della delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropea

Quale sloveno

Leggo sul giornale di una forte probabilità che il Papa, in visita a Trieste il prossimo maggio, tenga una messa in piazza Unità d'Italia usando pure la lingua slovena.

Poiché si tratta di un personaggio di altissima statura storica e pure, come i suoi predecessori, probabilmente fermissimo assertore d'ogni tradizione storica, logicamente viene da chiedersi qual è lo sloveno che egli userà. Quello odierno, latinizzato, italianizzato e ingentilito dall'adozione delle vocali degli sloveni?; quello degli slòveni insediati da secoli in terra italica, o quello degli sloveni calati tra noi marciando nei secoli verso l'Adriatico, e giunti dalle lontane loro terre d'origine ai margini meridionali del deserto dei Gobj?

Marino Mengaziol

Si celebri in latino

Concordo con quanto scritto dalle signore Nives Kreibich e Clelia Visintini sul «Piccolo» del 19 marzo, circa la progettata messa in sloveno del Pontefice. Si deve evitare che una messa riapra ferite e possa dare adito a contrasti.

Il motivo del diniego alla celebrazione di una messa in sloveno in piazza dell'Unità non tocca ovviamente il fatto religioso, che trascende qualsiasi veste linguistica in cui si esprime; esso riguarda il caso specifico di situazioni storiche e psicologiche locali note a tutti e da non trascurare.

Si celebri perciò in latino, che rimane tuttora la lingua universale della chiesa, valida quindi per tutte le etnie.

Claudia Dolzani

La visita di Giovanni Paolo II a Trieste è in programma per i primi giorni di maggio.

Nessuno ha risposto

Quella di non rispondere è ormai un'abitudine invalsa in Italia. Dico questo dopo tre mesi dalla pubblicazione della mia «grana» alla quale non ha risposto nessuno. Io credo che, a questo punto, la questione meriti un'inchiesta perché ho ragione di dubitare che qualcosa deve essere «gonfiata» per vendere il «Bergamon alfa» solo in farmacia a 8.300 lire quando invece lo si potrebbe comperare in drogheria a 2.100 lire proprio come il «Lysoform». Nel rispetto della richiesta brevità di questa rubrica voglio concludere dicendo solo che i nostri governanti continuano a darci giornalmente perfette lezioni di solo blablà sul tasso d'inflazione quando, attraversi la strada e ti trovi, per lo stesso prodotto, un nome diverso e un costo del 300% più caro.

Piero Preden

Il verde resterà

Con riferimento alla «grana» apparsa su «Il Piccolo» del 26 febbraio con il titolo «Offesa alla natura abbattere quelle querce», spero vivamente che la nostra risposta possa, in qualche modo, tranquillizzare la signora Pauluzzi poiché è raro, al giorno d'oggi, «incontrare», sia pur attraverso le pagine di un giornale, una persona tanto garbata e sensibile quale questa signora dimostra di essere.

Effettivamente la Sip ha in progetto l'ampliamento della centrale di via Forlanini, divenuta ormai insufficiente a soddisfare le crescenti richieste telefoniche della zona, e questi lavori dovrebbero comportare, purtroppo, l'abbattimento di alcune piante che si trovano al centro dell'appezzamento in questione, nei pressi dell'attuale edificio.

Abbiamo perciò interessato una ditta specializzata per verificare la possibilità di spostare queste piante di qualche metro, ma la risposta è stata negativa a causa della natura del terreno che ha favorito uno sviluppo accentuato delle radici.

L'unica soluzione possibile rimane, pertanto, quella di mettere a dimora altre piante, dopo aver interpellato le competenti autorità forestali.

Romano Sciortino
responsabile relazioni esterne Sip

Sanità efficiente

Nel coro delle proteste per i disservizi purtroppo effettivamente esistenti all'interno della nostra sanità, mi sento in dovere di far sentire anche una voce che viceversa qualifica alcuni nostri sanitari in modo corrispondente ai principi della migliore professionalità. Mi riferisco in particolare all'efficiente operato e alla cortesia incontrati nella divisione Neurologia dell'ospedale Maggiore dove sono stata indirizzata, verso la fine del giugno 1991, in seguito a problemi muscolari. Poiché dall'elettromiogramma non sono emerse indicazioni immediate riguardo ai miei disturbi, mi aspettavo di venir congedata con un «nulla di palese». Ciò non soltanto non si è verificato ma, con il diretto interessamento del primario della divisione, qui del tutto fortuitamente incontrato, sono stata messa nelle mani di una sua collaboratrice per ulteriori e più ampi accertamenti. Quest'ultima, contattando il mio medico di famiglia e altri suoi colleghi specialisti, tutti dimostratisi invero altrettanto disponibili, ha realizzato ciò che definirei senz'altro un lavoro di équipe, e sempre all'interno della struttura pubblica. Cosa notevole per una città dove spesso la locuzione «no se pol» è divenuta un vero e proprio comandamento! Desidero ancora evidenziare che questa divisione porta avanti il suo lavoro di ogni giorno tra innumerevoli difficoltà e disagi pratici; ciononostante vi è il tempo, al di là della mera competenza «tecnica», per comprensione e umanità.

Renata Grim Vida

«Il camperista rispetta le leggi»

Ho letto l'episodio accaduto a un turista triestino in Austria, il quale bruscamente è stato «cacciato» dalla polizia perché «sorpreso» a pernottare nel proprio camper in un parcheggio. Anch'io possiedo un camper e naturalmente lo sto usando per girare in lungo e in largo l'Europa. Purtroppo spesso e ingiustamente veniamo incolpati di insudiciare i luoghi dove sostiamo; questa è solamente una scusa, perché chi ha scelto di girare il mondo in questo modo è un amante sincero della natura, della pulizia ed è rispettoso degli usi e dei costumi e delle leggi vigenti dei Paesi dove si ferma.

E' chiaro che anche tra queste persone ci sono gli sporcaccioni, i maleducati e i poco rispettosi delle altrui leggi. Ma il vero motivo dei divieti notturni non è perché di notte «si sporca», ma è il fatto che il camperista non dorme in albergo, e questo naturalmente dà molto fastidio agli albergatori, i quali, se onesti, dovrebbero insistere con le proprie autorità, e vietare non solo la sosta notturna, ma anche quella diurna, impedendo così ai potenziali turisti di fermarsi in quei luoghi, di pranzare nei ristoranti, di servirsi degli impianti di risalita e di acquistare nei negozi l'occorrente necessario.

Concludo ricordando a quelli che accusano i camperisti di sporcare i luoghi dove si fermano, che tempo fa, passando per le Rive, ho notato con disgusto un pullman a due piani, straniero, che incurante di tutto e di tutti (e di giorno) scaricava sul selciato le proprie acque nere, prodotte dai circa settanta turisti che trasportava; questo pullman, come uno potrebbe pensare, non era di un Paese dell'Europa dell'Est, ma proveniva da un ricco e civile Paese occidentale.

Franco Biagini

ORE DELLA CITTA'

Università
Terza Età

Oggi, 16-17 prof. C. Corbato: Teatro Greco antico (aula A); 17.30-18.30 prof. B. Cester: Cosmologia (aula A); 16-17 sig.ra Giadrossi: Lingua inglese II corso (aula B); 17.30-18.30 sig.ra Flamigni: Lingua inglese III corso (aula B).

Circolo
del commercio

Oggi, alle 20.30, nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo, via San Nicolò 7 (II piano) conferenza organizzata da Medicina integrata e dal Centro culturale omeopatico, sul tema: «Agopuntura tradizionale cinese. Possibilità e limiti». Relatore il chirurgo dott. Fabio Mantovani.

Filatelia
Conferenze

Il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», con la collaborazione dell'Associazione giovanile «Silvio Pellico», organizza una serie di conferenze riguardanti soprattutto l'aspetto culturale della filatelia. Il ciclo prende il via giovedì, alle 18, nella biblioteca dell'associazione di via Ananian 5/A, con una conferenza-dibattito avente come tema «Elementi di filatelia e suoi aspetti storici, geografici e culturali».

Alcolisti
Anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30; giovedì, alle 17.30.

Gli slavi
del Sud

Prosegue il ciclo di conversazioni su «Gli slavi del Sud fra unità e conflittualità», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. La quinta lezione, dal titolo «Letterature dei popoli jugoslavi e coscienza nazionale», sarà tenuta oggi alle 17, nella sala delle conferenze di Villa Prinz, dalla dott. Tatjana Krizman, membro dell'Aiese-Unesco.

Alcolisti
in trattamento

Vi siete mai chiesti, che cos'è la salute?; che cos'è l'alcol?; che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze in merito, siete invitati a rivolgervi alla sede di via Foschiatti 1 (telefono 370690) aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

STATO CIVILE

NATI: Piccioni Alessia, Monti Giulia, Minante Vanessa, Novotny Marco, Urizzi Giulia, Bembi Tomaž, Meregalli Matteo, Fait Nicoletta, Zubin Irene, Zanetti Michele.
MORTI: Borsani Renato, di anni 66; Devetta Adriano, 66; Andreasic Rosina, 79; Marinelli Guidone, 83; Secoli Emma, 88; Padovan Maria, 71; Grassi Anna, 89; Carra Luigi, 85; Zerial Ludmilla, 67; Gandini Egidio, 54; Bucaj Valerio, 81.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), la signora Gisella Orlandi ed il prof. Ettore Campailla parleranno sul tema: «Passeggiando per Trieste alla riscoperta del passato».

Pro Natura
Carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica» e del Museo civico di Storia Naturale, oggi, alle 19, nella sala delle conferenze del Museo, in via Ciamician 2, il Conservatore del museo, dott. Giorgio Alberti tratterà il tema: «Collezioni e uomini: contributo allo studio dell'entomologia a Trieste».

Vetrina
del Carnevale

La Pro Loco rione di San Giovanni e l'Unione amici di Sottolongera, in collaborazione con i gruppi carnevaleschi e con gli esercenti del rione, organizza una «Vetrina del Carnevale '92», che avrà luogo, venerdì, alle 18 nella taverna Dreher di via Giulia. Sarà allestita una mostra fotografica e saranno visionati dei video-tapes sul Carnevale a San Giovanni. Interventi musicali dal vivo, interverrà il duo magico Looly e Mister X. Seguirà la premiazione dei gruppi che hanno partecipato alla sfilata. I premi sono offerti dal Comune-Consiglio circoscrizionale di San Giovanni, e da sponsor privati.

Sportello
donna

Da alcuni giorni è nato a Trieste «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane. Sportello donna - Il caffé delle donne - Udi (tel. 308378), via dell'Orologio 6.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ognuno tira l'acqua al suo mulino.

Dati meteo

Temperatura minima: 9,8; temperatura massima: 12,4; umidità: 81%; pressione 997,4 in diminuzione; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 7,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.10 con cm 5 e alle 23.35 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.35 con cm 32 e alle 17.06 con cm 3 sotto il livello.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Oltre al caffè alla turca un altro metodo di stampo orientale consisteva nello stemperare il caffè in acqua fredda, facendo poi bollire il tutto. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Leroi - Via del Toro 16 - Trieste.

Rotary club
Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, si svolgerà la consueta conviviale, sempre al Jolly Hotel. Relatore della serata sarà il signor Giulio Bernardi che parlerà su: «Le monete dell'Islam». La serata prevede la partecipazione dei familiari.

Frontiera
Duemila

Nell'ambito del ciclo di conferenze, promosso dal Centro studi economici e sociali Frontiera Duemila, oggi, alle 17.30, nella sede di via Stuparich 16, il rag. Rolando Truglio di Udine terrà la conversazione: «L'occupazione Alleata della Venezia Giulia, 1945-'47».

Marinai
d'Italia

Si comunica ai soci e simpatizzanti che sabato, alle 18.30, nel 51.o anniversario della tragica notte di Capo Matapan, verrà celebrata una messa nella chiesa del Rosario (p.zza Vecchia 2) per ricordare ed onorare i nostri caduti. Si raccomanda la divisa sociale. Si comunica, inoltre, che sono aperte le adesioni per il raduno nazionale Anmi che si svolgerà a Genova nel mese di settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede.

Arci
Nova

Il 28 marzo è l'ultima data utile per la partecipazione al concorso «Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea». La manifestazione, che si concluderà il prossimo novembre nella città spagnola di Valencia, è aperta a varie discipline fra cui la grafica pubblicitaria. Per qualsiasi informazione sulle modalità della partecipazione, contattare la sede regionale dell'Arcinova, via San Pelagio 6/B (tel. 350320), tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 13, e dalle 14 alle 18.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 23 marzo al 29 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 35, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 35; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Associazioni
femminili

Il coordinamento delle Associazioni femminili promotrici della manifestazione «Oltre le etnie e i nuovi confini», promuove un incontro allargato alle donne interessate, oggi alle 16.30, nella sede della Cgil in via Pondares 8, per un confronto e la predisposizione di ulteriori interventi.

Seminari
all'ateneo

Oggi, alle 18, all'Istituto di scienza delle costruzioni dell'università, seminario del professor Giovanni Sicuranza su «La compressione delle immagini mediante reti neurali».

Centro
dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Il volume
di Pavone

Domani, alle 17, nella sala delle conferenze di villa Prinz (salita di Gretta 38 - Trieste), i professori Luigi Ganapini e Teodoro Sala dell'Università di Trieste presenteranno il volume di Claudio Pavone «Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza». Sarà presente l'autore.

Consulta
femminile

Per i consueti incontri della Consulta Femminile del Comune di Trieste con l'Università, per il ciclo di conversazioni sul pianeta donna, oggi alle 17, nella sala riunioni della facoltà di lettere e filosofia in via Lazzaretto Vecchio 8 la prof. Raffaella Simili tratterà il tema «La donna e la scienza». Ingresso libero.

WWF
Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Lunedì **23** marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	17	10
Giarizzole	5	10
Forti (Borgo S. Sergio)	5	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

Cargnelli
alla Sal

L'incontro di questa settimana della Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo, è dedicato alla scrittrice Elena Roverelli Cargnelli. Di questa scrittrice verrà presentata la serie di dialoghi intitolati Pensieri d'amore, a cura del Teatro da camera di Elisabetta Rigotti. L'appuntamento è fissato, oggi, alle 18.30, nella sala di via S. Nicolò 7 (II piano).

Consigli
rionali

Il Consiglio rionale di San Vito-Città Vecchia si riunisce in seduta ordinaria oggi, alle 20.30 nella sede di via Locchi 23.

I colori
della vita

Sabato, alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, si inaugura la mostra personale di Fiona Bonat dal tema «I colori della vita». La mostra resterà aperta fino al 4 aprile, con il seguente orario: festivi 10-13; feriali 18-20; lunedì chiuso.

Circolo Acli
Fanin

Il Circolo Acli Fanin di Campo S. Giacomo 15 (tel. 773818) organizza giovedì, alle 17, un incontro con don Armando Scafa in preparazione alla Pasqua. Inoltre informa che sono aperte le iscrizioni per un corso di bridge per principianti.

Cral
Ente Porto

La sezione pugilistica del Cral Ente Porto, organizza con l'assistenza tecnica di una agenzia turistica, il tradizionale soggiorno di Pasqua al Park di Rovigno. Iscrizioni giornalmente, dalle 17 alle 20, alla segreteria della Stazione Marittima.

Kayak
Club

L'Allround Kayak Club organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo. Per informazioni ed iscrizioni (entro il 2 aprile), rivolgersi direttamente al Club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì, dalle 21; oppure telefonare dalle 13-15 ai numeri 722318/55311/360250.

Gruppo misto
Aula

Tutti i soci Anla del gruppo misto, ed in particolare dell'ex gruppo Dreher, sono invitati a partecipare all'assemblea, che si terrà venerdì, alle 10, nella sala congressi «B» della Fiera di Trieste, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo e del presidente.

Amici del
conservatorio

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, l'Associazione «Amici del Conservatorio» presenta una conferenza della dottoressa Giuliana Stecchina.

PICCOLO ALBO

Sono stato derubato il 19 marzo di una borsa di lavoro contenente un paio di occhiali da vista, un portafoglio e carte di lavoro. Prego chiunque l'abbia trovata di contattare i carabinieri di via dell'Istria.

MOSTRE

Ghirardi: oltre i limiti pennellate di energia

«Olocausto», un'opera di Lucia Ghirardi, l'artista che espone alla Sala comunale d'arte.

Lucia Ghirardi si presenta alla Sala Comunale d'arte in una mostra curata da Maria Campitelli, in cui la giovane artista triestina espone il frutto di un consistente lavoro. Un primo merito le va subito ascritto e la contraddistingue tra i suoi coetanei: la capacità di lavorare sulle grandi superfici con una forte carica emozionale, ma soprattutto con un dominio sicuro dello spazio.

La sua pittura allontana da sé le ipoteche del quadro e prolunga oltre i limiti della cornice le linee di forza che individuano i corpi, costruiti con colori violenti o con pennellate piene di energia.

Una solida impostazione neocubista di base attrae la Ghirardi per le sue possibilità costruttive, che danno volume e spessore al suo istinto cromatico e guidano le soluzioni più difficili e autoreferenziali, quali quella del «Notturno», uno tra i dipinti più asciutti e melodiosi esposti in mostra. Ma il bisogno di ridurre l'equilibrio ortogonale dei piani cromatici e dei sentimenti avvia contemporaneamente l'artista verso un espressionismo in bilico tra racconto e fisicità pura della pennellata: tra i Cobra e De Kooning, ad esempio.

Giunta sul limite di questo spartiacque, la Ghirardi affronta lo scarto tra una pittura mediata, a lei più congeniale, e il desiderio di superare i limiti oggettivi di un tale temperamento. L'artista affronta con coraggio questo nodo del suo percorso proprio nel momento in cui porta al punto di collisione le due rotte, evitando le soluzioni appiananti delle «Donne tra i papaveri» o di alcuni volti, troppo tormentati da sottolineature descrittive.

Nelle tele con i corpi disarticolati da una passione cromatica e gestuale non ancora placata e risolta in un'immagine piena e definita, l'artista raggiunge invece la saturazione espressiva e quindi i risultati migliori.

Laura Safred

CONCLUSE LE SELEZIONI PROVINCIALI DEL CONCORSO

Ivana, ragazza ideale

La prescelta è una studentessa di diciassette anni

Pieno successo per le selezioni provinciali del 6.o Concorso nazionale «Ragazza Ideale», tenutesi al Princeps Vip e realizzate da Fulvio Marion. Una quindicina di candidate sono state selezionate da un'apposita giuria, che ha proclamato «Ragazza Ideale Trieste 1992» Ivana Adriana Kostan, 17enne studentessa con gli hobby dello sci e del tennis. La longilinea neo vincitrice (è alta m 1,75) parteciperà alle finali regionali di questo concorso, le cui finali nazionali si terranno a Saint-Vincent in autunno.

In occasione della coincidenza con «la prima stagione dell'anno» ha avuto luogo la simpatica elezione di «miss Primavera», titolo assegnato a Roberta Ralza, impiegata di 22 anni con l'hobby della fotografia. E' stata inoltre premiata la studentessa 17enne, Monica Grancini.

Nella foto Lavorino, da sinistra: Roberta Ralza eletta miss Primavera; Ivana Adriana Kostan, Ragazza ideale '92; e Monica Grancini.

SUCCESSO

Sipario aperto

La compagnia teatrale triestina «Sipario Aperto» ha ottenuto in questi giorni in Istria un ottimo successo rappresentando lo spettacolo «Robe de l'altro mondo» (commedia in tre atti di Silvio Petean) nei teatri di Capodistria e Isola in una serie di manifestazioni organizzate dalla locale Comunità degli Italiani. Il pubblico istriano, che ha affollato entrambi gli spettacoli, ha mostrato di divertirsi molto per le situazioni esilaranti e gli sviluppi imprevedibili che si susseguono in «Robe de l'altro mondo» e di apprezzare l'humor tipicamente dialettale delle battute, applaudendo calorosamente sia gli attori che il regista non solo per la loro bravura ma anche per la carica di spontaneità e simpatia di cui dispongono.

BASSANESE

Rassegna su Munari

S'inaugurano oggi, alle 18 e 30, allo Studio d'arte Nadia Bassanese, piazza Giotti 8, una panoramica delle più recenti realizzazioni di Bruno Munari.

La mostra, strutturata in diversi ambienti a seconda dei contenuti, vuole essere un omaggio alla poliedrica inventiva di Munari che ha già precedentemente creato per lo Studio Bassanese un «Laboratorio tattile» nel 1984 per i bambini di età prescolare, e «Agire con tatto» nel 1989, un laboratorio proposto agli adulti per recuperare l'uso di sensi di solito trascurati. Verranno esposte le nuovissime Tensostrutture, legnetti naturali levigati, trattenuti e sospesi in equilibrio. Alla fine della rassegna mercoledì 22 aprile l'artista sarà presente alla chiusura della mostra per ringraziare i visitatori.

PREMIATA

Ketty Daneo

E' stato assegnato a Ketty Daneo, per meriti nel campo della letteratura il trofeo «Virgilio» della Repubblica francese 1992, in collaborazione con l'Accademia internazionale «Il Machiavello» di Firenze, e una medaglia d'argento con diploma. Dopo aver ricevuto il Sigillo trecentesco d'argento del Comune di Trieste, la poetessa Ketty Daneo è stata segnalata perla sua attività poetica dall'Accademia internazionale francese in onore di Virgilio.

La moneta d'argento è stata coniata dalla Zecca - Ministero del tesoro. Il Presidente della Repubblica ha provveduto alla coniazione ufficiale della moneta d'argento commemorativa del bimillenario della morte di Virgilio Publio Marone con il profilo del poeta.

PROVINCIA

Concorso Kugy

Sono [illegible] numerosissimi gli elaborati giunti alla Provincia di Trieste riguardanti il concorso intitolato allo studioso Julius Kugy. Il montepremi è di 10 milioni e il tema «L'automobile che inquina, proposte alternative possibili nel territorio provinciale triestino». Gli elaborati sono stati realizzati quasi interamente da classi o gruppi scolastici della scuola dell'obbligo. Si attendono, adesso, altri elaborati proposti dalla seconda categoria prevista dal concorso provinciale, ovvero quella riservata a professionisti, privati, società, associazioni. La Provincia di Trieste ricorda, particolarmente a queste ultime categorie, che nelle sedi della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4 e via S. Anastasio 3 sono disponibili gli avvisi del concorso.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Stoppani (21/3) a 37 mesi dalla scomparsa da nonna Amorina 50.000 pro Gruppo Azione umanitaria.
— In memoria di Maria Furlani ved. Turra a tre mesi dalla scomparsa (21/3) dalla figlia Ada 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pavone ved. Rustia (22/3) da Magda Faraone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ottaviano Papo nell'VIII anniv. (23/3) dalla moglie Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Giuseppina Alù nel II anniv. (24/3) dalla figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Battisti nel IX anniv. (24/3) dalla moglie e figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Camerino nell'anniv. (24/3) da Alessandro Camerino e famiglia 50.000 pro Avo.
— In memoria di Robinia Occini nel XVIII anniv. (24/3) dalla sorella Roberta 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Tabor (24/3) dalla moglie Nerina 50.000, da Tullio, Ondina e Mauro 30.000 pro Gau Gruppo Azione Umanitaria; dal figlio Giuseppe con Rita, Antonella e Paola 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari (14/3-16/3-24/3) da Carla Pregarz e Nina Ralza 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Anna Schipizza dalle nipoti Liliana, Gemma e Rita 60.000 pro Missione triestina di Iriamurai.
— In memoria di Luigi Hrovatic dalle fam. Ferigutti, Lodi, Ruttar, Pentassuglia, Zhuk ed Ausiello 120.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Jole Iezzi ved. Foti dalle collaboratrici dello studio Foti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Kathrein da Maria e Fulvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Lichtenstein da Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del Cuore (allestimento ambulatorio mobile prevenzione malattie cardiovascolari), 100.000 pro Ass. Donatori di Sangue, 50.000 pro Ass. «Progetto Osteoporosi» prof. D'Agnolo; 50.000 pro Unione Italiana Ciechi, 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Luciano Lozar da Lionello Durissini 100.000 pro Cai XXX Ottobre (monumento a Comici).
— In memoria di Teresa Liotti ved. Acconcia dagli inquilini condominio di via Locchi 48 90.000 pro Centro tumori Lovenati, 90.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Cornelio Lorenzi dalla fam. Baucer 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Violetta Luin da Bruno e Romy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta ved. Macorin dalle figlie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Magris ved. Babuder dalla fam. Velussi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elisa Maraspin ved. Spadaro da Alida Dapretto, Maria Spadaro e Andreino Magliocco 1.000.000, da Argia Pupis 400.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Maria Marini ved. Donati da Laura Longo 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Dionora Marinelli da Claudio e Rosanna Malalan 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della moglie da Giovanni Antoncich 50.000 pro Fondo restauro Duomo Lusingrande.
— In memoria di Anna Montiglia dalla fam. Perper 50.000, dalle fam. Agostinis, Bellani, Bergamasco, Brecelli, Cremeni, Ledo, Marchi, Zangrando 240.000 pro Fondo Giovanni Banelli.
— In memoria di Giovanni Molassi da Mario Bologna 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Maria Agostini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di papà Giordano da Pietro e Lida Baxa 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giuseppina Muez Danielis da Laura Filippini 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marialia Nodari dagli amici Romano, Enrica e Massimo Orlando 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Albina Parovel e Mario Magni dalla fam. 50.000 pro Cri, 50.000 pro Rep. Rianimazione - Osp. Cattinara.
— In memoria della baronessa Lavinia Fontana de Morpurgo da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Itis; da Elda e Oscar Sandrinelli 50.000 pro Cri (Sez. femm.); da Gemma Tamaro 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Laura de Pastrovich ved. Ravalico da Gianni e Cinetta Sadar 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Bearzi ved. Grandi da Mariuccia 20.000 pro Cri.
— In memoria di Virgilio Bernardi dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Camponovo da Carmen Ricci 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rodolfo Crisnich da Margherita Puntin e Bianca Micheli 20.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).
— In memoria del dott. Danilo Dobrina da Edoardo Razore 50.000 pro Università della Terza Età.
— In memoria di Dante Fabris da N.N. 585.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Anna ved. Montiglia dai nipoti Renato e Argia Pupis 50.000 pro Astad.
— In memoria di Oronzo Preto da N.N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Arrigo Fragiacomo dalle fam. Benedetti, Bradamante, Briganti, Cochelli, Del Treppo, Grossi, Loschiavo, Toncich, Varini, Volcic 100.000 pro Chiesa S. Teresa Bambin Gesù.
— In memoria di Maria Kos in Tull dal buffet «Da Mario» e collaboratori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Lupetti da cugina Bice, Marino e Paolo 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. Leucemia).
— In memoria di Romano Punis dai colleghi di lavoro dei figli 442.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Palmira Sarti da Sergio Tendella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ervino Sorz da tutti i colleghi della scuola elementare del 13.o circolo 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Marini ved. Donati da Norma Seppia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cesare Srebernich dalle cugine Valeria, Nucci, Zita, Maria 100.000 pro Centro emodialisi; da Silvana Lasetti 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fulvio Tavarado da Paola e Walter Olivo, Elena e Maurizio Meola 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvano Trani dai cugini Ernesto e Nella Vollari 50.000, dalla fam. Herdin 20.000 pro Pro Senectute; dai cugini Luci e Guerrino Versa 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; da Maria e Ada Potrebin 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Tull dai colleghi della figlia Giuliana 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

ANIMALI

Storie di sacrifici e di altruismo

La muggesana Anita Gladich, che ospita nella sua povera casa di via Pisciolon 48, oltre una settantina tra cani e gatti, ha un emulo piemontese: Aldo Mazzarello, che a Mornese, in provincia di Alessandria, ha creato l'«Eremo del tramonto», un rifugio modello per animali abbandonati. Sebbene avanti negli anni, quest'uomo lavora da mane a sera per accudire ai suoi protetti che ricambiano la sua dedizione con tanto affetto e tanto attaccamento. Del canuto personaggio, che è povero in canna, si è occupato anche un rotocalco — Stop — e la sua storia di quotidiani sacrifici e di altruismo ha toccato il cuore di una moltitudine. Gli hanno scritto da tutta l'Italia, case produttrici di mangimi per animali gli hanno fatto sostanziosi omaggi di scatolame e altro, un industriale gli ha inviato una generosa offerta. Ma la solidarietà più toccante è stata quella degli scolari di una scuola elementare che si sono presentati in massa all'«Eremo del tramonto» con tanti piccoli doni per la popolazione delle bestiole che vivono in un mondo all'insegna del protezionismo più autentico.

Le mura della casa di Mazzarello sono tappezzate di cartelli con scritte quali «Aboliamo la vivisezione», «No all'abbandono degli animali» e altre dello stesso tenore. Con la spontaneità dei loro verdissimi anni, i bambini hanno festeggiato questo San Francesco chiuso in un liso Montgomery e i suoi, «fratelli più piccoli» a quattro zampe.

****

Mirandolina, la gatta rimasta sola dopo la morte del suo padrone, ha trovato una casa. Martedì scorso, quando abbiamo pubblicato l'appello per lei, una sensibile signora, che abita in via Sonciní 26 a Trieste, si è offerta di adottarla e nel pomeriggio la micia era già nel suo alloggio. Chicco, un gatto bianco/grigio, è sparito tra via Ruggero Manna e via Pauliana. Chi lo vedesse è vivamente pregato di telefonare allo 040/410002 o 416076. E' tornato Daisy, il gatto persiano bianco sparito da un albergo-ristorante di Sistiana, e del quale ci siamo occupati nell'edizione del 12 marzo. Due giorni dopo, completamente rapato tranne la coda e la testa, il micio è stato trovato nei pressi del locale dove, evidentmente, qualcuno lo aveva riportato.

Una gatta bianco/rossa incinta e spaventatissima è stata raccolta in via Carducci. Chi l'avesse perduta o la volesse chiami lo 040/763537. Due trovatelli del canile dell'Usl sono stati adottati, e in via Orsera ci sono ancora dieci cani di piccola, media e grande taglia. Chi volesse offrire loro una casa telefoni dalle 7 alle 13 allo 040/820026.

****

Gran gala sabato e domenica prossimi a Udine, che ospiterà nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco la prima esposizione internazionale felina, promossa dalla sezione Friuli-Venezia Giulia della Federazione felina italiana e patrocinata dal Comune di Udine. Saranno in mostra 250 gatti delle più disparate varietà: abissini, Devon rex, burmesi, somali, orientali, siamesi, British, sacri di Birmania, Main coon, russi blu, mici delle foreste norvegesi, persiani a pelo corto e anche i cari, insostituibili gattoni di casa che verranno premiati come gli altri. Una novità in assoluto è il «ragdoll» (bambola di pezza), che è l'incrocio tra un sacro di Birmania e un Angora. Pesa sui dieci chili ed è lungo un metro. Ci sarà ovviamente anche Trudy, la baby ocelot di Esther Moesner di Rimini.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 24 MARZO 1992 — S. ROMOLO

Il sole sorge alle	6.00	La luna sorge alle	0.18
e tramonta alle	18.23	e cala alle	8.58

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9,8	12,4	MONFALCONE	7,9	11,7
GORIZIA	6,5	13	UDINE	7,4	11,2
Bolzano	4	14	Venezia	7	11
Milano	3	12	Torino	7	17
Cuneo	4	16	Genova	12	15
Bologna	6	16	Firenze	9	15
Perugia	8	13	Pescara	5	15
L'Aquila	4	15	Roma	9	17
Campobasso	7	13	Bari	8	19
Napoli	7	14	Potenza	6	11
Reggio C.	11	20	Palermo	12	18
Catania	5	20	Cagliari	13	20

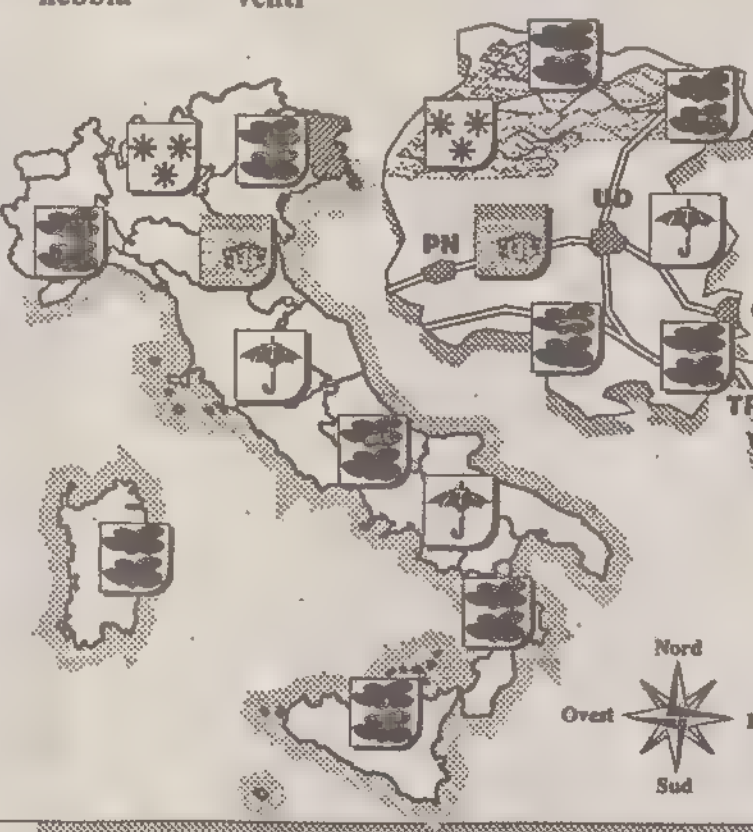
Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio temporalesco. Nevicate sulle zone alpine e sui rilievi più alti dell'Appennino centro-settentrionale. I fenomeni saranno particolarmente persistenti sulla Liguria, sulla Toscana e sulle Venezie, mentre temporanee schiarite potranno verificarsi sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi, ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Venti: forti intorno a Sud su tutte le regioni.

Mari: molto mossi l'Adriatico: da molto mossi ad agitati gli altri mari, con mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI 25: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna settentrionale nuvolosità irregolare con precipitazioni intermittenti: tendenzá a nuovo peggioramento dal pomeriggio. Su tutte le altre regioni generalmente coperto con piogge, rovesci e temporali. I fenomeni saranno più insistenti al Centro-Sud peninsulare e sulla Sicilia. Temperatura stazionaria nei valori minimi; in diminuzione, quelli massimi sulle regioni meridionali.

GIOVEDI' 26 E VENERDI' 27: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge estese e persistenti, rovesci temporaleschi anche di forte intensità e manifestazioni nevose sui rilievi più alti del Nord e del centro.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	0	7
Atene	variabile	4	13
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	8	20
Berlino	nuvoloso	2	8
Bermuda	variabile	12	18
Bruxelles	nuvoloso	5	10
Buenos Aires	nuvoloso	17	26
Il Cairo	sereno	9	20
Caracas	nuvoloso	17	30
Chicago	sereno	-1	2
Copenaghen	nuvoloso	2	4
Francoforte	pioggia	5	10
Helsinki	nuvoloso	2	6
Hong Kong	nuvoloso	17	18
Honolulu	sereno	21	28
Islamabad	pioggia	12	17
Istanbul	np	np	np
Gerusalemme	pioggia	4	9
Johannesburg	sereno	16	29
Lima	np	np	np
Londra	nuvoloso	8	14
Los Angeles	nuvoloso	12	17
Madrid	sereno	4	23
Manila	variabile	23	35
C. del Messico	variabile	13	28
Montevideo	nuvoloso	19	23
Montreal	variabile	-14	-3
Mosca	nuvoloso	-3	5
New York	neve	-4	4
Oslo	pioggia	4	6
Parigi	nuvoloso	9	12
Perth	sereno	18	27
Rio de Janeiro	sereno	23	37
San Francisco	nuvoloso	13	20
San Juan	variabile	23	30
Santiago	sereno	12	26
San Paolo	sereno	21	31
Seul	sereno	0	11
Singapore	sereno	25	34
Stoccolma	nuvoloso	1	5
Sydney	pioggia	18	24
Taipei	nuvoloso	16	21
Tokyo	sereno	3	11
Toronto	neve	-8	0
Vancouver	sereno	3	14
Vienna	nuvoloso	6	10

NUMISMATICA

Ritratti di David D'Anger

Scultore e medaglista fu figura di spicco nel XIX secolo

Scultore e medaglista, nato ad Angers nel 1788, morto a Parigi nel 1856, Pierre Jean David, detto David D'Anger, fu una figura di spicco nella storia dell'arte del XIX secolo. Figlio dell'intagliatore e scultore in legno Pierre, cominciò gli studi ad Anger e si stabilì a Parigi nel 1808. Lo scultore Roland lo impiegò in lavori secondari per l'Arc du Carrousel, ma solo nel 1810, conseguito il secondo premio de l'Ecole de Beaux Arts, attrasse l'attenzione del suo celebre omonimo che gli aperse il proprio studio. L'anno seguente lo scultore vinse il premio di Roma con l'Epaminonda morente. Stabilitosi in Italia, studiò l'arte del Canova e di Thorvaldsen e i modelli dell'arte classica a Roma e a Napoli. Ritornato a Parigi nel 1816 dopo un breve soggiorno londinese, iniziò una carriera ricca di successi, eseguendo statue (quella di Condé aumentò notevolmente la sua fama), progettando monumenti e centinaia di medaglioni in bronzo per celebrare i personaggi più eminenti della sua epoca.

La medaglia per Stendhal (nella foto) del 1829

Più che ai grandi gruppi monumentali, la sua fama è affidata alla serie di ritratti detta «La galleria dei contemporanei», modellati con raffinata eleganza, viva espressione della scultura ottocentesca e preziosa documentazione storica. Dei personaggi ritratti, David riuscì a rendere non solo l'immagine ma anche i più nascosti aspetti del carattere.

Nel 1829 l'artista modellò la medaglia per Stendhal, uomo di lettere, viaggiatore appassionato e attento osservatore delle bellezze artistiche del nostro Paese, amministratore imperiale. La rivoluzione di luglio fece di Stendhal (pseudonimo di sapore germanico di Henry Beyle che aveva soggiornato a Stendal, città tedesca patria di Winckelmann) un console. Nominato a Trieste, raggiunse la sede alla fine di novembre del 1830, ma vi rimase solo pochi mesi, fino al marzo dell'anno successivo, poiché Metternich, memore dei sentimenti liberali e bonapartisti del nuovo funzionario e della sua espulsione dagli Stati austriaci di qualche anno prima, gli negò l'exequatur. Stendhal, costretto a lasciare la città e la «borra» terribile, approdò a Civitavecchia, dove trovò noia e scirocco. Dieci anni dopo, il 23 marzo del 1842, la morte lo colse a Parigi.

A 250 anni dalla sua scomparsa, lo ricordiamo con la medaglia qui riprodotta che lo rappresenta di profilo, a sinistra. Il pezzo, in bronzo, ha il diametro di 125 millimetri e presenta nel campo la scritta Henry Beyle e la firma dell'autore con la data: 1829.

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Il Sole nel segno vi regala autorità, carisma, una grande carica di comunicative e un valido sottofondo di saggia autorevolezza. Vi troverete ad occupare posizioni da leader senza quasi accorgervene...

Toro 21/4 – 20/5
Dovrete occuparvi sia del vostro orticello sia di quello di chi vi sta a cuore, troppo distratto da pensieri, fantasie e guizzi d'umore per farlo rendere bene. Oggi dovrete essere particolarmente generosi.

Gemelli 21/5 – 20/6
La luna quest'oggi vi è ostile e vi nega l'appoggio di una donna importante. Negli obbiettivi che raggiungerete in giornata forse non c'è il sospirato accordo e la sintonia con la persona che occupa stabilmente il cuore.

Cancro 21/6 – 21/7
Il rimandare a domani quello che potreste agevolmente fare oggi vi metterà nei guai perché vi trovereste in difficoltà davanti a improrogabili urgenze dovute a circostanze imprevedibili. Quindi datevi da fare.

Leone 22/7 – 23/8
Autodisciplina, concentrazione e forza di volontà non vi mancano, attualmente, come non vi manca la chiarezza di idee che Sole e Mercurio vi suggeriscono. Ogni obiettivo allora è davvero a portata di mano!

Vergine 24/8 – 22/9
La serata sarà la parte più gioiosa, attiva e positiva di una giornata comunque costruttiva ed alacre. Rivedrete con piacere persone simpatiche con le quali i rapporti interpersonali sono scorrevoli e gratificanti.

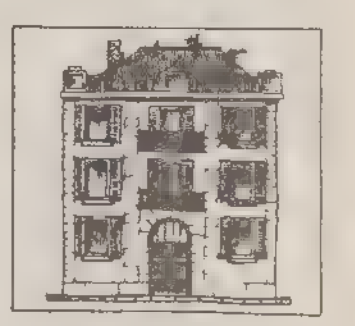
Bilancia 23/9 – 22/10
Sia nel campo privato, sia in quello pubblico e in quello della professione non avete davanti a voi nulla che possa rappresentare un ostacolo. Le stelle vi invitano ad osare e a fare programmi alla grande.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il fisico non è a posto e non si tratta solo di stanchezza. Il fegato è affaticato dai manicaretti gustosi cui avete fatto onore e tutto l'apparato digestivo ne soffre. Occorrerà, a tavola, maggiore cautela.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi vi renderete conto che nella vostra vita c'è qualcuno che aspetta soltanto un vostro cenno d'intesa per proporvi di intensificare, anche molto intimamente, la reciproca conoscenza... Si tratta solo di pazienza.

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna vi invita a una giornata meditativa, tranquilla apparentemente ma molto dinamica da un punto di vista mentale, dei progetti e del vaglio delle iniziative che il vostro temperamento propone.

Aquario 21/1 – 19/2
Per oggi sia Saturno sia Marte, entrambi nel vostro segno, vi consigliano di delegare incarichi che non vi competono e di non rendere la vita troppo facile a chi non apprezza il vostro impegno ed i vostri sforzi.

Pesci 20/2 – 20/3
L'indifferenza e la freddezza di un membro del clan nasconde antipatia e risentimento per un vostro comportamento che non era indirizzato a nuocergli. Sarà bene approfittare per chiarire a fondo la situazione.

RITI ANTICHI

I cimiteri del re

Intorno ai complessi monumentali delle piramidi si sono formati nello stesso tempo vasti cimiteri di mastabe dei membri della famiglia reale e dei funzionari. «Mastaba» è una parola araba che significa «panca» e indica un sedile parallelepipedo in muratura o pietra. Col medesimo nome furono indicate le tombe in argomento, che ne ricordano la forma: esse si presentano infatti come grandi parallelepipedi con le facce rastremate (cioè che si restringono verso l'alto) e leggermente inclinate verso l'interno. Fino alla III Dinastia sono riservate ai sovrani e costruite in mattoni crudi, poi sono adottate anche dai privati e spesso fabbricate anche in pietra, pur usandosi sempre molto il mattone crudo.

Dapprima compatta, in muratura piena, talvolta con le pareti modanate, la sovrastruttura si svuota poi progressivamente, finché, con la V e la VI Dinastia, risulta articolata all'interno in una serie di ambienti sulle cui pareti si svolgono cicli di rappresentazioni figurate. La tecnica usata per queste ultime è quella del rilievo molto basso, dipinto a vivace policromia di cui restano ancora tracce. Le rappresentazioni sono tutte in funzione del personaggio titolare della tomba e della sua posizione sociale. In un primo tempo la decorazione è limitata all'edicola funeraria (sul lato Est del corpo) con la scena dell'offerta di cui il defunto prende possesso; poi si estende a tutte le pareti della cappella, con sfilate di portatori di offerte, sacrifici di animali e scene rituali.

Infine la tematica si amplia fino a comprendere motivi di vita quotidiana: caccia e pesca, allevamento del bestiame, lavori agricoli. Non vi sono cenni alla vita privata del soggetto, ma sono prese in considerazione solo le sue attività pubbliche, inserite nel sistema sociale. Tali scene mostrano cioè il defunto come detentore di prestigio, come autorità capace di organizzare il lavoro altrui e di muovere la macchina sociale.

Ma altre raffigurazioni hanno anche valore religioso e simbolico: ad esempio, le frequenti scene di caccia e pesca non sono ispirate a puro spirito bucolico (anche se sono molto belle e piene di fresco senso della natura); gli animali del deserto catturati dal defunto rappresentano le forze del caos, nemiche dell'universo ordinato, che l'uomo deve combattere. Gli esseri fluviali (coccodrilli, ippopotami) che circondano la barca del defunto, e che sono colpiti dalla sua lancia, sono incarnazione del malvagio Seth.

Anche le statue del defunto poste nella tomba hanno un valore simbolico e sostitutivo, non celebrativo: sono la proiezione della persona, che in loro continua a vivere. Lo stesso vale per le «teste di riserva», veri e propri ritratti idealizzati, limitati alla testa e al collo e collocati nella cripta, su un fianco. Secondo un'interpretazione diffusa dovevano scongiurare il pericolo che, andando perduta la statua, l'anima non riconoscesse il corpo; anche la somiglianza, che ne fa magnifiche opere d'arte, era un mezzo contro questo rischio.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 I confini... di Atlanta - **3** L'attrice Degli Esposti - **8** Prolungano i concerti - **11** Tifosi della squadra allenata da Trapattoni - **14** Radio-Telegrafia - **15** I pirati dell'aria - **16** Tutt'altro che spirituali - **17** Due volte in emblema - **18** Fiume del Catanese - **19** Bosco salubre - **20** L'«io» di Meneghino - **21** Date in omaggio - **22** Un terzo d'Italia - **23** Espressione in dubbio - **24** Testa... d'iguanodonte - **25** La sterzata del timoniere - **27** Situato, posto - **29** Causare, provocare - **31** Situazioni agitate - **32** La confidente della Favorita - **34** Lazare-Nicolas, matematico francese - **35** Curano la metrica - **36** Costruì l'Arca - **37** Non teme gli acidi - **38** Dà un ottimo piumino.

VERTICALI: 1 Le prime di Ajaccio - **2** Si dimostra osando - **3** Sono ottime con il cacio - **4** Insuperbito - **5** Briciole... di quintale - **6** Interpretò Gianburrasca in televisione - **7** Un ramo della geometria - **9** Ingannato, preso in trappola - **10** Tenuta in considerazione - **12** Hanno tutte un taglio in testa - **13** Si studia prima di iniziare il viaggio - **16** Proverbialmente ce n'è una sola - **21** Il filosofo che alloggiava in una botte - **26** Lo frequentano i goliardi - **27** Veicolo per trasporti - **28** Paga anche gli ambi - **29** Il James fra gli interpreti del film Il Padrino - **30** E' immensa ma ne esiste anche una Minore - **31** Metro cubo - **33** Indica un seguito... in breve - **35** Bagna varie regioni italiane.

SCIARADA ALTERNA (xxxooxo)
DISCUSSIONE CHE STA DEGENERANDO
Ne crea liti a causa del suo liquido
avendo avuto
un certo abboccamento
e questo è segno brutto e non a caso
si vedon muover dita avanti al naso.
Ascanio

LUCCHETTO (6/4 = 8)
MIA SUOCERA CAMPIONESSA DI CATCH
Fu colpa del concorso se lei in quello
tra coloro che più s'erano imposte
rifulse per la presa, benché fosse
attaccata persino col coltello.
Gigi d'Armenia

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello:
lo spaventapasseri

Lucchetto:
salame, l'amenità = sanità

Cruciverba

C	A	S	T	A	■	S	C	A	S	S	O
O	S	T	I	N	A	T	A	■	T	O	M
S	T	E	N	T	O	■	S	T	O	L	A
T	O	N	T	A	■	C	A	R	■	A	R
E	R	T	A	■	B	O	■	I	R	I	■
R	E	O	■	■	O	N	I	C	E	■	D
N	■	R	I	N	A	■	N	O	T	A	I
A	T	E	N	E	■	I	N	T	E	R	A
T	R	A	T	T	O	R	I	■	■	A	F
O	O	■	E	T	T	E	■	P	I	R	A
■	T	E	S	O	R	O	■	A	L	A	N
T	A	R	A	■	I	S	O	L	A	T	O

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / OLANDA

Nel Paese dei mulini immersi nel profumo dei fiori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **24 APRILE**
Friburgo. In mattinata partenza in direzione di Friburgo. Seconda colazione lungo il percorso. Nel tardo pomeriggio arrivo a Friburgo, notevole centro d'arte, adagiata tra la Foresta Nera e la pianura renana. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ **25 APRILE**
Friburgo-Strasburgo-Liegi. Prima colazione in albergo, giro panoramico della città e partenza per Strasburgo. Nel pomeriggio proseguimento per Liegi con arrivo in serata. Sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ **26 APRILE**
Liegi-Anversa. Dopo la prima colazione, giro orientativo della città, notevole centro d'arte e di cultura dalle antiche origini. Al termine partenza per Anversa e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio visita panoramica della città

■ **27 APRILE**
Anversa-Middelburg-Delta Expo-Rotterdam-Delft-L'Aia. Prima colazione e partenza per Middelburg, pittoresca cittadina olandese situata in posizione suggestiva tutta circondata da canali. Visita panoramica e partenza per la zona del Delta Expo. Partenza per Rotterdam, modernissima città, spina dorsale dell'economia olandese. Breve giro orientativo e proseguimento per Delft, antica e caratteristica città della provincia olandese, universalmente famosa per la fabbricazione delle ceramiche.

■ **28 APRILE**
L'Aia-Floriade-L'Aia-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per la visita della «Floriade 1992», che si svolge nei pressi dell'Aia. L'esposizione mondiale di ortofloricoltura avviene ogni 10 anni e quella del 1992 è la quarta edizione e sarà veramente speciale. Nel pomeriggio visita dell'Aia, la capitale politica dell'Olanda. Partenza per Amsterdam, sistemazione in albergo.

■ **29 APRILE**
Amsterdam. Prima colazione in albergo. Nella mattinata visita guidata della città affascinante e romantica capitale d'Olanda, tra le più suggestive città d'Europa. Quindi visita al Rijksmuseum.

■ **30 APRILE**
Amsterdam-Zaandam-Volendam-Marken-Amsterdam. Prima colazione in albergo. Partenza per Zaandam attraverso suggestive strade di «polders» strappate al mare e oggi coltivate a fiori. Visita allo Zaansee Schans, un villaggio di casette di legno e mulini a vento, tutti in attività. Proseguimento per Den Oever, punto di partenza della grande diga gettata nel Mare del Nord. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Volendam. Rientro ad Amsterdam nel tardo pomeriggio.

■ **1 MAGGIO**
Amsterdam-Aquisgrana-Coblenza. Prima colazione in albergo. Partenza per il confine tedesco attraversando le regioni meridionali del Brabante e dell'Imburgo e arrivo ad Aquisgrana. Proseguimento per Coblenza, anch'essa di origini romane, posta sul Reno alla confluenza con la Mosella.

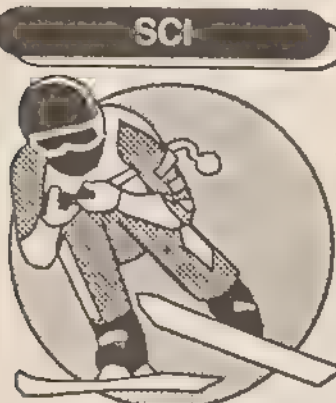
■ **2 MAGGIO**
Coblenza-Bacharach-Stoccarda. Prima colazione in albergo. Imbarco sul battello per una minicrociera sul Reno, il fiume più evocato dal romanticismo tedesco. Nel pomeriggio partenza per Stoccarda e giro orientativo della città.

■ **3 MAGGIO**
Stoccarda. Prima colazione in albergo e partenza per Lugano, deliziosa località posta sulle rive dell'omonimo lago. Arrivo nella località di provenienza in serata.

VIAGGI DI PRIMAVERA

- **PRIMAVERA MUSICALE: SALISBURGO E MONACO** *dal 12 al 20 aprile*
- **OLANDA, PROFUMO DEI FIORI** *dal 24 aprile al 3 maggio*
- **TOUR DELL'EUROPA COMUNITARIA** *dal 9 al 17 maggio*
- **MAGICA TURCHIA** *dal 23 al 31 maggio*
- **ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA** *dal 6 al 14 giugno*

CERIMONIA DI PREMIAZIONE A CONCLUSIONE DEI «PROVINCIALI»

Festeggiati i campioni

Ieri sera al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian sono stati premiati, alla presenza di autorità cittadine e sappadine, gli atleti e le società distintisi nei campionati provinciali di sci, svoltisi due settimane or sono sulle nevi di Sappada.

Sono saliti sul palco delle premiazioni Davide Bean e i fondisti Fabio Fonda e Adriana De Bernardi (Francesca Rapotec, vincitrice dello slalom gigante femminile, era assente perché impegnata con i campionati italiani giovanili), vincitori assoluti, i primi tre di ogni categoria, le prime cinque società (Sc 70, Sci Cai Trieste, Sci Cai XXX Ottobre, Ss Mladina e Ski Marathon) e lo Sci club 70, trionfatore nel Trofeo dell'agonismo giovanile.

Al termine delle premiazioni abbiamo voluto sentire alcune impressioni sulle gare di Sappada dai presidenti dei tre sci club campioni; il geometra Manzin per il 70, il dottor Suggi per il Cai Trieste e il signor Auber per il XXX Ottobre.

Il primo a rispondere alle nostre domande è stato il dottor Suggi, curatore con il suo sci club anche dell'organizzazione di questi campionati triestini.

E' soddisfatto del risultato organizzativo ottenuto?

«Sì, il risultato è molto positivo, anche se come sempre non sono mancati dei piccoli incidenti. L'impegno che una gara con 590 concorrenti comporta è talmente gravoso che non può andare tutto bene, ma con la collaborazione di Sappada, siamo riusciti a concludere le gare nel migliore dei modi».

Quali sono stati i momenti più difficili da superare? «Sicuramente quelli successivi alla gara maschile di fondo, quando ci siamo resi conto che il direttore di pista aveva costretto alcuni atleti a compiere un giro di pista in più, quando ciò non era assolutamente necessario».

E' soddisfatto dei risultati dei suoi atleti?

«Tutto considerato, sono molto contento. Certamente avremmo potuto fare di più se avessi avuto il tempo di convincere tutti i soci a prendere parte alle gare, ma ero impegnato con l'organizzazione e non potevo occuparmene».

Dopo aver organizzato con il suo club 10 edizioni dei campionati triestini spera di organizzarli ancora o vorrebbe affidarne l'onere a qualche altro club? «Se qualcuno si offre per organizzare i campionati provinciali del prossimo anno noi ci rinunciamo, altrimenti ce ne occupiamo anche per le prossime edizioni. Lo Sci Cai Trieste ha una macchina organizzativa molto valida, capace di spaziare dallo sci alpino, al fondo, al biathlon, allo skiroll e allo sci d'erba e organizzare i campionati provinciali non ci pesa particolarmente».

Qual è stata l'edizione dei campionati triestini che l'ha entusiasmata di più?

«Quella in cui abbiamo deciso di disputare la gara di fondo e lo slalom gigante in due giornate diverse. Da allora c'è stata meno confusione ed è nato un nuovo spirito, c'è stata una ventata di entusiasmo; fondisti e gigantisti potevano misurarsi anche non nella loro specialità e si è quindi avuta una trasfusione di forze da una disciplina all'altra».

Il geometra Manzin, presidente dello Sci club 70, è entusiasta dei risultati del suo club. Sentiamo un commento dalle sue parole.

«Dopo un anno di stasi, il 1991, siamo ripartiti con tanto entusiasmo e con nuovi programmi, discussi durante il convegno organizzativo dello scorso maggio. Oggi la nostra forza è l'armonia che regna tra allenatori e gruppi giovanili e nel gruppo senior, una categoria di cui avevamo sottovalutato la forza. L'impegno adesso è mirato alla ricostruzione del gruppo giovani».

Nonostante abbiate perso Carbogno, uno dei fondisti più forti degli ultimi anni, i vostri fondisti sono andati molto bene.

«Abbiamo perso Carbogno, che si è trasferito a Monfalcone, ma abbiamo rosicchiato ai nostri avversari, rispetto allo scorso anno, circa 100 punti, e questa per noi è una grossa soddisfazione».

Si aspettava che nella gara femminile, alle spalle della Rapotec e della Cosulich, riemergessero le «vecchie glorie», atlete come la Sinigoi, la Skerk, la Zoch e la Lenardon, più vicine ai 30 che non ai 20 anni?

«Queste ragazze sono atlete ancora attive, ragazze che non hanno messo gli sci nella naftalina ma che partecipano a gare di calendario e hanno un grande spirito agonistico».

Luciano Auber, presidente del Cai XXX Ottobre, il sodalizio giunto terzo, è piuttosto amareggiato per il risultato conseguito.

«Sì, sono deluso perché mi aspettavo più partecipazione da parte dei miei soci. Abbiamo avuto 25 defezioni, due nel fondo e 23 nel gigante, e fare tanti punti in queste condizioni non era possibile».

Il primo posto nella classifica del fondo indica una vostra inversione di tendenza, un progressivo allontanamento dallo sci alpino per avvicinarsi al fondo?

«Noi siamo una vecchia società di fondisti, abbiamo sempre avuto degli ottimi atleti nel fondo. Certamente non iscriviamo i nostri soci alla gara di fondo solo per fare punti. Noi sappiamo di poter fare ottime cose nello sci nordico».

Prevedeva un così grande successo in campo maschile per il 70?

«I gigantisti del 70 sono forti soprattutto nella categoria seniores. Gli atleti che vincono oggi non sono gigantisti inventati, ma ragazzi che vincevano già nelle categorie minori».

Anna Pugliese

Da sinistra a destra Davide Bean, campione assoluto triestino di slalom gigante, con il presidente dello Sci Club 70 Livio Manzin, Francesca Rapotec campionessa assoluta triestina di gigante, Sarah Cosulich «argento» ai campionati provinciali, Antonella Tellini (qui in veste di fondista) allenatrice della categoria giovani dello Sci Cai Trieste, e Manuela Sinigoi prima tra le seniores e terza assoluta.

AVVOCATI

Sinigoi tricolore

Manuela Sinigoi ha vinto a Bormio il titolo italiano assoluto di slalom gigante dei Campionati nazionali riservati agli avvocati e ai magistrati. Ernesto Bardi, anch'egli triestino, ha invece conquistato due medaglie di bronzo nella categoria A1, riservata ai veterani. E' giunto infatti terzo sia nello slalom, sia nel gigante.

Le gare si sono disputate giovedì e sabato scorsi sulla pista «Stella alpina» perfettamente preparata dai maestri della stazione invernale valtellinese. Ai campionati hanno complessivamente partecipato 250 concorrenti «togati» giunti da tutti i distretti italiani.

ULTIME GARE IN VAL PUSTERIA

Slalom e parallelo a Sesto

Un terzo posto ottenuto da Ursula Nussdorfer

Con le gare di venerdì e sabato si sono conclusi i campionati nazionali allievi-criterium nazionale ragazzi di Sesto Pusteria.

Venerdì sono scesi in pista solo i ragazzi, impegnati con lo slalom speciale. In campo maschile ottimo secondo posto di Alberto Cosatti — un tredicenne tesserato per lo Sci club Pordenone, già secondo in gigante e terzo in supergigante a questi campionati italiani di categoria — che ha fatto segnare un tempo totale di 79.57 ed è stato superato solo dal novarese Massimiliano Lardone, che ha totalizzato il tempo di 77.68. Terzo l'altoatesino Daniel Meraner (79.68). Tra le ragazze, come già nel gigante, tripletta dell'Alto Adige che ha piazzato sul podio Maddalena Planatcher (79.41), Sara Fill (80.61) e Barbara Ascher (80.85). Nona la tarvisiana Katia Casolino e quindicesima la triestina Redolfi del Cimenti.

Sabato hanno gareggiato nel conclusivo slalom parallelo sia gli allievi sia i ragazzi e sono stati premiati i primi otto di ogni categoria. La gara era aperta anche ad atleti austriaci e sloveni. Tra gli allievi podio per l'austriaco Reiner Schoenfelder, per il piemontese Fossati e per l'altro austriaco Claudio Dietrich. Tra le allieve vittoria dell'altoatesina Silke Bachmann, seconda piazza per la valdostana Mosca Barberis e terza per la triestina Ursula Nussdorfer del Cai-Alpina delle Giulie.

Tra le ragazze podio per le due altoatesine Martina Pfeiferhofer e Angelika Grauriaz e per Sara Costa. Settima la triestina Francesca Redolfi. Nella relativa categoria maschile, infine, vittoria del veneto Eros Zampedri e posizioni d'onore per gli altoatesini Christian Heinz e Georg Schmidt. Settimo il carnico Tiziano Ceconi.

Dal 27 al 29 i succitati atleti, ed altri ancora, saranno impegnati nello slalom gigante di Bressanone valido per il Trofeo Fila Sprint-Ski club Europacup, una gara internazionale per le categorie dei più piccoli.

Durante la settimana Sarah Cosulich, diciottenne dello Sci Cai Trieste, era impegnata con un gigante Fis-universitari in Svizzera e con due slalom speciali Fis-giovani a Les Deux Alpes, in Francia. Tra gare annullate e uscite di pista, Sarah non è riuscita a portare a casa alcun risultato utile.

Durante questa settimana Francesca Rapotec, la campionessa triestina di slalom gigante, sarà impegnata ai campionati italiani giovani a Sestola, sede anche dei campionati italiani assoluti.

a. p.

GIOVANI

Discesa del Canin

Si sono disputate giovedì e venerdì a Sella Nevea due gare internazionali giovani, valide per la 45.a Discesa del Canin.

Nello slalom gigante si è imposto Heinz Holzer, ex atleta di Coppa del mondo, efficace soprattutto nel supergigante, e sono saliti con lui sul podio Florian Runggaldier, fratello del più famoso Peter, e il francese Cyrill Maxuell. Quarto il carnico Daniele De Crignis.

Nello slalom, doppietta slovena con Uros Pavlovic e Mathias Vrhovnik e terza piazza per il francese Jannik Turrel. Per gli italiani quarto Florian Runggaldier, quinto il cadorino Fontana, ottavo il trentino Paolo Varesco e nono il vicentino Reniero.

a. p.

RISULTATI FASE ZONALE

Classificati per le finali del «Trofeo Pinocchio»

Si è disputato domenica lo slalom gigante valido come fase zonale del trofeo «Pinocchio sugli sci», riservato ai nati tra il 1977 e il 1984.

Tra le baby si sono classificate per le finali, in programma dal 31 marzo al 3 aprile all'Abetone, Natascia Cartiula del Cai Lussari, Daria Zerial dello S.C. 70 di Trieste e Alessia Pittin del Lussari.

Tra i baby sono stati convocati Francesco Esposito del Lussari, Carlo Baldo dello S.C. Pordenone, Alberto Stentardo del Lussari, Luca Linassi del Raibl e Andrea Zanei del 70.

I cuccioli che potranno partecipare alle finali sono Irina Germani del 70, Elisabetta Corazza del Pordenone, Francesca Frigo del Lussari e Massimo Lazzaro e Mitja Cortiula del Lussari, Luis Donoli del 70, Matteo Lechner dell'Alpe 2000 (Pn) e Christian Manna del Lussari.

Gli otto prescelti della categoria ragazzi sono Monica Stroppolo del Lussari, la triestina Francesca Redolfi del Cimenti di Tolmezzo, Valentina Mazzolini del Lussari e Lorenzo Coceani del Cai Trieste, Ivan De Crignis del Ravascletto, Lorenzo Sala del Dauda, Aaron Nider del 70 e Gianluca Billiani del Cimenti.

I 12 convocati della categoria allievi sono Ursula Nussdorfer del Cai Trieste, Barbara Della Neve del Lussari, la triestina Michela Manzani del Ravascletto, Carolina Ceballos del 70, Anna Solari del Pn, i pordenonesi Andrea Marchi e Francesco Ciot, Mauro Bruni del Cai Trieste, Patrick Selenati dello Zoncolan, altri due pordenonesi, Andrea Albonico e Nicola Martini e Christian Siega del Lussari di Tarvisio.

a. p.

HOCKEY / C

Il Keenwind ipoteca la vittoria finale

Grazie alla vittoria esterna ottenuta a Ferrara, sul campo di una diretta avversaria nella lotta per la promozione, il Keenwind ha seriamente ipotecato il successo finale nel campionato in serie C di hockey su pista. 8-6 è il punteggio finale col quale gli uomini di Tirello hanno suggellato l'affermazione che vale il doppio ai fini della classifica, proprio perché colta nei confronti di una delle due inseguitrici più immediate.

A sei turni dalla conclusione, il Keenwind vanta quattro lunghezze di vantaggio sulle altre e sarà sufficiente un'opportuna amministrazione dei quattro punti per mantenere fino alla fine la prima piazza e, di conseguenza, ottenere la promozione in serie B.

CALCIO

Donne: il S. Andrea 2-0 sulla Majanese

Vittoria per 2-0 del Sant'Andrea sulla Majanese nella serie D di calcio femminile. Le biancoazzurre già all'8' vanno in vantaggio con la Tremul, lesta a ribattere in rete una respinta del portiere. Nel secondo tempo il raddoppio arriva al 20' con la Contin subentrata alla Babich, uscita per infortunio. Da ricordare un rigore sprecato dalla Majanese. Prossimo impegno per le biancoazzurre, domani alle 20.30 al Villaggio del fanciullo, contro il Chiopris (recupero) e domenica a Pordenone contro la Friulvini, capoclassifica.

La classifica: Friulvini e Casarsa 25; Sant'Andrea e Majanese 14; Roraipiccolo 12; Goriziana 11; Visco 8; Chiopris 7; Vittorio Veneto 2.

PING PONG

Cmm battuto dal Monza. Addio alla A2

Si è concluso il campionato di serie A2 di tennis tavolo. Nell'ultima partita il Cmm Nazario Sauro ha perso con il Monza per 5-3.

In questo torneo il Cmm ha mancato di poco la vittoria almeno cinque volte; se avesse avuto un po' più di fortuna e determinazione si sarebbe senz'altro salvato dalla retrocessione. La squadra però non può recriminare nulla; i giocatori hanno fatto del loro meglio e meglio di tutti Darian Vizjak, che in questi ultimi incontri ha ottenuto 10 vittorie senza perderne uno.

Il Cmm ha chiuso il campionato penultimo in graduatoria.

Quest'anno le squadre partecipanti, forti dell'appoggio degli sponsor, hanno potuto acquisire giocatori di alta levatura. Il Nazario Sauro, invece, era l'unica squadra non sponsorizzata.

HANDBALL

All Works: a Treviso sconfitta onorevole

Ancora una sconfitta da registrare per l'Immobiliare All Works, uscita battuta (23-20) dal campo del Treviso. I ragazzi di Bartole hanno comunque onorato l'impegno, battendosi alla pari quasi fino alla fine del primo tempo. Poi, a metà della ripresa, il tecnico triestino ha dovuto rinunciare a Francioli, espulso, e alcuni meccanismi sono saltati. Nel finale la formazione triestina non ha potuto fare altro che contenere il passivo entro linee accettabili, chiudendo l'incontro con una sconfitta onorevole.

All Works: D. Mastromarino, Bosser, M. Mastromarino, Petrarulo, Francioli, Bracchetti, Bandelli, Penna, Quaranta, M. Curci, L. Curci, Cusma.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Oligo sbanca San Siro

Sempre meglio il puledro di Pouch - Anche sabato corse

Commento di **Mario Germani**

E' ancora merito dei cavalli di scuderie triestine, e anche di un guidatore di stanza a Montebello, se le cronache del trotto di questi tempi ci riguardano da vicino. Oligo Jet ed Ennio Pouch formano l'accoppiata vincente e famosa dopo quello che hanno saputo fare a San Siro nella «poule» dei puledri di 3 anni, Premio Veneto. Un grosso risultato quello che sono riusciti a cogliere il portacolori della Scuderia Ondina e il giovane driver triestino. Oligo Jet, due volte primatista della generazione, e due volte scalzato in vetta alla graduatoria, la seconda da un altro portabandiera locale, Oriele d'Este, sulla ormai amica pista milanese si è confermato puledro di eccellente qualità. In questa corsa, che non lo vedeva favorito, più per la difficile sistemazione di partenza (il numero 8 è una vera calamità) che per il pur stimatissimo valore dei suoi avversari, il figlio di Torway e Baby Dream ha «confezionato» lungo il percorso una gara d'attesa esemplare. Poi si è prodotto in un vertiginoso allungo nella dirittura conclusiva, finendo all'estremo ciglio della pista e in tempo utile per battere un coriaceo Oleggio Park, il fratello del più celebre Indro Park.

Quindi, evidenti realtà Oligo Jet che, nella sua apprezzata volata, si è migliorato dal punto di vista della velocità avendo portato il suo record a 1.15.7, ma anche Ennio Pouch, che si merita un attestato di stima per questo importante primo piano.

Sempre a San Siro c'è stato un altro risultato confortante per le nostre scuderie. Infatti il canadese Nero Domarr, portacolori di una formazione regionale con i colori di Aldo Di Blas, guidato da Alfredo Pollini ha colto la sua prima vittoria italiana alla stupefacente media di 1.14.

E veniamo a Montebello dove, in un pomeriggio che ha visto favoriti e outsider alternarsi al traguardo, la sorpresa più eclatante è scaturita proprio dall'episodio più atteso, quello che vedeva i 3 anni impegnati sulla media distanza nel nome di Gino e Vanes Benfenati. Quante volte abbiamo ammonito a non fidarsi dei puledri? Le giovani leve ricorrono spessissimo ad alternanze di rendimento, inversione di forma, capricci dovuti alla... tenera età, insomma mancano di quella affidabilità che si consolida con la maturazione. Così abbiamo visto vincere, e abbastanza nettamente, Obibi Bru che in precedenza una sola volta aveva tagliato il traguardo per prima, nel periodo natalizio all'Arcoveggio con in sulky Bruno Corelli.

Intanto l'Unire — preso atto di una serrata annunciata dalla Confippodromi e dalla Federippodromi e tenuto conto della disponibilità di alcune società a dissociarsi dall'iniziativa — per evitare il danno economico delle categorie che operano a maggior rischio nell'ippica e la perdita del gioco esterno ha adottato una delibera che concede una giornata straordinaria di corse per sabato 28 marzo a Napoli trotto, Trieste trotto e Treviso galoppo. Sabato a Trieste, pertanto, ci sarà una riunione. Per domenica, poi, resta confermato il Derby dei 4 anni.

IPPICA

Dieci al via domenica nel Derby dei 4 anni

Dichiarazione dei partenti ieri mattina a Montebello per il Gran Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei 4 anni, in programma domenica. Al primo appuntamento stagionale di una certa consistenza hanno aderito dieci rappresentanti della generazione 1988, praticamente tutti i migliori, compreso il derbywinner Nevaio che ha sorteggiato il numero 3 di partenza.

Questo il campo. Gran Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 200.200.000 lire, metri 2060. 1) Nirea Mo (L. Bechicchi). 2) Nelson Pan (A. Scirea). 3) Nevaio (M. Smorgon). 4) Natura Ferm (M. Baroncini). 5) Narissò (E. Gubellini). 6) Nerita River (M. Mazzarini). 7) Nemo di Jesolo (M. Capanna). 8) Nadir Lb (H. Wallner). 9) Nettare Dei (T. Merriman). 10) Nogat (L. Guzzinati), tutti a metri 2060.

m. g.

BASEBALL / PRESENTATA LA SQUADRA

Ecco l'Alpina Tergeste

Uscite ufficiali dell'Alpina Tergeste che sabato ha voluto presentare squadra e programmi alle autorità, alla stampa e ai soci, mentre domenica è scesa per la prima volta in campo per disputare un'amichevole contro i Black Panthers di Ronchi.

Nella serata di sabato il presidente Emili davanti, tra gli altri, al presidente regionale della Federbaseball Egidio Cerea, oltre a far conoscere i programmi della società, ha presentato il nuovo coordinatore degli allenatori Juan Izaguire Gonzales che avrà il compito di pianificare la preparazione di tutti gli atleti allo scopo di costituire un vivaio cui attingere per formare una prima squadra di tutto rispetto.

Domenica a Prosecco è stata disputata la gara con i Black Panthers. L'Alpina Tergeste ha schierato Sacelin, Buzzai, Prodam, Pieri, Cociancich, Pernarcich, Bernobi (Cherubini), Silvestri e Kahlic. Le Pantere Nere hanno vinto per 6-5. Dall'amichevole il nuovo ds dell'Alpina-Tergeste Antonio Cociancich ha tratto molte indicazioni sui ragazzi e su quanto potranno fare in campionato; da quello che si è visto si può dire che il nove triestino ha buone possibilità di essere competitivo. Ulteirori indicazioni arriveranno venerdì quando a Ronchi verrà disputata un'altra amichevole e domenica quando verrà affrontato il Buttrio.

Test anche per i cadetti sabato a Portogruaro e domenica a Prosecco contro il Buttrio e per i ragazzi che tra venerdì e domenica verificheranno la loro preparazione a Ronchi dove è in programma un torneo.

d. m.

JUDO / TRE PROVE IMPORTANTI A BORGOMEDUNA

Alla Ginnastica Triestina la parte del leone

Grosso impegno judoistico a Borgomeduna dove, organizzate dalla Polisportiva Libertas Villanova, si sono svolte le qualificazioni regionali al campionato italiano maschile e femminile juniores, la Coppa Regione femminile a squadre e la fase regionale dei Giochi della gioventù. In tutte e tre le prove i triestini si sono messi in evidenza e la Ginnastica Triestina ha fatto la parte del leone conquistando la Coppa Regione femminile e piazzando diversi atleti nelle prime posizioni.

Per quanto riguarda le qualificazioni al campionato italiano juniores (la finale è prevista per l'11-12 aprile a Bergamo) oltre cinquanta atleti e i triestini che hanno staccato il biglietto per la finale sono stati Giorgina Scarpa (kg 56) della Ginnastica Triestina piazzatasi al primo posto, Fulvia Piller (kg 72), Ginnastica Triestina, pure prima, Aldo Nicolaucigh (kg 60), dell'A & R, primo pure lui, e Fabio Zuliani (kg 71), del Ken Otani, piazzatosi al secondo posto.

Nella Coppa regione femminile (cadette, juniores, seniores) la squadra della Ginnastica Triestina composta da Giorgina Zanette, Giorgia Scarpa, Elena Del Treppo, Monica Barbieri, Fulvia Piller, Silvia Martinelli e Luisa Tonetto, si è aggiudicata il titolo lasciandosi alle spalle S. Giorgio della Richinvelda, Kuroki Tarcento e Tenri Udine.

Anche nei Giochi della gioventù (la fase interregionale è in programma il 17 maggio a Verona) la Ginnastica Triestina ha fatto la parte principale qualificando sei judoka su sei partecipanti; questi i nomi degli ammessi alla fase interregionale con tra parentesi i risultati ottenuti nella gara A & R: kg 40 Elena Pocecco (2), kg 48 Cristina Zadnich (3), kg 56 Valentina Favretto (2). **Fiamme Oro:** kg 40 Michele Frau (3), kg 44 Zeneo Petrovich (1), kg +56 Maria Pia Ciardella (1). **Dopolavoro Ferroviario:** kg 48 Andrea Reganzin (1), kg 52 Stefano Pesaro (3).

Ginnastica Triestina: kg 52 Guido Macorini (2), Dorian Davey (3), Flavia Trevisan (3); kg 62 Pierandrea Cercato (1), kg 75 Massimo Bernetti (1), kg +60 Patrizia Kosovel (2).

Domenica prossima, frattanto, la squadra della Ginnastica Triestina, composta da Arnaldi kg 60 (in prestito da Milano) Enrico Rocco kg 65, Mojmir Kovac ed Enzo De Denaro kg 71; Franchini kg 78 (in prestito da Brescia), Miran Babnik kg 86 e Alessio Calabrese kg +95, sarà a Verona per le finali del campionato italiano a squadre di serie A. Non sarà facile dato che le sedici finaliste sono tutte di prim'ordine (a iniziare dai carabinieri, tanto per citarne una), ma la speranza di tutti è in una medaglia o, perlomeno, in un piazzamento tra i primi posti.

D. M.

CALCIO

SACCHI PRIMA DI ITALIA-GERMANIA

Peana a Baggio

«E' un fenomeno, diventerà il numero uno»

GERMANIA

Vero test per Vogts

IVREA — «Non c'è nessun sapore di rivincita, ma sarà partita vera». L'opinione del tecnico tedesco, Berti Vogts, sulla sfida con l'Italia è condivisa dalla gran parte dei giocatori campioni del mondo. «Non sarà una rivincita dei Mondiali di due anni fa, in quanto ci si aggiudica le competizioni internazionali vincendo le partite e non ai punti, quindi il nostro successo fu pienamente legittimo, — ha aggiunto l'allenatore tedesco — ma una vera e propria classica del calcio, una di quelle partite che dovrebbero essere giocate almeno una volta all'anno per onorare lo sport».

La nazionale tedesca è radunata in un albergo di Ivrea. I giocatori si sono allenati nel campetto di San Giorgio Canavese e hanno provato lo stadio delle Alpi.

Agli ordini di Vogts ci sono quasi tutti i migliori giocatori tedeschi che giocano nella Bundesliga e nel campionato italiano, ma l'allenatore ha lasciato a casa lo juventino Kohler, infortunato, Moeller (squalificato dalla Federazione), Effemberg, Strunz e Sammer.

«Ho in mente quindici uomini già sicuri per gli Europei di Svezia — ha spiegato Vogts — e l'ho detto anche ai giocatori, senza entrare nei dettagli. Per gli altri deciderò nelle prossime settimane. Non porterò in Svezia quei giocatori che al 15 maggio non avranno ancora definito la loro posizione contrattuale con i singoli club».

FIRENZE — Roberto Baggio è un fenomeno, con l'esperienza diventerà il numero uno assoluto, in sostanza con la sua impronta segnerà i prossimi anni. L'investitura è ufficiale e proviene da un estiamtore accreditato, Arrigo Sacchi. Il tecnico azzurro, nell'antivigilia della sfida con i tedeschi, preferisce profondersi in elogi sperticati per il funambolo juventino in modo da evitare di prendere una qualsiasi posizione sulla vicenda Vialli. Il profeta della zona questa volta fa catenaccio, ma in compenso annuncia praticamente al formazione di domani.

Recuperi di De Napoli e Costacurta permettendo (ma i dubbi tendono ad attenuarsi), giocherà la squadra di Cesena con Carboni al posto di Maldini e l'unico dubbio per il centrocampista esterno destro: Zenga, Mannini, Carboni, Eranio (Bianchi), Costacurta, Baresi, Donadoni, De Napoli, Casiraghi, Baggio, Evani.

«Il dubbio è di natura tattica — spiega Sacchi — mentre sono abbastanza ottimista sul recupero di De Napoli e Costacurta. La soluzione Carboni invece è confortata dalla considerazione che, salvo casi particolari, è sempre meglio utilizzare elementi di ruolo». Casiraghi e Baggio, coppia giovane e di belle speranze. Sacchi concorda: «Per me Baggio è un fenomeno, con l'esperienza è destinato a essere il numero uno. E' diventato più continuo, sta dimostrando con i fatti un'acquisita maturità».

«La sua duttilità — prosegue Sacchi nel peana per Baggio — è straordinaria. Contro il Napoli sette volte su otto ha pennellato assist. Non credo comunque che l'Italia diventerà Baggio-dipendente. Per me tutti quelli che sono in possesso di palla diventano playmaker, una squadra deve dipendere dalla coesione di tutti, dalla capacità di smarcarsi. Con Casiraghi forma una coppia interessante. Come dice Trapattoni, Casiraghi è ancora acerbo, ma ha dimostrato in allenamento di meritare la mia fiducia. L'esperienza che fa con noi gioverà sia alla Juventus sia alla nazionale. Casiraghi è un ottimo giocatore con grandi potenzialità, è giovane, ha entusiasmo. E poi non è vero che in passato scelsi Simone invece di lui. Con Berlusconi assistemmo a un Monza-Catanzaro, ma lui era infortunato e in seguito non ebbi più occasione di seguirlo. Un allenatore è pagato bene anche per assumersi colpe non sue, ma onestamente non ho mai bocciato Casiraghi».

Perché Rizzitelli e non Baiano? Perché Mancini è rimasto nonostante sia inutilizzabile? Sacchi risponde controvoglia: «Stimo moltissimo Baiano, ma questa volta ho chiamato Rizzitelli. Non pensvo che Mancini fosse così chiaramente inutilizzabile. Quando me ne sono reso conto gli ho chiesto se preferisse restare o tornare a casa. E' restato».

Un ct dovrebbe comunque prendere una posizione sul caso Vialli. Sacchi dissente: «Ci sono persone preposte, qualsiasi cosa dicessi sarebbe detta male». Poi esprime così il disgusto su quello che probabilmente ritiene calcio spazzatura: «Detesto il calcio parlato, mi irrito di fronte a un certo tipo di giornalismo e di televisione che non migliora il nostro aspetto nei confronti di chi ascolta».

Sacchi sfuma poi su due argomenti scottanti, l'intervento degli arbitri sugli scontri tra giocatori e l'impietosità delle immagini televisive, ma il suo pensiero traspare: «Chi non ha un elevato senso della lealtà in campo è giusto che venga punito. Gli arbitri ora sono più severi perché devono tutelare lo spettacolo sportivo. Senza la televisione certe decisioni non ci sarebbero state, ma viviamo in un mondo di immagini».

La partita, infine: «La Germania — afferma Sacchi — è ora la squadra probabilmente più difficile da affrontare, ha schemi collaudati, è più avanti di noi. Abbiamo concordato tre sostituzioni. Mi aspetto molto anche da Donadoni, da lui mi serve qualcosa in più. E' un giocatore di qualità, sta facendo bene, ha classe ed esperienza».

Sacchi, irritato per la vicenda Vialli, è comunque soddisfatto del lavoro svolto finora, tanto da avere annullato l'allenamento di ieri pomeriggio.

PARLA MATARRESE

«Vialli non è un caso Ci vuole fermezza»

MILANO — «Tutti i calciatori sono uguali. Non esiste una impunità da fama. Se dovessimo riconoscere dei privilegi, saremmo dei cattivi presidenti». Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, sintetizza così il segnale a tutti dato con l'esclusione di Gianluca Vialli dalla Nazionale in seguito all'espulsione per la gomitata ad Apolloni in Parma-Sampdoria di sabato scorso. L'occasione è stata la presentazione dell'iniziativa «Lo sport è festa», campagna contro la violenza negli stadi promossa dal ministro Tognoli.

Vialli era stato argomento-tabù prima e durante la conferenza stampa. Il presidente della Lega, Luciano Nizzola, aveva chiesto di essere «lasciato fuori, non essendo coinvolto nella decisione, di competenza del presidente federale». Poi, quando un giornalista aveva chiesto se si era pensato a Vialli come testimonia dell'iniziativa, Matarrese era insorto con un «perché fa lo spiritoso?» E, ad una successiva domanda sul caso, aveva replicato con un «preferisco non rispondere, non figura all'ordine del giorno».

Né era andata meglio con il presidente della Samp, Paolo Mantovani. A un giornalista che, dopo averlo interpellato senza ottenere risposta, lo aveva toccato su un braccio, ha detto solo: «Piano con le mani». Una frase che, visto l'argomento di cui si doveva parlare, è diventata quasi una battuta.

Alla fine, mentre Mantovani — che vedrà Vialli ufficialmente solo domani — ha proseguito nel suo silenzio (ha qualcosa da dire sul caso? «La ringrazio»), Matarrese ha ceduto alle insistenze. Abito blu gessato, prodigo di abbracci (il primo proprio a Mantovani), galante verso la presidentessa del Pavia, Giusy Achilli, il presidente federale sapeva bene che l'argomento del giorno sarebbero state le maniere forti usate nei confronti di Vialli.

«Maniere forti? E' normale applicare le norme e unirvi il buon senso». Dicono che lei sia stato troppo severo. «Sono punti di vista. Non mi riguardano». Una decisione comunque presa senza pensarci due volte. E' stato il capo ufficio stampa della Figc Antonello Valentini, ad avvertire Matarrese — impegnato nella campagna elettorale — di quel che era accaduto.

«La conseguenza è che Vialli è stato invitato a non presentarsi a Coverciano». Con chi si è consultato? «Il presidente federale si prende le sue responsabilità. E poi — aggiunge, passando dalla terza alla prima persona — chi consulto sono fatti miei». Ma fa capire che Sacchi e Riva, direttamente o attraverso Valentini, hanno partecipato alla sentenza. Però lei ha deciso senza avere visto. E se l'arbitro avesse sbagliato? «Gli arbitri non sbagliano mai quando cacciano fuori i calciatori. Se lo fanno è perché è successo qualcosa di grave».

Torna a galla il recente passato, gli sforzi fatti dopo l'espulsione del sampdoriano contro la Bulgaria per farlo giocare a Mosca. «La via principale — spiega Matarrese — è quella della fermezza, però bisogna anche capire certi momenti politici della Federazione. Dovessimo sempre stare con i codici sotto gli occhi, saremmo solo degli avvocati. A volte bisogna agire come i padri di famiglia». Il concetto del buon padre di famiglia è molto caro al gran capo del calcio italiano. Lo ha riproposto anche quando ha parlato del caso della Frattese. «Non si può non essere amareggiati quando si è costretti a cancellare qualcuno. Ma ci si deve comportare proprio come quei padri che allontanano di casa un figlio pur non troncando i contatti». Un concetto che sembra tagliato su misura anche per Vialli.

SERIE B / UDINESE

Fedele è deciso sulla sua linea

UDINE — Un punto in più in classifica, una partita in meno da qui alla fine del campionato. La volata per il quarto posto (già: rimane quello e solo quello il traguardo, ormai. A meno che...) deve essere ancora lanciata, ma l'Udinese è lì, nella posizione migliore per, comunque, provarci. Anche perchè le gambe iniziano pian piano a reagire, e pure la testa si sta adeguando al nuovo corso tattico. Per Fedele, insomma, un importante passo avanti. Ma soprattutto, lo si è già detto in sede di cronaca, un esame superato all'interno dello spogliatoio, dopo i fatti della settimana scorsa che l'avevano visto contrapposto a capitan Giuliani, il quale aveva continuava a sostenere la linea-Scoglio.

Ieri Fedele ha incontrato il portierone bianconero per chiarire una volta di più la situazione: cosa si siano detti, non è dato a sapere. Dopo il colloquio di ieri, comunque, Giuliani dovrebbe oggi presentarsi regolarmente al Moretti per la ripresa degli allenamenti. E al campo ci sarà anche il direttore generale Mariottini a rappresentare la società, quella società che la settimana scorsa aveva cercato di tener nascosta la notizia del provvedimento assunto. Dimostrato che Fedele non teme i «senatori» (ma chi lo conosce sa che su questo punto non c'erano dubbi), vedremo ora come si comporterà l'uomo che fino a otto giorni fa della squadra era il capitano.

Intanto, si è detto, sta per essere lanciato lo sprint in vista del traguardo promozione. La domenica di campionato ha lasciato sostanzialmente immutata la situazione: in vetta l'Ancona ha raggiunto il Brescia, ma il balletto a due tra marchigiani e lombardi non fà nemmeno più notizia. Fà notizia invece il Pescara che cerca di allungare (il terzo posto è sempre più saldo, anche se contro il Palermo gli adriatici hanno corso qualche pericolo di troppo), mentre la Reggiana non è capace di operare lo strappo. Buon per l'Udinese, ma anche per il Bologna (che ha impattato a Padova) e per il Pisa che, quatto quatto, si è fatto sotto rimontando posizioni su posizioni. I nerazzurri del presidente Anconetani finalmente 'vedono' la zona promozione, ma soprattutto sono nella condizione psicologica migliore: tra l'altro (pensando a eventuali ricorsi alla classifica avulsa) non si deve dimenticare che proprio ad opera degli uomini di Castagner l'Udinese ha subito la prima sconfitta casalinga stagionale, l'8 dicembre scorso.

E domenica prossima a Udine arriva il Padova. Nappi l'ha già detto chiaramente: «L'Udinese dovrà vincere perchè da qui alla fine dovrà cercare di rispettare il più possibile la media inglese». Insomma, è vietato pensare ad altro: intanto, però, c'è da ricompattare lo spogliatoio. Le tracce del passaggio del professor Scoglio non sono ancora state completamente cancellate.

Guido Barella

SERIE C / TRIESTINA

L'obiettivo è: battere la Pro Sesto e la Spal

Triestina-Palazzolo: lo "scout"

di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli [illegible]	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Donadon												23
3	Tangorra						5	5	4				90
4	Bagnato						1	3					90
5	Cerone						4	1			48'		90
6	Danelutti						2	1	3	1			90
7	Marino	1	3	3			2	4	3		83'		90
8	Conca			1			9	1	3		75'		90
9	Polidori		1			1		'3					68
10	Terracciano			1			2	1	7				90
11	Trombetta			4				5	4	2			90
13	Pace							1	1				22
14	Del Bianco												
15	Lulu												
16	Panero	2	2				6		2				67
*	Squadra												
	TOTALE	3	6	9		1	31	25	27	3	3		
	Totale avversari	1	2	4		4	25	31	16	4	2		

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi	1								8			90
12	Brunner												
	TOTALE	1								8			
	Totale avversari	3	3							16			

Tempo effettivo | 1º tempo: 32' | 2º tempo: 29' | Totale: 61'

TRIESTE — Surclassato, ma solo nella seconda parte della gara, il Palazzolo (come si evince dalle cifre sopra riprodotte), la Triestina utilizzerà la settimana di sosta del campionato per un ultimo richiamo atletico. Intanto, tre giorni di riposo, e da domani a Turriaco a stimolare l'agilità e la velocità: quattro o cinque sedute utili per affrontare nella migliore condizione possibile gli ultimi nove appuntamenti della stagione.

L'Unione sembra aver trovato uno standard di rendimento che fino al giro di boa le era sconosciuto. Altrimenti parlare adesso di promozione non sarebbe una bestemmia. Ma, il discorso potrebbe riaprirsi solo se a Sesto e contro la Spal al Grezar, gli alabardati saranno in grado di fare quattro punti. Purtroppo c'è questo ma che esige tre domeniche d'attesa.

Attesa che, ciclicamente, i giocatori sono costretti ad accettare per incassare gli stipendi. Già lo scorso campionato era invalsa tale abitudine da parte della società, anche se alla fin fine tutti hanno avuto ciò che loro spettava. Non è più fatto fortuito ma usualità. In sintonia con le questioni sociali che si trascinano da troppo tempo in lutulenti trattative tra De Riù e una cordata che non si fa vedere.

A1 / LA VITTORIA SU SIENA HA RILANCIATO LA STEFANEL

Il paradiso è a soli due passi

La squadra di Tanjevic deve fare almeno quattro punti per raggiungere l'ottava poltrona

La volata per i play - off

5ª CLEAR	6ª MESSAGGERO	7ª PHONOLA	8ª ROBE di KAPPA	9ª STEFANEL	10ª BAKER	11ª RANGER	12ª GLAXO
punti 32	punti 30	punti 28	punti 28	punti 26	punti 24	punti 22	punti 22
BENETTON	GLAXO	Trapani	Scavolini	F. BRANCA	Philips	Knorr	Messaggero
STEFANEL	Filanto	BAKER	PHILIPS	Clear	Phonola	F. Branca	BENETTON
Knorr	TICINO	Ranger	Baker	FILANTO	ROBE di KAPPA	PHONOLA	Philips

N.B.: in maiuscolo le partite in casa

Mancano ormai tre partite alla fine della regular season: Pavia e Filanto a Chiarbola e la Clear Cantù in trasferta

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — A una vittoria dai play-off. E' la situazione in cui si trova la Stefanel. Le mancano due punti per fare tris, approdare per la terza volta di seguito agli spareggi scudetto. Basterà infatti raggiungere la quota dei 28 punti in classifica per salire in Paradiso. Trieste ha a disposizione tre colpi, due nei Supergiovedì di Chiarbola con Fernet Branca Pavia e Filanto Forlì, due squadre in lotta per non retrocedere, e uno a Cantù contro la Clear.

In queste condizioni, guai accontentarsi del decimo posto, bisogna puntare all'ottava piazza per godere del fattore campo nel primo turno della post season. Ma per salire fin lassù potrebbero anche non bastare quattro punti. Come appare dalla tabella infatti, i biancorossi si trovano oggi in nona posizione. Due punti sopra ci sono Phonola e Robedikappa. Ai torinesi però basterebbe arrivare appaiati ai triestini per sopravanzarli in classifica grazie allo scarto positivo negli scontri diretti. Pesa dunque in questa fase la sconfitta netta subita all'andata dalla Stefanel in Piemonte e i soli quattro punti di differenza che i biancorossi hanno messo tra se e gli avversari (86-82) pur avendo avuto la meglio nel retour match di Chiarbola.

La Robedikappa ha un calendario difficile: Scavolini e Baker in trasferta, Philips in casa, ma per il team di Tanjevic potrebbe essere addirittura più agevole la corsa sull'ex squadra del coach, la Phonola, sconfitta dai biancorossi in entrambe le occasioni. I campani giocheranno in trasferta a Trapani e a Varese e ospiteranno la Baker. Dovranno vincere due di queste tre partite per sfuggire al risucchio di Trieste.

Comunque finisca, appare abbastanza probabile che la Stefanel incontri nel primo round proprio la Phonola o la Robedikappa. L'ottava infatti dovrà sfidare la nona, mentre la settima sarà a tu per tu con la decima. Quinta e sesta se la vedranno con le prime due della A2, mentre le prime quattro, Benetton, Scavolini, Philips e Knorr verranno direttamente ammesse ai quarti di finale.

La griglia sarà definita entro nove giorni, la sera di giovedì 2 aprile. Proprio l'orrendo match di domenica e la vittoria sulla Ticino hanno, quasi in sordina, spinto i biancorossi verso un altro traguardo storico. La Stefanel vive sulla rendita di undici successi casalinghi (unici stop con Knorr e Scavolini) e due unici blitz in trasferta, a Caserta e a Forlì. Altre due vittorie e una sconfitta impatterebbero il computo tra successi e debacle: 15 contro 15.

Trieste ha più o meno ripetuto dunque la regular season dell'anno scorso. Il risultato va in particolare ascritto a un tridente di giocatori: Larry Middleton, Claudio Pilutti e Gregor Fucka, che sono stati i più pericolosi e regolari in fase offensiva oltre ad aver messo mattoni fondamentali nella costruzione di quella che è la più forte e asfissiante difesa individuale d'Italia. Il grande assente di questa stagione è stato lo spettacolo, in stretta connessione con il mancato salto di qualità della squadra in fase offensiva. Lo sbilanciamento della formazione sugli esterni è stato aggravato dagli infortuni di Cantarello e Meneghin e il programmato ulteriore salto in classifica deve essere rimandato, perlomeno fino ai play-off.

A2 / LA REX NON SI FA ILLUSIONI

E' troppo tardi per sperare

La squadra udinese vuole chiudere in bellezza

UDINE — Parlare ancora di possibilità di salvezza appare fuori luogo ma la Rex, se non altro, sta chiudendo dignitosamente una stagione che più sfortunata di così non avrebbe potuto essere. A Sassari i friulani, nonostante l'ennesima botta della malasorte (il play Sorrentino, già in precarie condizioni, è uscito dal parquet dopo soli tre minuti a causa di una distorsione alla caviglia) hanno ottenuto la seconda vittoria esterna del campionato proponendo in regia il giovane ma già smaliziato Pozzecco, un Tyler in grado di annullare il temuto Comegys e uno Zarotti estremamente motivato.

E' principalmente su di essi che in Sardegna la Rex ha costruito le proprie fortune e Rudy D'Amico è d'accordo.

«Un elogio va ovviamente a tutti, ma una parola speciale è giusta spenderla per Perry Tyler, uno che a perdere non ci sta mai, e per Gianmarco Pozzecco, un ragazzo che partita dopo partita sta evidenziando le proprie doti».

A limitare Thompson, poi, c'ha pensato Paolo Nobile, mentre Gaze, precisissimo dalla lunetta (12 su 13) è parso sotto tono, forse perché anche sacrificato molto alla causa comune. Una vittoria, quella friulana, che inguaia ora un Banco di Sardegna pericolosamente avvicinato, a due sole lunghezze, dal trio (Mangiaebevi, Cercom, Telemarket) penultimo in graduatoria. Ed è proprio contro i bresciani che la Rex giocherà giovedì sul neutro di Treviso nella terzultima della stagione regolare. Per concludere in bellezza più che per sperare ancora.

Le speranze, infatti, sono solo matematiche: domani i friulani saranno impegnati sul neutro di Treviso contro la Telemarket Brescia in una gara difficilissima, ma anche in caso di vittoria per i friulani sarebbe arduo salvarsi. Tuttavia gli sportivi devono senza dubbio maledire quel tifoso che lanciando una monetina in una gara interna ha causato la squalifica dal «Carnera» per due turni obbligando la squadra a giocare in pratica tutte le partite decisive lontano da casa.

e. f.

IL PUNTO SULLA SERIE A1

Benetton, sogni tricolori

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — La Clear Cantù ha in mano le chiavi del paradiso, ma solo per farci entrare gli altri: passa da Cucciago giovedì il sogno di un primo posto per la Benetton, da Bologna fra dieci giorni la speranza della Knorr di non rovinare in un paio di settimane la sua bella stagione. Ma Cantù non ha nulla da regalare, perchè punta al quinto posto in classifica, perchè vuole fare paura a tutti, dopo essere andata a vincere sul campo di Caserta, per candidarsi come possibile sorpresa dei play off.

Ma intanto, a tre giornate dalla fine della regular season, la Benetton fa sogni tricolori, perchè ha legnato una Philips in buona condizione, avendo quindi la conferma della solidità del proprio organico. Ad oggi Treviso è prima, per differenza canestri favorevole con la Scavolini, e potrebbe arrivare così fino alla fine, ad allora sarebbero guai per tutti, perchè la Benetton non solo ha la squadra ma anche un pubblico pieno di entusiasmo, che si fa sentire. E se non ci saranno vittimismi o autolesionismi alla Skansi Treviso può puntare allo scudetto.

Ma deve sperare che non ci sia un arrivo in gruppo con la Knorr perchè altrimenti potrebbe precipitare al quarto posto, in virtù di una differenza canestri disastrosa con i bolognesi, frutto di un meno 34 subito in trasferta nei momenti più neri della stagione. La Knorr è sicuramente in crisi, ma potrebbe avere a tavolino i due punti di Forlì, in casa non ha mai mollato, insomma è ancora in corsa. Ancor meglio sta Pesaro dopo il brivido superato sul campo di Livorno, forse l'ultima trappola per la squadra di Bucci, che potrebbe ora vincere le prossime tre partite, come può fare anche la Philips, che però resterebbe un passo indietro e che d'altra parte vive un finale di stagione con la testa ad Istambul dove può conquistare la più preziosa delle coppe europee.

Per i posti di rincalzo è guerra a distanza fra la Clear e il Messaggero, con i romani che hanno un calendario più facile e soprattutto tanta fiducia in più dopo l'insperata vittoria nella coppa Korac. Scendono invece ancora le quotazioni della Phonola, una stagione infelice, ancor oggi condizionata dai problemi fisici di Dell'Agnello ed ora anche di Gentile: farà i play off ma non ha nulla della carica agonistica dello scorso anno.

Per gli ultimi posti utili passo avanti forse decisivo della Stefanel, che ha evitato la tagliola di Siena, resta un posto in palio fra Baker Livorno e Ranger Varese, che ha buttato al vento un'occasione d'oro in casa contro la Robe di Kappa di Torino illuminata da Abbio. E così Varese rischia i play out per il secondo anno consecutivo dopo la finale scudetto.

Ed in coda, per la salvezza, potrebbe essere fuori dai guai Pavia, malgrado la sconfitta, e, per assurdo rispetto alla classifica, sta meglio la Ticino Siena che avrà in casa sia Forlì che Trapani e non può che fare quattro punti, per non essere scorticata in piazza del Campo dai suoi tifosi. E Forlì pagherà probabilmente con la retrocessione il gesto del solito cretino di turno che ha colpito con una moneta Zdove, la guardia slovena della Knorr.

B1 / BERNARDI

I goriziani alzano il tiro lassù c'è ancora posto

GORIZIA — La Bernardi ha fatto bottino pieno nelle due partite tra le mura amiche proposteле dl campionato. Due vittorie, l'ultima domenica con l'Iter Ravenna che permettono alla formazione goriziana di essere al sicuro da qualsiasi sorpresa in questo finale di campionato. Per la verità, guardando la classifica, e nell'ipotesi di un en plein nelle restanti sei partite, la Bernardi avrebbe ancora qualche possibilità di raggiungere il quarto posto. Meglio non parlarne, rimanere con i piedi per terra e godere questo momento di tranquillità.

Contro l'Iter la Bernardi com'è sua abitudine ha voluto mettere a prova le coronarie dei suoi sostenitori. Partita malissimo la squadra di Flavio Tuzzi si è riscattata nella ripresa giocando un basket piacevole con molta velocità e tanti contropiedi. Il merito della bella prestazione non è stato però dei «senatori» ma bensì dei giocatori che fino a poco tempo fa erano costretti per la maggior parte del tempo alla panchina.

A parte il buon contributo di Passarelli, nel secondo tempo, e di Masini, nel primo, il merito della vittoria va equamente diviso tra Colmani, Fazzi e Stramaglia. Il trio finalmente a lungo in campo ha risposto alla grande alla fiducia riposta su di loro dal coach. Stramaglia, con 24 punti, è risultato alla fine il miglior realizzatore della partita mentre Colmani oltre a dominare sotto le plance è stato utile anche in fase di realizzazione. Fazzi dal canto suo ha confermato le sue gradi potenzialità ed è stato bravo, in cabina di regia, a far girare con più velocità la squadra.

Antonio Gaier

A1 E A2

Arbitri designati

ROMA — Questi gli arbitri designati a dirigere le gare della 13.a giornata di ritorno del campionato di serie «A» di basket in programma giovedì.

Serie A/1: Pall. Trapani-Phonola (D' Este-Deganutti); Clear-Benetton (Zeppilli-Belisari); Philips-Baker (Rudellat-Zucchelli); Scavolini-Robedikappa (Reatto-Vianello); Il Messaggero-Glaxo (Duranti-Baldini); Knorr-Ranger (Grossi-Colucci); Ticino-Filanto (Zanon-Pozzana); Stefanel-Fernet Branca (Nelli-Nuara).

Serie A/2: Sidis-Majestic (Pallonetto-Giordano); Napoli Basket-Breeze (Pasetto-Penserini); Kleenex-Turboair (Paronelli-Righetto); Scaini-Lotus (Morisco-Piezzi); Rex-Telemarket (Tullio-Corsa) anticipata a domani; Panasonic-B. Sardegna (Facchini-Pironi); Billy-Mangiaebevi (Maggiore-Teofili); Marr-Cercom (Cazzaro-Zancanella).

AUTO / DOPO IL G.P. DEL MESSICO

La Ferrari fa piangere

I tecnici di Maranello stanno preparando una nuova vettura

CITTA' DEL MESSICO — Anche nel G.P. del Messico, seconda prova del mondiale '92 della F.1, la Williams-Renault e i suoi piloti Nigel Mansell e Riccardo Patrese hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Corrono praticamente da soli mentre dietro di loro infuria una battaglia con vecchi e nuovi protagonisti. La Benetton, grazie alla buona gestione che la contraddistingue da tempo e grazie a un pilota fenomeno di appena 22 anni qual è il tedesco Michael Schumacher, è assurta al ruolo di seconda forza del campionato spingendo al terzo posto la mitica McLaren.

A favorire questa situazione ha contribuito certamente l' incidente occorso ad Ayrton Senna venerdì scorso, ma anche senza questo imprevisto la squadra campione del mondo in carica si trova in grossa crisi. Le sue speranze di risorgere sono tutte affidate alla nuova vettura che dovrebbe debuttare la prossima settimana in Brasile. Ma, come ha detto Senna, «si spera che funzioni anche in pratica oltre che in teoria».

Basta guardare la vecchia e gloriosa Lotus, che alla fine della scorsa stagione stava per chiudere e che adesso, riacquistata da Peter Collins e pur disponendo di mezzi finanziari molto scarsi, ha piazzato domenica i suoi giovani piloti Makkinen ed Herbert al sesto e settimo posto in un Gran premio che ha creato difficoltà a tutti. Basta guardare la vecchia Tyrrell che l'anno scorso andava malissimo e che adesso con Andrea De Cesaris vola. Al contrario, scuderie che sembravano promettere fuochi pirotecnici, sono visibilmente inguaiate. E' il caso della Ferrari che ha collezionato finora grandi distacchi nelle prove, scarsa velocità, rotture di motori e altri mali minori ma non meno misteriosi. Stamane a Maranello ci sarà la consueta riunione del dopo corse e stavolta la riunione si annuncia burrascosa e a porte rigorosamente chiuse. Il nuovo presidente Luca di Montezemolo, che ha ereditato dalla precedente gestione la vettura F.92.A è furibondo. Si aspettava un'annata difficile ma non un disastro del genere.

Appare chiaro a tutti che la Ferrari non può continuare così, ma a rendere più critica la situazione c'è il fatto che i tecnici di Maranello non riescono ancora a capire le cause di tanto disastro. E se non si scoprono le cause non si possono trovare i rimedi. Intanto si sta facendo strada un'ipotesi di cui a Maranello si discuterà oggi e nei prossimi giorni: abbandonare a se stessa questa vettura senza perderci troppo tempo e concentrare i cervelli migliori alla preparazione di una nuova macchina.

PUGILATO / IN PALIO IL TITOLO TRICOLORE DEI PESI PIUMA

La grande occasione di Zoff

MONFALCONE — Dopo aver raccolto in passato tanta gloria sui ring del mondo intero, improvvisamente, il mondo della boxe regionale ha cominciato a partorire con il contagocce talenti degni delle grandi platee. Quando un pugile del Friuli-Venezia Giulia riesce a scalare le classifiche del professionismo e ad avvicinarsi a un traguardo prestigioso, allora merita l'attenzione e il supporto incondizionato degli sportivi e degli appassionati della regione intera. Domani sera, dai teleschermi della Rai, in diretta da Grotte di Castel Civita in provincia di Salerno, giungeranno le immagini dell'opportunità tricolore offerta al peso piuma monfalconese Stefano Zoff contro il romano Gianni Di Napoli.

Ventisei anni compiuti da pochi giorni, frutto del vivaio dell'Ar Fincantieri che continua a produrre talenti di innegabile potenzialità nel mondo dei dilettanti, Zoff appartiene oggi alla colonia di Rocco Agostino. Il ragazzo è però rimasto molto legato alla società nella quale è cresciuto pugilisticamente e soprattutto al suo maestro di sempre Elio Tricarico che anche per la sfida con Di Napoli, dopo aver curato gran parte della preparazione, sarà al suo angolo per dirigerlo verso il prestigioso traguardo.

Da dilettante Stefano Zoff ha ottenuto numerosi riconoscimenti, giungendo due volte in finale, ma senza fortuna, ai campionati italiani.

Ora per Stefano Zoff è arrivato il momento del match della vita. Da quanti anni un boxeur del Friuli-Venezia Giulia non si avvicinava a un titolo tra i professionisti?

Ora tocca a lui, un ragazzo dotato di un cognome che è tutto un programma. Ma sul ring queste considerazioni non contano a nulla e sarà da solo a vedersela contro un Di Napoli che gli rende almeno una decina di centimetri. Va da sé che l'allungo del pugile monfalconese costituirà un'arma decisamente a favore contro un avversario piccoletto ma picchiatore.

Daniele Benvenuti

NUOTO / I CAMPIONATI INDOOR

Azzurri ridimensionati Sono mancati gli acuti

PATTINI

Sighel iridato

CALGARY — Il trentino Roberto Sighel ha conquistato il titolo mondiale di pattinaggio veloce e migliorato il record mondiale sulle quattro distanze con 157.150 punti. L'atleta della forestale ha detronizzato il norvegese Johan Olav Koss, detentore del primato precedente con 157.936 e che lo scorso inverno lo aveva battuto per un soffio ai mondiali di Heerenveen (Olanda). L'italiano ha anche migliorato tre primati nazionali: nei 500 metri (37'38''), nei 1.500 (1'52''38) e nei 5.000 (6'43''91).

Sighel è il primo italiano a conquistare il titolo mondiale: vi è riuscito grazie al terzo posto nei 500 metri, al secondo nei 5.000 e nei 1.500 e al quarto nei 10.000, gara conclusa nel tempo di 13'58''39. In classifica generale ha preceduto l'olandese Falko Zandstra e Johan Olav Koss. Decisiva è stata la gara conclusiva sui 10.000 metri nella quale Sighel doveva contenere entro gli 11'' il distacco dall'olandese per vincere il titolo. L'impresa è pienamente riuscita.

Commento di
Franco Del Campo

TRIESTE — Anno bisesto, anno funesto. Peccato che gli anni olimpici siano tutti (o quasi) bisestili e nascano sotto un destino avverso per il nuoto italiano. Negli ultimi anni le piscine di tutto il mondo hanno imparato a rispettare il nuoto azzurro, in grado di esprimere non soltanto singoli campioni, ma anche una squadra di alto livello tecnico complessivo. Dopo l'esplosione degli Europei di Roma, nel 1983, ci sono state le tristi Olimpiadi di Los Angeles, poi il nuoto italiano aveva risalito la china per incepparsi di nuovo alle Olimpiadi di Seul (salvate dalla medaglia solitaria di Battistelli nei 400 misti).

Poi di nuovo il successo con gli Europei di Bonn, i Mondiali di Perth e — nonostante qualche incertezza — gli Europei di Atene. E adesso le Olimpiadi di Barcellona, che tecnicamente sono dietro all'angolo e che dovrebbero consacrare il nuoto italiano nella sua dimensione mondiale... Eppure la maledizione olimpica non sembra attenuarsi. Questa dovrebbe essere l'Olimpiade, e forse lo sarà davvero, in cui le medaglie dovrebbero finalmente affollare un paniere storicamente semivuoto.

I grandi campioni non mancano, abbiamo dimostrato di avere una squadra competitiva a livello internazionale, ma in questo anno olimpico la sfortuna sembra aver azzannato ancora una volta il nostro nuoto. Lo si è visto ai campionati italiani «indoor» di Firenze, appena conclusi, in cui ci si aspettava di ritrovarsi con una squadra già bella e pronta per mettersi in marcia verso Barcellona, e invece si segna il passo. Un solo atleta ha superato la Tabella A (prudentemente definita «indicativa») imposta dalla Fin: Luca Sacchi reduce da un record mondiale in vasca piccola; una manciata di atleti questi terribili tempi limiti li ha solo sfiorati per pochissimi centesimi, tra cui il redivivo Trevisan e il nostro Braida, ma alcune punte di diamante della squadra azzurra si sono presentate a Firenze, spente o malaticce.

Insomma, l'ottimismo della vigilia è stato ampiamente ridimensionato da quest'anno olimpico e bisestile. Ma sarebbe anche un errore fasciarsi la testa con troppo anticipo. Sacchi, in fondo, ha già prenotato un posto sul podio olimpico nei 400 misti, Trevisan ha realizzato il sesto tempo mondiale nei 200 stile libero, lo stesso Marco Braida ha segnato uno dei migliori tempi mondiali nei 200 delfino, e sono già in lista di attesa nomi come Minervini, Dalla Valle, Merisi, Vigarani, Tocchini e il dorsista Bianchin. All'appello, per il momento, mancano Giorgio Lamberti e Stefano Battistelli, proprio quelli che dovrebbero essere gli «uomini d'oro» del nuoto italiano. La Federnuoto, per esorcizzare il destino avverso, ha riconosciuto come validi i tempi di chi ha sfiorato la Tabella A, quindi la squadra azzurra per Barcellona ha già cominciato a esistere.

FLASH

Ciclismo: Colotti vince la tappa in Catalogna

LLORET DEL MAR — Il francese Jean-Claude Colotti ha vinto la prima tappa della Settimana Catalana, coprendo i 169 chilometri del percorso in 4 ore 24'49''. Ha preceduto in volata il belga Sammie Moreels e l'italiano Fabio Baldato, promettente velocista della Mg Bianchi. Al sesto posto il campione del mondo Gianni Bugno. Claudio Chiappucci è giunto al traguardo con un distacco di 45'' dopo essere rimasto coinvolto in una caduta, a 10 chilometri dal traguardo, assieme allo statunitense Greg Lemond.

Sci: De Zolt s'impone nella 30 km di Mount Bachelor

BEND — L'italiano Roberto De Zolt ha vinto la 30 chilometri di marcia stile libero che si è disputata a Bend, nell'Oregon, dove è in corso il campionato nordamericano di Mount Bachelor; De Zolt ha fatto registrare il tempo di un'ora e 17 secondi, supeando di un secondo l'americano Tood Boonstra, mentre un altro americano, John Callaghan, è terzo a un secondo di distanza. Dopo tre prove, Boonstra è in testa alla classifica con 68 punti, De Zolt è a 60 e il canadese Dany Bouchard è terzo con 55 punti.

Scherma: cominciati i campionati italiani

FOGGIA — La scherma assegna da oggi i titoli tricolori assoluti individuali e a squadre. I campionati italiani si svolgeranno nel palazzetto della scherma di Foggia, uno degli impianti più funzionali d'Italia, e si concluderanno domenica 29 marzo. Oggi si assegna il titolo di spada femminile individuale. Domani saranno laureati i campioni di fioretto maschile individuale e di spada femminile a squadre; giovedì quelli di fioretto femminile individuale e di fioretto maschile a squadre; venerdì quelli di spada maschile individuale e di fioretto femminile a squadre; sabato quelli di sciabola individuale e di spada maschile a squadre; domenica, infine, quello di sciabola a squadre.

Basket: squalificato il campo della Filanto Forlì

FORLI' — In relazione ai fatti di domenica è stato squalificato il campo della Filanto. «Faremo tutto quanto possibile per tutelare le nostre ragioni, comunque nel rispetto dell'operato della giustizia sportiva», ha commentato il prof. Achille Galassi, presidente della Filanto. La società romagnola farà ricorso e, secondo indiscrezioni, tenterà tra l'altro di dimostrare che la moneta arrivata sulla testa di Zdovc proveniva dal settore occupato dai tifosi bolognesi. Questo anche in previsione del possibile 0-2 a tavolino, se verrà accolto il reclamo della Knorr.

Borse

BORSA

1005 (-030%) Seduta lampo ieri mattina a Milano dove gli scambi hanno ancora una volta toccato il livello minimo dall'inizio dell'anno. Controvalore sceso a 50 miliardi.

DOLLARO

1256,54 (-0,19%) Lieve correzione al ribasso per il dollaro che entra in una fase di consolidamento dopo i rialzi dell'ottava precedente sulla scia di un possibile conflitto in Iraq.

MARCO

751,40 (+0,05%) La Bundesbank non è intervenuta alle quotazioni ufficiali sul marco che comunque si è mantenuto su di un livello costante.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32790	-0.27
Eridania	6730	-0.30
Eridania r nc	5200	0.00
Zignago	5920	1.37
ASSICURATIVE		
Abeille	113200	-0.18
Alleanza	12835	0.67
Alleanza r nc	12215	-1.33
Assitalia	7775	0.32
Ausonia	655	-2.82
Fondiaria	32500	-2.99
Generali As	29480	-0.74
La Fond Ass	12200	-0 81
Previdente	15050	0.33
Latina Or	6030	3.25
Latina r nc	3328	-0.63
Lloyd Adria	12100	-0.82
Lloyd r nc	9450	-1.55
Milano O	12450	-2.58
Milano r nc	6240	-2.19
Ras r nc	13180	-0.15
Sai	15310	0 26
Sai r nc	8537	0.00
Subalp Ass	10515	-0.90
Toro Ass Or	20680	1.72
Toro Ass priv.	10510	-1.78
Toro r nc	10100	-1.66
Unipol	16000	0.00
Unipol priv.	7200	-0.70
Vittoria As	7350	0.55
W Gener 91	23180	-0.94
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10050	0.00
Comit r nc	3250	-0 37
Bca Legnano	5870	0 34
B. Fideuram	1000	-0.20
Bca Mercant	6650	0.00
Bna priv.	2258	2.59
Bna r nc	1400	-1.34
Bna	5560	0.18
Bnl Qte r nc	12380	-0.12
Bca Toscana	3285	-2.81
Amb Rp1lg91	2320	0.00
Bco Ambr Ve	3950	0.41
B Ambr Ve r nc	2442	-0.49
B. Chiavari	3595	-1.51
Bco Di Roma	2100	-0.94
Lariano	4590	-0.20
Bco Napoli	3000	0.00
B Nap r nc N	1720	-0.29
B S Spirito	2185	0.88
B Sardegna	19920	0.30
Cr Varesino	4950	-1 79
Cr Var r nc	2856	0.04
Cred It	2025	1.20
Cred It r nc	1740	1.46
Credit Comm	3260	-1.06
Credito Fon	5400	-1.28
Cr Lombardo	2525	-1.17
Interban priv.	29080	0.24
Mediobanca	13900	-1 15
W Spirito A	380	-2.06
W Spirito B	172	-3.37
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7810	-0.89
Burgo priv.	8880	0.23
Burgo r nc	9580	0 00
Sottr-binda	616	-1.28
Fabbri priv.	5299	-0.21
Ed La Repub	3199	-0.96
L'espresso	5600	-0.88
Mondadori E	7000	2.49
Mond Ed Rnc	3310	0.30
Poligrafici	4940	0 30
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3510	-1 96
Cem Bar Rnc	6290	-0 94
Ce Barletta	9000	-1.85
Merone r nc	2250	-0 22
Cem. Merone	4890	-2.40
Ce Sardegna	9250	-0.27
Cem Sicilia	9550	-0.93
Cementir	2260	-3 38
Italcemen r nc	10175	0.00
Unicem	9660	1.10
Unicem r nc	6670	-0.82
W Cem Mer	2050	0.00
W Cem Mer r nc	845	-1.17
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4250	-0.12
Alcate r nc	2505	-0 60
Auschem	1705	0.00
Auschem r nc	1506	-0.20
Boero	6250	-0.16
Caffaro	660	-3.08
Caffaro r nc	657	0.77
Calp	3790	-0.26
Enichem	1230	0.00
Enichem Aug	1420	0.78
Fab Mi Cond	2260	3.57
Fidenza Vet	1725	-0.86
Marangoni	2500	-3.47
Montefibre	759	-0.26
Montefib r nc	658	-1.35
Perlier	861	0.00
Pierrel	1651	-4.01
Pierrel r nc	780	3.86
Pirelli Spa	1265	0.16
Pirel r nc	860	-0.58
Recordati	9100	0 44
Record r nc	5421	0.20
Saffa	6810	-1.52
Saffa r nc	5630	-0.18
Saffa r nc	6950	3.12
Saiag	2045	-0.24
Saiag r nc	1228	-0.97
Snia Bpd	1210	-1.94
Snia r nc	900	-0.55
Snia r nc	1243	-0.56
Snia Fibre	895	2.87
Snia Tecnop	4450	-6 28
Sorin Bio	5250	1.72
Tel Cavi Rn	8155	0.06
Teleco Cavi	11520	-1.20
Vetreria It	4850	-2.02
War Italgas	945	-0.21
COMMERCIO		
Rinascente	6750	0.18
Rinascen priv.	3470	-1.42
Rinasc r nc	3720	0.00
Standa	30050	0.84
Standa r nc P	6000	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	720	0.00
Alitalia priv.	605	3.24
Alital r nc	661	1 69
Ausiliare	9450	-0.53
Autostr Pri	1051	-1.68
Auto To Mi	10150	-0.78
Costa Croc.	2250	-3 93
Costa r nc	1501	-5.42
Italcable	5400	-1.46
Italcab r nc	4300	-1.80
Nai Nav Ita	1051	2.54
Nai-na Lg91	939	1.19
Sip r nc	1339	-0.81
Sirti	10740	-0.14
W Sip 9194	88	-1.12
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3027	0 40
Ansaldo	3295	-1.35
Edison	4126	0.44
Edison r nc P	3790	0 00
Elsag Ord	4590	0.44
Gewiss	9630	1.48
Saes Getter	5160	-1.15
Sondel Spa	1250	-0.40
FINANZIARIE		
Acq Marcia	194	1.97
Acq Marc r nc	183	-0.54
Avir Finanz	6940	-0.86
Bastogi Spa	143	2.14
Bon Si Rpcv	10590	1.83
Bon Siele	29750	-0.67
Bon Siele r nc	5200	0 78
Breda Fin	307	-1 29
Brioschi	585	-0 85
Buton	2510	-3.83
C M I Spa	3912	-0.71
Camfin	2950	-1.67
Cir r nc	848	-1.17
Cir r nc	1750	0.00
Cofide r nc	853	-1.61
Cofide Spa	1990	0.51
Comau Finan	1472	0.82
Editoriale	3020	0.33

Titoli	Chius.	Var. %
Ericsson	42200	0.48
Euromobilia	4260	0.12
Euromob r nc	1875	4.17
Ferr To-nor	1180	-2.48
Fer Fi r nc	1190	-2.06
Fidis	4660	0.43
Fimpar r nc	498	0.40
Fimpar Spa	880	0.00
Fin Pozzi	290	3.94
Fin Pozzi r nc	450	0.00
Finart Aste	4040	-0.49
Finarte priv.	1260	-1.49
Finarte Spa	3385	-0.73
Finarte r nc	996	0.91
Finrex	1294	0.00
Finrex r nc	1243	-0.16
Fiscamb H r nc	1940	-0.26
Fiscamb Hol	2465	0.00
Fornara	722	-1.10
Fornara Pri	570	-0.35
Gaic	1480	0.34
Gaic r nc Cv	1400	-0.50
Gemina	1197	-1.07
Gemina r nc	1140	0.09
Gerolimich	109	1.40
Gerolim r nc	90,25	0.84
Gim	4500	0.00
Gim r nc	1800	-1.26
Ifi priv.	12370	-0.96
Ifil Fraz	4890	0.20
Ifil r nc Fraz	2700	0 00
Intermobil	2030	1.00
Isefi Spa	1125	-0.97
Isvim	13210	0.04
Italmobilia	60600	-0.16
Italm r nc	37900	-1.43
Kernel r nc	613	0.49
Kernel Ital	320	-3.03
Mittel	1435	-1.37
Montedison	1392	-0.57
Monted r nc	965	-0.52
Monted r nc Cv	1549	0.00
Parmal Lg91	10200	0.00
Parmalat Fi	10270	-1.26
Part r nc	990	4.21
Partec Spa	1570	0.32
Pirelli E C	4390	-1.35
Pirel E C r nc	1510	-1.95
Premafin	11800	0.00
Raggio Sole	2410	0.37
Rag Sole r nc	1475	0.00
Riva Fin	6200	-0.80
Santavaler	1371	-0.65
Schiapparel	517	0.00
Serfi	5740	1.22
Sifa	1350	3.05
Sifa Risp P	1150	0.97
Sisa	1215	1.25
Sme	3470	0.00
Smi Metalli	782	0.00
Smi r nc	707	-1.26
So Pa F	2835	0.18
So Pa F r nc	1708	-3.50
Sogefi	2380	0.21
Stet	2150	-0.74
Stet r nc	1972	-0.20
Terme Acqui	2040	0.49
Acqui r nc	696	0.14
Trenno	3600	-0.14
Tripcovich	6150	-0.32
Tripcov r nc	2780	-1.24
Unipar	819	2.38
Unipar r nc	942	0.00
War Mittel	415	-6.74
W Italmo Rn	43220	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15270	0.13
Aedes r nc	6640	-1.78
Attiv Immob	3599	-0.03
Calcestruz	15100	0.66
Caltagirone	3645	0.97
Caltag r nc	2960	-1.33
Cogefar-imp	3790	-0.05
Cogef-imp r nc	2769	1.06
Del Favero	2349	0.60
Gabetti Hol	1914	1.81
Gifim Spa	2560	-2.66
Gifim r nc	2080	-0.38
Grassetto	9900	-1.20
Imm Metanop	1985	-0.20
Risanam r nc	27120	0.07
Risanamento	57195	0.00
Sci	2585	0.00
Vianini Ind	1230	0.00
Vianini Lav	4459	1.57
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1923	0.42
Danieli E C	7120	0.07
Danieli r nc	4590	-0.22
Data Consys	2300	2.22
Faema Spa	3900	0.00
Fiar Spa	8640	-0.17
Fiat	4849	0.08
Fiat r nc	3700	-1.07
Fisia	2025	-1.32
Fochi Spa	12000	-0.70
Franco Tosi	23700	-1.86
Gilardini	2661	-1.63
Gilard r nc	2365	-2.67
Ind. Secco	1150	0 79
I Secco r nc	1251	-1.11
Magneti r nc	680	0.00
Magneti Mar	685	1.03
Mandelli	7150	-0.40
Merloni	2260	0.00
Merloni r nc	1110	1.83
Necchi	1170	0.00
Necchi r nc	1482	0.00
N. Pignone	4150	0.00
Olivetti Or	2919	0 24
Olivetti priv.	2400	0 00
Olivet r nc	1922	0.10
Pininf r nc	11750	0.00
Pininfarina	11750	-0.42
Rejna	9300	-0.96
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6100	1.67
Safilo Risp	10400	-0.95
Safilo Spa	7650	-1.29
Saipem	1666	0.97
Saipem r nc	1430	0 00
Sasib	6760	-1.17
Sasib priv.	6652	0.41
Sasib r nc	4999	0.08
Tecnost Spa	1995	-0.25
Teknecomp	439	-2 66
Teknecom r nc	443	-0 45
Valeo Spa	3700	0.41
Westinghous	30800	2 67
Worthington	2100	-0 94
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	396	0.25
Eur Metalli	708	-1.53
Falck	5650	0.00
Falck r nc	6170	0.16
Maffei Spa	2690	0.00
Magona	6300	0.00
TESSILI		
Bassetti	10600	-2.30
Cantoni Itc	4000	0.00
Cantoni Nc	2860	0.00
Centenari	253	-0.78
Cucirini	1220	-3.17
Eliolona	2505	0.00
Linif 500	609	1.33
Linif r nc	520	-1.70
Rotondi	868	-1.70
Marzotto	6660	-0.30
Marzotto Nc	4680	-1.47
Marzotto r nc	7030	0.00
Olcese	1700	-0.87
Ratti Spa	3365	-1.32
Simint	4399	0.09
Simint priv.	2505	-1.18
Stefanel	3995	-1.31
Zucchi	11920	-1.49
Zucchi r nc	7810	1.43
DIVERSE		
De Ferrari	7500	-1.06
De Ferr r nc	2355	0.21
Bayer	220300	0.05
Ciga	1741	-0.46
Ciga r nc	1230	-0.40
Con Acq Tor	14950	0.00
Jolly Hotel	9770	0.00
Jolly H-r P	19100	-0.00
Pacchetti	506	0.00
Unione Man	2470	0.00
Volkswagen	268300	-0.33

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95700	95700	0.00
Briantea	11600	11450	1.31
Siracusa	17850	17890	-0.22
Bca Friuli	11945	11900	0.38
Gallaratese	11995	12000	-0.04
Pop Bergamo	16200	16300	-0.61
Pop Com Ind	16630	16700	-0.42
Pop Crema	42290	42290	0.00
Pop Brescia	7600	7600	0.00
Pop Emilia	99740	99700	0.04
Pop Intra	9995	9950	0.45
Lecco Raggr	7500	7500	0.00
Pop Lodi	13600	13750	-1.09
Luino Vares	15940	15925	0.09
Pop Milano	5675	5701	-0.46
Pop Novara	14000	13900	0.72
Pop Sondrio	59000	61500	-4.07
Pop Cremona	7420	7320	1.37
Pr Lombarda	2965	2980	-0.50
Prov Napoli	5280	5400	-2.22
B Ambr Sud	4801	4800	0.02
Broggi Izar	1495	1500	-0.33
Calz Varese	315	315	0.00
Cibiemme Pl	599	599	0.00
Con Acq Rom	120	125	-4.00
Cr Agrar Bs	6050	6100	-0.82
Cr Bergamas	13900	14000	-0.71
C Romagnolo	15650	15500	0.97
Valtellin.	13400	13400	0.00
Creditwest	7740	7800	-0.77
Ferrovie No	8110	8210	-1.22
Finance	47950	47500	0.95
Finance Pr	38500	37500	2.67
Frette	9330	9196	1.46
Ifis Priv	1050	1100	-4.55
Inveurop	1900	1878	1.17
Ital Incend	143100	143100	0.00
Napoletana	6630	6650	-0.30
Ned Ed 1849	1251	1249	0.16
Ned Edif Ri	1625	1630	-0.31
Nedso	15,5	18,5	-16.22
Sifir Priv	2040	2040	0.00
Bognanco	489	462	5.84
w b mi fb93	305	380	-19.74
zerowatt	5900	5900	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12666	12446
Adriatic Europe Fund	11382	11403
Adriatic Far East Fund	8587	8597
Adriatic Global Fund	12144	12130
Ariete	10013	10022
Atlante	10773	10772
Eptainternational	11044	11072
Europa 2000	11600	11599
Fideuram Azione	10439	10435
Fondicri Internaz.	12615	12589
Genercomit Europa	11262	11291
Genercomit Internaz.	11824	11835
Genercomit Nordam.	13556	13538
Gesticredit Az	12008	11997
Gesticredit Euroazioni	10489	10593
Gestielle I	9437	9459
Gestielle Serv. E Fin.	10841	10836
Imieast	8572	8590
Imieurope	10203	10223
Imiwest	10914	10870
Investire America	11910	11880
Investire Europa	10480	10491
Investire Pacifico	9824	9838
Investire Internaz.	11016	10260
Investimese	10250	10226
Magellano	10000	10000
Lagest Az. Inter.	10113	10077
Personalfondo az.	11176	11215
Primeglobal	10868	n.D.
Prime Merrill America	12023	n.D.
Prime Merrill Europa	12478	n.D.
Prime Merrill Pacifico	11626	n.D.
Prime Mediterraneo	10419	n.D.
S.Paolo H Ambiente	12420	12444
S.Paolo H Finance	13031	12994
S.Paolo H Industrial	10882	10863
S.Paolo H Internat.	10799	10784
Sogesfit Blue Chips	11176	11162
Sviluppo Equity	11898	11875
Sviluppo Indice Globale	9055	9050
Triangolo A	11894	11893
Triangolo C	10988	11044
Triangolo S	11872	11872
Zetastock	10671	10671
Zetaswiss	9933	9968
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11426	11432
Aureo Previdenza	12444	12462
Azimut Glob. Crescita	10148	10151
Capitalges Azione	12356	12373
Centrale Capital	12395	12417
Cisalpino Azionario	9818	9827
Delta	10000	10000
Euro Aldebaran	11116	11135
Euro Junior	11803	11804
Euromob. Risk F.	13544	13549
Fondo Lombardo	12057	12062
Fondo Trading	8524	8538
Finanza Romagest	9471	9512
Fiorino	26937	26977
Fondersel Industria	7829	7834
Fondersel Servizi	9181	9202
Fondicri Sel. It.	10738	10743
Fondinvest 3	11213	11228
Galileo	10000	10000
Genercomit Capital	9648	9665
Gepocapital	11726	11753
Gestielle A	8559	8588
Imi-Italy	11053	11096
Imicapital	25055	25099
Imindustria	9569	9578
Industria Romagest	9425	9421
Interbancaria Azion.	17530	17538
Investire Azionario	11016	11016
Lagest Azionario	14482	14438
Phenixfund Top	9780	9800
Prime Italy	10081	n.D.
Primecapital	28987	n.D.
Primeclub az.	9783	n.D.
Professionale	39389	39366
Quadrifoglio Azionario	10520	10554
Risparmio Italia Az.	10984	10996
Salvadanaio Az.	9136	9166
Sviluppo Azionario	10426	10453
Sviluppo Indice Italia	9112	9173
Sviluppo Iniziativa	10421	10416
Venture-Time	10845	10856
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12539	12522
Centrale Global	12534	12531
Chase M. America	12534	12349
Coopinvest	10230	10230
Epta92	10609	10621
Fondersel Internaz.	10444	10459
Gesfimi Internazionale	10796	10761
Gesticredit Finanza	12003	12002
Investire Globale	10407	10404
Nordmix	11473	11456
Professionale Intern.	12315	12314
Rolointernational	11114	11116
Sviluppo Europa	10860	10886
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23055	23073
Aureo	18788	18792
Azimut Bilanciato	12538	12536
Azzurro	19884	19909
BN Multifondo	10554	10567
BN Sicurvita	13290	13331
Capitalcredit	12664	12669
Capitalfit	14918	14945
Capitalgest	17888	17914
Cisalpino Bilanciato	13789	13789
Cooprisparmio	10449	10452
Corona Ferrea	11844	11849
C.T.Bilanciato	11756	11785
Eptacapital	11524	11535
Euro Andromeda	19416	19444
Euromob. Capital F.	13679	13689
Euromob. Strategic	12265	12269
Fondattivo	11495	11522
Fondersel	30936	30976
Fondicri 2	11215	11212
Fondinvest 2	17538	17553
Fondo America	15313	15314
Fondo Centrale	16285	16309
Genercomit	20713	20753

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	11980	12003
Gestielle B	9888	9992
Giallo	10053	10060
Grifocapital	13040	13040
Intermobiliare Fondo	13472	13494
Investire Bilanciato	10793	10796
Libra	21034	21090
Mida Bilanciato	10383	10409
Multiras	19361	19408
Nagracapital	16413	16396
Nordcapital	11477	11496
Phenixfund	12275	12293
Primerend	19455	n.D.
Professionale Risp.	10293	10289
Quadrifoglio Bilan.	12014	12040
Redditosette	20682	20678
Risparmio Italia Bil.	17343	17361
Rolomix	11036	11052
Saiquota	15861	15867
Salvadanaio Bil.	11978	11999
Spiga D'oro	12869	12857
Sviluppo Portfolio	14808	14833
Venetocapital	10387	10399
Visconteo	19765	19786
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13306	13317
Arca Bond	10142	10146
Arcobaleno	12606	12615
Chase M. Intercont.	12092	12108
Euromoney	10737	10746
Imibond	12070	12071
Intermoney	10851	10838
Lagest Obbl. Int.	10000	10000
Pitagora	10000	10000
Primebond	13114	n.d.
Sviluppo Bond	14108	14112
Zetabond	11620	11641
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10624	10627
Ala	11531	11541
Arca RR	12445	12443
Aureo Rendita	15680	15679
Azimut Globale Reddito	12155	12158
Bn Rendifondo	11119	11117
Capitalgest Rendita	12379	12380
Centrale Reddito	15730	15735
Cisalpino Reddito	11882	11881
Cooprend	11443	11433
C.T. Rendita	11397	11398
Eptabond	16069	16074
Euro Antares	13226	13227
Euromobiliare Reddito	12339	12343
Fondersel Reddito	10821	10819
Fondicri I	10764	10764
Fondimpiego	16420	16420
Fondinvest 1	11962	11964
Genercomit Rendita	10961	10964
Geporend	10425	10424
Gestielle M	10653	10654
Gestiras	24771	24773
Griforend	12312	12300
Imirend	14053	14057
Investire obbligaz.	18441	18434
Lagest Obbligazionario	15479	15490
Mida Obbligazionario	14063	14064
Money-time	11367	11368
Nagrarend	12281	12280
Nordfondo	13951	13952
Phenixfund 2	13569	13569
Primecash	11711	n.D.
Primeclub Obbligaz.	15213	n.D.
Professionale Reddito	12112	12114
Quadrifoglio Obbligaz.	12860	12857
Rendicredit	10947	10950
Rendifit	12129	12135
Risparmio Italia Red.	18756	18764
Rologest	14842	14842
Salvadanaio Obbligaz.	13011	13016
Sforzesco	11589	11584
Sogesfit Domani	14201	14207
Sviluppo Reddito	15331	15335
Venetorend	13435	13430
Verde	10846	10851
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14419	14421
Arca MM	12033	12032
Azimut Garanzia	12196	12192
BN Cashfondo	11365	11360
Centrale Money	11659	11658
Eptamoney	13073	13074
Euro Vega	11117	11116
Fideuram Moneta	13960	13961
Fondicri Monetario	13067	13067
Fondoforte	10000	10000
Genercomit Monetario	11507	11504
Gesfimi Previdenziale	10731	10733
Gesticredit Monete	12275	12274
Gestielle Liquidità	11340	11336
Imi 2000	16643	16647
Interbancaria Rendita	20411	20412
Italmoney	11052	11054
Lire Più	12688	12697
Monetario Romagest	11540	11542
Personalfondo Monet.	13475	13468
Primemonetario	14742	n.d.
Rendiras	14353	14353
Risparmio Italia Corr.	12363	12365
Sogefist Contovivo	11219	11221
Venetocash	11208	11206

ESTERI Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	100.582	79,89 dol
Interfund	55.660	44,13 dol
Intern. Sec. Fund	41.415	26,94 ecu
Capitalitalia	45.727	36,32 dol
Mediolanum	44.052	35,03 dol
Rominvest-u.b.	41.738	27,15 ecu
Rominvest-e.s.t.m.	238.312	155,02 ecu
Rominest-i.b.o.	159.879	104,00 dol
Italfortune a	54.917	44,16 dol
Italfortune b	13.543	10,89 dol
Italfortune c	14.078	11,32 dol
Italfortune d	16.300	10,60 ecu
Italunion	n.p.	— dol
Fondo tre r	46.549	
Rasfund	37.977	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114,1	114,6
Cantoni Itc-93 Co	7%	96
Centrob-valt 94 10%	128	128
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	95,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,05	99,8
Cir-86/92 Cv 9%	98,4	99,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,25
Edison-86/93 Cv 7%	104,3	104,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,5	102
Euromobil-86 Cv 10%	97,2	97,25
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,3	96,4
Imi-86/93 30 Pcv	Ind	99,55
Imi-n Pign 93 W Ind	113,15	113,65
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,7	95,4
Italgas-90/96 Cv 10%	113,55	114,6
Magn Mar-95 Cv 6%	87,55	88,2
Medio B		
Roma-94exw7%	221,5	229,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	94	93,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	95,1
Mediob-cir Risp 7%	90,05	90,2
Mediob-ftosi 97 Cv7%	97,45	100
Mediob-italcem Cv 7%	211	212
Mediob-italcem Exw2%	95,5	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	118,65	118,95
Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Mediob-metan 93 Cv7%	119	118
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,45	94,3
Mediob-saipem Cv 5%	97,9	98,5
Mediob-sicil 95cv 5%	91,3	93,1
Mediob-snia Fibre 6%	95,3	95,2
Mediob-snia Tec Cv7%	96,7	96,7
Mediob-unicem Cv 7%	108,8	109,15
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,75	91,9
Monted Selm-ff 10%	99,2	99,5
Monted-87/92 Aff 7%	96,25	96,35
Olivetti-94 W 6,375%	88,8	89,45
Opere Bav-87/93 Cv6%	110	110,6
Pacchetti-90/95co10%	94,6	
Pirelli Spa-cv 9,75%	95,6	95,6
Rinascente-86 Cv8,5%	112	113,5
Saffa 87/97 Cv 6,5%	112,2	116,5
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	113	119
Sifa-88/93 Cv 9%	101,7	101,7
Sip 86/93 Cv 7%	96,4	97
Snia Bpd-85/93	Co10%	97,4
So Pa F-86/92 Co	7%	96,25
Zucchi-86/93 Cv 9%	178	192

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1265,00	1256,600	1256,5450
Ecu	—	1536,950	1536,9200
Marco Ted.	751,00	751,400	751,4000
Franco fr.	222,50	221,610	221,6350
Sterlina	2155,00	2151,500	2151,3000
Fiorino ol.	667,00	667,560	667,5550
Franco belga	36,75	36,516	36,5165
Peseta spag.	12,00	11,907	11,9055
Corona dan.	194,00	193,710	193,7200
Lira irlandese	2007,00	2005,400	2005,2000
Dracma	6,55	6,488	6,4900
Escudo port.	8,65	8,723	8,7220
Dollaro can.	1040,00	1053,150	1053,1250
Yen giapp.	9,30	9,383	9,3840
Franco sviz.	826,00	827,000	827,0000
Scellino aust.	108,00	106,803	106,8035
Corona norv.	189,00	191,470	191,4700
Corona sved.	204,00	207,260	207,2450
Marco finl.	273,00	275,800	275,8500
Dollaro aust.	940,00	954,700	954,8500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1ap92 11%	99,75	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,75	-0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100	0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,1	-0.20
Btp-1fb94 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,25	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,9	-0.20
Btp-1ge96 12,5%	100	-0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,7	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	99,95	-0.15
Btp-1lg92 10,5%	100	0.40
Btp-1lg92 11,5%	99,65	-0.15
Btp-1lg93 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100	-0.10
Btp-1mg92 11%	99,65	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,8	0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,75	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1mz96 12,5%	100	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	100,05	-0.10
Btp-1ot92 12,5%	100	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,25	0.00
Btp-1st92 12,5%	99,85	-0.15
Btp-1st93 12,5%	100,05	-0 15
Btp-1st94 12,5%	100	-0.25
Cct 1798 ind	98,25	-0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,3	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,25	-0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,35	-0.30
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	-0.30
Cct Ecu 8593 8,75%	97,85	-0.61
Cct Ecu 8593 9,75%	99,65	-0.40
Cct Ecu 8694 6,9%	94	-0.16
Cct Ecu 8694 8,75%	99,1	-0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	95,15	0.16
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,4	0.05
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,25	0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	96,45	-0.21
Cct Ecu 8893 8,65%	96,6	-0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	0.72
Cct Ecu 8994 9,9%	100,35	-0.15
Cct Ecu 8994 9,65%	101,35	-0.15
Cct Ecu 8994 10,15%	100	-0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	99,7	-0.20
Cct Ecu 9095 12%	106,2	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,2	-0.19
Cct Ecu 9095 11,55%	103,4	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,4	-0.31
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,65	-0.31
Cct Ecu nv94 10,7%	102,4	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,9	1.11
Cct-15mz94 ind	100,2	-0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,85	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100	0 00
Cct-18fb97 ind	99,25	-0 10
Cct-18gn93 cv ind	99,8	-0.05
Cct-18nv93 cv ind	100,1	0 00
Cct-18st93 cv ind	99,5	-0 05
Cct-19ag92 ind	100,3	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,5	-0.05
Cct-19dc93 cv ind	100,15	0.00
Cct-19mg92 cv ind	99,85	-0.10
Cct-20lg92 ind	100,1	0 05
Cct-20ot93 cv ind	99,65	-0.10
Cct-ag93 ind	100,2	0.00
Cct-ag95 ind	99	0 05
Cct-ag96 ind	98,95	0 10
Cct-ag97 ind	98,4	-0 10
Cct-ag98 ind	98,3	-0 10
Cct-ap93 ind	100,1	-0.05
Cct-ap94 ind	100,15	-0 10
Cct-ap95 ind	99	-0.05
Cct-ap96 ind	99,55	-0.10
Cct-ap97 ind	98 85	-0.05
Cct-ap98 ind	98,2	-0.10
Cct-dc92 ind	100,05	-0.10
Cct-dc95 ind	99,3	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,6	-0.10
Cct-dc96 ind	98,85	-0 20
Cct-fb93 ind	100	-0 10
Cct-fb94 ind	100,15	-0.05
Cct-fb95 ind	100,4	-0 10
Cct-fb96 ind	99,65	-0.15
Cct-fb96 em91 ind	99,45	-0.10
Cct-fb97 ind	99,5	-0 15
Cct-ge93 em88 ind	99,85	-0.05
Cct-ge94 ind	100	0 05
Cct-ge95 ind	99,8	0.00
Cct-ge96 ind	99,4	-0 20
Cct-ge96 cv ind	101	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,45	-0 20
Cct-ge97 ind	98,75	-0 25
Cct-gn93 ind	100,3	-0 10
Cct-gn95 ind	99,1	0 05
Cct-gn96 ind	99,55	0 05
Cct-gn97 ind	98,9	-0 05
Cct-gn98 ind	98,3	-0.05
Cct-lg93 ind	100,15	0 00
Cct-lg95 ind	99,1	0 00
Cct-lg95 em90 ind	99,45	0.00
Cct-lg96 ind	98,95	-0 10
Cct-lg97 ind	98,65	-0 15
Cct-mg93 ind	100,2	0.00
Cct-mg95 ind	99	-0 05
Cct-mg95 em90 ind	99,45	-0 15
Cct-mg96 ind	99,45	0.00
Cct-mg97 ind	98,9	-0.15
Cct-mg98 ind	98,45	-0 05
Cct-mz93 ind	100,05	-0.10
Cct-mz94 ind	100,2	-0.10
Cct-mz95 ind	99,6	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,5	-0.15
Cct-mz96 ind	99,95	-0.10
Cct-mz97 ind	99,6	0.00
Cct-mz98 ind	98,65	-0 05
Cct-nv92 ind	100 05	0 00
Cct-nv93 ind	100,05	0 00
Cct-nv94 ind	99,9	0 00
Cct-nv95 ind	99,35	0 00
Cct-nv95 em90 ind	99,4	-0 05
Cct-nv96 ind	98,8	-0.10
Cct-ot93 ind	100,05	0.00
Cct-ot94 ind	99,95	-0.10
Cct-ot95 ind	99,3	0 05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,5	0.00
Cct-ot96 ind	98,85	0.05
Cct-st93 ind	100,15	-0 05
Cct-st94 ind	100	0.00
Cct-st95 ind	99	0.00
Cct-st95 em st90 ind	99,55	-0 10
Cct-st96 ind	99,05	0.05
Cct-st97 ind	98,5	0 05
Cct-st98 ind	98,35	-0 05
Btp-16gn97 12,5%	100,2	-0.10
Btp-19mz98 12,5%	100,05	-0 15
Btp-1ge98 12,5%	100,05	-0 15
Btp-1gn01 12%	98,2	-0 41
Btp-1gn96 12%	98,3	-0.15
Btp-1gn97 12,5%	100,05	-0 15
Btp-1mz01 12,5%	101,1	-0.30
Btp-1nv97 12,5%	100,15	0 05
Btp-20gn98 12%	98,1	-0.15
Cassa dp-cp 97 10%	96,8	0 21
Cct-17lg93 8,75%	99	0.00
Cct-18ap92 10%	99,75	0 00
Cct-18gn93 8,75%	96,85	-0 05
Cct-18st93 8,5%	101	0 00
Cct-19ag93 8,5%	99	0 00
Cct-19mg92 9,5%	99,65	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	99,95	0 00
Cct-ge94 bh 13,95%	101,95	-0 15
Cct-ge94 usl 13,95%	102,05	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,7	-0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,35	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,25	-0 05
Cto-16mg96 12,5%	100,3	-0 15
Cto-17ap97 12,5%	100,25	-0.15
Cto-17ge96 12,5%	100,15	-0.15
Cto-18dc95 12,5%	100,2	-0 10
Cto-18ge97 12,5%	100,25	-0.15
Cto-18lg95 12,5%	100,25	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,05	-0.15
Cto-19gn95 12,5%	100,25	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,3	-0 05
Cto-19ot95 12,5%	100,25	-0 05
Cto-19st96 12,5%	100,1	-0.20
Cto-20nv95 12,5%	100,25	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	100,3	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,2	-0.10
Cto-dc96 10,25%	98,5	0.05
Cto-gn95 12,5%	100,25	0 00
Cts-18mz94 ind	87,95	-0.68
Cts-21ap94 ind	88,5	0 00
Ed Scol-7792 10%	101,55	0 00
Redimibile 1980 12%	104,3	-0 57
Rendita-35 5%	57,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13700	13900
Argento (per kg)	169400	178600
Sterlina Vc	102000	108000
Sterlina nc (a. 73)	104000	110000
Sterlina nc (p. 73)	102000	108000
Krugerrand	420000	440000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	80000	86000
Marengo italiano	84000	91000
Marengo belga	78000	85000
Marengo francese	78000	85000

BORSA DI TRIESTE

	20/3	23/3
Mercato ufficiale		
Generali*	29550	29700
Lloyd Ad.	12100	12200
Lloyd Ad. risp.	9450	9600
Ras	-	-
Ras risp.	13180	13200
Sai	15310	15270
Sai risp.	8540	8540
Montedison*	-	
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1265	1263
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	860	865
Pirelli warrant	5	4
Snia BPD*	1210	1234
Snia BPD risp.*	1243	1250
Snia BPD risp. n.c.	900	905
Rinascente	6750	6740
Rinascente priv.	3470	3520
Rinascente r.n.c.	3720	3720
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2390	2390
G.L. Premuda risp.	1450	1450
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1340	1350
Warrant Sip '91/'94	88	88

	20/3	23/3
Bastogi Irbs	143	148
Comau	1470	1460
Fidis	4660	4640
Gerolimich & C.	109	107,5
Gerolimich risp.	90	89,5
Sme	3470	3470
Stet*	2150	2165
Stet risp.*	1972	1976
Tripcovich	6150	6170
Tripcovich risp.	2780	2815
Attività immobil.	3600	3600
Fiat*	4849	4845
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3700	3740
Gilardini	2670	2705
Gilardini risp.	2365	2430
Dalmine	396	395
Lane Marzotto	6660	6680
Lane Marzotto r.	7030	7030
Lane Marzotto rnc	4750	4750
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	125,00	(-0,64)
Francoforte	Dax	1717,47	(-1,09)
Londra	Ft-Se 100	2441,00	(-0,64)
Sydney	Gen.	1586,70	(+0,17)
Zurigo	C. Su.	1818,20	(-1,03)
Bruxelles	Bel.	1197,00	(-0,33)
Hong Kong	H. S.	5061,14	(+0,92)
Parigi	Cac	1884,57	(-1,81)
Tokyo	Nik.	20239,60	(+0,28)
New York	D.J.Ind.	3272,14	(-0,13)

PIAZZA AFFARI

E' stata una seduta blitz Guadagna solo la Fiat

MILANO — Una Borsa velocissima ha concluso i suoi affari in due ore e un quarto, ieri mattina, realizzando il record dellaseduta più breve del 1992 e confermando una volta di più la totale assenza di spunti e iniziative dell'attuale tormentata fase preelettorale. In questo contesto l'indice Mib ha subito un'ulteriore piccola flessione: -0,30% a quota 1005. Le preoccupazioni del mercato finanziario per l'incerta situazione politica sembrano aver trovato nuovi motivi nei risultati delle elezioni francesi; anche la Borsa di Parigi ne ha risentito, aprendo in ribasso.

Il solo fatto degno di nota della giornata, che si è per il resto trascinata sonnacchiosa e senza scambi, è stata la diffusione della notizia di un imminente accordo fra Fiat e Nestlè sul caso Perrier. I titoli del gruppo torinese ne hanno beneficiato nel dopolistino, registrando quotazioni superiori alle chiusure: le Fiat, che avevano segnato a listino un prezzo di 4.849 lire (+0,08% su venerdì) sono poi state scambiate a un prezzo massimo di 4.955, mentre i titoli privilegiati, scambiati al telematico, hanno registrato un prezzo ufficiale in rialzo dell'1,47% (3.239 lire) e l'ultimo prezzo di negoziazione è stato di 3.290 lire.

Rialzo finale anche per le Ifi, che dopo aver chiuso in ribasso dello 0,96%, sono state richieste nel dopo fino a registrare un rialzo, rispetto alla quotazione di venerdì scorso, del 2,88%.

Anche ieri lo scarso volume di attività è andato a scapito dei prezzi: le offerte, seppur poco cospicue, hanno difficilmente trovato contropartite adeguate. Fra le holding industriali ne hanno risentito soprattutto Montedison (-0,57%) e Snia (-1,94%), mentre altri titoli sono riusciti a tenere meglio: Pirelli spa (+0,16%), Olivetti (+0,24%), Italcementi (+0,33%). Prevalenti i ribassi nel comparto finanziario: Gemina (-1,07%), Cir (-1,47%), Camfin (-1,67%), Mittel (-1,37%), Pirelli e C. (-1,35%), Ferfin (-0,29%); contrastati i telefonici (Sip +0,14%, Stet -0,74%).

Più diversificato il comparto dei valori assicurativi: Generali (-0,74%), Fondiaria (-2,99%), Ras (-0,12%) in ribasso; Alleanza (+0,67%), Assitalia (+0,32%), Toro (+1,72%), Sai (+0,26%) in rialzo. Contrastati anche i bancari, con le Credit (+1,20%), le Comit (+1,45%), le Ambroveneto (+0,41%) in rialzo e le Banco di Roma (-0,94%), le Mediobanca (-1,15%) in ribasso.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/3	13.00	Le. RABUNION XI	Tartous	4
23/3	16.00	It. ALMARE SESTA	Ras Lanuf	rada/Siot
23/3	20.00	It. MARE EQUATORIALE	Ravenna	rada
23/3	21.00	It. PALLADIO	Bari	23
23/3	23.00	It. FRANCA D'ALESIO	Ravenna	rada
24/3	4.00	Ag. BEL ABBES	Trapani	14
24/3	6.00	Bd. STENA TRAILER	mare	3
24/3	6.00	Ku. IBN HAYYAN	Venezia	49 (6)
24/3	gior.	Le. RABUNION XV	Tartous	rada
24/3	16.00	Et. KARAMARA	Assab	40
24/3	19.00	It. NUOVA EUROPA	Barcellona	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
23/3	12.00	Bs. SINGA STAR	Siot 1	ordini
23/3	19.00	Sv. AVINIA	Scalo L. (B)	ordini
23/3	20.00	Gr. SALAMINA	Siot 4	ordini
23/3	sera	It. GOLFO DI VENEZIA	49 (5)	Ravenna
23/3	sera	Rm. PLOPENI	rada	ordini
23/3	sera	Le. RABUNION XI	4	Tartous
23/3	24.00	It. MONTE D. GUARDIA	Siot 2	C. Passero
23/3	24.00	It. SOCARSEI	52	Venezia
24/3	8.00	Ma. SEALINK	Terni	Mar nero
24/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
24/3	14.00	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
24/3	sera	Li. DONAT	Siot 3	ordini
24/3	sera	Ku. IBN HAYYAN	49 (6)	ordini
24/3	sera	Gr. NATTEM I	Scalo L. (A)	ordini
24/3	sera	Ru. NIKOLAY CHERKASOV	50	Jlicevsk

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
23/3	14.00	Li. DONAT	rada	Siot 3
24/3	matt.	It. MARE EQUATORIALE	rada	S.S.1
24/3	pom.	Ec. ISLA ISABELLA	35	Arsen

navi in rada

MANHATTAN, PROPENI, DONAT.

LE PROIEZIONI DI MARZO

L'inflazione fa un balzo

L'aumento mensile sullo 0,5 per cento, ma a Trieste l'incremento è solo dello 0,2

Il rapido declino del costo della vita resta congelato a febbraio, mentre i prezzi riprendono a salire inesorabilmente. La fiammata non desta però le preoccupazioni del ministro del Bilancio Cirino Pomicino e della Banca d'Italia: «Il rallentamento resta confermato».

ROMA — L'inflazione a marzo fa un balzo in avanti. Resta congelato a febbraio, dunque, il rapido declino del costo della vita. E ora i prezzi riprendono a salire.

Se i dati provenienti dalle otto città campione verranno confermati a fine mese dai risultati ufficiali dell'Istat l'aumento mensile dovrebbe aggirarsi intorno allo 0,4-0,5%, trascinando la crescita tendenziale al 5,6-5,7% contro il 5,4% del mese precedente che tanto aveva fatto gridare alla ripresa.

Non sono, però, uniformi le variazioni mensili nelle otto città: la più cara è risultata Palermo (+0,7%) a cui si contrappone Genova (+0,1%), mentre a metà strada ci sono Bologna e Venezia (+0,6%), Milano (+0,5%), Torino e Napoli (+0,3%) e Trieste (+0,2%). Ma l'aumento tendenziale appare in aumeto un po' dappertutto: molto accentuato a Venezia (dal 5,6% di febbraio al 6,2% di marzo) e Bologna (dal 5,5% al 6%), marcata a Torino (dal 4,5% al 4,8%), Palermo (dal 5,2% al 5,5%) e Napoli (dal 5% al 5,2%), più contenute a Genova (dal 5,4% al 5,5%), Milano (dal 5,6% al 5,7%) e Trieste (dal 4,9% al 5%).

La maggiore responsabilità degli incrementi dei prezzi è da attribuire ai rincari delle spese relative ai trasporti per la revisione delle tariffe sulle riparazioni delle auto e dagli aumenti dei trasporti marittimi. A Bologna e Palermo, inoltre, è scattata anche la crescita dei trasporti urbani.

Per quanto riguarda i vari capitoli, le spese per l'alimentazione subiscono una variazione di non eccessivo rilievo (circa lo 0,3%), mentre l'abbigliamento comincia a risentire dell'arrivo sul mercato dei nuovi campionari estivi.

In diminuzione in pressoché tutte le città le spese relative ad elettricità e combustibili; l'abitazione è piuttosto stabile grazie anche al fatto che in marzo non è prevista la rilevazione trimestrale degli affitti.

Di scarso rilievo anche gli aumenti riguardanti gli articoli di uso domestico, mentre le spese per la salute lievitano solo a Bologna (+1,8%) e soprattutto a Milano (+2,6) a causa di rincari di medici e dentisti. In netta diminuzione le spese telefoniche e, sia pure in misura più contenuta, le benzine e i combustibili per autotrazione. Praticamente stazionarie le spese relative al tempo libero, ad eccezione di Venezia e generalmente di scarsa rilevanza gli aumenti riguardanti i residuali altri beni e servizi, fatte salvo Milano, Napoli e Venezia.

La ripresa del costo della vita non desta motivi d'allarme secondo il ministro del Bilancio e la Banca d'Italia.

Per Pomicino «a prescindere dalle oscillazioni che si registrano nei singoli mesi il rallentamento trova sostanziale conferma».

Gli fa eco il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini: «Era prevedibile una fluttuazione del movimento dei prezzi, ma l'inflazione tende alla diminuzione nel corso dell'anno». Affatto ottimista il segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola: «I trend d'inflazione sono destinati ad aumentare visto che i contratti di lavoro nel pubblico impiego non potranno essere lasciati a bagnomaria ancora a lungo».

Mentre il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, invita il governo «a mantenere l'obiettivo del tetto programmato d'inflazione al 4,5%».

r. ec.

Il costo della vita in marzo

	MILANO	TRIESTE	GENOVA	TORINO	PALERMO	BOLOGNA	VENEZIA	NAPOLI
INDICE GENERALE	+ 0,5 (+ 5,7)	+ 0,2 (+ 5,0)	+ 0,1 (+ 5,5)	+ 0,3 (+ 4,8)	+ 0,7 (+ 5,5)	+ 0,6 (+ 6,0)	+ 0,6 (+ 6,2)	+ 0,3 (+ 5,2)
ALIMENTARI	+ 0,3 (+ 6,3)	+ 0,1 (+ 7,6)	+ 0,3 (+ 6,5)	+ 0,3 (+ 5,9)	+ 0,3 (+ 4,2)	+ 0,3 (+ 8,3)	+ 0,8 (+ 7,8)	+ 0,3 (+ 5,7)
ABBIGLIAMENTO	+ 0,3 (+ 5,5)	+ 0,3 (+ 4,7)	---- (+ 4,9)	+ 0,6 (+ 6,0)	+ 1,3 (+ 6,8)	+ 0,7 (+ 6,8)	+ 0,3 (+ 6,6)	+ 0,2 (+ 4,6)
ELETTR. COMBUST.	-- 0,5 (+ 0,4)	-- 0,3 (-- 2,0)	+ 0,4 (+ 0,4)	-- 0,3 (-- 2,9)	+ 0,2 (-- 3,5)	-- 0,8 (-- 2,9)	-- 0,5 (-- 1,8)	-- 0,2 (+ 0,9)
ABITAZIONI	+ 0,2 (+ 12,4)	---- (+ 7,8)	---- (+ 8,3)	+ 0,7 (+ 9,6)	---- (+ 9,5)	+ 0,2 (+ 9,4)	---- (+ 7,6)	---- (+ 9,1)

Ecco, in dettaglio, le variazioni percentuali mensili (tra parentesi quelle tendenziali) nelle otto città campione

PARLA DINI

Bankitalia insiste sulla separatezza banca-industria

Il direttore generale dell'istituto di via Nazionale ritiene che per opporsi alle infiltrazioni della criminalità organizzata occorre che l'integrità del settore finanziario venga preservata a tutti i costi attraverso una assidua vigilanza anche sulle operazioni sospette.

ROMA — Nella lotta alla criminalità organizzata l'autonomia e l'integrità del settore finanziario sono «valori essenziali». La Banca d'Italia ritiene che debbano essere tutelati riaffermando il principio della separatezza tra banca e industria. Il direttore generale della Banca centrale, Lamberto Dini, ha rilanciato ieri il veto sui matrimoni tra sistema industriale e creditizio in una relazione alla scuola ufficiali dell'arma dei carabinieri che ha promosso una serie di incontri sul tema «Economia e criminalità, appuntamento con l'Europa».

Analizzando le ultime leggi contro il crimine organizzato e in particolare la normativa antiriciclaggio, contenuta nel provvedimento n.197 del '91, Dini ha anche tracciato un primo censimento degli intermediari finanziari che saranno sottoposti a particolari controlli da parte della Banca d'Italia: circa un quinto dei 27 mila soggetti iscritti all'albo tenuto dall'Uic svolge, soprattutto nel Centro e nel Sud del Paese, attività a contatto con il pubblico, quindi «potenzialmente più rilevanti in un'ottica di vigilanza». Il direttore generale della Banca d'Italia ha inoltre annunciato nuove iniziative per rendere più facile il compito di segnalazione di operazioni sospette, attribuito per la prima volta alle banche dalla legge antiriciclaggio.

Oltre alla normativa antitrust sui rapporti tra banca e industria, sono per Dini un «utile supporto» nella lotta contro le infiltrazioni criminali nel tessuto economico anche le recenti normative sulla trasparenza bancaria e l'insider trading.

«La centralità del settore finanziario nell'economia - ha detto Dini - richiede che banche e società finanziarie siano sottratte all'indebita influenza di fattori e interessi che possano condizionarne i processi decisionali alla base del meccanismo di allocazione delle risorse. Tale obiettivo deve essere perseguito riaffermando il principio di separatezza tra banche e imprese industriali e commerciali e prevenendo forme di inquinamento non solo dei vertici aziendali ma anche dei dirigenti».

Un principio caro alla Banca d'Italia, che il direttore generale ha illustrato ripetendo la necessità dell'«isolamento» dell'impresa-banca dalle altre imprese, «a maggior ragione» da quelle che operano nei mercati illegali. Si può prevenire l'infiltrazione criminale nei circuiti creditizi, ha osservato Dini, innanzitutto intervenendo sugli assetti proprietari e, quindi, impedendo «che la stabilità delle banche e il corretto esercizio del credito possanno essere influenzati da un qualche coinvolgimento di fatto nelle transazioni che hanno per oggetto disponibilità finanziarie che si originano sui mercati illegali».

Le affermazioni di Dini, sia pure nella particolare ottica nella quale sono state inquadrate, giungono mentre riprende vigore il dibattito sui rapporti tra banca e industria. Di recente l'amministratore delegato del Banco di Santo Spirito, Cesare Geronzi, ha sostenuto la necessità di far rotta verso la banca universale stringendo più solidi legami con il sistema imprenditoriale. Mentre Romano Prodi si è detto favorevole alla partecipazione delle imprese al capitale degli istituti creditizi per aggirare gli ostacoli a una seria politica di privatizzazioni.

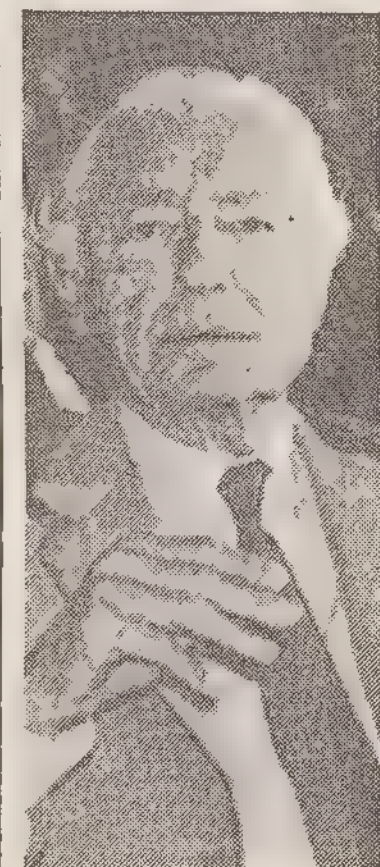
GIOVEDI'

La giornata triestina del Nobel Modigliani

TRIESTE — E' in pieno svolgimento la preparazione della visita a Trieste del prof. Franco Modigliani, prevista per giovedì. L'illustre economista, che ha ricevuto il premio Nobel nel 1985, arriverà a Trieste dopo aver tenuto, proprio in questa stessa settimana, alcune conferenze in altre importanti città italiane, dove gli organizzatori stanno segnalando l'arrivo di prenotazioni che sfiorano il «tutto esaurito».A Trieste, l'iniziativa è organizzata dalla Camera di commercio, con il supporto organizzativo di Trieste Impresa, e con la collaborazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione degli industriali e della Cassa di risparmio di Trieste.Il prof. Franco Modigliani dedicherà un'intera giornata ad una serie di appuntamenti, che inizieranno con la visita al presidente della Giunta regionale, nel palazzo di piazza Unità, proseguiranno con un incontro, nella «sala rossa» della Camera di commercio, con un selezionato gruppo di imprenditori dei vari rami d'impresa, e si concluderanno nella tarda serata, alle ore 18, nella sala Saturnia della Stazione Marittima, con una conferenza-lezione sul tema «Le prospettive dell'Italia e della Cee dopo Daastricht e l'impegno di cooperazione con l'Est europeo». Quest'ultimo appuntamento sarà dedicato al pubblico più ampio, e in particolare agli operatori economici, agli studenti di materie economiche e a tutti gli altri interessati ad ascoltare il discorso di Modigliani.«Non conosco con esattezza gli ultimi dati — dice intanto Modigliani sull'inflazione — ma sono tranquillo del fatto che l'inflazione al momento è in discesa. Finchè tiene l'accordo di dicembre sull'avvio della riforma del costo del lavoro, e speriamo che a giugno si possa fare ancora di più, l'inflazione deve andare necessariamente in discesa. Anche se per un mese è aumentato il prezzo dei pomodori, non ha importanza. Molto più importante è cominciare a ridurre il deficit pubblico».

QUOTAZIONE SOSPESA DEI TITOLI: OGGI L'ANNUNCIO

La grande spartizione delle bollicine

Perrier alla Nestlé, Volvic alla Bsn e Agnelli porta a casa gli immobili Exor e i vini Chateau

Gianni Agnelli

ROMA — Sulla Perrier scende l'ombra del compromesso: Agnelli e Nestlè si sono messi d'accordo e hanno deciso di deporre le armi. Anche se potrebbe sembrare una resa, il patteggiamento, a lungo meditato, è in realtà conveniente per tutti i contendenti che per cinque mesi si sono dati battaglia a colpi di offerte pubbliche d'acquisto nel tentativo di scalare il colosso delle acque minerali senza peraltro ottenere un granché. Ufficialmente ancora nulla è stato dichiarato: solo oggi a Parigi sarà comunicato lo smembramento effettivo della multinazionale francese.

A meno che non vi siano colpi di mano dell'ultima ora secondo indiscrezioni potrebbe essere questo lo schema dell'accordo: la Perrier alla Nestlè, Volvic alla Bsn, gli immobili Exor e i vini Chateaux Margaux alla famiglia Agnelli. Una soluzione respinta fermamente in un primo momento dagli uomini della Exor, la finanziaria del gruppo minerale, ma decisa per l'indubbio vantaggio finanziario. D'altro canto la multinazionale elvetica sarebbe stata spinta ad accelerare i tempi della trattativa per timore di una sentenza negativa della Commissione antitrust della Cee che avrebbe dovuto pronunciarsi in settimana sulla sua offerta per Perrier.

In base all'accordo, invece, gli Agnelli attraverso la Ifint e la Nestlè dovranno lanciare due nuove offerte pubbliche d'acquisto (Opa) che, di fatto, annullerebbero quelle esistenti e non intralcerebbero nessuno. E, proprio in vista della mossa finanziaria, la Borsa di Parigi ieri ha sospeso la quotazione dei titoli Exor e Source Perrier annunciando come imminente «un accordo globale». Secondo gli analisti la Nestlè dovrebbe portare la propria Opa su Perrier dagli attuali 1.475 franchi per azione a 1.600-1.650 franchi, anche se qualcuno scommette su un prezzo più basso. L'Opa Ifint, invece, dovrà essere rilanciata dagli attuali 1.320 franchi a una cifra superiore ai 1.420 proposti dalla Bsn. Gli Agnelli, comunque, venderebbero solo in un secondo momento agli elvetici la loro partecipazione.

Oggi, dunque, potrebbe essere messa la parola fine a quel complesso intreccio di offerte pubbliche d'acquisto, vertenze legali e schieramenti incrociati che si è creato intorno alla finanziaria Exor e alla sua consociata Source Perrier. Una battaglia per controllare le bollicine più famose del mondo che non ha lesinato colpi di scena. Tutto è cominciato nell'ottobre del '91 quando la Ifint, che possiede il 13,5% di Exor, ha iniziato la sua marcia verso il controllo della holding. Alla fine di novembre dello scorso anno la società in mano alla famiglia Agnelli ha lanciato un'Opa sui due terzi della Exor. L'offerta è stata poi estesa a tutto il capitale della società, dopo che una delle autorità borsistiche francesi ha accolto le proteste degli azionisti di minoranza.

Successivamente la Indosuez, alleatasi con la Nestlè, ha lanciato un'Opa su Source Perrier. Nella cordata si è inserita anche la Bsn, che insieme a Nestlè e Indosuez ha avanzato una contro-offerta su Exor. Agnelli e alleati, su richiesta delle autorità di Borsa e dopo la sentenza del tribunale di Nimes, hanno dovuto lanciare un'offerta anche su Perrier. La bilancia pendeva dalla parte del gruppo di Corso Marconi, fino a quando le sentenze di due tribunali a cui aveva fatto ricorso la cordata avversaria hanno sostanzialmente ridotto le partecipazioni di Exor e di altri azionisti di Perrier, come punizione per il mancato rispetto di alcune regole borsistiche. E i giochi, per forza maggiore, sono stati spostati a tavolino con la definitiva spartizione dell'impero minerale.

Chiara Raiola

L'ACCORDO CON OLIVETTI

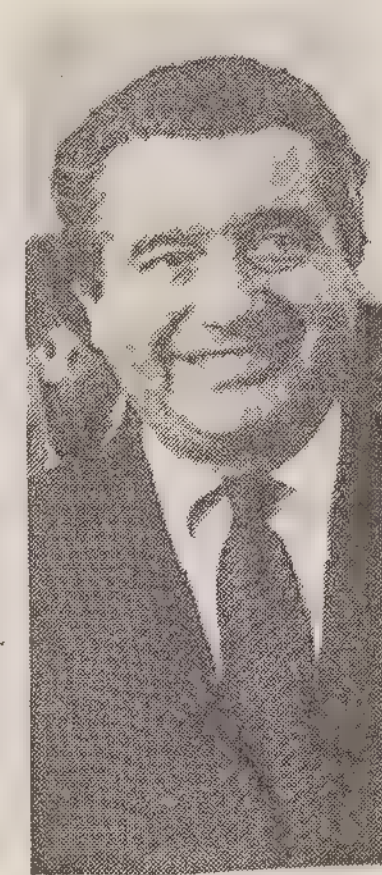
Canon sceglie Ivrea

Stampanti di nuova concezione prodotte in comune

IVREA — La Olivetti e la Canon produrranno insieme stampanti «bubble ink-jet» a partire dal prossimo mese di aprile: è una «operazione» da 700 miliardi di lire. Lo «scambio» di tecnologia italiana e giapponese rappresenta il frutto di un accordo raggiunto dalla società guidata da Carlo de Benedetti con il colosso del Sol Levante e che prevede già nel primo anno la vendita in tutta Europa di 200 mila «pezzi»; a regime la produzione annua sarà di 700 mila unità. In base all'intesa verrà creata una divisione «bubble ink-jet», con 580 addetti, all'interno di «Olivetti Canon Industriale», che era stata costituita tra le due società nel 1987 nel settore delle macchine fotocopiatrici. L'investimento complessivo è di oltre 130 miliardi di lire, 70 dei quali destinati alle attività di ricerca e sviluppo. Da Ivrea fanno rilevare che si tratta della prima collaborazione di questo tipo in una tecnologia che vede attualmente solo tre produttori al mondo (Olivetti, Canon e Hewlett Packard).

Per Elserino Piol, vicepresidente e direttore centrale operazioni del gruppo Olivetti, «l'intesa di natura strategica conferma il livello di eccellenza raggiunto dalla Olivetti in uno dei settori tecnologici più innovativi. Questa nuova partnership dimostra - ha aggiunto - il grande interesse esistente tra i maggiori produttori mondiali del settore per la società di Ivrea».

I prodotti realizzati dalla joint venture saranno distribuiti da Olivetti e Canon con i propri marchi, attraverso i rispettivi canali. Nel settore delle stampanti la «bubble ink-jet» rappresenta il segmento a più alto tasso di crescita che gli analisti stimano in alcune migliaia di miliardi nella sola Europa nei prossimi anni. La tecnologia si basa sul principio della vaporizzazione dell'inchiostro ad alto contenuto di acqua con l'aggiunta di coloranti non tossici.

Viene considerata oltre che economica anche «silenziosa» e le sue applicazioni nel settore delle stampanti consentono di raggiungere una elevata qualità a basso costo.

Carlo De Benedetti

BORSA NELLA TORMENTA

Niente liquidazione?

Rotte le trattative nel negoziato per i contratti Bankitalia

Nuova ondata di agitazioni articolate in aprile. Rischia di subire un rinvio anche la sottoscrizione dei titoli

ROMA — Rischia di saltare la liquidazione mensile di Borsa. E' questa una delle conseguenze della rottura nel negoziato per il rinnovo contrattuale in Banca d'Italia tra azienda e sindacati, che produrrà una nuova ondata di scioperi articolati in aprile. Una nota della Fabi informa che le agitazioni saranno così distribuite: dalle ore 8 alle 12.50 dei giorni 17, 21, 24 e 27 aprile si asterranno dal lavoro le divisioni cassa delle sedi di Milano succursale, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma succursale, Ancona, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari.

I settori interessati dalla sottoscrizione dei titoli di Stato presso la sede di Roma sciopereranno dall'1 al 7 aprile e dal 14 al 17 aprile (dalle 8 alle 12.50), mentre i settori interessati alla chiusure contabili del servizio ragioneria dall'1 al 17 aprile (ultime due ore di ogni turno di lavoro). Le maggiori stanze di compensazione (Milano, Torino, Genova, Roma, Firenze e Napoli) si asterranno dal lavoro nel giorno di liquidazione mensile di Borsa, con modalità che saranno comunicate in seguito.

Infine la Fabi comunica che a partire dal 30 marzo saranno indetti con preavviso nel giorno precedente, scioperi che interesseranno i lavoratori chiamati a svolgere i compiti di sorveglianza al consorso a 60 posti per personale Segesi.

Luigi Leone, segretario coordinatore della Fabi, ha commentato il fallimento delle trattative. «Avevamo sottoposto alla banca una proposta che garantiva, senza furbizie, il riconoscimento dei tetti previsti dalla finanziaria per il '92 ed '93 ed eravamo disponibili ad esaminare la possibilità di una valenza quadriennale dell'accordo. L'ottusità e la malafede della delegazione aziendale hanno fatto naufragare ogni possibilità di intesa. La Fabi - prosegue la nota della Fabi non è ora più disponibile ad alcuna mediazione e rilancia il negoziato a tutto campo, rimettendo anche in discussione il rispetto dei tetti '92-'93 considerato che il costo del lavoro per il rinnovo del contratto dei dipendenti della banca centrale non ricade sul bilancio dello Stato.

286 ESPOSITORI DI DODICI PAESI ALLA MANIFESTAZIONE ALPE ADRIA

Tutta l'Europa che conta alla Fiera di Lubiana

LUBIANA — Prosegue la serie di manifestazioni fieristiche a Lubiana che, attraverso la specializzazione, cercano di interessare il pubblico ma innanzitutto gli operatori economici stranieri. La Fiera Alpe-Adria quest'anno è strutturata in tre parti. Quella, i cui battenti si sono aperti ieri, è denominata «Libertà del movimento». E' infatti dedicata a tutti coloro che pensano come sfruttare il tempo libero o le vacanze ma anche a chi commercia in articoli sportivi, da campeggio o comunque si occupa di nautica, turismo o del settore alimentare.

La Slovenia attribuisce molta importanza all'attività fieristica ed in particolare alla fiera Alpe-Adria considerata un momento di confronto con le realtà economiche di altri paesi, quelli vicini in particolare. L'Italia è stata il primo paese straniero a prendere parte all'Alpe-Adria giunta quest'anno alla XXXI edizione.

Quest'anno espongono 286 espositori di 12 paesi, Slovenia compresa. Dopo quelli di casa, i più numerosi sono quelli austriaci, gli italiani e i tedeschi.

Come ha rilevato all'inaugurazione il direttore della fiera, Borut Jerle, l'Alpe Adria, da manifestazione politica, è diventata una fiera prettamente economica che ha scelto la via della specializzazione. Con la presente edizione, che terminerà il 28 marzo, le regioni sono tornate a organizzare delle presentazioni unitarie. E' il caso del Friuli-Venezia Giulia con una rappresentanza ufficialedella Camera di commercio di Trieste.

«La scelta della via dello stand collettivo» ci ha detto Franco Rota, vicesegretario e capo servizi esteri della Camera di commercio di Trieste, «va considerata un investimento nello sviluppo delle relazioni economiche e commerciali tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia. Infatti lo stand collettivo è inteso come un supporto alle imprese interessate alla collaborazione o comunque alla presenza sul mercato sloveno».

Giulio Petrucco, vicepresidente della Camera di commercio Ital-Jug, ha ricordato che la fiera Alpe-Adria oggi ha minori potenzialità rispetto al passato rivolgendosi ad un pubblico non più rappresentato da 20 milioni di potenziali acquirenti ma di soli 2 milioni. Malgrado ciò, sia Rota che Petrucco, rilevano l'importanza della Slovenia come partner economico e come sbocco commerciale per l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia. Petrucco ha precisato che la regione segue con particolare attenzione l'evolversi della situazione in Slovenia stando molto attenti alle nuove leggi che regolano le relazioni economiche con l'estero adeguandosi alle mutate circostanze. Inoltre il vicepresidente della Camera Ital-Jug ha rilevato che gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia non sono presenti alla fiera di Lubiana perché spinti dai ministri agli esteri, anzi che sono stati loro a premere su Roma affinchè contribuisca alla soluzione dei problémi della Slovenia.

Tra le manifestazioni della fiera Alpe-Adria, domani ci sarà la giornata della Camera di commercio di Trieste. Il presidente, Giorgio Tombesi, sarà a Lubiana dove avrà anche una serie di colloqui con i responsabili dell'economia slovena.

La Finsiel cresce nonostante la crisi

ROMA — Nonostante la crisi che in questi ultimi mesi sembra aver colpito i «colossi» dell'informatica mondiale, nel 1991 la Finsiel (gruppo Iri) ha marciato bene, raggiungendo una quota del 12% del mercato nazionale dell'informatica (nel 1990 era del 10%) un mercato che complessivamente ha un valore pari ad 11 mila miliardi.

I dati si ricavano dalla relazione sull'aggiornamento dei piani quadriennali degli enti a partecipazione statale, presentata nei giorni scorsi al Parlamento. Il mercato nazionale delll'informatica, si legge nel capitolo dedicato alla capogruppo dell'Iri, nel '91 ha registrato un tasso di sviluppo allineato alle previsioni (+19% sul 1990), con tassi di crescita superiori alla media nei servizi professionali (+22%), o praticamente stazionari nel software e nell'elaborazione-dati (rispettivamente +18% e +17%). I maggiori utilizzatori sono le industrie (32% del mercato), le banche (20%) e la pubblica amministrazione (18%).

PARLA ROBERTO PRIOGLIO, PRESIDENTE DEGLI SPEDIZIONIERI

«La Fiat dia garanzie»

Il Molo VII dovrà essere sempre a disposizione di tutti gli operatori

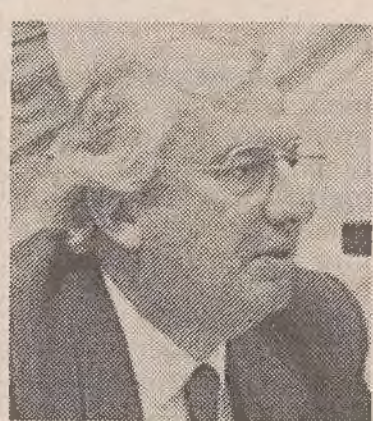
Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Prioglio ne è convinto: il porto esprime, ritrae, riassume Trieste con tutti i pregi e difetti; ne determina e ne soffre le tensioni politiche e sociali; non si può pensare di astrarre l'attività portuale — o una parte di essa — da questo complesso e intricato rapporto simbiotico. Un vincolo indissolubile: Trieste è porto, il porto è Trieste. E gli spedizionieri — Roberto Prioglio ne è presidente e sarà riconfermato nella carica anche nell'odierna assemblea associativa — sono una parte decisiva nella vita economica portuale.

Lo spedizioniere collega i tanti passaggi (trasporto, dogana, ecc.) attraverso i quali viaggia la merce: «Non possono liberarsi di noi», sorride Prioglio tra il serio e il faceto, esponendo il suo apologo sull'importanza di questo *anello necessario* tra mittente e destinatario. Quella degli spedizionieri è comunque una presenza significativa per l'intero tessuto economico giuliano: 45 aziende, un migliaio di dipendenti senza contare le attività indotte, un fatturato complessivo pari ad alcune centinaia di miliardi.

Oggi pomeriggio, dunque, ci sarà l'assemblea annuale dell'associazione. Gli spedizionieri ne approfittano per fare il punto non solo sull'andamento dei loro affari, ma per verificare il funzionamento del loro principale riferimento: il porto triestino. Prioglio è moderatamente ottimista: «L'efficienza del Molo VII è aumentata, il convenzionale è in mano a operatori privati *di buona volontà*, i quali mandano avanti i terminali in una condizione per molti versi precaria, senza godere di aiuti, senza essere corroborati da certezze. Il porto adesso va un po' meglio».

Naturalmente questo non significa che il *malato* sia all'improvviso guarito: inedia commerciale e zoppia finanziaria non spariscono dall'oggi al domani. E se Prioglio

Organizzazione del personale, debiti, coordinamento con dogane e trasporti: questi i problemi più gravi del porto secondo Prioglio.

fosse presidente dell'Eapt cosa farebbe ? Ci pensa un po' su ed estrae dalla capiente urna delle sofferenze 5 cartelle cliniche. «In primo luogo — dice Prioglio — organizzerei il personale secondo criteri più logici ed economici. Secondo: risponderei della gestione e non dei debiti, quindi vorrei che l'amministrazione pubblica provvedesse a ripulire il porto dall'attuale paralizzante condizione debitoria». «Terzo — continua il presidente degli spedizionieri — mi piacerebbe tanto che porto, uffici finanziari, trasporti funzionassero in modo armonico e che non fossero di impedimento l'un l'altro come purtroppo oggi avviene; come quarta condizione chiederei il sostegno pubblico per ammodernare l'apparato infrastrutturale».

Il *quinto comandamento* è in apparenza il più scontato, in realtà il più insidioso: «*tutti* gli operatori abbiano la possibilità di utilizzare *tutte* le strutture». Non è il pistolotto retorico di fine omelia, è una precisa allusione che s'inserisce nel dibattito sul Molo VII e sull'intesa tra Ente porto e Fiat Sinport. «Un polverone ingiustificato», minimizza lì per lì Prioglio.

Poi alza la mira: «Spero solo che siano opportunità *vere*. Cioè qualcuno lavori al Molo VII a prezzi competitivi, rendendolo agibile a tutti gli operatori».

Non sarà forse che l'imprenditoria privata triestina abbia paura del grande gruppo che viene a scompaginare equilibri, orticelli, privilegi (anche tariffari)? «Non abbiamo paura di questo — replica Prioglio — temiamo piuttosto che il grande gruppo non conceda libertà operativa e che semmai un domani possa dire impunemente *chiudo perchè perdo*. E non vorremmo che, per guadagnare un grande gruppo, altre belle aziende decidessero di lasciare definitivamente la piazza triestina».

Anche su Polis Prioglio ha qualcosa da dire. Un progetto, dice, dove «... di sicuro c'è soltanto la sottrazione di aree, mentre nessuna certezza si ha in termini di contropartite effettivamente utili alla funzione portuale». «Ne guadagnerà l'estetica urbana — ironizza — ma i vantaggi per il porto rimangono un'incognita».

Se è vero che l'Est europeo ridiventa una *fiche* spendibile dall'indebitato porto triestino, è anche vero che nel *range* portuale alto-adriatico si affilano le armi della concorrenza. «Se Capodistria — osserva Prioglio — riesce a organizzare le proprie attività con strutture valide può diventare un pericolo *realmente* serio. Basti pensare, per esempio, a tutti i traffici dall'Est che a Capodistria non pagherebbero il *nolo minimo*. I costi sono complessivamente inferiori. E Trieste non ha grande abbondanza di linee da offrire».

E' un peccato, riflette infine il presidente degli spedizionieri, che la città abbia buone risorse finanziarie private ma poca voglia di impiegarle in iniziative imprenditoriali. «Ci vorrebbe un po' di fantasia: perchè non pensare a un *prestito obbligazionario* per il porto? Un bel progetto, credibile e appetibile, per stimolare il risparmiatore triestino e coinvolgere così utilmente mezzi finanziari che troppo spesso si allontanano dalla città».

FINANZIARIA REGIONALE

Manager per l'Est Ci penserà Friulia

Il tavolo dei relatori al convegno sulla formazione manageriale per l'Est.

TRIESTE — «La finanziaria regionale Friulia, anche in base alla nuova legge di riordino degli strumenti incentivanti, dovrà diventare sempre più "centro di coordinamento" tra tutte le strutture regionali che oggi esistono nel campo della formazione. Non v'è dubbio infatti che verso i Paesi dell'Est Europa non basta porsi solo il problema degli interventi finanziamenti o del potenziamento delle infrastrutture materiali, ma sempre più gli investimenti sul "fattore umano" diventeranno necessari, come anche ci richiedono i nostri partner dell'area danubiano-balcanica».

Lo ha affermato il vicepresidente e assessore regionale all'industria del Friuli-Venezia Giulia, Ferruccio Saro, concludendo i lavori del seminario sulla «formazione per manager e nuovi imprenditori dei paesi dell'Est europeo» svoltosi ieri a Trieste nella sala convegni della finanziaria regionale Friulia. All'importante assise — che è stata aperta da un indirizzo di saluto del presidente della Friulia, Giuseppe Tonutti — hanno partecipato manager e dirigenti di enti di formazione di Slovenia, Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria oltre a numerosi imprenditori, docenti universitari e responsabili di istituti del Friuli-Venezia Giulia.

Saro, in particolare, ha collegato la funzione di coordinamento di Friulia in questo campo con le possibilità finanziarie offerte dalla recente legge per la cooperazione. «Lo scopo di questa strategia — ha aggiunto l'assessore all'industria — è anche quello di aiutare concretamente i paesi dell'Est ad avviarsi sulla strada dell'economia di mercato; per raggiungere tale obiettivo c'è bisogno di manager e di imprenditori preparati».

Secondo il vicepresidente, infine, «il problema della formazione sarà sempre più centrale nei prossimi anni anche per la nostra regione poiché per avviare e per gestire iniziative comuni con questi paesi ci sarà bisogno di cultura imprenditoriale e di preparazione specifica». Presentando il seminario il presidente di Friulia Tonutti lo aveva inquadrato «nelle nuove strategie della finanziaria che ha avviato la sua fase di trasformazione in holding polifunzionale così come previsto dalle norme regionali». Era seguita la relazione del professor Alberto Bubbio, della Università Bocconi di Milano, il quale si è soffermato sugli obiettivi di una «business school» per la formazione manageriale di persone operanti nei paesi dell'Est europeo.

«Si tratterà di organizzare corsi per fornire le conoscenze tecnico-manageriali che è opportuno avere per creare o sviluppare con successo nuove imprese — ha precisato Bubbio — dotare i potenziali imprenditori delle necessarie competenze per elaborare dei business plans e, infine, sviluppare e approfondire alcuni temi di area funzionale in modo da consentire un efficace utilizzo di tecniche e strumenti manageriali, anche per la gestione di imprese che hanno già superato la fase di start-up».

Sulla strategia di Friulia si sono inseriti gli interventi dei manager dell'Est. Parole di ottimismo per l'iniziativa della finanziaria regionale sono venute da Frantisek Burj, esperto di formazione manageriale di Bratislava, e da Danica Purg, del centro per lo sviluppo internazionale di Kranj. Vladimir Nanut, direttore del Mib di Trieste, pur ricordando la necessità di puntare con decisione sulla formazione di nuovi manager, ha auspicato che non si disperdano energie e fondi tra mille rivoli, mentre Roberto Canone, dell'Ice di Roma, ha sottolineato l'importanza che anche una finanziaria regionale come la Friulia si impegni in questo delicato settore per lo sviluppo delle relazioni economiche internazionali.

Si è trattato insomma di un'analisi a 360 gradi sulla galassia formazione che, pur se con sfumature diverse e diversificate, ha finito per concordare con le posizioni espresse dalla regione e cioè sul fatto «che il Friuli-Venezia Giulia per diventare da regione ponte a regione cerniera tra l'Est e l'Ovest dovrà porsi con sempre maggiore insistenza il problema della formazione dei manager e degli imprenditori nei paesi dell'ex Comecon».

LAVORO

Le proposte Uil sulla mobilità

TRIESTE — A seguito dell'incontro dei responsabili nazionali del settore politiche del lavoro, la Uil del Friuli-Venezia Giulia ha emesso un documento sul tema, proponendo a Cgil e Cisl di dibatterne il contenuto per giungere rapidamente a una piattaforma comune da sottoporre al ministero del Lavoro.

L'organizzazione sindacale propone una serie di modifiche alla legge 223/91 sulla mobilità dei lavoratori. Il protocollo d'intesa dovrebbe impegnare il ministero competente a una continua verifica sull'andamento generale del mercato del lavoro, con particolare riferimento al lavoro part-time, ai contratti di formazione, a quelli a termine e di apprendistato. Il documento si articola poi sulle proposte di una mobilità prolungata nei termini temporali (si parla della fine del '93), oltre che allargata nell'estensione a tutto il territorio nazionale. Si propone inoltre un regime fiscale diverso nelle aliquote Irpef per le somme d'indennità capitalizzate e l'erogazione in un'unica soluzione; l'adeguamento e la rivalutazione del salario preso a riferimento per il calcolo della pensione dei lavoratori che vi accedono dalla mobilità.

Anche il campo di applicazione della cassa integrazione starordinaria, afferma la Uil, dovrebbe essere esteso alle aziende con un numero di dipendenti inferiori a 16 limitatamente ad aree-sistema o distretti industriali individuati in base alle tabelle della legge 371/91.

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO GARANZIA FIDI

Congafi come ancora di salvezza e medicina contro la crisi

TRIESTE — Consorzio garanzia fidi: l'ancora di salvezza per i periodi di crisi. Questa semplice, ma al contempo fondamentale tesi è stata al centro degli interventi nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci del Congafi tra piccole imprese commerciali, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo, svoltasi ieri a Trieste. Che il commercio, soprattutto al minuto, stia vivendo una fase estremamente critica, le cui origini sono addebitabili prevalentemente ai problemi dell'ex Jugoslavia oltre che a un ridimensionamento generale del settore, in corso dal 1983, non è un segreto per nessuno, ma senz'altro il 1991 ha visto il parossismo di entrambi i fenomeni, obbligando i titolari delle piccole e medie aziende commerciali (per i grandi gruppi i problemi sono d'altro genere) a veri e propri equilibrismi per mantenere le posizioni del passato.

In questo contesto, il sostegno del Consorzio garanzia fidi è diventato estremamente importante, insostituibile per gli operatori, prova ne sia che nel 1991 le operazioni con gli istituti convenzionati sono state 1.090, per un volume complessivo di 42 miliardi e 963 milioni.

In particolare le operazioni garantite e il globale dei movimenti sono cresciuti del 33% rispetto all'anno precedente, nel quale si erano raggiunti i 32 miliardi di movimentazione. Considerando nella sua globalità iltriennio '89-'91, periodo statutario al termine del quale si provvede all'assemblea e alla rielezione del direttivo, le operazioni sono state 2.849 per un movimento complessivo di 109 miliardi e 748 milioni. Ma questo denaro è stato ben gestito dai beneficiari: nel 1991 sono state soltanto 20 le insolvenze, per un esborso complessivo per il Congafi di 402 milioni 667 mila lire. In sostanza, la percentuale del saldo perdite per insolvenza è stata dello 0,49%, ben al di sotto della media naturale delle insolvenze bancarie.

Nel 1991 inoltre il Consorzio ha adottato due misure eccezionali, determinate dalle problematiche contingenti: il Congafi ha dilatato la propria disponibilità a garantire fidi aggiuntivi della durata di 12 mesi, fino a un massimo del 30% rispetto al fido ordinario in corso di validità, e ha assunto a proprio carico, per il semestre 1 luglio-31 dicembre, una quota degli interessi debitori su tutti gli affidamenti garantiti presso le banche convenzionate, nella misura del 3,50%.

La vitalità del Congafi è stata poi confermata dall'aumento delle nuove adesioni: nel 1991 sono state 134, mentre le cancellazioni sono state 25, per cui a fine anno i soci iscritti erano 1063. E' un consorzio in ottima forma dunque, che ha confermato la propria essenziale presenza al fianco della categoria: «L'assemblea dello scorso anno ha prorogato la durata fino al 2000 — ha detto Galliano Bonivento — a dimostrazione dell'impegno nella continuità a sostegno delle aziende del settore». Accanto a Bonivento, sono stati rieletti Beniamino Nobile, Benito Benedetti, Alberto dorligo, Giorgio Naibo.

Ugo Salvini

RAIUNO

- 6.55 UNOMATTINA.
- 7.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 7.30 DA MILANO TGR ECONOMIA.
- 8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
- 10.15 CI VEDIAMO. Prima parte.
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
- 11.05 CI VEDIAMO. Seconda parte.
- 11.55 CHE TEMPO FA.
- 12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
- 12.30 TELEGIORNALE UNO.
- 12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO..
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
- 14.30 L'ALBERO AZZURRO.
- 15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
- 15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E A NORD.
- 16.00 BIG!
- 18.00 TELEGIORNALE UNO.
- 18.05 VUOI VINCERE.
- 18.30 ORA DI PUNTA.
- 19.50 CHE TEMPO FA.
- 20.00 TELEGIORNALE UNO.
- 20.40 TELEGIORNALE UNO SETTE.
- 21.50 HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK. Telefilm.
- 22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
- 23.10 TG1 LINEA NOTTE.
- 23.25 DROGA CHE FARE: EUROPA.
- 0.15 TELEGIORNALE UNO NOTTE.
- - CHE TEMPO FA.
- 0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
- 1.15 SUPERTELEVISION.
- 1.45 CUORI SOLITARI. Film 1970.
- 3.45 TELEGIORNALE UNO

RAIDUE

- 7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- - BABAR. Cartoni.
- 7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- - LASSIE. Telefilm.
- 8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
- 8.50 SPECIALE DSE.
- 10.00 IL SUCCESSO. Film commedia 1963. Con Vittorio Gassman, Anouk Aimee. Regia Mauro Morassi.
- 11.50 TG2 FLASH.
- 11.55 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 - ORE TREDICI.
- - METEO 2.
- 13.30 TG2 ECONOMIA.
- - METEO 2.
- 13.45 SUPERSOAP.
- - SEGRETI PER VOI.
- 13.50 QUANDO SI AMA.
- 14.45 SANTA BARBARA. Serie tv.
- 15.25 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
- 17.00 TG2 DIOGENE.
- 17.25 DA MILANO TG2.
- 17.30 SUPERTELEVISION.
- 17.55 ROCK CAFE'.
- 18.05 TG2 SPORTSERA.
- 18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
- 19.10 BEAUTIFUL.
- - METEO 2.
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
- 20.15 TG2 - LO SPORT.
- 20.30 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film di Luigi Magni.
- 22.10 SAMAN. Sceneggiato.
- 23.15 TG2 PEGASO.
- 23.55 TG2 NOTTE.
- 24.00 METEO 2.
- - TG2.
- - OROSCOPO.
- 0.05 ROCK CAFE'.
- 0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 0.20 SECRET SERVICE. Film.

RAITRE

- 11.15 MOUNTAIN BIKE.
- 11.30 CALCIO A 5.
- 12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
- - DA MILANO TG3.
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali.
- 14.30 TG3 - POMERIGGIO.
- 14.45 L'INTERVISTA ALL'EDILIZIA.
- 15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
- 15.45 PALLAVOLANDO. Rubrica sul mondo del volley.
- 16.05 PALLAVOLO FEMMINILE.
- 16.35 NUOTO SINCRO.
- 17.00 TG3 DERBY.
- 17.05 LE FOSSE ARDEATINE.
- 18.00 GEO.
- 18.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
- 18.50 METEO 3.
- 19.00 TG3.
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- 19.45 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE.
- - BLOB.
- 20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
- 20.30 PARTE CIVILE.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- 22.45 PARTE CIVILE. Seconda parte.
- 23.30 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
- 24.00 OCCHI DI LYNCH. Documentario.
- 0.45 TG3 NUOVO GIORNO.
- - METEO 3.
- 1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
- 3.15 BLOB.
- 3.30 UNA CARTOLINA...
- 3.35 TG3 NUOVO GIORNO.
- 3.55 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
- 4.25 THORB. Telefilm.
- 4.50 TG3 NUOVO GIORNO.
- 5.10 IL VIAGGIATORE.
- 6.00 SCHEGGE.
- 6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda, un fiume di sentimenti; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone: 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: L'epigramma; 20.23: Note di piacere; 20.30: Ribalta; 21.04: In diretta da...; 21.58: Paola Pitagora e Duilio Del Prete presentano: «Fatti, misfatti e thrillers di ogni tempo»; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: In diretta da Radiouno, La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Elezioni 1992 - Tribuna elettorale; 8.11: Il gusto nelle forme del parmigiano; 8.14: Radiodue presentano; 8.46: La roulotte rossa; 9.07 A video spento; 9.46: Il gusto della forma del parmigiano; 10: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma, Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto della forma del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto della forma del parmigiano; 18.35: Appassionata; 20.03: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italoamericana; 14.05: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse ascoltiamo insieme; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 22.30: Blu note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Tribune elettorali regionali; 12.35: Giornale radio; 14.30: Il meglio di a tu per tu; 15: Giornale radio; 15.15: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musical; 9.30: Annotazione; 9.40: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: L'infanzia oggi; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.340: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17,10: Cartoline dal vicinissimo oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.20: Il festivale: ogni canzone vale; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.15: Dediche e richieste; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta pianet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22: Classic rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore 1.09, 2.09, 3,09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

- 16.30 «MEDICINA IN CASA», ospite il professor Ettore Campailla.
- 17.30 Telefilm: «DOSSIER PERICOLO».
- 18.20 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
- 18.45 «MEDICINA IN CASA FLASH», ospite il professor Ettore Campailla.
- 19.00 OPINIONI A CONFRONTO (1.a parte), a cura di Gianni Marchio.
- 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
- 19.45 OPINIONI A CONFRONTO (2.a parte). In diretta telefonica con il pubblico.
- 20.30 Film: «COLONNELLO GOUVEIA».
- 22.15 OPINIONI A CONFRONTO (1.a parte - r.).
- 22.30 «IL PICCOLO» DOMANI - TELE ANTENNA NOTIZIE.
- 23.00 OPINIONI A CONFRONTO (2.a parte - r.).
- 23.45 Telefilm: «HAZELL».
- 0.35 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Susan Bequer (Canale 5, 20.40).

CANALE 5

- 9.00 LA SCUOLA DELLE MAMME. Rubrica.
- 9.35 ESTERINA. Film drammatico 1959. Con Domenico Modugno, Carla Gravina. Regia Carlo Lizzani.
- 11.30 ELETTORANDO.
- 11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
- 12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa.
- 13.00 TG 5. News.
- 13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
- 14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
- 15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
- 16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- - AMICI PUFFI. Cartoni.
- - TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- - ROBIN HOOD. Cartoni.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
- 20.00 TG 5. News.
- 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
- 20.40 EDERA. Teleromanzo con Maria Rosaria Omaggio.
- 22.45 ITALIA DOMANDA ELEZIONI '92.
- 23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
- 24.00 TG 5. News.
- 1.30 ELETTORANDO.
- 1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.

ITALIA 1

- 6.30 STUDIO APERTO.
- 7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- - RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- - BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- - HELLO SPANK. Cartoni.
- 8.27 METEO.
- 8.30 STUDIO APERTO.
- 9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
- 9.30 CHIPS. Telefilm.
- 10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
- 11.27 METEO.
- 11.30 STUDIO APERTO. News.
- 11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
- 13.00 CONTO ALLA ROVESCIA.
- 13.57 METEO.
- 14.00 STUDIO APERTO.
- 14.30 GENITORI IN BLUE JEANS.
- 15.00 SUPERCAR. Telefilm.
- 16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
- 17.00 A-TEAM. Telefilm.
- 18.00 MAC GYVER. Telefilm.
- 19.00 STUDIO APERTO.
- 19.30 STUDIO SPORT.
- 19.38 METEO.
- 20.30 DARYL. Film.
- 22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
- 0.30 STUDIO APERTO.
- 0.50 STUDIO SPORT.
- 0.57 METEO.
- 1.05 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica.
- 2.05 MAC GYVER. Telefilm. Replica.
- 3.05 A TEAM. Telefilm. Replica.
- 4.05 CHIPS. Telefilm. Replica.
- 5.05 SUPERCAR. Telefilm. Replica.
- 6.05 SUPER VICKY. Telefilm.

RETEQUATTRO

- 9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
- 9.30 ONOREVOLI SIGNORE.
- 10.00 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
- 10.30 CARI GENITORI. Varietà.
- 10.55 TG4. News.
- 11.35 MARCELLINA. Telenovela.
- 12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- - DOLCE CANDY. Cartoni.
- - SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
- 13.30 TG 4. News.
- 13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
- 13.45 SENTIERI. Telenovela.
- 14.45 SENORA. Teleromanzo.
- 15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
- 15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.
- 16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
- 17.00 ONOREVOLI SIGNORE.
- 17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
- 17.50 TG4. Notiziario d'informazione.
- 18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
- 18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
- 19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
- 19.15 DOTTOR CHAMBERLAIN.
- 19.35 PRIMAVERA. Telenovela.
- 20.30 BULL DURHAM. Film Con Kevin Costner, Susan Saradon.
- 22.50 LA SAGA DEL PADRINO. 2.o episodio.
- 0.50 ONOREVOLI SIGNORE.
- 1.30 SPENSER. Telefilm.

TELEPADOVA

- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 IL MAGNATE. Teleromanzo.
- 15.00 ROTOCALCO ROSA.
- 17.00 NEWS LINE.
- 17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
- 17.45 I DIFENSORI DELLA TERRA. Cartoni.
- 18.45 SETTE IN CHIUSURA.
- 19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
- 19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
- 20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
- 20.30 LA FURIA DEI KYBER. Film.
- 22.15 NEWS LINE.
- 22.30 COLPO GROSSO.
- 23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 23.30 NORD-EST.
- 24.00 NEWS LINE.
- 0.15 ILLUSIONE MORTALE. Film.

TELEFRIULI

- 12.15 Telefilm.
- 12.45 TELEFRIULI OGGI.
- 13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
- 13.45 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
- 14.00 ARCOBALENO. Rubrica.
- 15.00 SEMPRE INSIEME.
- 15.45 MARE PINETA.
- 16.00 TG FLASH.
- 16.05 Cartoni animati.
- 17.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
- 17.30 WHITE FLORENCE.
- 18.00 TG FLASH.
- 18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
- 19.00 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 REGIONE VERDE. Rubrica (replica).
- 20.00 SERADE FURLANE - BRISCOLA FRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
- 22.00 SPORT E SPORT.
- 22.45 TELEFRIULI NOTTE.
- 23.15 BIANCO-NEVE = CARINZIA.

TELEQUATTRO

- 15.15 Telecronaca dell'incontro di calcio TRIESTINA-PALAZZOLO.
- 16.55 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro STEFANEL-TICINO.
- 18.35 DISCO FLASH.
- 18.45 CARTONI ANIMATI.
- 19.00 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
- 20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
- 20.10 CARTONI ANIMATI.
- 22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
- 22.40 I '60 RUGGENTI. Programma musicale. (8.a puntata).
- 23.30 DAI E VAI. A cura della redazione sportiva di Telequattro. (replica).
- 23.50 LA PAGINA ECONOMICA (replica).

TELE + 1

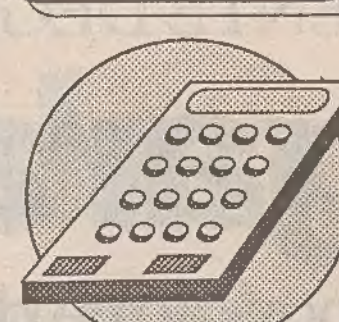
- 09.00 MARIONETTE. Film di Carmine Gallone
- 11.00 L'ARMATA A CAVALLO. Film di Miklos Jancsò
- 13.30 DALL'ALTRO LATO DELLA STRDA. Film di Joan Micklin Silver
- 15.30 LA ROSA TATUATA. Film di Daniel Mann
- 17.20 +1 NEWS
- 17.30 ADDIO AL RE. Film di John Milius
- 19.30 ANTEPRIMA. Presenta Giovanna Maldotti.
- 20.30 TANGO E CASH. Film di Andrei Konchalovsky
- 22.30 RICERCATI: UFFICIALMENTE MORTI. Film di Walter Hill
- 00.30 NIKITA. Film di Luc Besson
- 02.30 LA NOTTE DEI DIAVOLI. Film di Giorgio Ferroni
- 04.30 SOLO PER TE. Film di Carmine Gallone

TELEMONTECARLO

- 12.30 GET SMART. Telefilm
- 13.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 13.30 SPORT NEWS
- 14.00 AMICI MOSTRI
- 15.05 SNACK. Cartoni
- 15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
- 17.20 ORFEO NEGRO. Film drammatico 1959. Con Breno Mello, Marpessa Down. Regia di Marcel Camus
- 19.30 SPORTISSIMO '92
- 20.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 20.30 ELEZIONI '92
- 21.20 LA PIU' BELLA SEI TU.
- 23.30 TMC NEWS. Telegiornale
- 23.50 IL MASCALZONE. Film poliziesco 1971. Con Ian Mc Shane, Richard Burton. Regia di Michael Tucher
- 01.40 CNN.

TELECOMANDO

CANALE 5

Ma quel cavallo è meglio di Hill

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Almeno un merito ce l'ha, la nuova serie di telefilm «Lucky Luke» (di cui abbiamo visto il primo episodio venerdì su Canale 5): farà conoscere meglio in Italia lo splendido fumetto western di Morris e Goscinny, che dopo un paio di momenti di gloria, da noi è troppo poco considerato (gli albi cartonati di Lucky Luke si trovano ai Remainders', e molti episodi già usciti sul «Corriere dei ragazzi» non hanno mai goduto di un'edizione a sé).

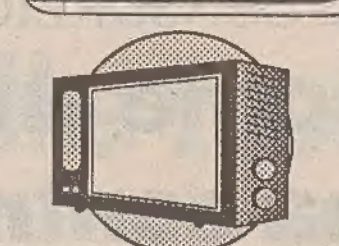
Tuttavia, bisognerà dare un giudizio sul «pilot» visto venerdì — che diretto, oltre che interpretato, da Terence Hill — a prescindere da questa contingenza, e qui non possiamo celare una certa delusione. Nonostante vari tratti graziosi, nel complesso il lungo telefilm ci è sembrato inferiore alle aspettative: non ha saputo raccogliere tutte le possibilità che il fumetto gli offriva. Del resto, di Lucky Luke/fumetto c'è in questa versione televisiva assai meno di quanto si possa pensare.

Un momento, un momento, ci pare di sentir protestare di lontano Terence Hill: quella di non identificarsi fisicamente con il disegno è stata una scelta precisa (stiamo parafrasando un'intervista apparsa su «Sorrisi e canzoni»). In effetti, quanto a mancata identificazione fisica non c'è da lamentarsi: Terence Hill con lo spolverino candido e il cappello da cowboy a corte tese, biondo, con l'aria placida ma non impassibile, assolutamente privo di sigaretta o filo d'erba in bocca, non ha proprio niente a vedere con l'immagine che conoscevamo di Lucky Luke, e fin qui pazienza. Ma poi arrivano i Dalton, che sono forse la più indovinata invenzione grafica del fumetto, giovani, baffuti e perfettamente in scala come altezza, e qui sono semplicemente quattro banditi come tanti altri col pur bravo Ron Carey (Joe Dalton) che non ha nulla del nanerottolo isterico che ci aspettavamo, e quanto a età, potrebbe essere il padre degli altri (non avranno confuso i Dalton coi Clanton, quelli dell'O.K. Corral?). E meno male che è stata mantenuta la stupidità di Averell: seppure timidamente, com'è caratteristica di tutto il film.

Si ritrovano certamente particolari che rimandano al fumetto; e in particolare tutta la figura di Jolly Jumper, deliziosa parodia del «cavalli sapienti» del western naif, non per nulla la figura più riuscita del telefilm (qui va riconosciuta la mole di lavoro che c'è dietro!). Tuttavia la scelta di non adeguarsi strettamente al fumetto non è stata compensata da una precisa ispirazione sostitutiva. Vediamo più o meno un episodio della serie (rispettabilissima) di Trinità, dal punto di vista figurativo, con l'immissione quasi improvvisa di elementi morris-goscinniani.

E dal punto di vista narrativo? Qui siamo aderenti al fumetto, ma almeno nel primo episodio interviene quella timidezza cui accennavamo sopra. E' questo, se ci si passa l'espressione, un telefilm tutto sottovoce, proprio come sottovoce è (inspiegabilmente) il canto dei Dalton legati al palo della tortura. Si direbbe che gli autori abbiano avuto paura di farsi giudicare farseschi; ma l'umorismo di Goscinny (non a caso autore anche di «Asterix») è funambolico, scoppiettante, accumulativo, e quest'episodio non gli rende giustizia. Anche perché, a volte, traduce assai goffamente le gag, anche verbali, del fumetto: vedi la moglie del capo indiano che parla (ahi!) con accento napoletano, o il tentativo di attacco dei Dalton, entrambi presi direttamente dal fumetto ma assai banalizzati e impoveriti.

C'è, del resto, una carenza di ritmo in tutto il telefilm, che non lo fa mai decollare; e così si perdono i tratti realmente divertenti e certi particolari azzeccati (come la cavalleria che arriva al canto di «She wore a yellow ribbon», concitazione fordiana) e begli accorgimenti tecnici come le nuvolette di fumo all'orizzonte. Immettendo un po' di pepe in «Lucky Luke», anche queste belle trovatine ne uscirebbero premiate.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Amore e baseball

Kevin Costner ritorna in «Bull Durham»

Continua con successo su Retequattro la rassegna di film dedicata a Kevin Costner, il mito degli anni Novanta. Alle 20.30 l'attore è in scena con «Bull Durham» una prima tv. Al cinema protagonista dell'anno con «Robin Hood, principe dei ladri» e «JFK - Un caso ancora aperto», agente federale ne «Gli intoccabili» (trasmesso il 17 marzo), amico dei pellerossa Sioux nel pluripremiato «Balla coi lupi», Kevin Costner incarna l'ideale dell'americano coraggioso e onesto, il Gary Cooper degli anni '90.

In «Bull Durham» (il film è costato 11 miliardi) è Crash Davis, allenatore della squadra di baseball americano dei Durham Bulls. Crash cerca con difficoltà di far apprendere al dotato ma dispersivo Ebby (Tim Robbins) la filosofia della palla da baseball. Tra i due entra, però, in gioco la bella tifosa Annie (Susan Sarandon) che sceglie il più giovane nonostante la precedente relazione con Crash.

Il racconto è reso piacevole e interessante dal disegno delle psicologie dei tre progatonisti in cui spiccano la forza vitale dell'anticonformista Sarandon e l'impaccio infantile e grottesco del bravo Tim Robbins.

Canale 5, ore 20.40

Nuove disgrazie a «Edera»

Un incidente aereo spezza la felicità della protagonista di «Edera», il teleromanzo di Canale 5 in onda alle 20.40 interpretato da Agnese Nano, Nicola Farron e Maria Rosaria Omaggio. Nella sesta puntata Edera, da poco sposata con Andrea e in attesa di un bambino, apprende dal telegiornale che l'aereo sul quale viaggiava il marito è precipitato vicino a Toronto. La madre di Andrea, Leona, nonostante le circostanze trama contro Edera con la complicità dell'avvocato Franz De Marchi, interpretato da Gianni Garko.

Il teleromanzo è seguito, secondo quanto afferma l'ufficio stampa di Canale 5, da una media di quatro milioni di telespettatori.

Reti Rai, ore 20.30

«In nome del popolo sovrano»

E' «In nome del popolo sovrano», il film di Luigi Magni trasmesso in due parti, la prima oggi e la seconda giovedì, alle 20.30 su Raidue, la proposta cinematografica della prima serata delle reti Rai.

«In nome del popolo sovrano» (prima parte, Raidue, ore 20.30), regia di Luigi Magni, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Luca Barbareschi, Luigi De Filippo, Serena Grandi, Elena Sofia Ricci, Carlo Croccolo (1977). Secondo le sue abitudini, Gigi Magni rilegge la storia di Roma con uno sguardo da «commedia all'italiana». La vicenda è ambientata nel 1849, al tempo della Repubblica romana capeggiata da Ciceruacchio, interpretato da Nino Manfredi. Mentre le truppe francesi e austriache assediano la città e il Papa è fuggito a Gaeta, il marchese Arquati (Alberto Sordi), appoggia il tentativo francese di restaurare il potere temporale della chiesa. Intanto sua nuora, Elena Sofia Ricci, si innamora di un rivoluzionario milanese, Giovanni Liveraghi (Luca Barbareschi).

«Secret service» (Raidue, ore 0.20), regia di Lindsay Shonteff, con Tom Adams, Karel Stepanek (1966). Storia di spionaggio che ha per protagonista uno scienziato che finge di voler vendere al governo inglese un importante progetto segreto.

Da segnalare, all'1.45 su Raiuno **«Cuori solitari»** con Ugo Tognazzi e Senta Berger, e alle 3.35 su Raidue, **«Le donne degli altri»** con Gerard Philippe.

Reti private, ore 22.50

«La saga del padrino»

Merita una segnalazione, alle 22.50 su Retequattro, il secondo episodio della miniserie **«La saga del padrino»**, creata fondendo i primi due film della saga di Francis Ford Coppola con alcuni dei più grandi attori del cinema americano, da Marlon Brando a Robert De Niro ad Al Pacino. Ugualmente da segnalare L' **«Allegro squadrone»** con Vittorio De Sica, in onda alle 2 su Retequattro.

Telemontecarlo, infine, propone alle 17.20 «Orfeo negro», la rievocazione in chiave moderna del mito di Orfeo ed. Euridice tratta dal romanzo di Vinicius De Moraes e diretta da Marcel Camus.

Raitre, ore 17.05

Le voci della libertà

«Le Fosse Ardeatine - 335 voci per non dimenticare» è il titolo di un documentario realizzato da Daniel Toaff per l'Associazione famiglie italiane martiri per la libertà, che Raitre trasmetterà alle 17.05 per rievocare la strage compiusta dai nazisti a Roma nel marzo del 1944.

«Le Fosse Ardeatine — sottolinea l'autore del programma in una nota diffusa dall'ufficio stampa Rai — sono simbolo di un sacrificio che migliaia di uomini nel corso della storia hanno affrontato per il raggiungimento di un ideale comune: la libertà.

Raidue, ore 17

«Diogene» parla di alcolismo

L'alcolismo è il tema della puntata di «Diogene», in onda alle 17 su Raidue. Terza causa di morte nell'Italia nord orientale e quarta causa nel resto della Penisola, la dipendenza alcolica è secondo le stime della Società italiana di alcologia, la causa del 50 per cento degli infortuni sul lavoro e del 33 per cento degli incidenti stradali. L'inchiesta di «Diogene», curata da Gianni Raccanelli, racconterà alcune storie di alcolisti.

TV

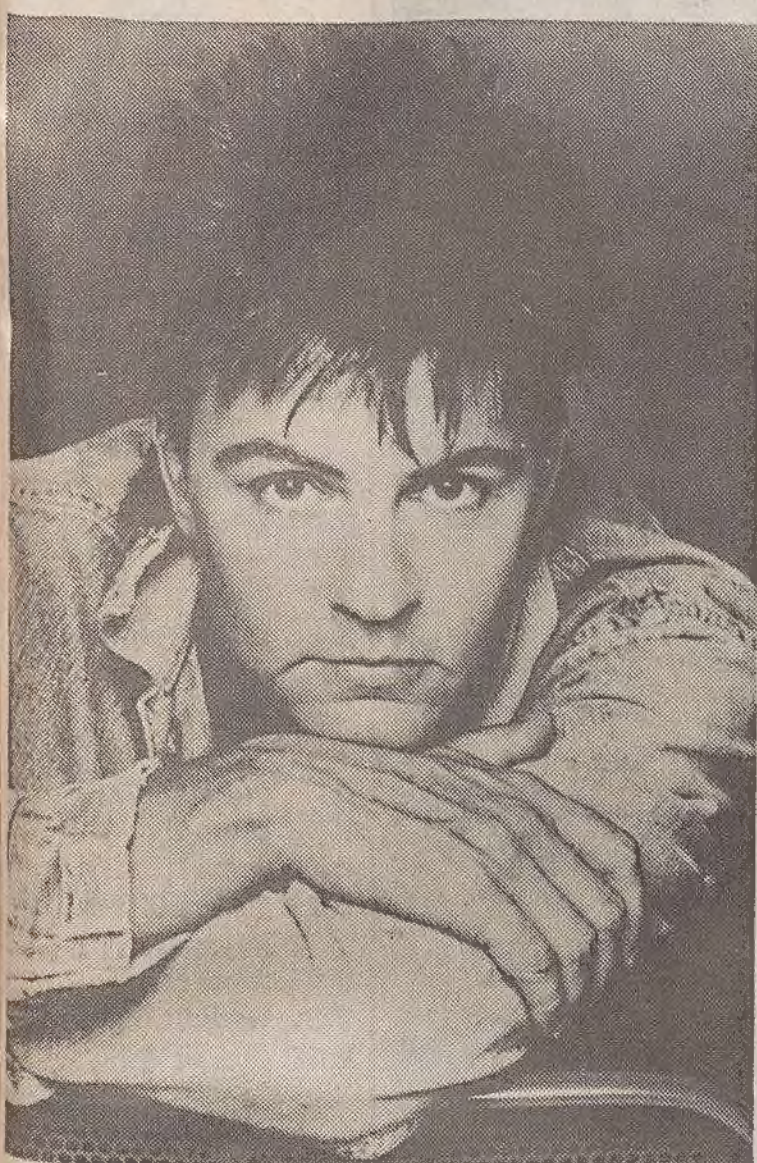
Promosso Lubrano

ROMA — Antonio Lubrano tornerà in video anche nella prossima stagione televisiva. La sua trasmissione, infatti, è stata promossa a pieni voti da Raitre. La media di ascolto, nella seconda serie del programma, è stata di quattro milioni di spettatori per puntata, con punte fino a sei milioni.

«Nonostante la nostra trasmissione abbia smascherato in diretta certe truffe — ha detto Lubrano — c'è ancora molta gente che cade in questi trabocchetti. Anche se bisogna dire che il cittadino è diventato un consumatore più esigente. Ha imparato a non accettare tutto quello che gli capita sotto mano».

CONCERTI / UDINE

Young, voce e idee

Domani al «Carnera» l'interprete di «Senza una donna»

Paul Young, trentaseienne inglese, che incarna la tradizione dell'interprete puro, si esibirà domani sera al palasport Carnera di Udine.

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — Non è soltanto «quello che duetta con Zucchero». Paul Young, il cui attuale tour italiano farà tappa domani sera a Udine (palasport Carnera, inizio ore 21), forse è molto di più. Anche se in Italia quasi tutti lo ricordano soprattutto per aver canticchiato «Senza una donna» assieme alla nostra popstar da esportazione.

Trentasei anni, inglese originario del Bedfordshire, Paul Anthony Young incarna ancora la tradizione dell'interprete puro, che si è un po' smarrita nell'attuale panorama musicale. Pur proponendo brani scritti da altri autori, lui riesce sempre ad aggiungervi un'impronta personale, riconoscibile, che conferisce al suo repertorio un marchio di fabbrica. Un marchio che si ricollega sempre alle radici blues e soul della musica nera.

Tanti anni fa fu l'amicizia con Paul Rodgers, il cantante solista dei Free e della Bad Company, a fargli conoscere le lezioni di Otis Redding e tutti gli altri artisti della «Tamla Motown». Poi, la carriera solista cominciata con un album come «No parlez» e proseguita in questi ultimi anni con una discografia abbastanza ricca e diversi tour. Di recente Young ha celebrato dieci anni di attività con la raccolta «From time to time», che oltre ai suoi maggiori successi comprende anche alcuni brani inediti.

Quello italiano, che fa tappa a Udine domani sera, è cominciato ieri sera al palazzo dello sport di Bologna. Poi proseguirà a Firenze il 26, a Napoli il 28, a Roma il 29, a Milano il 30. Prima di Paul Young, nel ruolo di supporter, si esibirà l'emergente Beverly Jo Scott.

Ma vediamo alcune delle altre tournèe di questo periodo. Sabato, con inizio alle 21, al Politeama Rossetti, è di scena **Enrico Ruggeri**, mentre al Teatro Miela, per la stagione del Circolo triestino del jazz, sempre alle 21, suona la **Meazzi Drum Band**. Martedì 31, a Mestre, arriva il tour di Luca **Carboni**, che poi sarà il 3 a Venezia (palarock del Tronchetto) e anche a Trieste, al Politeama Rossetti, l'11 maggio. Aprile comincia nel segno della **Nuova compagnia di canto popolare**: il gruppo napoletano suona infatti la sera del primo al Teatro comunale di Monfalcone. Sempre il primo aprile comincia da Torino il tour dei **Simply Red**, che poi toccherà Roma, Napoli, Modena, Rimini, Milano (il 9) e Firenze.

La tournèe di Fiorella **Mannoia** fa tappa a Milano, al Teatro Smeraldo, il 9 e 10 aprile, e poi a Roma il 27 e il 28. Il 13 aprile arriva a Mestre, al Teatro Toniolo, il tour di Paolo **Vallesi**. Sempre il giorno 13, al Verdi di Gorizia, concerto del pianista jazz **Cedar Walton**. A fine mese, due concerti al Teatro Miela di Trieste: il 26 tornano i **Klezmatics**, per la rassegna «Zattere», e il 27 tocca al **Massimo Faraò Quartet**, per il Circolo del jazz.

CONCERTI

L'ultimo Vecchioni

TRIESTE — Oggi, alle 21 al Politeama Rossetti, il cantautore milanese Roberto Vecchioni presenta il suo ultimo recital «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori».

«E' uno spettacolo per vecchi amici — afferma Vecchioni — in cui propongo molte canzoni vecchissime. Ho scelto questa formula all'insegna della 'nudità bestiale' per la nostalgia che nutro per gli anni '70, quando andavo in scena solo con la chitarra. E per la necessità di trovare un filo conduttore tra i 170 brani, che fanno parte del mio repertorio. Ho voluto ridare alla canzone il ruolo di protagonista, in omaggio anche all'insegnamento del grande indimenticabile Yves Montand».

Lo spettacolo di Vecchioni è l'ultimo appuntamento della Cartateatro 1 «Musica e Immagine» proposta per la prima volta quest'anno dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

AGENDA

Il pianista armeno Papazian con Chopin

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, sarà ospite uno dei più prestigiosi pianisti dell'Europa orientale, l'armeno Artur Papazian, che, in un programma romantico interamente dedicato a Fryderyck Chopin, eseguirà la Barcarolle in fa diesis magg. op. 60, i Dodici Studi di op. 10 e i Dodici Studi op. 25.

Aiace al Mignon
Chiedi la luna

Ancora oggi al cinema Mignon l'Aiace presenta in anteprima il film di Giuseppe Piccioni «Chiedi la luna» con Margherita Buy e Giulio Scarpati.

Glasbena matica
Quartetto

Oggi, alle 20.30 al Kulturni Dom di Trieste, si esibirà il Quartetto d'archi della Glasbena matrica e Marko Feri, chitarra. In programma il Quartetto op. 76 n. 2 in re min. di Haydn, il Quintetto per chitara e quartetto d'archi di Castelnuovo-Tedesco, il Quartetto breve op. 12 di Merkù e il Quartetto n. 2 in re min. di Smetana.

Teatro Verdi
L'«Infanta»

Oggi alle 20, al Teatro Verdi (turno E), si replicano «Mozart e Salieri» e «Il compleanno dell'Infanta».

Al «Princeps Vip»
Protagonisti

Oggi, alle 22 al «Princeps Vip» di Grignano, inizierà la XII rassegna regionale «Protagonisti in discoteca» con la prima selezione. Fuori programma si esibirà il gruppo-attrazione «Thieves Theatre».

A Pordenone
I Rusteghi

Ancora oggi alle 20.45 e domani 16.30, al «Verdi» di Pordenone, Venetoteatro presenta «I Rusteghi» di Goldoni, per la regia di Massimo Castri.

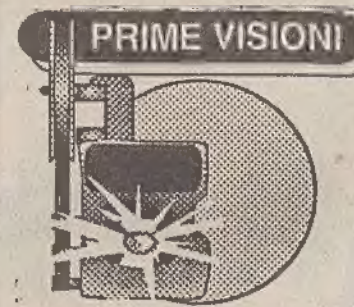
A Gorizia
«Il Quadro»

Venerdì, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, la mini rassegna «Teatrogiovane» si chiuderà con «Gli ospiti di Ronald Harwood, che sostituisce gli atti unici «L'amante» e «Paesaggio» di Harold Pinter, che la compagnia «Il Quadro» è stata costretta a togliere dalle scene per l'improvvisa scomparsa, in un incidente stradale, dell'interprete principale Giampaolo Saccarola.

CINEMA

I «classici» Disney

MILANO — Sull'onda del successo dei Grandi Classici «Fantasia» e «La Sirenetta», la Disney presenta in questi giorni in videocassetta «Dumbo», «Robin Hood» e una nuova collana, «I MiniClassici», che esordisce con tre titoli: «Il Principe e il Povero», «Pierino e il Lupo» e «Il Vento tra i salici».

«E' letteralmente esplosa la moda del collezionismo di videocassette Disney — dice Tino Cennamo, amministratore delegato della Buena Vista Home Video: — oggi le famiglie che possiedono una videocassetta Walt Disney sono oltre un milione, mentre erano 600 mila solo fino a pochi mesi fa».

TACCHI A SPILLO
Regia di Petro Almodovar.
Interpreti: Victoria Abril, Miguel Bosé.
Spagna, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

CINEMA / RECENSIONE

Movida in melodramma

Pedro Almodovar commuove e seduce con «Tacchi a spillo»

«Voglio raggiungere un linguaggio classico, che non soffra di alcuno stridore rispetto alla storia che ho da raccontare, che si dissimuli rispetto alla storia, per la sua semplicità, la sua classicità». Questa dichiarazione di Pedro Almodovar riesce forse a spiegare la principale ragione del fascino di «Tacchi a spillo». Un'opera che ha il magnetismo e il ritmo ineluttabile dei molodrammi di una volta, che seduce e avviluppa lo spettatore fin dai titoli di testa, geometrici, colorati e retrò come sempre in Almodovar, riscaldati stavolta dalla tromba di Miles Davis, simbolo della solitudine metropolitana.

Poi, le immagini ci mostrano subito Victoria Abril, enigmatica, elegantissima, occhiali scuri e tacchi a spillo, che attraversa l'atrio di un aeroporto (tipico luogo almodovariano, dove abbandoni e ritorni sono più definitivi e passionali che altrove). Victoria Abril è Rebecca, e in quell'aeroporto sta andando a prendere la madre, Becky del Paramo, famosa cantante pop degli anni Sessanta che torna a Madrid dall'estero dopo quindici anni.

Rebecca ha sempre amato disperatamente (non riamata) la madre, ammirandone il talento e la classe inarrivabili («Per tutta la vita ho tentato di imitarti», le confessa). E infatti, in sua assenza, Rebecca andava ad applaudire al cabaret il trasvestito Femme Letal (Miguel Bosé, sorprendente), che imitava proprio Becky del Paramo, amando tuttavia (non riamato) la figlia Rebecca.

Come nei melodrammi più puri ognuno ama o insegue un modello più alto, ma trova soltanto dei doppi impuri di se stesso. E queste finzioni della vita, Almodovar le rivela sempre attraverso le finzioni dello schermo (cinematografico o televisivo).

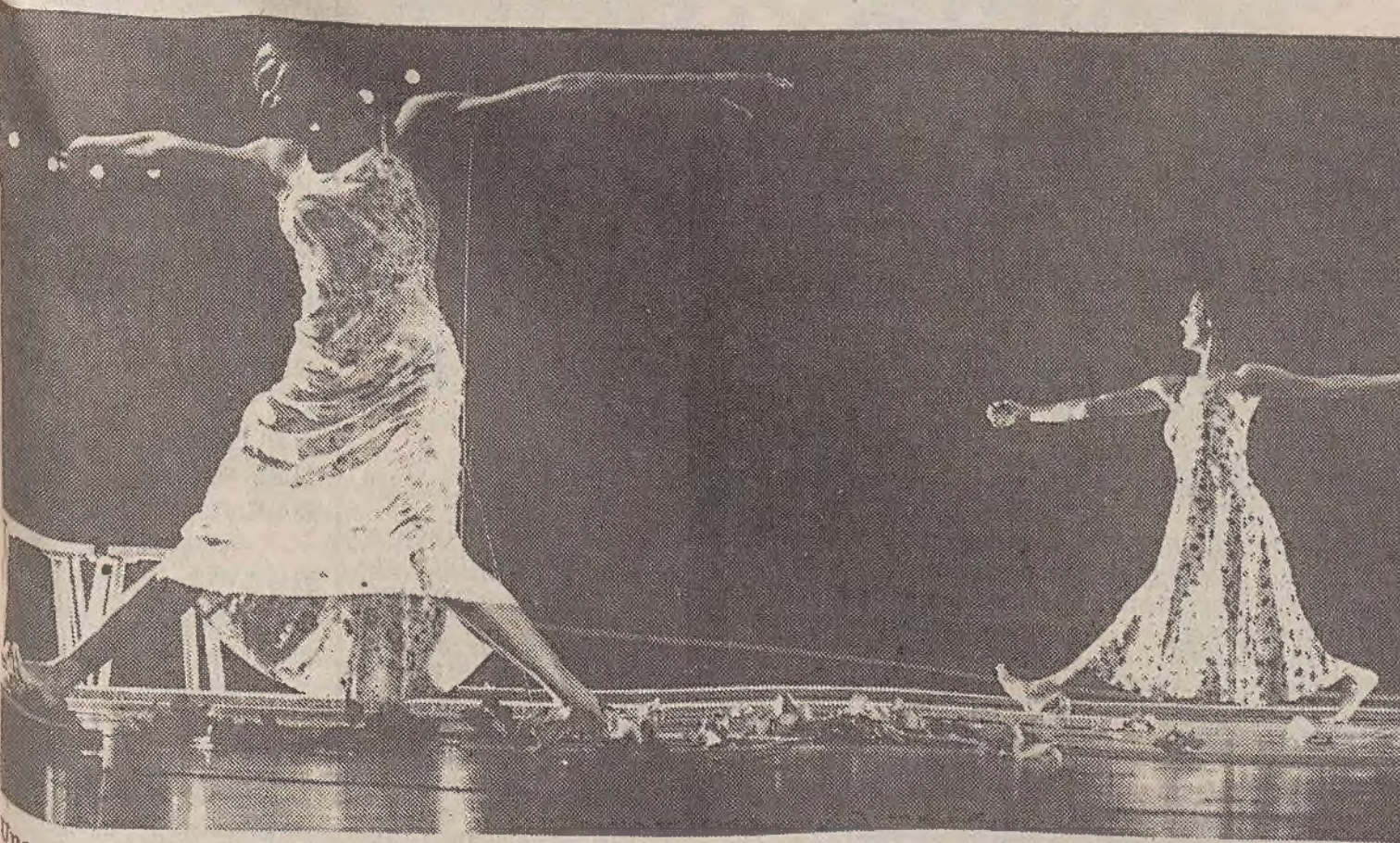
Se in «Donne sull'orlo.,..» la protagonista era una doppiatrice costretta a recitare la sua fallita vicenda amorosa, qui Victoria Abril è un'anchor-woman tv che è costretta, in diretta al telegiornale, a dare la notizia dell'omicidio di suo marito.

Film di inconsueta intensità emotiva, costruito con una tesa progressione fino al finale a sorpresa, «Tacchi a spillo», mantiene, comunque, i brividi trash e kitch tipici di Almodovar, dai «mille scorci vitali e colorati di Madrid» (Kezich), al «gusto sfrenato del travestimento» (Vattimo). Non senza ironizzare amaramente sul mito della «movida», ormai morto e sepolto come mille altri ideali libertari, e che qui Almodovar rievoca attraverso un improvviso, ultrasensuale balletto caraibico. Improvvisato da alcune detenute nel cortile di un carcere.

Miguel Bosè nei panni del travestito Femme Letal: sorprendente.

DANZA: FERRARA

Ossessioni e rose rosse

Lo «stile Bausch» in due spettacoli del Folkwang Tanzstudio

Una scena di «Rote Rosen», la coreografia di Rainer Behr caratterizzata dallo stile-Bausch.

Servizio di
Roberto Canziani

FERRARA — C'erano una volta i garofani. Una enorme, sterminata prateria di garofani rosa, habitat naturale per la coreografia di Pina Bausch intitolata «Nelken» (Garofani, 1982). Oggi ci sono le rose. Ma un mazzo soltanto. Affidate a mani incapaci di trattenerle e rovesciate continuamente a terra: come nel finale di una storia d'amore che si esaurisce per distrazione.

Il titolo non potrebbe essere un altro: «Rote Rosen» (Rose rosse), e diversi non potrebbero essere i segni che questa coreografia di Rainer Behr compone sopra un canovaccio musicale dove si mescolano motivi popolari della Corsica e quartetti d'archi. I segni sono quelli tipici del «Tanz-theater» tedesco, con preferenze spiccate per i piccoli frammenti del quotidiano, la concorrenza fra i sessi, la messa in evidenza di personali ossessioni: insomma, le costanti dello stile-Bausch.

Va detto che Pina Bausch è l'attuale direttore artistico del Folkwang Tanzstudio, dove Behr si è formato, e sarebbe perlomeno ingeneroso chiedere a uno «scolaro» di sottrarsi al fascino creativo dei propri maestri.

L'occasione per dimostrare ancora una volta quanto il metodo coreografico della Bausch incida nell'esperienza dei giovani coreografi, tedeschi e non, è stata offerta dal Comunale di Ferrara che si è assicurato in esclusiva italiana due recenti produzioni del Folkwang Tanzstudio: «Rote Rosen» e «Sanguis» di Urs Dietrich, coreografo questo di formazione leggermente diversa — è stato per qualche stagione al fianco di Susanne Linke — ma legato anche lui a quel rifiuto di gesti «belli», di grammatiche e di simmetrie che contraddistingue un solido filone della coreografia europea.

Ma richiamarsi alle esperienze storiche del Folkwang non pare, in entrambi i casi, particolarmente appropriato. Il nome di Kurt Jooss e l'espressionismo coreografico che caratterizzarono a Essen negli anni Venti le esperienze della Folkwang, valgono semmai come grazioso pendant pubblicitario per la compagnia. Anche nel caso di «Sanguis» i conti vanno, invece, fatti con l'esplosione drammatica che segna l'avventura recente del «Tanz-theater», con la fotografia delle nostre nevrosi, con la prevalenza del reale che intacca le regole della forma: nient'altro che l'odierna malattia (fretta, aggressività, cattivi rapporti personali, arrivismo) ridotta a scontro di undici danzatori dentro a un rettangolo di sabbia e, sullo sfondo sonoro, un David Bowie nevrotico che sommerge l'austera classicità di una toccata di Bach.

MUSICA: GORIZIA

Scalfi, da podio

E' il «destino» del violoncellista milanese

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Due partiture del nostro tempo hanno fatto da contrappunto ad altrettante Suites bachiane nel programma per violoncello solo offerto da Jacopo Scalfi domenica mattina al pubblico goriziano dell'associazione Lipizer. Con questo accostamento, audace e innovativo, il violoncellista lombardo non si proponeva certo di allettare tutti indistintamente i palati, né tantomeno di trascinare i convenuti a manifestazioni di entusiasmo sfrenato, ma semplicemte di interessare e di riaffermarsi come interprete-apostolo del suo trisecolare, splendido «Ruggeri». In lui, strumentista altre volte applaudito alle prese con un repertorio più appariscente, l'ascoltatore apprezza la coerenza interpretativa e l'accurata preparazione. Forse, col tempo, e come tanti colleghi che l'hanno preceduto, Scalfi finirà per realizzarsi su un podio direttoriale, visto che sono le qualità musicali e di fraseggio a prevalere sulla sicurezza virtuosistica.

Alessandro Solbiati e Hans Werner Henze erano gli autori che si alternavano a Bach; di contrapposizione proprio non è il caso di parlare, poiché i due autori contemporanei, l'uno prossimo alla quarantina, l'altro alla settantina, hanno in comune la ricerca edonistica, il bisogno di comunicare. In Bach il dato di partenza fu, invece, «soltanto» didattico ed è stata poi la storia a trasformare un campionario di difficoltà cellistiche in un monumento.

«D'Ombre» e «Serenade» sono i titoli delle pagine che Solbiati e Henze scrissero rispettivamente nell'82 e nel '49; hanno in comune notevoli asperità esecutive, figurazioni mutevoli in rapida successione, più sostanza in Solbiati, mentre Henze si dichiara propenso alla leggiadria decorativa. Di Bach, Scalfi ha dominato l'ininterrotto flusso e le inesauste figurazioni, con un velo di fatica in certi momenti della Quinta Suite e con maggior disinvoltura nella Terza. In linea con la temperie bachiana i due bis concessi fra gli applausi.

Da segnalare, nell'ambito della stagioni organizzate dall'Associazione Lipizer, il concerto straordinario del pianista Julian Gutman, in programma giovedì, alle 20.30 all'Auditorium «Fogar», sempre a Gorizia, sponsorizzato eccezionalmente dal Casinò di Nova Gorica.

TEATRO: DIALETTO

La cultura del «calafà»

TRIESTE — Una commedia collaudata, questa volta, nel cartellone dell'Armonia e anche un saggio di teatro dialettale triestino di notevole impegno culturale: si tratta di «Trieste e un calafà» della «premiata ditta» Cappelletti & Paghi, ripresa dalla compagnia Ex Allievi del Toti; un lavoro che negli anni '70 segnò una svolta del teatro triestino verso il filone storico così ricco di spunti, tradizioni, personaggi e macchiette (usciti dalle pagine dei Leghissa e dei Caprin come dalle cronache dei giornali), che animavano la città «prima della prima guerra mondiale».

Quello del «calafà» è un mestiere emblematico, che fu in auge finchè funzionarono le vecchie navi di legno (cosparse di «pegola»), poi, con l'avvento delle «navi di ferro», conobbe un rapido declino. Orgogliosi del proprio mestiere, che si tramandavano di padre in figlio (come il protagonista Gigi Visintin), perfino un po' spacconi (si dice che usassero accendersi «el spagnoleto» in pubblico bruciando un fiorino di carta), ottimi lavoratori, ma incapaci di adattarsi al cambiamento dei tempi: la storia di uno di essi può ben simboleggiare Trieste e il suo declino come città di mare. Infatti, dapprima la vita sorride al giovane di belle speranze cui non mancano fortuna, denaro e amore. Poi tutto cambia...

Ma, a parte la vicenda dei protagonisti, tanti altri personaggi rendono vivace e colorita la storia sullo sfondo di una Trieste d'altri tempi, illuminata dalla presenza di un'altra figura che non esiste più: l'«impizaferai».

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** sesta (turno E) rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Giovedì alle **20** settima (turno L). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle **11** Concerto del complesso del Teatro Verdi Ensemble Strumentale. Musiche di Mozart. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 Concerto del complesso del Teatro Verdi Salon Concerto. Musiche di Màscagni, Ketelbey, Lehár, Kálmán, Waldteufel, Lecuona, Sherman.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**, recital di Roberto Vecchioni. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**. Consorzio '90 di Napoli presenta: Rosalia Maggio, Dalia Frediani in «Mille luci del varietà». Regia di Antonio Casagrande.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi: «Cinema belga di lingua francese» - ore **18** «Le Lit» di M. Hansel; ore **20**: «Brel, un cri» di C. Mesnil; ore **22**: «Benvenuta» di A. Delvaux. In sala video dalle ore **20** «Pina Bausch» di C. Akerman, «Marion Hansel» di A. Cops, «Cinema belge francophone» di G. Van de Velde. Ingresso L. 5.000.

GLASBENA MATICA. Stagione dei concerti '91/'92 - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Oggi martedì, 24/3, ore **20.30**: Quartetto d'archi della Glasbena matica e Marko Feri, chitarra. In programma Haydn, Castelnuovo-Tedesco, Merkù e Smetana.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847). Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Chiedi la luna» Margherita Buy, Giulio Scarpati e il regista Giuseppe Piccioni, la nuova generazione del cinema italiano. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000. Ultimo giorno.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30** e ore **21**: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Candidato a 8 Oscar. A grande richiesta ancora solo oggi e domani.

ARISTON. Giovedì. In versione orignale americana con sottotitoli italiani, solo giovedì ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Roger and Me» di Michael Moore, la tragicommedia satirica su Roger Smith presidente della General Motors impegnato a licenziare decine di migliaia di dipendenti. Un film-rivelazione sull'America vera dei nostri giorni. Ingresso unico 6.000.

ARISTON. Da venerdì. «Bugsy» di Barry Levinson, il film super-candidato agli Oscar '92 (10 nominations).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.** Woody Allen regista e interprete di «Ombre e nebbia» con Madonna, Mia Farrow, John Malkovich. L'atteso ultimo gioiello del magistrale Woody.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** Michael Douglas e Melanie Griffith in «Vite sospese». Lui le aveva affidato un vitale segreto. Lei gli aveva affidato la sua vita. Un grande film da un best seller di Susan Isaac.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Avidità anale». Una coppia coinvolta in un mondo di giochi perversi e innaturali! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON: vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Tacchi a spillo» di Pedro Almodovar. Con Victoria Abril, Miguel Bosé e Marisa Paredes... lo scandalo continua! In dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.10, 18.10, 20.15, 22.15: «Scacco mortale» con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita dove tutti potranno essere l'assassino! III settimana.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mato Grosso» di John McTiernan con Sean Connery. Di nuovo insieme il regista e il protagonista di «Caccia a Ottobre Rosso».

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. In dolby stereo. 2.o mese.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «La famiglia Addams» con Anjelica Huston, Raoul Julia e Christopher Lloyd. La famiglia più lugubre ed eccentrica mai apparsa in tv arriva al cinema con nuove e divertenti avventure. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Delicatessen» di Junot e Caro. Dal genio di due giovani cartoonist francesi è nata questa squisita satira post-futuristica, una favola dolce che sbalordisce e diverte il pubblico. Vincitore di due César.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22:** «Un medico, un uomo» (Usa '92) di Randa Haines con William Hurt, Christine Lahti. Dalla regista di «Figli di un Dio minore» la storia di un chirurgo che diventò un paziente come gli altri per trasformarsi poi in un medico straordinario. Un grande successo di pubblico e di critica.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Trans anal Wendee» (Wendee la chiave del piacere). V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Oggi ore **20.30** concerto del pianista Artur Papazian. In programma musiche di Fryderyck Chopin. Biglietti alla Cassa del Teatro (17-20.30), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II Parte: riconferma dei posti fino al 3 aprile.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: giovedì 26 e venerdì 27 marzo, ore **20.30** Veneto Teatro presenta: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Massimo Castri. Biglietti alla cassa del teatro.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Tacchi a spillo», con Miguel Bosé.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il principe delle maree», con Nick Nolte e Barbra Streisand. Candidato a sette premi Oscar.

VITTORIA. Oggi chiuso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA offresi per lavori domestici tel. 732000 dalle 15-18. (A53496)

3 Impiego e lavoro Richieste

MADRELINGUA ungherese cerca lavoro part-time per ditta import-export. Tel. 0431/99518. (B50123)

RAGAZZA 22.enne pratica ufficio, dattilografia, computer, conoscenza sloveno cerca impiego. Telefonare 040/200882. (A53445)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI personale femminile, part-time, età minima 25 anni per lavoro di telemarketing. Presentarsi venerdì 27 c.m. dalle 10 alle 11 in via delle Milizie 9. (A1421)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia giovani cultura amministrativa gestionale per inserimento in ambiente aziendale office automation. Previsto addestramento per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S074)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI urgentemente rappresentante settore freddo zona Trieste in possesso di patente C e iscrizione ruolo agenti per appuntamento telefonare allo 0432/69593. (S1078)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente valutando rimanenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A53554)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1410)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A1422)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze servizi, 040/634075.(A1389)

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta paraggi STAZIONE, appartamento ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1357)

IMMOBILIARE CIVICA, affitta a non residenti, appartamento ammobiliato in palazzina zona ROSSETTI, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1357)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Valmaura appartamento rimesso nuovo non arredato per non residenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092.

ZONA SEMIPERIFERICA casetta 30 mq adatta anche box o magazzino 300.000 mensili 040/733229. (A05)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A. ASSIFIN Piazza Goldoni, 5: finanziamenti in giornata da 1-25.000.000: discrezione, serietà 040/365797. (A1380)

A.A.A.A. PRONTO PRESTITO crediti con soluzioni personalizzate, consulenze telefoniche, inizio pagamenti a giugno. 040/312452. (A099)

A.A. PRESTITI singoli in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1368)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G194)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704.(G194)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (G194)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. ESPERIA IMMOBILIARE - Battisti, 4 Tel. 040/750777. Accetta incarichi vendita con stime gratuite - consigli - consulenze. Pratiche e assistenza mutui fino al rogito. (A1367)

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, anche da sistemare, qualsiasi zona, 040/765233. (D78/92)

CERCO in periferia appartamento media grandezza anche casa epoca, 040/765233. (D78/92)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/761049. (A921)

UNIONE 040/733602 cerca centrale mini-appartamento in stabile recente, buono stato, qualsiasi cifra. Pronto pagamento. (A1379)

URGENTEMENTE cerchiamo zona semiperiferica soggiorno cucina una o due camere bagno 040/732395. (A05)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ALVEARE 040/724444 Marconi, rinnovato completamente: salone, tre stanze, cucina, biservizi, autometano, tranquillo, soleggiato. (A1373)

ABITARE a Trieste. Servola. Saloncino, cucina, due camere, bagno, terrazzo, posto macchina. Ultimo piano. 175.000.000 040/371361. (A023)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Commerciale vista mare ottimo cucina salone tre stanze doppi servizi terrazzo poggiolo box tutti confort. (A.1366)

B.G. 040/272500 Domio villino pronta consegna bicamere saloncino cucina doppi servizi soffitta portico giardino privato. Occasione 280.000.000. (A04)

COMMERCIALE inizio costruzione tre palazzine lussuose vista golfo disponibili piani primi con taverna e giardino proprio attici con mansarda grandi terrazze box 040/733229. (A05)

GEOM SBISA': Raffineria moderno: salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A1353)

GREBLO 362486 adiacenze F. Severo casetta da ristrutturare su due piani con giardino. (A016)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via dell'Eremo alloggio perfette condizioni soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo. (A1374)

IMMOBILIARE CIVICA, vende via BOCCACCIO, casa d'epoca, salone, 2 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, 105.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1357)

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona STADIO, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1357)

LORENZA vende: viale Miramare, mq 140, salone, 4 stanze, servizi, casa d'epoca, 170.000.000. 040/734257. (A1390)

PAI via Piccardi attico recente 90 mq con terrazza 60 mq tre posti macchina 340.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A1411)

PICCARDI (adiacenze) epoca piano alto soleggiatissimo due stanze cucina bagno 040/733209. (A05)

VESTA 040/730344 vende appartamenti varie metrature casa recentemente ristrutturata zona Barriera. (A1384)

VIP 040/631754 SAN GIACOMO ultimo piano luminoso vista aperta cucina camera cameretta bagno 70.000.000. (A02)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioloni tutte le razze con pensione addestramento. 0432/722117. (S51091)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-41861

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.